



M O N I T O R E

O V V I R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Irun 11 Settembre

Il Sig. Generale Governatore di Biscaglia ha comunicato al Consiglio della provincia di Guipuscoa un dispaccio del seguente tenore:

S. Sebastiano, 10. settembre 1810.

S. M. l'Imperatore si è degnato d' accordare, il 3. del corrente, che la città di Fontarabia e quella dell' Irun, colle loro dipendenze, sieno riunite al governo di Biscaglia, e che la riunione di questi luoghi facciasi il 1 ottobre prossimo. Porgo a V. S. questo avviso, senza perder tempo, per l'interesse immediato ch' ella ha in questo affare.

Ho l'onore di salutar V. S. con perfetta considerazione.

Il Gener. Governatore di Biscaglia,

Firmato, THOUENOT.

TURCHIA EUROPEA

Salonichi 2 Luglio

E' qui giunto un bastimento americano, proveniente da Malta, carico di mercanzie coloniali, destinate per Vienna. Si aspettano ancora tre altri bastimenti carichi delle medesime derrate che debbono prendere la loro direzione dalla parte d' Ungheria per dove passano liberamente.

I negozianti sudditi delle potenze unite al sistema continentale non hanno veduto senza sorpresa, come il console d' Austria favorisca questo commercio fraudolento, al segno di fornire i suoi propri magazzini e d' alloggiare presso di se i proprietari delle mercanzie tanto Inglesi che Austriache. (J. de l'Emp.)

R U S S I A

Pietroburgo 29 Agosto

Il 22 corrente si è cantato in questa capitale un solenne Te Deum per la vittoria riportata il 3 agosto sull' armata del granvisir vicino a Schumla. Tutta la Corte ed i Ministri esteri hanno assistito a questa cerimonia.

Il Governo ha fatto pubblicare intorno alla detta vittoria la seguente nota:

« Il 3 agosto, un corpo di 3m. uomini, sortito dalla fortezza di Schumla, attaccò le nostre truppe con grande impeto. La loro intenzione era quella di rompere il nostro centro, mentre minacciavano i nostri due fianchi. Il combattimento fu lungo ed ostinato; ma terminò colla piena sconfitta del nimico il quale si diede alla fuga in iscompiglio. Il campo di battaglia era coperto dei suoi morti. Il resto del corpo Turco non potè giugnere alla fortezza se non con grande stento: Noi abbiám fatto un gran numero di prigionieri, fra i quali trovansi parecchi bascià, e gli ufficiali dei giannizzeri più distinti. Abbiamo inoltre preso al nemico 40 bandiere e due stendardi di bascià. Il granvisir medesimo è stato testimonio della sconfitta del suo esercito. La nostra perdita è lievissima; ma sventuratamente è stato gravemente ferito il prode Generale maggiore Daichterew. Il Generale in capo, Conte di Kamenski I. fa nel suo rapporto il

pù grande elogio del valore e dell' intrepidezza con cui hanno combattuto le nostre truppe. »

— La Gazzetta di Pietroburgo intitolata *Posta del Nord* contiene un articolo il cui scopo è di smentire diverse notizie svantaggiose all' armata Russa, inserite in un foglio che si pubblica ad Altona sotto il titolo d' *Ape del Nord*. In quest' ultimo foglio eransi dato per sicuro che in un combattimento vicino a Schumla i Russi erano stati battuti; che la cavalleria Turca comandata da ufficiali Inglesi era quella che aveva deciso della sorte della battaglia, e che finalmente l' armata Russa si ritirerebbe probabilmente al di là del Danubio. Primieramente queste voci, dice la *Posta del Nord*, sono confutate dai dispacci ufficiali del Generale Kamensk, e dell' arrivo di 40 bandiere nemiche. Quando poi il gazzettiere d' Altona, per provare quanto sia stato sanguinoso il combattimento, aggiunge che l' infanteria Russa è stata obbligata a difendersi a bajonetta in canna, egli si dimentica che i Russi sogliono pure servirsi di quest' arme per riportar vittorie.

Lo stesso gazzettiere si è ancor compiaciuto a spargere altre ciancie; egli ci ha fatto ripassar più volte il Danubio; ha spesso annunziato che i Serviani eransi separati da noi. Tutto questo è falso: l' armata Russa non ha mai cessato d' ottener prosperi successi: I Serviani hanno sempre mostrato il massimo zelo per far causa comune con noi. I nostri progressi e le nostre conquiste hanno sparso lo spavento nella capitale dell' Impero Ottomano, e vi hanno cagionato parecchie sommosse. Ecco dei fatti che niuno oserà negare. Noi ignoriamo se la cavalleria Turca è comandata da ufficiali Inglesi, ma ciò che sappiamo si è che le ghinee Inglesi hanno tutto il potere possibile sovra gli spacciatori di notizie sfavorevoli all' armata Russa. (Journ. de l'Emp.)

I N G H I L T E R R A

Londra 8 Settembre.

La risposta definitiva del Governo al Governo Francese, relativamente al cambio de' prigionieri, è stata inviata jer l'altro dall'ufficio dei trasporti al Sig. Macxeusie, e Morlaix.

P R U S S I A

Berlino 13 Settembre

Le manovre d' autunno cominceranno il 15 settembre. La nostra guardia Nazionale dev' essere aumentata e portata a 3m. uomini.

— Assicurasi, che tra pochi giorni la dogana di Stettino sarà riaperta, ed i depositi di mercanzie, che tuttora sono sotto sequestro, saranno renduti ai loro proprietari. L' accomodamento, che è stato proposto per tale oggetto, è sul punto di essere concluso.

— Pare che s' avvicini l' istante in cui debba squarciarsi il velo, che tien tuttora coperti i futuri destini della monarchia.

— Il cordone di truppe Francesi, che deve essere tirato, secondo alcuni, all' Elba, secondo altri, al Baltico, fa in ogni parte la più grande sensazione.

(J. de l'Emp.)

Maddeburgo 9. Settembre

Quanto prima 800 uomini de' reggimenti Francesi che sono qui in guernigione, debbono partire per andar a formare un cordone sulle sponde dell' Elba. Si sono prese sì bene tutte le precauzioni, ch' è impossibile all' inimico d' introdurre le sue merci in Anover ed in Westfalia. I doganieri, le truppe ed il Governo fanno andar falliti tutti i tentativi del nemico, e non si può fare il contrabbando. Si sono accordati molti congedi a varj ufficiali e soldati dei reggimenti Francesi. (*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 28 Agosto

Le ultime notizie della Valacchia s'accordano in dire che l' armata Russa, per quanto pare, s' apparcchia a ritirarsi sulla riva sinistra del Danubio, che i Generali Russi vogliono organizzare una leva generale in Moldavia ed in Valachia, ma che gli abitanti sembrano poco disposti a prestarvisi. Il piano del granvisir Jussuf Bascia sembra esser quello d' inquietare e stancar tutti i Russi con sortite dal suo campo di Schumla, e di forzarli finalmente, col mezzo dei rinforzi che riceve giornalmente, a ripassare il Danubio. Si sa quanto questo visir sia esperto nell' arte militare; egli è quel medesimo che nel 1788 ha molto inquietata l' armata Austriaca sotto Giuseppe II. e che fece una irruzione nel Banato e nella Transilvania per le strette chiamate *Rote Thorpass*.

Alcuni fogli d' Austria confermano però la sconfitta dell' armata del granvisir nel giorno 8. agosto, e la presa d' assalto di Rudschuk, la cui guernigione e gli ufficiali Inglesi che comandavano l' artiglieria sarebbero stati passati a fil di spada.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 Settembre

Il Sig. Conte di Metternich avea scritto che proponevasi di chiedere, il 30 dello scorso mese, la sua udienza di congedo a S. M. l' Imperatore Napoleone; ma pare in oggi che la sua partenza sia ancor ritardata, giacchè il corriere che ne doveva precedere il ritorno non è arrivato.

— Il Re di Sassonia è pericolosamente ammalato. Si era creduto sulle prime che si trattasse d' una semplice indisposizione, ma la sua malattia ha preso un carattere più grave.

— Le lettere, che arrivano qui dalla Russia parlano delle perdite, che i Russi hanno sofferte negli ultimi affari, e confermano che avendo essi intrapreso d' armare gli abitanti della Moldavia, e della Valacchia, questi ultimi abbiano ricusato di marciare.

— Abbiamo da Stockholm, che il processo intorno alla morte del Principe ereditario di Svezia non è ancor finito; si sono già sentite più di cento persone senza ottenere alcun indizio. Si continuano pure le indegni sulla causa dello sgraziato avvenimento del 20 giugno. Parecchi individui sono stati arrestati; moltissimi testimonj si sono sentiti, ma nulla si è finora rilevato di positivo. (*Gaz. de France*)

Altra del 14.

Alcune lettere dei confini della Turchia, annunziano che il Sultano Mahumoud sia positivamente arrivato al campo di Schumla, con un potente rinforzo. Altri affermano che la piazza di Rudschuk si è arresa ai Russi in conseguenza della carestia e delle perdite sofferte dalla guernigione nei diversi assalti che ha dovuto sostenere.

GERMANIA

Amburgo 16 Settembre

Scrivesi dalla Sassonia che la riva sinistra dell' Alta Elba sarà occupata da truppe fino a Wittenberg, o Torgau, per impedire ogni ingresso di derrate coloniali.

[*Gaz. de France*]

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Frankfort 17 Settembre

Questa sera la Signora Blanchard ha qui fatto un volo aereostatico che farà epoca. Alla mattina essa avea sofferto due ore e mezzo di ritardo nell' avere l' acido vitriolico necessario al di lei sperimento. Era già 7 ore della sera ed il pallone non poteva ancora salire in aria. Non volendo mancar di parola al pubblico, la signora Blanchard fa tagliar le corde della sua barchetta, ne attacca una per traverso al circolo di questa stessa barchetta, e ad onta di tutte le dimostranze fattele dai circostanti, si slancia nell' aere su questo debule appoggio, in mezzo agli applausi universali. Il di lei volo è stato bellissimo; sospinto da un vento fresco di nord est, il pallone passò rapidamente sopra la città, e ben tosto fu perduto di vista; ma sino al suo ritorno temiamo che essa non sia vittima del suo coraggio, o, per meglio dire, della sua temerità.

Del 18. — La Signora Blanchard è ritornata oggi in questa città verso le 4 ore pomeridiane. Dopo aver traversato per due volte il Meno, e varcata la catena di montagne che abbiamo all' ovest, è discesa a 9 ore del mattino in un bosco vicino a Steinfisshbach (nel paese di Nassau, lungi 10 leghe circa da questa città,) senza altro inconveniente che quello d' aver avuto una mano ed un piede assiderati. Ella ha passato una parte della notte nel bosco. Il suo pallone era coperto di ghiaccioli. (*J. de l'Emp.*)

Madama Blanchard è sì sensibile all' interesse generale che le hanno dimostrato nel suo viaggio, ch' ella si propone di eseguir qui una seconda ascensione. — Le notizie di Vienna annunciano, in data di Costantinopoli, che l' armata Russa non conta più che 5000 combattenti, dove all' opposto la Turca ascende a 20000 uomini.

Altra del 20. — Il 14. corrente si è veduto trasportare a Darmenstadt l' ex Regina di Svezia nello stato il più terribile. La sua carrozza si è rovesciata presso Gelnhausen; è stata talmente maltrattata nella caduta, che si teme per suoi giorni. Dicesi in oggi che il Conte di Gottorp sia in Russia col suo figlio maggiore. [*Gaz. de France*]

IMPERO FRANCESE

Bajona 14 Settembre

Un capitano de' cacciatori delle montagne, prigioniere di guerra a Mahon, scrive a Bajona quanto segue:

« Dobbiamo quanto prima abbandonar queste isole per andare, a quanto dicesi, a Cadice, e di là alle isole Canarie e Teneriffa. Si assicura che le isole Baleari non hanno più mezzo di nutrirsi, che hanno fatto una specie di rivoluzione nel mese di marzo scorso, che si sono scagliate contro le dogane ed i doganieri, e che non vogliono pagar più nulla per Ferdinando VII. Pare che vogliano rendersi indipendenti. Gli Inglesi vengono ad ancorarsi in quel porto per prendervi riposo e ristori. (*Jour. de l'Empire.*)

Parigi 24 Settembre

Domenica, avanti la Messa, S. M. l' Imperatore e Re ha ricevuto al palazzo delle Tuileries il Corpo diplomatico. Dopo la Messa, vi è stata gran parada nel cortile delle Tuileries, ch' è stata brillantissima, pel numero e la bella tenuta delle truppe; v' erano fra gli altri molti reggimenti Olandesi e Portoghesi; il tempo era superbo, l' affluenza degli spettatori era immensa, l' aria risuonava di grida di *Viva l' Imperatore!*

S. M. l' Imperatore ha fatta ordinare in cerchio la legione Portoghese ed ha parlato agli ufficiali, sotto-officiali, e soldati. Il Generale Carcome, Comandante i Portoghesi, traduceva le parole di Sua Maestà; l' Imperatore disse loro ch' era stato contento di essi nell' ultima campagna, tanto sotto il rapporto del va-

lore che della disciplina : : : ; che aveva osservato con soddisfazione , che durante tutta la detta campagna non era disertato pure un soldato . . . ; che in oggi voleva domandar loro se desideravano di ritornare in Portogallo . . . ; che doveva far loro conoscere che una porzione de' loro compatrioti, vittime degli intrighi dell' Inghilterra , aveva preso le armi contro la Francia ; che gl' Inglesi avevano detto loro che essi erano tutti stati uccisi

S. M. non pria potè compiere il suo discorso , che da tutte le parti s' innalzò un grido: » Mandateci in Portogallo . . ; disinganneremo i nostri compatrioti , diremo loro come siamo stati trattati al vostro servizio Voi non avrete soldati più fedeli alle vostre aquile . . . faremo venire tutti i nostri compagni sotto le vostre illustri bandiere Dopo queste parole , gli ufficiali , sottufficiali e soldati , con quell' espressione e quell' ardore tutto proprio degli uomini nati ne' paesi meridionali , hanno tutti giurato d' esser fedeli .

Al ritorno dalla parata , che durò 4 ore , l' Imperatore ha veduto nella sala dei Maresc. gli ufficiali Olandesi e Portoghesi . Allorchè egli trattenevasi con essi , uno di loro parlò in nome di tutti , e gli ha di nuovo protestata la loro fedeltà . Noi ei comporteremo in Portogallo , disse egli , come ci siamo comportati in Germania I nostri compatrioti udiranno con orgoglio e riconoscenza la fiducia che V. M. ci ha testificata , allorchè più volte al campo d' Ebersdorff non fu custodita che dalla legione Portoghese Faremo loro conoscere che la possanza della Francia è tale che nulla le può resistere sul Continente . L' Inghilterra lo sa meglio di tutti ; ma ella ha bisogno di sangue e di stragi per satollare il suo monopolio

(*Moniteur*)

Altra di Parigi del 25 Settembre

Fondi pubblici del 24 Settembre. C. per 100 cona g. del 22 Marzo 1810	80 f. 50c.
Idem del 22 Settembre 1809	— —
Idem del 22 marzo 1811	78
Azioni della banca di Francia	1277 50

— Trecento cinquanta statue antiche di marmo , di porfido , ec. sono arrivate a Parigi ; vengono queste dalla *Villa Borghese* a Roma , e debbono esser collocate al Museo Napoleone .

— Vi è stata grande udienza al palazzo delle Tuileries . Tra le persone di distinzione che vi si sono presentate , si è rimarcata S. A. R. il Princ. di Ponte Corvo , Principe Reale di Svezia , e suo figlio il Principe ereditario .

— Già da molto tempo tutti si lagnano dell' ortografia delle insegne pubbliche di Parigi . Molière aveva proposto , ridendo , di creare un censore espressamente per rettificare questi errori grossolani . Mercier aveva detto nel *Tableau* , che l' ignoranza era scolpita a lettere d' oro sulle botteghe di Parigi . Il forestiero che veniva in questa grande città a studiare la nostra lingua doveva rimanere scandeizzato nel trovar ad ogni passo questa lingua orribilmente sfigurata nelle iscrizioni o sulle insegne . Il popolo scrive come parla ; e come mai poteva egli ben parlare , se non ascolta che cattive locuzioni , se non vede che cattivi esempi ? In un tempo in cui il Governo si occupa di riformare tutti i generi d' abuso , non reca maraviglia ch' esso abbia pensato a riformare anche questo . Si sono dati gli ordini a tutti i Commissarj di quartiere di scancellare tutte le iscrizioni , il cui senso è ridicolo o la cui ortografia è viziosa . Già da quattro giorni si va eseguendo quest' ordine : d' ora innanzi non vi sarà alcuna insegna , alcun cartello , alcuna iscrizione sulle mura , botteghe ec. di Parigi , che non sia stata veduta ed approvata dalla Polizia . Per tal modo si realizza dopo 130 anni il voto che il primo dei nostri

cefici aveva messo in bocca ad uno dei personaggi dei *Facheux* . (*Jour. de Paris*)

— Abbiamo da Perpignano che il Gen. divisionario , Sig. Chabran , è qui arrivato dalle acque di Mollitz ; egli ritorna in Catalogna , ove ha comandato con tanta distinzione l' importante piazza di Barcellona .

Corfu 24 Luglio

Copia della lettera scritta al sig. commissario imperiale nelle Isole Jonie da S. E. il ministro della marina e delle colonie , datata da Parigi il 2 luglio 1810 .

Sono informato , Signore , dal ministro delle relazioni estere del regno d' Italia , che accade spesso volte che lettere provenienti da Corfù sono indirizzate alla loro destinazione a Napoli e ad Ancona , senza che alcun indizio vi si rimarchi della purificazione che esse avrebbero dovuto subire avanti la loro distribuzione .

Quest' abuso è particolarmente attribuito ai passeggeri i quali , al loro arrivo ne' porti d' Italia , nascondono le lettere di cui sonolatori , e permettono d' inviarle alla loro destinazione , senza essere state purificate .

Le conseguenze di quest' infrazione ai regolamenti sanitarij potrebbero divenir gravissime in più circostanze ; e benchè non a questo punto non mi sia pervenuto verun allarmante avviso sullo stato della salute pubblica nelle Isole Jonie , io v' incarico di ricordare alle persone le quali partono da Corfù , ch' esse devono rimettere le lettere , di cui sono state incaricate , all' ufficio della sanità , affinché esse sieno purificate , avvertendole che , in caso contrario , potrebbero esser compromesse .

Firmato , DECRÉS.

(*Monit. Jonio*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 22 Settembre

Il 20 e il 21 del corrente sono arrivati in Napoli varj legni provenienti dalle coste di Calabria e da quelle degli ex Stati Romani .

— Lo scavamento dell' antico sepolcreto rinvenuto accanto ai regj studj dà ogni giorno nuove speranze di ulteriori scoperte: jeri furono dissotterrati due altri sepolcri .

— Cinque barche corriere appartenenti alla marina reale d' Italia , ritornando da Corfù ad Ancona , entrarono , il 1 settembre nel porto di Barletta , donde uscirono nella notte del 2 al 3 per continuare la loro rotta . Al far del giorno , essendo il vento al sud ovest , incontrarono sulla punta del Monte Gargano il corsaro Inglese la *Fortuna* , armato di 6 pezzi di cannone , con 40 uomini d' equipaggio . Impegnatosi un vivo fuoco tra le cannoniere ed il corsaro , ed essendo stato questo smattato , gli equipaggi corsero all' abbordaggio e se ne resero padroni .

— Alcuni marinari italiani arrivati in Bisceglie hanno riferito che un corsaro Italiano d' Ancona , armato di 8 pezzi di cannone con 22 uomini d' equipaggio , ha condotto nel porto di Ancona uno scialbecco Inglese armato in corso , e quattro altri bastimenti mercantili con bandiera Inglese , predati nel canale di Zara . (*C. N.*)

— S. M. ha fatto visitar ultimamente gli Inglesi nel loro campo in Sicilia . Alcune scialuppe hanno eseguito nella notte del 19 una discesa , e dopo che le nostre truppe terminarono le perlustrazioni di cui erano incaricate , ritornarono tranquillamente a Scilla . L' allarme presso il nemico fu generale . Nell' oscurità ha fatto cannonare i suoi posti nel sito ove i nostri soldati erano discesi: questa rabbia impotente aumentava il disordine e la confusione . (*G. T.*)

Parigi 27 Settembre

Fondi pub. del 25 — Cinque per 100 cons.
del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem. 80 45
Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1276 25

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice sono partite jeri mattina dal palazzo delle Tuileries per Fontainebleau. Le LL. MM. sono restate jer l'altro a Parigi ed hanno visitato il Museo.

— S. M. l'Imperatore ha tenuto avanti jeri un consiglio di commercio.

— Domenica, dopo la parata, la Guardia Imperiale ha dato un banchetto alle truppe Portoghesi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25 Settembre

Il Signor Generale di divisione *Montchoisy* Comandante questa 28.^a divisione militare, ha ricevuto con soddisfazione di tutti gli abitanti dell'estensione del suo comando, l'avviso che S. M. I. e R. gli ha conferito il titolo di *Barone* con una dotezione trasmissibile al di lui figlio maggiore.

Estratto di Decreti Imperiali.

Con decreto del 5. agosto, è stabilito che i bailliotti, casse, valigie, pacchetti, ed ogni altro oggetto che fossero stati confiscati per essere trasportati nell'interno dell'Impero agli impresari di carri ec., per terra, o per acqua, quando non saranno stati reclamati fra 6 mesi dal loro arrivo al luogo della loro destinazione, saranno venduti al pubblico incanto a diligenza della Regia del registro con alcune formalità ivi descritte.

— Con decreto del 28 det. Amsterdam, e Rotterdam sono comprese nel numero delle buone città.

— Altro decreto del 21. detto porta che dietro il rapporto del Ministro dell'interno sarà determinata la porzione dei redditi, compresi l'octroi, che sarà giudicato conveniente doversi da S. M. I. e R. abbandonare per sempre alle Comuni dei nove Dipartimenti al di là delle Alpi, per esser impiegato in pagamento dei loro antichi debiti costituiti.

Dal primo del 1811 questa porzione sarà portata in testa del *budget* ed in conseguenza l'interesse dei debiti delle Comuni, tale che sarà egli stato fissato, sarà pagato per semestre dalla data del med. giorno. Il Consiglio municipale nominerà un consiglio di liquidazione. Del risultato della liquidazione si formerà un libro; ed ogni creditore si darà un estratto dell'iscrizione del di lui credito.

— Con decreto del 7 agosto è approvato il legato di 58,800 franchi fatto dal Signor Mori allo spedale di San Gio. di Dio a Firenze.

— Un sentimento del Consiglio di Stato del 28 agosto, approvato da S. M. lo stesso giorno, stabilisce considerando a termini del decreto del 28 messidoro anno XIII, che i beni delle confraternite appartengono alle fabbricerie delle Chiese, non vi è luogo ad autorizzare il Maire della Comune di Varese, dipartimento degli Appennini, ad accettare l'offerta, fatta dai confratelli di S. Rocco, d'una somma di 250 fr. di rendita per una scuola in quella Comune, e che i beni della confraternita, detta dell'oratorio, devono esser riuniti a quelli della fabbriceria della Chiesa di Varese, salvo ai massari, d'impiegarne una parte dietro il sentimento del Consiglio Municipale, e col permesso del Prefetto, per lo stabilimento di una scuola.

— Con altri Decreti Imperiali del 28 agosto si approvano i statuti: 1. delle religiose ospitaliere d'Auxerre, viventi sotto la regola di S. Agostino e che portano un abito loro proprio, e che fanno i voti annuali di povertà, di castità, e d'obbedienza, e di servire i poveri infermi; il tempo del noviziato è di un anno, ed indi sono ammesse alla professione; 2. delle religiose ospitaliere, sotto il nome di sorelle della Croce, stabilito a Craonne per il servizio dei poveri,

e degli infermi. Le qualità per esser ammesse nella Comunità sono anni 25 compiuti, nè maggiori di 35; buona sanità di spirito, e di corpo, un'intatta riputazione, una vita esemplare, una capacità per istruire i poveri, un carattere dolce, umile, docile, e pieno di confidenza nella provvidenza, l'amore al suo istituto, ed uno zelo per le sue funzioni. Il noviziato dura due anni, e possono essere ammesse dal Vescovo a fare i voti obbligatori per tutto il tempo che dimorano nella congregazione.

— In fine un decreto del 5 settembre proibisce imitare le marche che i fabbricanti di coltellerie, e di chincaglie sono autorizzati a mettere nelle loro manifatture sotto pene pecuniarie, e confisca, osservando certe formalità che si prescrivono ai detti fabbricanti.

— In virtù dell'art. 36. del Decreto Imperiale del 30 dicembre 1809 con cui in ogni parrocchia vi sarà una fabbriceria, ed una masseria da nominarsi per questa prima volta dai Vescovi e dai Prefetti, le rendite d'ogni fabbriceria fra le altre cose si formano col prodotto de' beni, e redditi restituiti alle fabbricerie, e dei beni delle confraternite.

LIBRI NUOVI

La Stamperia G.ossi ha pubblicato in questi giorni tre grandi traduzioni di tre eccellenti originali. E' la prima quella del poema Francese intitolato *la Religione* del celebre Sig. Racine, che è stata egregiamente lavorata in versi sciolti Italiani dal Sig. Ab. D. Benedetto Sanguineti di Chiavari noto abbastanza per altre sue produzioni; ma soprattutto per aver ridotto in belle terzine Italiane le tanto rinomate *Notti Romane*, ov'è conservata tutta la profondità e la grandezza dell'originale. La seconda è quella del 1. libro delle epistole oraziane che fa l'8 volume della traduzione in prosa Italiana di tutte le opere di Orazio, intrapresa con ricchissime note dal Sig. Ab. Celestino Massucco Professore giubilato di Poesia nell'Imp. Accademia di Genova, il cui lavoro va riuscendo di non piccolo gradimento al pubblico per aver reso intelligibile a chiunque stesi suo dei più difficili poeti Latini.

La terza è uno dei più grandi sforzi che sieno felicemente eseguiti dall'ingegno umano. L'eruditissimo P. Solari Professore di lingua e letteratura Greca in questa Imperiale Accademia malgrado la molto avanzata età, e i gravissimi incomodi di salute ai quali è soggetto dopo aver dato in egual numero di versi sciolti Italiani tanto ammirati dai saggi, le *Bucoliche*, e le *Georgiche* di Virgilio, dà in questa, come avea promesso, i primi 6 libri dell'Eneide, stando sotto torchio gli altri 6 che compariranno fra pochi giorni. Dalla penna del P. Solari nulla può uscire che non sia grande e ammirabile, onde tralascieremo di dirne di più perchè crediamo ogni elogio inferiore al merito di un'opera così difficile. Aggiungeremo soltanto che ciascuna di queste traduzioni ha il testo a fronte e che sebben senza lusso, ogniuna delle edizioni, è assai decente, e quel che è più, esattamente corretta, soprattutto quella del P. Solari che l'ha riveduta scrupolosamente egli stesso.

ANNONCE

Le jour 4. courant octobre à dix heures du matin, et jours successifs sur la place des herbes sera procédé à la vente des meubles suivans chaises, tables, et autres objets.

Le jour de vendredi, cinq du courant, et jours suivents sur la place des fontaines amoureuses il sera procédé à la vente au plus offrant et dernier enchérisseur des effets et meubles consistant en chaises, miroirs, commodes, et autres objets; le tout sera payé argent comptant bonne monnoye.

Estrazioni di Genova del 1. Ottobre.

49. — 15. — 2. — 43. — 30.

Per il Conte de S. Maitte N. 139.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 11 Settembre.

Nell' *Evening Post* di Dublino, in data dell' 8. settembre, leggesi il seguente articolo:

Gli sceriffi della città di Dublino hanno finalmente risposto a quelli che avevano domandato la convocazione de' cittadini e de' possidenti. L' influenza del castello ha ceduto alla fermezza de' nostri Magistrati. Invano gli uomini venduti all' amministrazione hanno esauste tutte le risorse della loro malignità, ed il segretario stesso ha perduto i suoi mezzi ordinarij di persuasione; nè le minacce, nè la calunnia, nè le carezze, nè le seduzioni della Corte hanno potuto smuovere l' integrità de' nostri virtuosi ed onorati sceriffi. In conseguenza hanno designato il . . . di . . . pel giorno dell' Assemblea suddetta onde preparare una petizione tendente ad ottenere la rievocazione dell' atto d' unione.

— Sentiamo da un bastimento che ha fatto vela da Heligoland, al principio della scorsa settimana, che gli Inglesi che abitano in quell' Isola sono agitati da gran timori. Vi si teme un attacco de' Francesi, il cui scopo sarebbe di distruggere i ricchi magazzini che si trovano in quell' Isola, e vuolsi che possano operare tale distruzione senza sbarcare. Si è sentito che a tal oggetto si stava equipaggiando un gran numero di bastimenti leggeri ad Anversa, e che di giorno in giorno si temeva un attacco. Le persone che si trovano colà possono certamente esser considerate quei buoni giudici della possibilità di un tentativo di tal natura; ma noi abbiamo sempre a dire ch' Heligoland era al sicuro da una sorpresa ed anche da un attacco per mare. Pure è probabile che si prendano tutte le precauzioni occorrenti (se pur non sono già state prese) onde calmare i timori dei proprietari delle merci che trovansi in quell' emporio.

(*Statesman.*)

— Le ultime notizie ricevutesi dall' India non sono troppo soddisfacenti. La guerra continuava nella provincia di Oude e nel paese di Bundelcund; e Bopal, Kotrah e varie altre province erano in istato d' insurrezione. Ameer Khan e Gopaul Sing, Comandanti di Bundelcund, sono Capitani abili del par che intraprendenti. Intanto che il Colon. Martindell marcia contro Ameer, il Capitano Wilson colle sue truppe è stazionata nel distretto di Punnah ad oggetto di proteggerlo da una improvvisa invasione di Gopaul Sing. L' armata del Colonnello Martindell è giunta il 24. gennajo a Khemlassa, distante 3. piccole marce da Seronge, Capitale di Ameer Khan, ed aspettava da Bundelcund la sua artiglieria di assedio. Si credeva che questa armata sarebbe marciata sopra Seronge, e si sarebbe riunita sotto le mura di questa piazza al corpo del Colonnello Close che s' era avanzato da Hydrabad con 10m. uomini per farne l' assedio. Ameer Khan si era recato a Bopal per tirar dal suo partito quel Rajah, ed altrettanto avea fatto con Holkar, ma infruttuosamente.

— La lettera seguente contiene le notizie più recenti dell' armata del Colonnello Martindell.

Dal campo presso Khemeassa, 7 febbrajo 1810^a

Ameer-Khan si è ritirato sopra Sheerghur, forte situato sulla riva occidentale del fiume di Farbuttée. La nostra armata è accampata sulla riva occidentale del Narrain Nudde, distante 4. coss nord ovest da Khemlassa. Il paese è ricco e ben coltivato; pure mancano i viveri; ed il grano in particolare è rarissimo, e vendesi sino a 14. *roupies* il *seer*; la sola carne che si possa avere è quella del *cabri*, ed anche questa non in bastante quantità. L' armata è perfettamente a numero, e arde di brama d' avanzarsi, ma le strade ritardano la marcia della nostra artiglieria d' assedio; sono già quasi 15. giorni che noi siamo qui, e non sappiamo nulla riguardo alle nostre future operazioni che dipenderanno certamente da quelle del Colonnello Close e dell' inimico. Al principio di questo anno la provincia d' Oude è stata in preda alle turbolenze, in seguito alla sedizione del Rajah di Nauparah, uno de' principali *zamindars* delle possessioni del visir. Si fecero marciare contro di lui 6. compagnie del 16. reggimento d' infanteria del paese, sotto gli ordini del maggiore Bird; ma i nemici occupavano una posizione sì forte che si credette a proposito d' inviare il luogotenente Grath con due battaglioni d' infanteria e due squadroni di cavalleria in soccorso del maggiore Bird. All' approssimarsi del Colonnello i nemici abbandonarono Sicora, e noi prendemmo d' assalto Paragpora, ma in tal occasione perdemmo i luogotenenti Woolley e W. H. Dixon, del 1. battaglione del 9. regg. d' infanteria del paese, e 82 *cympies*. Il 20 febbrajo le nostre truppe portaronsi sulle altre fortezze occupate dai ribelli, e speravasi ch' entro un mese la guerra sarebbe stata terminata.

(*The Sun*)

Altra del 18.

Abbiamo ricevuto l' altrieri alcune lettere particolari di Pietroburgo fino al 23. del mese scorso. L' elezione di Bernadotte al titolo di Principe Reale di Svezia ha fatto colà una grande sensazione. Vi si temeva generalmente che il Governo Francese non insistesse sulla restituzione del territorio conquistato sulla Svezia nell' ultima guerra: ognuno aspettavasi pure un prossimo cambiamento nel ministero. Si è per questo momento contramandata la marcia d' un corpo di 15m. uomini destinato a rinforzar l' armata del Conte Kamenski (1). (*The Statesman — Mon.*)

(1) La nomina del Principe di Ponte Corvo alla dignità di Principe Reale di Svezia è un vasto campo di speranze per gli Inglesi. Vane speranze! Questo avvenimento inaspettato per due Imperatori di Francia e di Russia, non è una cagione di raffreddamento fra di essi. La Finlandia è stata ceduta dalla Svezia alla Russia. Questa provincia è Russa, ed è uno de' vantaggi che questo grande Impero ha ritratto dalla sua alleanza colla Francia.

— Sentiamo dal Messico, che recentemente vi furono scoperte delle miniere d'oro assai ricche.

— Le ultime notizie delle Indie Orientali assicurano, che i wekabiti sono più terribili, che in passato: molti ufficiali Turchi, ed alcuni ingegneri esteri, che si suppongono Francesi, provenienti dalla Persia, han preso servizio nella loro armata. Il Residente Inglese di Bassora annunzia, che un corpo ragguardevole di truppe è in marcia per Suez sopra Medina, onde difendere quella città, ed il vicino paese contro gli attacchi dei wekabiti.

— Tosto che il Duca di York ebbe cognizione dell'indirizzo, che molti ufficiali dell'armata Inglese avevano fatto circolare, perchè l'armata progasse S. M. di rimettere S. A. R. nel grado di supremo Comandante, questo Principe ha impegnati i suddetti ufficiali a desistere dal loro progetto, dacchè l'armata non essendo corpo deliberante, non era neppure autorizzata a presentare degli indirizzi.

— La flotta della Giamaica è arrivata nei nostri porti. Sir Homme Popham ha posto alla vela sul *Venerabile* di 74 cannoni per recarsi sulle coste di Francia.

— Il trattato ultimamente concluso fra il Dey d'Algeri, ed il Principe Reggente del Portogallo non è costato tanto caro, quanto avrebbesi creduto. Quest'ultima potenza non paga, che 600.000 corone, ed ottiene ad un tal prezzo la pace per due anni, e la liberazione per 600 Portoghesi.

— Sir Maurizio è partito da Yarmouth il 31 agosto col suo stato maggiore sulla fregata l'*Alessandria*, ed è andato a prendere il comando dell'isola d'Anholt pel Cattegat.

— La nostra Corte ha preso il lutto in occasione della morte della Regina di Prussia. Questa sovrana determinazione ha cagionata una viva sorpresa.

— Il Duca di Manchester è arrivato inaspettatamente dalla Giamaica, dal che deduciamo sfavorevoli augurj per quella colonia. (Sun.)

Dalla SPAGNA 10 Settembre

Un pubblico foglio parlando dell'insorgenza spagnuola nell'attuale sua posizione, fa i seguenti riflessi:

Fra i rimarchevoli avvenimenti, che hanno avuto luogo in Spagna nel decorso della campagna di quest'anno, contasi l'arrivo in Cadice dell'ex-Duca Luigi Filippo d'Orleans, figlio primogenito del Duca di tal nome, soprannominato *Eguaglianza*. Questo giovane Principe ha servito nel principio della rivoluzione Francese sotto gli ordini del Gen. Dumouriez, e trovossi alla battaglia di Jemappe. Emigrato posterior-

La Finlandia era una delle provincie necessarie alla Russia per centralizzare il suo Impero. Il Conte Kamenski ha le truppe necessarie per conservarsi nelle provincie che ha conquistato sul Danubio. Se l'Imperatore Alessandro giudica conveniente di spedirvi nuove truppe, chi può impedirglielo? L'Imperatore Napoleone è sicuro della Russia, come la Russia è sicura della Francia. Ci riesce grato d'aver motivo di dar questa spiegazione, poichè già da 15 giorni non si sente parlare in Europa che d'apparenza di guerra. Queste voci vengono sparse per incoraggiare il popolo Inglese, e per dargli dei motivi di speranza per sortirne dall'infelice situazione, in cui si trova. I movimenti di truppe nel Meclemburgo hanno per iscopo d'impedire il contrabando Inglese.

Noi diciamo che l'elezione del Principe di Ponte Corvo è un avvenimento che non è stato calcolato. Il Re ed il popolo hanno spontaneamente scelto questo Principe a dispetto dell'Inghilterra, ed in opposizione del Re Inglese, il quale, benchè dopo la sua disgrazia sia stato secondo il solito biasimato e abbandonato dall'Inghilterra, ha però perduto il suo regno per esser fedele alla politica insensata e foribonda che distingue oggidì l'Inghilterra. [*Moniteur*]

mente in Inghilterra, vi si trattene come privato per corso di alcuni anni, e di là passò in Sicilia, dove contrasse matrimonio con una figlia di Ferdinando IV. e visse qualche tempo in quell'isola unitamente a sua madre, unica figlia del defunto Duca di Penthièvre, a suoi tempi l'erede la più ricca della Francia. Un possente partito della Giunta centrale di Siviglia, allorchè quella dirigeva ancora tutti gli affari dell'insurrezione, aveva eternato il progetto di elevarlo alla dignità di reggente dello Spagne, ciò che sembrava aver trovato accesso anche posteriormente, allorquando fu sciolta la suddetta Giunta. Nel mese di giugno del corrente anno, il suddetto Duca partì dalla Sicilia, e si imbarcò per le Spagne. La sua partenza da quell'isola fu accompagnata da una grande solennità, e da pubbliche feste.

Egli montò sopra una fregata Inglese alla presenza di una immensa folla di popolo, ed approdò senza correre nessun rischio nella Catalogna, ove fu solennemente ricevuto nella città di Tarragona. Di là si recò a Cadice, ove del pari fu accolto con solenne pompa, e tripudio; ma qui la sua specie di trionfo fece alto, e gli attuali reggenti in quell'isola sembra, che non abbiano gli eguali sentimenti dei loro antecessori, anzi si parla del suo ritorno in Sicilia, abbenchè siavi chi pensa, che egli possa invece recarsi all'armata di Catalogna. La comparsa di questo antico Principe Francese avea recata tanto maggior sorpresa, in quanto che dal 1805 a questa parte nessun ex Principe Francese aveva più tentato di prendere veruna parte nei pubblici affari.

(*Cor. de l'Europe*)

Dalla TURCHIA 12 Settembre

Io Costantinopoli sono stati pubblicati i seguenti estratti delle notizie ufficiali ricevutesi dal Gran-Visir sopra gli affari accaduti presso Schumla, Rudscuck, e Nissa.

Primo estratto delle notizie pervenuteci dal campo imperiale.

L'inimico della vera fede, il quale trovavasi presso Schumla, avea il 12 luglio cominciato ad erigere una batteria contro la pianura situata innanzi Kusue Joly; ma fu dalle nostre palle e bombe costretto ad abbandonare il travaglio. All'indomani le truppe ottomane attaccarono con impeto l'inimico, e l'obbligarono ad abbandonare la suddetta batteria.

Il 14, eressero i Russi un'altra batteria dietro quella, che avevano abbandonata, e cannonarono un giorno intero i trinceramenti di Schumla, ma ad onta del loro vivissimo fuoco non abbiamo avuti che 2 in 3 uomini uccisi, e due case danneggiate. Avendo eglino quindi osservato, che non ci potevano recare gran danno, e d'altronde trovandosi inquietati continuamente dal fuoco delle nostre batterie, abbandonarono nella notte del 15 i loro forti e trasportarono il loro campo 2 ore in addietro. Avendosi saputo che il 19 luglio il nemico faceva mostra di levare il suo campo, si stabilì di spedire un considerevole corpo di truppe ad inseguirlo, presso il quale volle trovarsi in persona il Generalissimo. Coll'ajuto di Dio cominciò la battaglia, durante la quale il nemico levò il suo campo, e si ritirò precipitosamente. In questo fatto d'armi, che durò dalle 7 di mattina fino le 2 del dopo pranzo, tanto l'infanteria, che la cavalleria nemica fu compiutamente battuta dalle nostre truppe. Lode sia al Cielo che ci concesse una tanto segnalata vittoria, e di cui trofei sono una grande quantità di teste inimiche e di prigionieri. Avendo l'inimico sparati 2 o tre colpi di cannone carichi a polvere, si pose fine, giusta il consueto, alla mischia, e le nostre truppe ritornarono vincitrici coperte di gloria nel loro campo.

Secondo estratto delle gradevoli notizie perrenuteci dall' altissimo campo Imperiale relativamente agli avvenimenti che hanno avuto luogo presso Rudschuck.

Dopo che il nemico ebbe terminato i suoi grandi preparativi per l'attacco di Rudschuck, non solo attornò la piazza dalla parte di terra, ma per impedire che non vi entrassero soccorsi per il Danubio, fece risalire per questo fiume 19 scialuppe cannoniere che tentarono di forzare il passaggio davanti la fortezza per tagliar le comunicazioni della piazza colle contrade situate al di sopra. Il 16 luglio, cominciò il combattimento con un vivo fuoco di cannoni tanto dalla riva di Giorgiewo quanto da quella di Rudschuck; da quest'ultima piazza si fecero partire molti battelli armati, carichi di truppe, che si diressero contro il nemico. I risultati di questo combattimento sono stati due scialuppe colate a fondo, sei altre prese con tutti i loro equipaggi, 16 cannoni, molte munizioni, più di 100 teste nemiche e la ritirata di altre 11 scialuppe che si salvarono con una precipitosa fuga. Due giorni dopo quest'azione, il nemico cominciò dallo spuntar del giorno ad empier di fascine i fossi che sono fra i bastioni di Rudschuck ed il cammin coperto e fecero un assalto generale contro questa piazza. Il combattimento ed il massacro durarono senza interruzione quindici ore e mezzo; finalmente il zeffiro della vittoria soffì dalla parte de' veri credenti. Gli infedeli, rispinti da tutte le parti, cercarono la loro salvezza nella fuga; 20 ufficiali e un Generale furono presi durante il combattimento; un altro Generale è restato morto sul campo di battaglia, non compreso il numero de' prigionieri e delle teste recise.

Terzo Estratto delle buone notizie di Nissa.

Il General Serviano Czerny Giorgio avea con tutta la sua armata occupata la fortezza di Joperlik Banassi. Gli Ottomani minciarono il combattimento coll'attaccare vigorosamente i forti costrutti da questi infedeli dinanzi la suddetta piazza. Coll'ajuto della divina Provvidenza e l'influenza della benefica stella di S. A. il nostro Monarca, abbiamo riportata una compiuta vittoria. Gli infedeli dovettero cedere e per ogni dove, furono battuti e posti in una vergognosa fuga. (Gaz. de France. — Jour. de l'Empir.)

Dalla Germania 15. Settembre

Circolano da qualche tempo alcune voci di guerra che quantunque sembrino prendere ognor più una maggiore consistenza, non devono però essere considerate se non se come vaghe congetture senza solido appoggio, spacciate dai novellisti che per mania d'indovinar l'avvenire, cadono molto sovente in errore. [Leggasi a tal proposito la nota del Moniteur di Parigi posta in questo foglio, sotto la data di Londra.] Col loro argomenti essi pretendono di provare che la condotta tenuta in questi ultimi tempi dal Gabinetto di Pietroburgo verso alcune potenze continentali, sia talmente equivoca, che non possa più oltre sfuggir alle viste del Genio arbitro dei destini d'Europa. I suddetti politici mettono in campo come base di tale argomentazione, le pretese della Russia a danno dei sudditi originarj Austriaci dimoranti nella Moldavia o nella Valacchia, onde ha già indisposta seriamente la Corte di Vienna, a cui sta pur auco a cuore la porzione di Polonia, uall'ultima guerra caduta in potere della Russia. Aggiungono che il sistema continentale sì mal custodito sulle coste del Baltico dal Governo Russo, ed i suoi maneggi per far eleggere in successore al Trono di Svezia un figlio del detronizzato Gustavo Adolfo, partigiano troppo conosciuto dell'Inghilterra, avranno certamente prodotta una impressione fortemente spiacevole sull'animo d'una altra potenza. Seguono i loro ragionamenti, col far osservare che la condotta tenuta dalla Russia sui beni dei sudditi del Gran Ducato di Varsavia esistenti nella Gallizia, tuttora sotto il suo dominio, aggiunge un'altra causa

possente di disgusto. Supposti gli anzidetti motivi, i politici asserirono in conseguenza che l'epoca sia prossima in cui le mire del Grand' Uomo sul settentrion d'Europa s'avvicinano al loro compimento. Il Gran Ducato di Varsavia riacquisterà, secondo essi, i suoi naturali confini, che sotto altra denominazione già lo designavano; ed il nuovo Principe ereditario di Svezia, quanto militare, altrettanto politico e generoso, ricupererà le provincie che quel Regno ha perdute in varie epoche ec. V'è chi pretende perfino che il ritorno del Conte di Metternich a Vienna sarà il segnale di grandissimi avvenimenti. La Turchia intanto che forse, secondo la sua maniera di pensare, prevede un'imminente scissura, dispiega un apparecchio di forze imponenti, e si dispone a sconfiggere totalmente i suoi nemici, proclamando dovunque, che qualora la protezione del Cielo asseconi il valore delle sue armi, i Comandanti Russi cercheranno inutilmente fra essi una seconda Caterina, la quale ricorrendo a sedurre destramente il Gran-Visir di quel tempo, ed i suoi migliori Generali, seppe procurare alla sua armata una ritirata onorevole, e ridonare alla Russia una pace, se non tanto vantaggiosa, almeno di poco o nessun discapito. (G. M. e Cor. Mil.)

Salisburgo 11 Settembre

Il Sig. Degen, avendo ottenuto la grazia di rinnovare, alla presenza della Corte Austriaca a Laxemburgo, lo sperimento delle sue ali, che non era ben riuscito al Prater, si è realmente innalzato il 6 settembre, agitando queste ali col suo pallone, ad una considerevole altezza. Egli venne strascinato da una piccola corrente d'aria dalla parte di Boesendorf, in distanza di una lega e mezzo da Laxemburgo, ove è disceso. Finora questo sperimento dà per risultato, e quanto pare, che queste ali agevolano l'ascensione del pallone, il che per certo è un piccolo vantaggio, ma che non hanno bastante forza per dirigerlo, nel che appunto consiste il vero nodo delle difficoltà da sciogliersi.

PRUSSIA

Colberg 3 Settembre

Jeri dopo mezzodi, ed anco verso sera, una fregata Inglese con una scialuppa armata, tentò d'impadronirsi presso i villaggi di Henckenhagen, e di Rodenhagen, di 15 batelli prussiani carichi di sale, ma la guardia delle coste respinse vivamente il nemico, che faceva un fuoco terribile. Il pilota Inglese della scialuppa e parecchi uomini furono uccisi; molti altri rimasero feriti. Noi non abbiamo perduto un sol uomo. Uno dei batelli di sale era stato preso dagli Inglese prima del fatto. La guarnigione di Colberg è sortita dalla piazza sotto gli ordini del maggior de Kampz. [Pub.]

Berlino 13. Settembre

Poco tempo fa, i principali membri del commercio della nostra città sono stati convocati per accogliere la proposizione, che giusta un accomodamento concluso col Governo Francese, il pagamento di 15 milioni di franchi era indispensabile, e che immediatamente dopo tale pagamento (pel quale la metà della contribuzione arretrata, che è ancora di 18 milioni di risdalleri, sarà estinta), la fortezza di Glegau verrà evacuata dalle truppe francesi; che pel pagamento del restante di questa contribuzione, il governo Francese avea accordata una dilazione di 4. o 5. anni. Il commercio di Berlino si è fatta premura di prendere le misure relative, e questo oggetto può essere riguardato al presente, come terminato.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 17 Settembre

Secondo le notizie statistiche che il Sig. Rihs dà intorno al Regno di Svezia, questo contiene presentemente 2 milioni e 400 mila abitanti, di cui Stoccolma ne conta più di 80000, Gotteburgo 15000, e Carlscrona 14000.

S A S S O N I A

Lipsia 11. Settembre

Lo stato di salute del nostro Re è di molto migliorato. S. M. si è proposto di soggiornare fine alla fine d' ottobre se il tempo lo permette, nel castello di Pilnitz.

— L' articolo seguente è letteralmente tradotto da un giornale estero.

Il professore Leslie, d' Edimburgo, ha scoperto un nuovo mezzo di produrre il freddo artificiale, senz' aver bisogno di nessuna materia dispendiosa, e con un apparecchio semplicissimo, per cui vien combinata l' azione di certe potenze chimiche, fa agghiacciare una massa d' acqua e la tiene in istato di ghiaccio per uno spazio indefinito di tempo. Nello spazio di un' ora egli ha in tal modo formato un pezzo di ghiaccio del diametro di 6 pollici, e grosso $3\frac{1}{4}$ di pollice. Egli può facilissimamente produrre un freddo permanente di 90 gradi al disotto della temperatura dell' atmosfera al termometro di Fahrenheit e potrebbe spingerlo fino ed oltre 100 gradi. (*Pnb.*)

REGNO DI NAPOLI

Dal Campo reale di Piale 18 Settembre

La riconoscenza ardita, eseguita ultimamente da un distaccamento della guardia fino al sud di Messina avea già provato che era possibile alla nostra armata di metter piede in Sicilia al primo colpo di vento che ponesse l' inimico nella necessità di rompere la linea di difesa. Essendo infatti sopravvenuto jeri un colpo di vento molto forte, che faceva credere a tutti gli uomini di mare che si comincerebbero a sperimentare gli effetti dell' equinozio, gl' Inglesi si affrettarono a mettere in sicuro nel porto tutti i loro bastimenti, e S. M. non mancò di profittare di questa occasione per ordinare uno sbarco nella notte.

In conseguenza delle disposizioni di S. M., furono imbarcati alcuni distaccamenti del 3° e 4° di linea, e del 2° dei cacciatori napoletani, con un battaglione corso: essi misero alla vela a 10 ore della sera sopra Scaletta.

A 3 ore della mattina, i distaccamenti erano in S. Stefano, in Sicilia, avevano sloggiato il nemico tra le grida di *viva l' Imperatore, viva il Re!* ed avevano spinte le loro colonne fino al luogo detto le Contesse, battendo successivamente tutti i posti che avevano incontrato.

Intanto, il vento era disgraziatamente cessato, ed una straordinaria bonaccia e le correnti del canale del Faro si opponevano agli altri progetti che il Re potea avere in vista di eseguire. S. M. era ella stessa nella sua barca e vi era restata fino a giorno, attendendo invano un vento favorevole; vedendo però allora che non potevasi più sperarlo, ella si determinò a far dare il segnale di ritorno ai distaccamenti sbarcati in Sicilia.

Il Generale Stuart che non avea considerati questi regg. che come incaricati di un falso attacco, comprendendo in quel momento eh' era impossibile che fosse tentato uno sbarco maggiore, diresse all' istante tutte le sue forze di terra e di mare per ischiacciare questi distaccamenti. Ma essi erano stati sì pronti a riunirsi al primo segnale, e sì abili a mascherare i loro movimenti, che avevano quasi finito il loro imbarco, prima che il nemico, per così dire, se ne fosse accorto.

Ad 8 ore erano essi di ritorno a Pentimela, ad eccezione di pochi uomini che non si poterono riunire per mancanza di barche, giacchè le prime arrivate alla Scaletta si erano affrettate di riguadagnare la Calabria; e dopo aver messo a terra le truppe che portavano, non avevano potuto ritornare in Sicilia a cagione della calma e delle correnti.

E' questo il solo inconveniente che sia risultato dalle contrarietà insormontabili incontrate in questo brillante tentativo. Tutte le nuove truppe napoletane hanno particolarmente dato in questa occasione prove di una bravura superiore ad ogni elogio e di un sangue freddo che non si trova ordinariamente che in

truppe veterane. Esse hanno sostenuto con intrepidezza lo sforzo di alcuni distaccamenti della cavalleria Inglese, i quali tra le altre perdite sofferte nelle loro differenti cariche, hanno avuto due ufficiali uccisi. Dei prigionieri fatti in Sicilia dai nostri distaccamenti parecchi trasportati in Calabria rapportano un' infinita di mezzi ridicoli di cui si servono gl' Inglesi per far temere alle popolazioni una invasione alla quale essi debbono essere convinti, ora più che mai, che non è loro possibile d' opporsi.

(*Corriere di Napoli*)

REGNO D' ITALIA

Milano 2 Ottobre

Abbiamo ricevuto i dettagli più tristi sui danni cagionati dallo straboccamento di parecchi fiumi, e particolarmente del Po. Abbiamo però la fortuna almeno, nel momento che ne informiamo i nostri lettori, di partecipar loro nello stesso tempo che da per tutto sono stati recati i più pronti soccorsi agl' infelici, sorpresi dalle acque ne' loro possessi, e che le stragi dell' innondazione sono di già quasi interamente cessate.

Nel dipartimento del Mincio, la piena delle acque è stata straordinaria, ed ha sorpassata quella del 1801 e del 1807. Nella sola notte del 16, le acque si sono innalzate a 5 braccia.

Essendosi rotto un argine fra Sustinente e Libiola le acque che si sono allora sparse nei dipartimenti dell' Adige e del Basso Pò, hanno sommerso nel primo di questi dipartimenti una grandissima estensione di terreno.

Si è pur rotta una diga nel lago di Mantova, la quale fa parte delle fortificazioni della piazza, ed in conseguenza di questa rottura, Pajolo, Migliaretto ed i giardini del palazzo del T sono stati innondati.

Nel distretto di Pavia, le acque si sono innalzate cinque metri al di sopra del livello ordinario. Esse hanno rotte le dighe del basso Sicomario vicino a Pavia, inondata una gran parte del territorio, e devastate le campagne. Parecchi comuni del distretto di Pavia, e lo stesso borgo di Ticino sono stati sommersi. Le acque si sono già ritirate di molto, e finiscono di ritirarsi ad ogni istante. (*Gior. Italiano.*)

IMPERO FRANCESE

Roma 26 Settembre

Un Decreto della Consulta emanato nella seduta del dì 24. porta quanto appresso. — Il pagamento delle pensioni Ecclesiastiche dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno sarà aperto al primo ottobre. — Le pensioni del dipartimento di Roma saranno pagate in Roma; quelle del Trasimeno in Spoleto. — I pagamenti saranno chiusi il 20 novembre. I Religiosi e Religiose dovranno esibire il certificato di vita. — Riguardo ai pensionati assenti, saranno pagati anche sulla semplice esibizione del documento, senza obbligo di presentarsi in persona. E' necessario pe' Religiosi il certificato di abitare nel luogo della loro nascita, e di essere utili al Culto ec. (*G. R.*)

Livorno 2 Ottobre

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi ec.

Tutti gli Ordini Monastici, e Congregazioni Religiose d' uomini, e di donne, sono definitivamente ed interamente soppressi nei Dipartimenti dell' Arno, del Mediterraneo, e dell' Omhrone; e in conseguenza le eccezioni fatte per mezzo di leggi, decreti, e deliberazioni anteriori, sulla soppressione dei conventi nei detti Dipartimenti, restano revocati.

CORSO DE' CAMB J.

Genova li 6 Ottobre.

Venezia	33	4/5	Lione	95	1/2	D
Roma	131	4/5	Marsiglia	95	3/5	
Napoli	109	3/4	Vienna	—		
Livorno	125	1/3	Augusta	60	1/3	D
Amsterdam	(91	3/4)(90	2/3)	Milano	86	1/3
Parigi	95	1/2	Amburgo	45	3/5	D

Per il Conte de S. Matteo N. 139.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 10 Agosto

Nulla ci diverte più quanto il leggere gli articoli delle gazzette Inglesi che risguardano la Turchia. Ora una flotta Inglese ha passato lo stretto dei Dardanelli e si è stabilita nel porto di Costantinopoli; ora questa flotta trovasi riunita alla flotta Ottomana nel Mar Nero, e vien essa posta o all'imboccatura del Danubio, o davanti alcuni porti russi, secondo il capriccio dei giornalisti. Per conoscere in Europa il ridicolo di queste pazze asserzioni, bisogna sapere ciò che sa qui ogni persona; cioè, che il bascià dei Dardanelli ha gli ordini più precisi e più severi di far visitar le navi e di chiudere il passaggio a tutti i bastimenti del Re della Gran-Bretagna. Di più noi tutti abbiamo vedute quanto il nostro Sovrano abbia esitato prima di permettere che la fregatà che doveva ricondurre il Sig. Adair in Inghilterra entrasse in Costantinopoli; eppure non si poteva negarle l'ingresso, non consultando che l'uso. Pare qui ben provato che il Ponto Eusino non è destinato a veder volteggiare la bandiera della Gran Bretagna, e che, a dispetto della pretesione tanto vantata di questa potenza alla sovranità dei mari, la Turchia si sottrarrà al di lei scettro, e si conserverà intatta; ma ciò che ci pare ancor più degno d'osservazione nella compilazione delle gazzette Inglesi, si è la continua affettazione con cui s'impiega la parola *alleanza* tutte le volte che trattasi delle relazioni dell'Inghilterra col nostro governo. Qui si ride molto di questa cosa; ma si comprende che sarebbe una crudeltà il motteggiar gl'Inglesi intorno a questa parola, e si vede che dopo aver essi perduti tutti i loro alleati sul Continente, è naturalissimo che vogliano far credere di conservarne uno ancora.

I veri alleati degli Inglesi sono i Bey d'Egitto i quali per loro instigazione, si sono ultimamente ribellati contro il bascià del Cairo e la Porta Ottomana. Il famoso Petrucci, noto agente dell'Inghilterra, sotto il titolo di Console generale di Svezia, titolo che conserva ancora oggidì, non si sa perchè, ha fortemente contribuito a questa nuova guerra civile, strascinando nella ribellione Chain bey, successore d'Elfi-bey. La campagna si è or aperta vicino a Gizch. Gl'Inglesi han rimesso con questo mezzo il bascià del Cairo dal progetto ch'egli aveva di stabilire una squadriglia armata nel mar Rosso, progetto che dispiaceva molto all'Inghilterra.

Dicesi anche in oggi che il Gransignore debba entrar in campagna. Husuw Bascià, antico portasiello di Hussein-Bascià, è or giunto dall'Asia con 8 in 10m. uomini di bellissime truppe. Pare che questo capo sia benissimo veduto da S. A.

Le code di cavallo, segnale della partenza del Gransignore, sono state inalberate sabato in mezzo a grande concorso di popolo. Il Kikaja-bay le portava sulle sue spalle con grande rispetto. Tre schetchi parlarono al popolo. Non si sa se le loro parole indurranno i Giannizzeri ad abbandonar la capitale.

Le notizie che giungono da Bagdad confermano le voci sparse già da qualche tempo sul fermento che esiste nell'India. Pare che le due coste della Penisola sieno egualmente agitate dallo spirito di ribellione, e che i germi dei disordini abbiano dato molte speranze ai Maratti per indurli a far degli apparecchi, e incusso molto timore al governo della Compagnia per obbligarla a comperare da questi medesimi Marattà una tregua di sei mesi a prezzo d'oro. Si dura fatica a comprendere quanto l'idea che ognuno si forma alle Indie della potenza dell'Imperator de' Francesi, e dell'immensità delle sue mire, faccia torto al governo Inglese di questo paese.

Parimente ci si scrive da Bagdad che gli Inglesi, dopo aver puniti i Djerassini nelle sponde del golfo Persico, che saccheggiavano i loro vascelli, hanno domandato che l'isola di Bahrins, ove si pescano le perle, e ch'è dirimpetto a questa tribù d'Arabi, venga loro rimessa in tutta sovranità; ma che Saoud, capo dei Vecabiti, è stato singolarmente scandalizzato d'una simile domanda, e che ha rotta ogni relazione cogli Inglesi. Se questa notizia è vera, l'Inghilterra avrà perduto tutto ad un tratto i frutti delle continuate cure ch'ella si è data già da lungo tempo per vivere in alleanza ed in amicizia coi Vecabiti, la cui potenza s'accresce ogni giorno. Dicesi che tutti i corrieri inglesi che attraversano il deserto, sieno già stati colti e spogliati spietatamente, e che l'Iman di Mascate, che gl'Inglesi avevano obbligato a distaccarsi dai Vecabiti, sia stato assalito da essi, e sia si salvato a bordo de' vascelli britannici.

La gran potenza di Saoud riceve di tempo in tempo de' rovesci. Dicesi che era giunta a Derage, che è la capitale, la notizia che un corpo delle sue truppe destinato a sorprendere Dejeda era stato tagliato a pezzi. Un giovine arabo, d'una grande eloquenza e di costumi austeri, s'annunzia come inviato da Dio per insegnare nuovi dogmi agli uomini. Il popolo dice che egli fa de' miracoli, e che la sua missione è scritta in caratteri divini sul di lui braccio destro. Egli appartiene ad una delle più potenti tribù dell'Iman, e le sue prediche gli hanno attirato un gran numero di settatori.

Si annunzia che il governatore di Bassora è in piena rivolta contro l'autorità del bascià di Bagdad, e che questo intrigo è stato concertato cogli Inglesi irritati dagli ostacoli che il detto bascià non ha cessato di mettere ai loro progetti di stabilimento nel golfo Persico. (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Canterbury 18 Settembre

(Lettera di Londra del 17, alla sera.)

Lettere di Pietroburgo c'informano che si è fatto ultimamente in quel gabinetto un importante cambiamento. Il partito Francese è stato allontanato dal potere, ed il partito opposto alla Francia è rientrato in favore. Le lettere che danno queste notizie sono recentissime, cioè del 31. agosto. L'annunzio dell'elezione del Genr. Bernadotte come Principe Reale di

Svezia ha prodotta questa rivoluzione, e regna la massima attività in tutti i rami del dipartimento della guerra, a fine di prepararsi a qualunque evento. Un corpo considerabile di truppe è già marciato sulle frontiere, per agire, secondo l'occorrenza, offensivamente o difensivamente.

S'ingannò chi disse che i Francesi non avevano che 25m. uomini in Polonia. Quest'asserzione è fondata sulle false dichiarazioni del governo Francese. Ma in realtà esso ne ha 50m. altri nel nord della Germania, i quali si stanno pronti a marciar contro la Russia al primo segnale.

Alessandro conosce finalmente il pericolo della sua situazione, e le medesime lettere riferiscono ch'è stato conchiuso un armistizio fra il generale Kameniski ed il Gran-Visir, a fine di trattar della pace, e che per conseguenza i Russi hanno levato l'assedio da Rudschuk e da Schumla.

Queste lettere, dicono altresì, che erano stati dati degli ordini per sospendere provisionalmete l'esecuzione del decreto relativo al sequestro dei bastimenti di Teneriffa e dei loro carichi. (1)

Dicesi che indipendentemente da' motivi di lagnanze che ha la Russia, a motivo della nomina di Bernadotte e della domanda della Finlandia, Napoleone vuole che tutti i porti Russi sieno custoditi da truppe Francesi.

Sono arrivate questa mattina alcune lettere di Gottemburgo dell'8 corrente. Una di esse riferisce che si era colà ricevuto l'ordine di mettere sotto sequestro tutte le proprietà Inglesi. Questo ordine è venuto da Stoccolma, ed è un effetto dell'influenza dell'Ambasciatore Francese. (2)

Londra 17 Settembre.

Il Gen. O'Donnell ha diretto da Tarragona un rapporto del consiglio della reggenza il quale contiene in sostanza quanto segue:

« L'armata nemica nell'Arragona è composta di 12m. uomini d'infanteria e di 1000 cavalli. Ella conserva tuttora la sua posizione sulle due sponde dell'Ebro ad un tiro di cannone dalla fortezza di Tortosa. Le nostre truppe sotto gli ordini del Generale di brigata Navarra, sono state attaccate il 15, e dopo aver combattuto per 5 ore, furono costrette a ritirarsi. Il reggimento *America* che venne attaccato a bajonette in canna, si è particolarmente distinto.

« Il Conte Alache, eletto governatore di Tortosa,

(1) I novellisti Inglesi sono sempre presenti a se stessi. L'emozione che danno al pubblico colla lusinghiera prospettiva di una prossima guerra fra la Russia e la Francia, non sarebbe compiuta se non vi unissero una buona notizia pei mercanti della città. Essi pubblicano che i bastimenti di Teneriffa che pretendono non essere di loro spettanza, ed i cui carichi asseriscono essere proprietà di neutrali, verranno loro restituiti. Se i mercanti della città non hanno altro denaro che il prodotto di questi carichi, per pagar le loro cambiali, noi compiangiamo i loro corrispondenti.

(2) Ciò che v'ha di reale in questa notizia è l'ultimo paragrafo: Gottemburgo ed il Baltico verranno dunque chiusi agli Inglesi. Diverse flotte Francesi sono entrate nella Jahde e nell'Ems. Molte batterie e numerosi distaccamenti di doganieri Francesi guarniscono le coste dell'Olanda e quelle della Germania fino al Baltico. I magazzini d'Heligoland, ove trovansi per 200 milioni di mercanzie Inglesi, non potranno più avere spaccio alcuno. Bisognerà riportar in Inghilterra ciò che non sarà stato danneggiato. Ma per abbagliare il popolo, s'inventano le notizie che gli riusciranno grate; si presenta alla di lui immaginazione il Continente a fuoco e fiamme, e coperto d'un mare di sangue. Ce ne duole per gl'Inglesi, ma il Continente è e rimarrà in pace. (*Moniteur*)

è arrivato in quella città, e dopo aver prestato il solenne giuramento di costume, è entrato in funzione.

« Sull'avviso che il nemico era per far partire un trasporto considerabile per Barcellona, diedi alla 1. ed alla 2. divisione d'infanteria, forte di 6500 uomini, ed alla 1.a di cavalleria, forte di 700 cavalli, e a 2500 contadini armati l'ordine d'avanzarsi nei contorni di Granvellers e di attaccarvi il nemico. Il Gen. Macdonald proteggeva questo trasporto con 10 a 12 mila uomini d'infanteria, 900 cavalli e la necessaria artiglieria. Le nostre truppe vennero attaccate presso Graovellers da 8000 fanti e da tutta la cavalleria nemica con tre cannoni. Durante l'azione, il convoglio scortato di quattrocento uomini entrò in Barcellona. I contadini non adempirono esattamente le istruzioni che avevano ricevute, e se avessero attaccato il convoglio durante l'azione, ne avrebbero certamente preso una gran parte. Noi abbiamo avuto 120 a 140 uomini uccisi, e circa 400 feriti.

(*Corr. del C.*)

PRUSSIA

Berlino 24. Settembre

Alcuni distinti personaggi Svedesi da qui passati negli scorsi giorni, parlando dell'elezione del Principe di Ponte Corvo al trono ereditario di Svezia, esternarono la loro fiducia, di veder rinnovato l'antico splendore e la vetusta potenza della loro patria. Essi erano di parere che il Re Carlo XIII, per motivi di salute e della sua cadente età, avrebbe presto rinunziate le redini del governo in mano del Principe ereditario, suo successore. Parlasi nella Svezia di grandiosi accomodamenti seguiti fra due grandi potenze, i quali dovrebbero tutti coincidere a suo vantaggio.

[*Idem*]

Da'la RUSSIA 18 Settembre

Parlasi di una vittoria riportata dalle truppe russe il 7 corrente nelle vicinanze di Rudschuk, contro un corpo di 40m. Turchi. (*G. It.*)

BASSONIA

Lipsia 22. Settembre

Le derrate coloniali qui spedite per la fiera di S. Michele, principalmente da negozianti di Magdeburgo, sono state poste sotto sequestro. A Magdeburga è stato proibito d'esportare da quella città veruna mercanzia coloniale.

— E' stato spedito un corpo di doganieri a Daezica per ivi sorvegliare l'esportazione, e l'importazione. Venne accordato a quella città un termine di 10 anni per pagare i 10 milioni di contribuzione, ma essa deve pagarne gli interessi.

— Gustavo Adolfo aveva scritto alla di lui consorte ed a' suoi figlj di recarsi ad Altembourg in Sassonia; ma egli era scomparso da quella città al momento, che vi è giunta l'ex-Regina. Avendolo cercato inutilmente a Lipsia, ella prese il partito di ritornare a Carlsruhe. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 20 Settembre

Alcuni gazzettieri si divertono nel riportar delle notizie in cui non saprebbero attribuire un certo grado di probabilità. Vi è chi dice chi sia stata conclusa la pace fra la Russia e la Turchia. (*Cor. del Ceresio*)

BOEMIA

Praga 17. Settembre

Jeri, abbiamo ricevuta la dispiacevole notizia, che l'Arcivescovo di Praga, Principe Guglielmo di Salm Salm, è morto ad Hainbach nell'Alto Palatinato, il 14 corrente, dov'era di passaggio per recarsi ai bagni di Fulda. La Boemia perde in esso uno de' primarj suoi cittadini, la diocesi il principale suo lustro, ed i poveri un tenero padre.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 Settembre

In questi ultimi giorni è divenuto più frequente del solito il cambio dei corrieri fra la nostra corte e quella di Parigi. Fra le congetture che fanno i nostri politici, evvi pur quella d'una negoziazione relativa all'unione della Servia alla monarchia Austriaca. L'Ungheria somministra anch'essa argomento di discorsi.

(*Corriere del Ceresio.*)

— Il bel convento di Lilienfeld nella Bassa Austria è stato consumato dalle fiamme.

— Il Sig. Conte Ferdinando de Falfy, uno dei direttori dei teatri di questa Capitale, è stato nominato da S. M. I. Conte Camerale a Schemintz.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 22. Settembre

Il nostro Ministro delle finanze, in un rapporto fatto al Re, li 7 corrente, presenta a S. M. il primo prodotto dell'acciajo fuso nella fucina di Carlshutte, che uguaglia il più fino d'Inghilterra. Quest'utile scoperta è dovuta al Signor Wolkmar, ingegnere in capo delle miniere a Brunswick, e l'applicazione all'ingegnere Reinking.

— S. M. ha nominato Capitano delle sue guardie del corpo il Gen. Francese Barone Dumas de Polart già suo Ajutante di campo. (*G. de France*)

— Assicurasi che il Principe d'Eckmul riprenderà, fra poco, il supremo comando di tutte le truppe Francesi, attualmente in Germania.

— Leggesi nella gazzetta d'Altona che la flotta dell'Ammiraglio Saumarez sia sparsa in tutto il Baltico; e sembra unicamente destinata a proteggere il contrabbando. (*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Erlang 21. Settembre

La seguente patente è stata affissa nei siti stati separati dal Regno di Baviera in forza delle nuove cessioni:

» Noi Massimiliano Giuseppe, per la grazia di Dio ec.

A tutti quelli che leggeranno le presenti o le udiranno leggere, salute: noi gli assicuriamo nello stesso tempo della nostra benavolenza reale, e facciamo loro sapere che, in forza d'un trattato concluso a Parigi il 20 maggio con S. A. R. il Granduca di Wirzburgo, siamo convenuti che i rispettivi confini dei nostri Stati sarebbero stabiliti nel modo seguente: Dalla frontiera di Sassonia, il confine sarà formato dalla Rodach e dall'ltz, sino al confluente di quest'ultimo fiume col Meno; di là la linea di demarcazione passerà pei luoghi seguenti: Lauterhof, Lepeldorf, Stenfeld, Rostadt, Lembach, Trezendorf, Trosrenfurt, Kirchsaich, Dankenfeld, Schindelsee, Spielhof, Proelsdorf, Falsbrun, Theinheim, Ober ed Untersteinbach, Geusfeld, Waldshwind, Kammerforst, Breitaich, Schoenaich, Ilmbach, Rudern, Friederichsberg, Reuweiler Hergert, Stierhoechstadt, Manhof, Wistenfelden, Castell, Wiesenbrunn, Schwamberg, Roedelsee, Frohstockheim, Hoheim, Mainbernheim, Michelfeld, Steit, Oberbreil, Marktbreit.

Essendosi messo in esecuzione questo trattato, ed estendosi fatta dai nostri Plenipotenziarj a Francfort la consegna de' luoghi di cui la detta linea indica la cessione, noi dispensiamo colle presenti dal giuramento di fedeltà tutti que' nostri antichi sudditi che abitano i detti luoghi, ed ingiungiamo loro di adempiere verso il loro nuovo Sovrano gli stessi doveri di fedeltà e d'obbedienza come verso di noi.

Dato nella nostra residenza di Monaco il 4 settembre 1810.

MASSIMILIANO GIUSEPPE:

(*Gaz. de France*)

Monaco 24 Settembre

Le dogane del Regno d'Italia hanno sequestrato a Bolzano le derrate coloniali, e mercanzie di manifatture Inglesi, ivi spedite dalla Svizzera, e dalla Germania per la fiera di quella città, il valore delle quali si fa ascendere a parecchi milioni. Il sequestro sarebbe stato molto più rilevante, se le Autorità Italiane avessero atteso l'arrivo degli altri convogli, che trovavansi in viaggio.

Supponevasi dai negozianti che le leggi proibitive delle mercanzie Inglesi non avrebbero vigore in Bolzano che al 1 d'ottobre prossimo, e per conseguenza se ne potesse liberamente far vendita alla fiera di detta città prima di tal epoca. (*Jour. de l'Emp.*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 27 Settembre

Giusta un giornale Tedesco, l'armata Austriaca sarebbe attualmente di 289m. uomini.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Parecchie lettere particolari di Vienna e d'Ungheria annunziano una nuova battaglia in Turchia, e dicono che è terminata a vantaggio de' Russi. I dettagli di questo fatto non sono per anco noti. Aspettavasi a Vienna con molta impazienza l'arrivo dell'ultimo corriere. (*Cour. de l'Eur.*)

IMPERO FRANCESE

Bojona 22 Settembre

Secondo le lettere di Spagna si dice che i ribelli della Gallizia sieno disposti a sottomettersi al Re Giuseppe.

I corpi d'armata sotto gli ordini del Duca di Taranto, hanno occupato le loro posizioni verso Tarragona; le comunicazioni per terra con Barcellona sono libere.

Il Maresc. Duca di Treviso ha preso il comando dell'Estremadura. Alcune truppe dei suoi corpi d'armata si sono stabilite nella vicinanza della fortezza di Badojuz. Le incursioni degli insorgenti in questa provincia sono state respinte. Nell'interno delle Spagne l'attual Governo si consolida ogni giorno maggiormente. (*C. de Baj.*)

Fontainebleau 1. ottobre

Jeri dopo la Messa, il Sig. Conte Roederer Senatore nominato Ministro e Segretario di Stato del granducato di Berg, fu presentato da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero al giuramento, ch'egli prestò nelle mani di S. M.

Vi fu grande udienza al palazzo, nella quale, giusta l'etichetta della Corte, sono stati ammessi i funzionarj civili e militari, e le persone presentate.

Le LL. MM. ricevettero gli omaggi delle Autorità dipartimentali di Senna e Marna, ed il maire di Fontainebleau ebbe l'onore di presentare i frutti d'onore, secondo l'uso. Alla sera vi fu concerto, e circolo nei grandi appartamenti.

Durante il soggiorno dei nostri Augusti Sovrani vi sarà spettacolo al teatro del palazzo nel lunedì, mercoledì e sabato. Alla domenica poi, dopo la Messa vi sarà grande udienza, ed alla sera circolo e concerto. Le persone presentate alla Corte saranno ammesse come alle Tuilerie. (*Moniteur*)

Parigi 2 Ottobre

Fondi pub. del 1 — Cinque per 100 cons.

del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem 80 65
Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1278 75

S. A. S. il Principe Arcicancelliere, S. E. il Ministro delle finanze e molti altri personaggi eminenti sono partiti jeri l'altro per Fontainebleau.

S. E. il Duca di Rovigo, Ministro della polizia generale è anche partito per Fontainebleau.

— I giornali avevano pubblicato che un medico di Boemia chiamato Henri era riuscito a rimpiazzar l'indaco con una pianta indigena a cui si aggiungeva

Un miscuglio di potassa, d' orina e d' olio di vitriuolo. Il Sig: Brulley, in una lettera che ha pubblicata ultimamente, fa vedere che, molto tempo prima della sperienza del Sig. Henri, è stato provato che si poteva ottener l' indaco stesso ne' dipartimenti meridionali della Francia. Si è fatta, tra le altre, nel settembre del 1803, una sperienza al castello della *Venerie*, vicino a Torino, la quale è stata più d' una volta replicata in seguito, e da cui risulta che le piantagioni d' indaco moltiplicate in quelle contrade sono perfettamente riuscite. Si è mandato a Parigi dell' indaco tratto da queste piantagioni, nè v'è luogo a dubitare della possibilità e del vantaggio di questa coltivazione nel mezzodi della Francia.

(Gaz. de France)

Leida 26 Settembre

Le lettere delle frontiere della Spagna contegono le seguenti notizie:

Il bombardamento di Cadice non è ancora stato cominciato, ma si è fatto un vivo fuoco sui forti che lo circondano. I Francesi continuano a travagliare con ardore all' equipaggiamento delle scialuppe cannoneiere e dei piccoli trasporti; si tira il legname dalle foreste vicine a Siviglia e si trasporta per il Quadelquivir a S. Lucar di Barromeda. Si continua con molto zelo ad armare dei corsari; quelli che sono partiti hanno fatto delle prese considerabili, ciò che contribuisce infinitamente ad incoraggiare gli altri. Gli ufficiali Generali Inglesi e Spagnuoli sembrano sperar molto, che venga levato l'assedio di Cadice, dalle diversioni che si fanno sovra differenti punti ma che fin qui sono stati infruttuosi.

Le truppe del corpo del Gen. Sebastiani occupano sempre il Regno di Granada e travagliano alle fortificazioni di Malaga e della città di Granada. S.M. trovasi ancora a Madrid, dove si è intieramente ultimato il forte del Retiro.

Dopo l'investimento d' Almeida, si è stato nell' aspettazione d' una gran battaglia tra le armate Francese ed Inglese; Lord Wellington avea occupata una forte posizione colla di lui ala sinistra presso la Duero e coll'ala destra presso Guarda. Dopo la ritirata della divisione dell'ala sinistra, che occupava le vicinanze di Pinhel, questa posizione formava una linea obliqua; perchè le truppe le più lontane si erano ritirate fino a Villa Nuova di Foscia:

Credevasi che gl' Inglesi avrebbero fatto qualche tentativo per soccorrere Almeida, ma ciò non ebbe luogo, per avere il Generale Inglese giudicato a proposito di ritirare le sue truppe. Una parte dell' ala destra del corpo d' armata del Principe d' Essling ha passato la Duero presso d' Hermosilla, e si è portata dalla parte della torre de Moncorvo; il Gen. Regnier ch' era venuto dall' Estremadura ha passato il Tago vicino ad Alcantara, e si è recato a marcie forzate dall' Idanha a-Velha in Portogallo, per penetrare per Belmonte fino a Guarda.

Questa marcia non ha potuto essere impedita dagli Inglesi; il Gen. Regnier si è unito all' armata del Principe d'Essling e minaccia di rompere le ale dell' armata Inglese. Il Gen. Hill che avea osservato i movimenti dei Francesi nell'Estremadura, ricevette l'ordine di portarsi sulla riva dritta del fiume Zezare per impedire al Generale Regnier di penetrare più avanti in Portogallo; la posizione della armata Inglese, essendo intanto esposta a molti pericoli, vennero a postarsi tra Vizeu e la Zezare, per coprire le strade che conducono a Coimbra ed a Lisbona. Un distaccamento di truppe Inglesi e Portoghesi era restato presso Guarda, per difendere, per quanto era possibile questa piazza; L' armata Francese si è posta ad inseguire l' armata Inglese che si ritirava ed ha fatto un numero di prigionieri e presi molti cannoni. Tutta la contrada tra Guarda e Pinhel, dove l' armata Inglese è stata accampata durante l' assedio di Ciudad odrigo, è attualmente occupata dai Francesi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 Settembre

Pochi Re cresciuti fra le armi hanno avuto i sentimenti di pietà, che distinguono sempre tanto nella grandi che nelle piccole cose il cuore sensibile di S. M. Eccone una bella riprova nella lettera che la M. S. ha diretto a S. E. il Ministro dell' Interno, e che non potrà esser letta senza il più vivo interesse. L' antichità ricorda in altro Principe, a cui eran soggette queste stesse contrade, i medesimi tratti di generosa sollecitudine, allorchè fu sommersa Pompeia dalle ceneri dello stesso vulcano.

Al Sig. Ministro dell' Interno

Sig. Ministro. Le disgrazie cagionate dalla recente eruzione del Vesuvio saranno riparate. Io pagherò del mio privato peculio il valor delle terre, che la lava ha coperto. Fatene far la stima: io mi occuperò d' indennizzare immediatamente i proprietarj indigenti. Mi duole veramente di non essermi trovato presente nella capitale all' epoca di quest' avvenimento funesto: io avrei potuto recare dei soccorsi più pronti alle vittime disgraziate di questo accidente. Se è perito qualche povero che abbia lasciato o dei figli o la moglie nelle miserie, inviatemene il nome senza ritardo, affinchè io possa fargli passare de' soccorsi.

Sopra che Signor Ministo, io prego Dio che vi abbia nella sua santa e degna custodia.

Al Campo Reale di Pieve, il 19 sett. 1810.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Reggio 22 sett. Il Re è arrivato in questa città; e si crede che S. M. vi resterà tre in quattro giorni.

— La divisione del Gen. Partouneaux ha ricevuto ordine di recarsi a Scilla e Bagnara; le barche di questa divisione hanno già sfilato verso Scilla.

— La guardia reale ha seguito il movimento della divis. Partouneaux, ed è stata rimpiazzata al campo da un battaglione del 1. di linea.

Rodi 20 Settembre. Il 14 del mese, di buon mattino, una fregata Inglese si presentò alla vista della nostra terra. Poco dopo la sua apparizione, si videro staccarsi dal vascello nemico diverse lance piene di gente che si diressero ai luoghi dove vi era apparenza di potere più facilmente approdare. Alla vista di queste manovre, la popolazione intimorita si ritirò sulle alture ed i civici si avanzarono e scesero al lido. Gl' Inglesi non avevano finito ancora tutti di venire a terra, e che i primi scesi eran costretti di rimontar sulle lance fuggendo. La fregata che non avea potuto contribuir molto alla discesa, protesse la ritirata di questa gente, (che sarebbe rimasta prigioniera o uccisa,) con 150 colpi di cannone il di cui effetto è stato di danneggiare qualche casa. Tre soldati Inglesi sono restati uccisi sul lido, e due rimasti prigionieri in un modo hen curioso. Dopo che l' azione era cessata da qualche momento, un cappuccino che si ritirava al suo convento, s' incontrò con uomo che avea l' apparenza di un marinaio forestiere. Era quasi armato di schioppo: accortosi che quest' infelice era in uno stato di alto sbigottimento, e che tremava effettivamente, gli corre addosso, gli leva lo schioppo e seguita il suo cammino verso il convento con questo suo prigioniero. Dopo un altro breve tratto di strada, s' incontra con un soldato Inglese disarmato, il quale si rende anch' egli prigioniero del cappuccino, che, arrivato al convento, presenta al suo padre priore questi due prigionieri di guerra, probabilmente con tanta maggiore soddisfazione della sua coscienza quanto che è da credere che fossero due protestanti. E' certo che la ricompensa di questo bravo frate è sotto questo rapporto sicura nel cielo; sarebbe però desiderabile che egli ne avesse una qualche anticipazione sulla terra.

Parigi 5 Ottobre

Fondi pubb. del 4. — 80 f. 55 c.

Estr. di Torino del 6 Ottobre. — 90 G 34 85 60



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 21 Settembre.

IRLANDA.

Corporazione de' Marescialli.

Dublino, 6 settembre 1810

E' deciso ad unanimità, che dopo aver visto, durante lo spazio affliggente di circa 10 anni scorsi dopo l'adozione funesta dell'atto di unione, la nostra città natale, la quale presentava in allora lo spettacolo dell'allegria, dello splendore e dell'eleganza, ridotta allo stato insignificante di una trista città di provincia; le dimore dei nostri Signori e gentiluomini convertite in caserme ed in alberghi e persino in alcun luogo cadenti del tutto in rovina.

Che le tasse locali e generali di cui siamo aggravati si sono accresciute al segno di non poter più essere sopportate da un popolo scoraggiato, degradato ed impoverito.

Che le leggi a cui dobbiamo sottoporci essendo fatte in un paese lontano cominciano ad avere il loro effetto prima che noi sappiamo ch'esse esistono; e che per ciò non ci ritroviamo in istato di poter reclamare in tempo e prima che gli esattori delle tasse sequestrino i nostri beni a motivo di non pagamento delle imposte cui sono incaricati di esigere;

Che l'esperienza di tutti i tempi antichi o moderni dimostra che un popolo impoverito e malcontento, lungi dal poter contribuire alla forza di un Impero, diviene all'opposto per questo Impero un principio d'indebolimento, e che noi siamo moralmente certi che senza la revocazione della disposizione suddetta, diverrà impossibile il sopportare i carichi necessarj per terminare con nostro vantaggio e in onore del nostro Amato Sovrano la difficile lotta in cui siamo impegnati;

Che per queste ragioni e per un motivo ancor più forte quello, cioè, della conservazione del nostro Re, del nostro sciagurato paese, e della buona intelligenza che sussister dovrebbe fra l'Inghilterra e noi, preghiamo istantemente tutto il buon popolo d'Irlanda a convocar le Assemblee di Contea e di città, a fine di presentare una petizione a S. M. ond'essa voglia impegnare il suo Parlamento a revocare questo atto nocivo e disastroso, atto ch'è origine e principio di tutte le nostre sciagure;

Che noi fissiamo i nostri sguardi con trasporto di gioia su quel giorno in cui verrà ristabilita la nostra legislatura residente, in cui tutti i sudditi di S. M. di ogni rango e condizione si riuniran intorno ad essa per proteggere la sua persona, la sua corona e i suoi Stati, e formeranno un'armata capace di sconcertare gl'intrighi e gli sforzi di tutti i suoi nemici;

Che una deputazione composta del maestro, dei sindaci e di quei compagni che vorranno farne parte, si recherà dall'onorevolissimo Enrico Grattan e Ro-

berto Shaw Esq, nostri rappresentanti al Parlamento; per pregarli di concorrere al buon successo delle nostre deliberazioni.

GIACOMO HANBURY, *maestro*.
GIORGIO ROOKE, *sindaci*.

In conseguenza di queste deliberazioni essendosi recata una deputazione dall'onorevolissimo Enrico Grattan e Roberto Shaw Esq, questi gentiluomini han risposto come segue:

15 settembre 1810

Signori,

Ho avuto l'onore di ricevere le risoluzioni della Società di S. Allodio.

Esse contengono doglianze intorno all'atto d'unione colla Gran Bretagna e ad alcune altre disposizioni, e reclamano l'assistenza dei rappresentanti del paese per ottenerne soddisfazione.

Nella mia qualità di uno di questi rappresentanti attesto che non ho mai cangiato di parere riguardo al punto che forma l'oggetto delle vostre risoluzioni, e che i miei deboli mezzi sono al servizio del mio paese.

Ho l'onore, ecc.

ENRICO GRATTAN.

Ho avuto l'onore di ricevere le deliberazioni della corporazione dei Marescialli o Società di S. Allodio; io mi farò un dovere ed un piacere di corrispondere al voto de' miei committenti, appoggiando ogni disposizione che contribuir possa al vantaggio ed alla prosperità della città di Dublino.

Ho l'onore, ecc.

ROBERTO SHAW.

Merion Squarre, 15 settembre 1810.

Il gran giuri della città di Dublino pel quartiere di S. Giovanni ha del pari emessa una decisione tendente allo stesso scopo della precedente. Questa nobile risoluzione unanimemente adottata, è concepita ne' seguenti termini:

E' risoluto che nulla può rendere la prosperità a questo paese e la felicità a tutte le classi del popolo, se non se la residenza di un fedele Parlamento, il quale possa informarsi dei loro bisogni, e porvi rimedio, e noi intimiamo ai nostri fedeli rappresentanti attuali l'onorevolissimo Enrico Grattan e Roberto Shaw Esq, di persistere ne' loro sforzi per ottenere che venga restituito a questo infelice paese la di lui legislatura.

Essendosi recata una deputazione da' Sigg. Grattan e Shaw con questo indirizzo, questi gentiluomini hanno date ad essa le seguenti risposte:

Ai Gentiluomini componenti per questo trimestre il gran giuri della Contea e città di Dublino.

16 settembre 1810.

Signori,

Prenderò sempre parte a quanto interessa i miei concittadini.

Senza entrare minutamente nei dettagli delle loro doglianze, posso assicurarli che l'abolizione del par-

lamento d' Irlanda è seguita senza il mio voto, e che io voterò sempre pel di lui ristabilimento.

Ho l' onore, ecc.

ENRICO GRATTAN.

Merion Squarre, 15 settembre 1810.

Signori,

Ho avuto l' onore di ricevere le deliberazioni del gran giurì per la città e Contea di Dublino. Io mi farò un piacere di corrispondere al voto de' miei committenti su questo proposito, ed ho l' onore ec.

ROBERTO SHAW.

(*The Statesman*)

SVEZIA

Orebro 19 Settembre

Il ministro di Francia, S. E. il Signor Barone d' Alquier, è arrivato a Stockholm.

— Il Segretario di nostra legazione a Berlino, è qui arrivato in qualità di corriere straordinario.

— Il Collegio Reale di medicina a Stosholm ha pubblicato tutti gli atti e documenti che ha raccolti relativamente alla morte del fu Principe Reale, essi sembrano in parte provare disgraziatamente che la morte del Principe non sia stata naturale. (*J. de l'Em.*)

Stockholm 14 Settembre

Il regio predicatore, decano e pastore di Quidinge in Iscania, Sig. Krock, nella di cui casa venne portato il 22 p. p. maggio, il Principe Reale dopo la sua caduta da cavallo, si presentò al magistrato di Helsingberg, a cui fece una dichiarazione relativa alle circostanze, che accompagnarono la morte di S. A.

Oltre alle cose state già dette in proposito, a suo tempo, il suddodato pastore aggiunge, che mentre il Principe era nel letto avea versato molto sangue dalla vena, che gli era stata aperta subito dopo il suo accidente; che tale perdita continuò anche nel susseguente giorno in cui S. A. fu posta sopra una tavola, che l' ufficiale di guardia, ed egli stesso non comprendendo come un morto potesse perdere tanto sangue lo fecer osservare al medico Rossi, il quale rispose sempre che ciò non significava nulla, e che era un caso ordinario; che al lunedì, alle 10 della sera la fantesca della casa assicurò che il Principe si moveva; e che accorsi il colonnello Holst, il Sig. Rossi, ed egli per verificare il fatto, non udirono che una specie di rantolo nel petto, e nella gola, che sembrava non essere prodotto che dalla schiuma, che uscivagli dalla bocca.

Martedì, fra le 6 e le 7 ore del mattino, arrivarono i Signori professori di medicina Engelhart e Liliewalch. Immediatamente si tenne un consulto sulla necessità di aprire il cadavere. Il Sig. Krock non si ricorda da chi fosse fatta la proposizione, nè da chi venisse appoggiata; solamente si risovviene che il colonnello Cock ne parlò al medico. Il Conte Sparre ed il luogo tenente colonnello Holst erano sì afflitti che non poterono prender parte alla deliberazione.

(*Jour. de l'Emp. — Gaz. de France.*)

RUSSIA

Pietroburgo 8 Settembre

E' qui di ritorno S. M. l' Imperatrice, dal viaggio che fece nella Curlandia.

— La dogana di Cronstadt ha fatto pubblicare che il vascello l' *Affius*, sedicente Americano, sarebbe venduto all' incanto a profitto del fisco, al maggior offerente.

— Il Ministero del commercio à definitivamente abolito, in forza di un ukase Imperiale. Le sue attribuzioni saranno riunite ai ministeri dell' interno e delle finanze.

SASSONIA

Dresda 21 Agosto

La riorganizzazione dell' armata, secondo il nuovo piano, continua tuttora sotto la direzione dello stato maggiore generale. Assicurasi che verranno levate

6m reclute, che serviranno a rinforzare l' armata sassone. Trattasi, tra le altre cose, della formazione di due nuovi reggimenti d' infanteria, e di un nuovo di cavalleria.

La città di Torgau, che si va portando al rango delle prime fortezze dell' Europa, diverrà uno de' più grandi baluardi della confederazione del Reno. Pretendesi che tutti i Principi, che fanno parte di tale associazione, contribuiranno alle spese dello stabilimento di questa fortezza. Dicesti inoltre che il piano sta già decretato, ed approvato da S. M. l' Imperator Napoleone. [*Pub.*]

PRUSSIA

Berlino 24 Settembre

Il Principe Alessio Konrakin, ministro dell' interno dell' Impero Russo, ed inviato straordinario alla Corte di Francia, è qui arrivato jeri, ritornando da Parigi. (*G. de France.*)

Koenisberg 16 Settembre

Gustavo Adolfo è da qui passato jeri notte, non si trattene, che il tempo necessario pel cambio dei cavalli. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 25 Settembre

E' stata pubblicata la seguente risoluzione del Re di Danimarca:

» S. M. ha deciso che tutti i vascelli delle città anseatiche muniti di licenze di S. M. l' Imperatore dei Francesi avranno libero ingresso nei porti della Danimarca, compresi anche quelli dell' Elba, e della costa occidentale dei Ducati; essi potranno introdurre nei medesimi porti le mercanzie, la cui introduzione non è proibita dagli ordini reali; e potranno inoltre importare, ed esportare dei prodotti nazionali. «

— Gli Stati della Slesia hanno offerto al Re due milioni di risdalleri, ed un prestito di altri 5 milioni per poter conseguire l' evacuazione della fortezza di Glogau.

— L' armata del Regno di Westfalia giusta gli stati ultimamente pubblicati, è ora composta di 24,288 uomini e 3,682 cavalli, ed importa una spesa annua di 10,773,854 franchi. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 Settembre

La gazzetta della Corte, pubblica il rapporto ufficiale trasmesso dal Gen. in capo Kamenski alla legazione Russa di una grande vittoria riportata dallo stesso Gen. in capo contro un corpo di 40m. Turchi condotto da un seraschiere, che s' inoltrava al soccorso di Rudschuk, e si era trincerato presso il Danubio in attesa di ulteriori rinforzi, che il gran visir doveva spedirgli da Schumla. L' attacco per parte dei Russi seguì a Patyne il dì 7 settembre alle ore 10 della mattina, e durò fino alle 6 della sera con dubbio esito. Fu in quel momento che il Conte Kamenski primo fratello del Generale in capo, diede un nuovo assalto, ch' ebbe il più felice successo. Così in 9 ore di tempo (secondo le espressioni del rapporto Russo), l' esercito Turco di 40m. uom. venne distrutto, la cavalleria inseguita, e tagliata a pezzi, più di 5m. uomini rimasero sul campo di battaglia, e gli avanzi di questo corpo, consistenti in più di 5m. uomini dovettero arrendersi a discrezione. Il seraschiere Turco rimase ucciso, tutta l' artiglieria, e quipaggi e 178 bandiere caddero in potere dei vincitori. Il frutto immediato di questa vittoria, che costò poco sangue ai Russi, è stato la resa della città di Sistow, la di cui guarnigione ottenne dal Generale S. Priest la libera sortita; ma tutta la flottiglia Turca, e grandi provvigioni di viveri, e da guerra rimasero in potere dei Russi. In questo frattempo, il General Langeron continuava con molta vivacità l' assedio di Rudschuk, ed il Gen. Sass bloccava Giurgevo.

— Sentiamo da Parigi; che l'Imperator Napoleone abbia regalato al nostro Ministro Conte di Metternich un bellissimo servizio d'argento del valore di 250m. fr.

— La pubblica opinione è pronunziatissima a favore delle nuove determinazioni di finanza, quantunque possano esse, momentaneamente, recare nocimento ad un certo numero d'abitanti. Alcuni fanatici declamano contro la stabilita vendita d'una parte dei beni dei conventi, e delle corporazioni Ecclesiastiche, ma tali clamori non fanno veruna impressione sul popolo. La soppressione dei conventi ben lungi dall'isgomentare gli spiriti, pare in oggi una determinazione salutare, e ragionevole, la quale probabilmente finirà coll'essere adottata in tutta l'estensione della Monarchia.

IMPERO FRANCESE

Bajona 30 Settembre

Si attendono importanti avvenimenti nel Portogallo. La marcia del Principe d'Essling lungo il Duero, verso Oporto ha obbligato gl'Inglesi a ritirarsi a Coimbra per non essere tagliati fuori dal mare, ma questa nuova posizione degli Inglesi lascia libero il campo al Duca di Treviso di avanzarsi lungo il Tago verso Lisbona. Ciascuno dei due corpi Francesi essendo abbastanza forte particolarmente dopo la caduta di Ciudad Rodrigo e di Almeida per attaccare anche separatamente gli Inglesi, non si comprende come questi ultimi possano altrimenti sottrarsi al pericolo di essere presi tra due fuochi se non con un pronto imbarco. I progressi dei Francesi vennero finora ritardati dalla lentezza indispensabile nel trasporto dei viveri; ma questi sono ora in abbondanza, da che è ultimato il raccolto in Ispagna.

La liberazione del Portogallo è dunque prossima, e già un gran numero di Portoghesi, che si trovano in Francia, ed i negozianti e privati Francesi, che hanno delle relazioni in quel regno, si dispongono a partire per Lisbona, ed Oporto. I bei reggimenti della guardia Olandese, che sono stati incorporati alla guardia imperiale, hanno ricevuto l'ordine di recarsi in Ispagna. L'armata Francese in quel regno è perfettamente organizzata, e molto numerosa.

(Gaz. di Bajona)

Nancy 30 Settembre

Il 28, verso 5 ore della sera, scoppiò un temporale vicino a questa città, le nubi si divisero dopo alcuni colpi di tuono, e si vide, com'era stato annunziato, l'eclissi del sole, la cui grandezza era di un dito circa; una grandine che sopravvenne, impedì tener dietro al corso di questa eclissi.

Parigi 6 Ottobre

Fondi pubblici del 5 Ottobre C. per 100 cons	
del 22 Marzo 1810	80 f. 55
Idem del 22 Settembre 1809	— —
Idem del 22 marzo 1811	77 90
Azioni della banca di Francia	1277 50

— S. M. ha travagliato domenica scorsa co' suoi Ministri. Lunedì ha tenuto un consiglio di marina ed un consiglio di commercio. (Pub.)

Un decreto Imperiale del 27 settembre scorso, attribuisce al consiglio delle prese la conoscenza delle contestazioni relative ai sequestri fatti in Olanda, sia in esecuzione del decreto del 12. settembre, sia in esecuzione dei decreti emanati contro il commercio Inglese.

— Leggesi nel Giornale di Francofort che un corriere Austriaco, ch'era passato a Carlsruhe, il 28. settembre, avea annunziato che S. Ec. il Sig. Conte di Metternich arriverebbe in quella città il 28 proveniente da Parigi; non pare però che S. Ec. abbia ancora abbandonata questa capitale.

GIURISPRUDENZA.

Corte di Cassazione

Un figlio, di cui il padre e la madre hanno visuto pubblicamente come marito e moglie, dabb'egli

dopo il loro decesso essere ripulato legittimo, se ha io suo favore un possesso di stato non contraddetto dal suo atto di nascita, anche quando non presenti l'atto di celebrazione del matrimonio de' suoi genitori, e qualunque siano d'altronde le circostanze che possono elevarsi contro la presunzione del preteso matrimonio? (Risposta affermativa.) Decisione dell'8. maggio 1810.

Può accordarsi ad uno sposo che ha fatto pronunziare la separazione di corpo, come a colui che ha ottenuto il divorzio, una pensione alimentare sopra i beni dell'altro sposo? (Risposta affermativa.) Decisione dell'8 maggio 1810.

Il Tribunale di Polizia deve conoscere sulle ingiurie verbali, qualunque sia la loro gravità, allorchando ez andio elleno tendono ad imputare a colui che se ne querela, un fatto qualificato per delitto? (Risposta affermativa.) Decisione del 22 maggio 1810.

La menzione fatta in un testamento pubblico, che è stato letto al testatore senza dire se è stato in presenza de' testimonj è ella sufficiente se il testamento è immediatamente terminato con queste parole: fatto e passato in presenza de' testimonj? (Risposta negativa.) Decisione del 23 maggio 1810.

Non si debb'egli ammettere che un quarantesimo di moneta erosa, oltre gli appunti nei pagamenti fatti da particolare a particolare? (Risposta affermativa.) Decisione del 28 maggio 1810.

(Cour. de l'Europe)

REGNO DI NAPOLI

Reggio 23 Settembre

La divisione Partoneaux e la guardia Reale s'imbarcarono jeri a due ore, e si recarono, in presenza nel nemico, uno a Bagnara l'altra a Scilla, senza provare alcun male dai numerosi colpi di cannone che furono tirati dagli Inglesi. Questi, inquietati da tal movimento, sono rimasti tutta la notte sull'armi, e non hanno fatto altro che gettare dei fuochi nell'aria fino a giorno.

Scilla 25. Settembre

PROCLAMA DI S. M.

Dal quartier generale di Scilla, 22 settembre 1810.

STATO MAGGIOR GENERALE.

Soldati!

La spedizione contro la Sicilia è rimessa ad un altro momento. Lo scopo che l'IMPERATORE si era proposto colle minacce di quest'invasione è già conseguito, e la posizione guerriera in cui ci siamo per 4 mesi continui mantenuti con tanta costanza e con tanto onore sullo Stretto, ha nei suoi effetti oltrepassato le concepite speranze.

Soldati! Prendete il vostro quartiere d'inverno: bravi e intrepidi marinari, ritornate in seno delle vostre famiglie. Voi avete fatto assai più che non era il vostro dovere, avendo sostenuto con un coraggio maggior di ogni elogio più di cinquanta combattimenti con delle forze tre volte inferiori a quelle dell'inimico. I successi che avete, malgrado questo, costantemente ottenuti fan prova di ciò che a forza eguale avreste potuto ottenere. Voi avete di più risoluto un gran problema, provando col fatto che tutte le flotte nemiche non possono impedire il tragitto dello Stretto a semplici barche peschereccie, e che la Sicilia sarà conquistata, quando sarà ciò fermamente voluto.

Ricevete la testimonianza della mia soddisfazione, che io attesto egualmente all'armata di terra che vi ha potentemente secondato.

Il zelo premuroso che voi avete mostrato in rendervi all'invito che vi è stato fatto, è una sicura garanzia per il vostro Re di quello che voi metterete tutte le volte che sarete chiamati per il bene del suo servizio e della patria.

GIOCHINO NAPOLEONE.

S. M. è partita questa mattina da Reggio, ha fatto colazione al campo di Piale ed è arrivata verso mezzo giorno a Scilla.

Monteleone 28 Settembre

Il Re è arrivato sull'istante in questa città. S. M. si era imbarcata questa mattina a Scilla; ella ha fatto il tragitto per mare sino a Nicotera, donde ha continuato il suo viaggio per terra sino a Monteleone.

[Cor. di Napoli.]

Napoli 3 Ottobre

Questa mattina a mezzo giorno abbiamo avuto la consolazione di rivedere il Re, Proveniente dalle Calabrie nel più florido stato di salute. S. M. ha eseguito il suo viaggio per mare.

— Le LL. EE. i ministri delle Finanze e dell'Interno sono arrivati in Napoli jeri l'altro la sera provenienti dalle Calabrie.

REGNO D'ITALIA

Venezia 6 Ottobre

Notizie ufficiali annunziano l'arrivo felicemente seguito al 1. corrente nel porto d'Ancona della divisione italiana, uscita da Chioggia il 30 p. p. settembre, consistente nelle fregate la *Favonita*, la *Corona*, e la *Bellona*, ed il brick il *Mercurio*. (Cor. Milanese.)

— Abbiamo da Ancona che un fulmine ha ucciso in Corineldo, distretto di Sinigaglia, il contadino Benedetto Spalonia. Altro fulmine colpì il 20 andante Francesco da Montalto che erasi rifuggito sotto di una quercia in vicinanza di Fossombrone per ripararsi dal temporale. Gli agricoltori dovrebbero essere istruiti dai zelanti parrochi che gli alberi sono altrettanti conduttori de' fulmini.

— La terribile lavina che co' primi rapidi progressi sembrava minacciare l'esistenza del comune di Siròlo, si è poste in uno stato stazionario sino dallo scorso inverno. Avendo il Sig. Commendatore Prefetto dubitato che le dirotte piogge e le recenti scosse di terremoto avessero rinnovato i guasti, è stato assicurato che nessuna fenditura si è aperta, nè il terreno ha dato segno di nuovo scoscendimento. (Gior. Italiano)

S V I Z Z E R A

Losanna 28 Settembre

Jeri sera, il Conte di Stakelberg, Ambasciatore di Russia a Vienna, è arrivato in questa città da Ginevra con un seguito di tre carrozze, ed è andato ad alloggiare al Lion d'Oro; questa mattina è partito per Berna.

Milano 10 Ottobre

S. A. I. il Principe Viceré è partito questa notte dalla Reale Villa di Mooza per visitare i Dipartimenti di là da Po, e fare l'ispezione della parte di nostre coste dall'imboccatura del Po fino al Tronto.

L'assenza di S. A. I. sarà di una ventina di giorni.

— Il Sig. Cav. prefetto di polizia del dipartimento d'Olona, in conformità alle superiori disposizioni con avviso dell'8 corr. ordina ciò che segue:

1. E' proibito a chiunque non sia militare il portare alcun distintivo che appartenga esclusivamente all'uniforme del detto stato, come sarebbero bottoni, asole e rosette da cappello, mustacchi e simili.

2. Tutti quelli che si mostreranno in pubblica contravvenzione a quanto è disposto nel precedente articolo saranno puniti in via di polizia amministrativa colla multa di lir. 4. 60 da applicarsi a beneficio del comune in cui sarà seguita la contravvenzione, salvo l'uso di più rigorose misure contro i recidivi.

3. La Reale Gendarmeria e tutti gli altri incaricati della polizia invigileranno attentamente per l'esecuzione della presente ordinanza denunciando i contravventori all'Autorità locale per l'applicazione di quanto è disposto all'art. 11. ec. (Corr. Mil.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Ottobre

MANIFESTO.

Livorno 4 Ottobre.

Dalla sempre valorosa culta Ligure Nazione, Madre seconda di tanti celebri Uomini per dottrina, per

arti, per armi, per alti maneggi, e per famose imprese, trasse i suoi natali il valoroso e intraprendente Cristoforo Colombo stupore del Secolo XV. e scopritore fortunato di un nuovo Mondo. Di questo illustre suo figlio, essendo da viva fonte stata copiata una somigliantissima effigie, fatta sul proprio suo volto, se n'è intrapresa l'incisione in rame, di grandezza di mezzo foglio reale per altezza, che verrà rilasciato al tenue prezzo di Paoli 5. Questo ritratto di forma ovato, viene arricchito con bella invenzione di Geroglifici allusivi alla Nautica, i quali rendono la stampa maestosa, e di effetto. Per ravvivare sempre più la gloriosa memoria d'un tanto Uomo si è preso a pubblicare il presente ritratto corredato di notizie storiche tratte dal più recente scrittore delle gesta del gran Colombo. Persuaso l'Editore di render con ciò giustizia al merito d'uno dei primi Eroi della Liguria, si lusinga che i Sigg. Genovesi vorranno concorrere a favorirlo col prenderne l'associazione, persuaso ancora che appesa alle pareti delle loro abitazioni l'immagine di questo loro concittadino, possa risvegliare nei giovani Liguri dei sentimenti generosi, e pieni di virtuoso zelo per l'accrescimento di gloria della loro Patria. Era costume presso i Romani di far dipingere non solo nel Campidoglio, ma ancora nelle proprie case l'effigie dei loro Capitani conquistatori onde dalla lor vista stimolata fosse la gioventù a far acquisto di simiglianti prodezze, infiammandosi ad emularne non meno il valore che le altre virtù, e parimente i saggi Ateniesi collocavano nell'Areopago le immagini di Leonida, di Epaminonda, di Temistocle e d'altri loro Eroi, acciocchè conducendovi i giovanetti a rimirarle, venissero ad essere animati ad imitarne il valore.

Le Associazioni si ricevono a questa Stamperia Como.

— Ignorandosi da molti Religiosi la formola del giuramento, che sono chiamati a prestare, e che è prescritto dall'atto delle Costituzioni dell'Impero del 28 Floreale anno 12. (1. maggio 1801); a loro schiarimento ed istruzione riportiamo per intero l'Articolo 56. del suddetto Atto, che contiene la citata Formula, come appresso.

Art. 56 — I titolari delle grandi Dignità dell'Impero, i Ministri e il Segret. di Stato, i grandi ufficiali, i membri del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, del Tribunato, dei Collegi Elettorali, e delle Assemblee dei Cantoni, prestano giuramento in questi termini:

« Io giuro obbidienza a le Costituzioni dell'Impero, e fedeltà all'Imperatore u.

I Funzionari pubblici, civili, e giudiciari, e gli Ufficiali e soldati di terra e di mare prestano il medesimo giuramento.

Ordine Imperiale del 28 Floreale anno XII.

Avviso:

E' sortita dai torchi del Sig. Yvone Gravier una interessantissima istruzione sullo siropo e zucchero d'uva, e sulla maniera di fare lo siropo di fichi, pubblicata dal Sig. Francesco Giulio Maria Olcese, nostro Concittadino; prezzo 50 cent. e 60 franca di posta, vendibile presso lo stesso Gravier, ed il Cartaro Albani.

CORSO DE' CAMBII.

Genova li 13 Ottobre.

Venezia	33 3/4	Lione .	95 1/2
Roma	131 3/4	Marsiglia	95 1/2
Napoli	110 —	Vienna .	—
Livorno .	125 2/3	Augusta	60 3/5
Amsterdam	91 3/4	Milano .	86 1/8
Parigi . .	95 1/2	Amburgo	43 3/5

Estrazione di Genova dell' 11 Ottobre

62. — 44. — 55. — 41. — 19.

Per il Corso da S. Matteo N. 139.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 24 Settembre.

Assicurasi che Sir Strachan, abbia ricusato di prendere il comando della spedizione contro l'isola di Francia, ma che siansi nondimeno spediti degli ordini per incominciare subito l'attacco. Il Cap. Rouley che conosce perfettamente la costa, avrà il comando delle forze marittime; e dicesi che Sir Samuel Achmuty comanderà le truppe di terra. Sir R. Strachan ha dichiarato, per quanto si assicura, che questa spedizione non poteva riuscire colle forze che gli si volevano confidare.

— Pare che il nemico stia macchinando qualche spedizione pel prossimo inverno; almeno fanno così pensare i grandi apparecchi ch'egli fa nella Schelda, ove trovansi presentemente 13 vascelli di linea, 2 fregate, 2 corvette e 60 scialuppe cannoniere pronte a partire.

Sir Edoardo Pellew tiene di vista questa flotta con 11 vascelli di linea. (*The Statesman*)

— La spedizione destinata contro l'isola di Burbone ha dovuto mettere alla vela da Madras l'8 maggio. Le truppe imbarcate sono il 69° e l'86° reggimento, alcuni distaccamenti del 12° reggimento, del 33 e 39°, una compagnia d'artiglieria, il 6 ed il 12° reggimento di Cipayes; totale circa 2500 Europei e 2000 Cipayes. Il Colonnello Campbell comanda la vanguardia. Il Colonnello Fraser era il più anziano ufficiale imbarcato; ma arrivata all'isola di Rodrigo, la spedizione doveva passare sotto il comando del Colonnello Keating. Le fregate la *Doride*, il *Diomede* ed il *Ceylan* scortano il convoglio dei bastimenti di trasporto.

— Un bastimento che giunge dal Mediterraneo, riferisce che pochi giorni prima della sua partenza, un colpo di vento avea spinto al largo la flotta di Sir Carlo Cotton che blocca il porto di Tolone, eccettuati tre vascelli di linea ed alcune fregate che erano nella rada. Il nemico avendo notata questa circostanza, fece sortire sei vascelli di linea per tentare di portar via le nostre fregate. L'ufficiale che comandava la squadra Inglese, l'onorevole Capitano Blackwood, del *Warspite*, osservando questa manovra, e senza intormentirsi per la superiorità dell'inimico, s'avanzò arditamente per sostenere le fregate, e mostrò tanto desiderio d'impegnare l'azione, che i Francesi subito ricentrarono nel porto, inseguiti dai cannoni di caccia dei nostri vascelli.

— I dispacci di Lord Wellington ricevuti dal Governo non sono che del primo, e non del 6 corrente. Egli era allora tuttavia a Celorico, e le due armate non avevano cambiato di posizione. Alcune scaramucce ebbero luogo a Freixeras, ad Adesteiro, ecc. ma il nemico non ha palesata l'intenzione di voler fare un attacco generale.

— Dicesi che il Signor Mackenzie abbia veduto una lettera di Parigi, la quale porta che Massena ha domandato il richiamo di Junot, a cui egli attribuisce la perdita da esso sofferta. Queste espressioni

dovrebbero far credere che si fosse data una battaglia il cui risultato fosse stato per noi favorevole, ma i Ministri non ne hanno ricevuto alcuna notizia; e Junot, dietro gli ultimi rapporti, non era in posizione di prender parte ad un attacco contro la nostra armata. Egli era a Ledesma sul Tormes. Convien dunque riguardar questa voce come insussistente. Nondimeno noi crediamo sempre che si darà una battaglia prima della stagione piovosa.

— Il 91 reggimento dee far vela oggi da Deal. Vari distaccamenti di parecchi reggimenti imbarcansi a Portsmouth per il Portogallo. Il 28 di dragoni leggeri è stato passato in rivista dal Gen. Kope, e recarsi nello stesso paese.

— Ecco un paragrafo estratto da una lettera di Morlaix in del del 19 corrente.

« I dispacci stati ultimamente spediti in Inghilterra contengono delle proposizioni di S. M. I. relativamente al cambio de' prigionieri, alle quali il Governo Inglese non può ricusare d'accedere. »

— I rinforzi che lord Wellington riceverà tra pochi giorni ascendono a 7 mila uomini. Il 4, 50, 71, 92° reggimenti sono partiti o partono dall'Inghilterra.

— Venerdì scorso, lo sloop di guerra l'*Hornet*, bastimento degli Stati Uniti, ha fatto vela da Cowes, avente a bordo un messaggero Americano incaricato dei dispacci del Sig. Pinckney.

— Tutti gl'Inglese che trovansi ad Heligoland si sono formati in corpi militari e si esercitano tutti i giorni nelle manovre militari.

Altra del 27.

— Si è ordinata la formazione di un battaglione di soldati di marina per tentare qualche audace impresa. Si scelgono in questo momento i soldati a Portsmouth e si suppone che saranno comandati dal prode maggiore Savage del corpo dei soldati di marina.

L'ordine de' negozianti si è dato questa mattina in preda alla massima costernazione, stante l'inaspettata notizia del suicidio del Sig. Abramo Goldmid. Jerà avea egli pagato i suoi domestici, e questa mattina si è abbrucchiato il cervello. (*London Chronicle*)

TURCHIA

Atene 31 Luglio

Sir Adair, Ambasciadore d'Inghilterra presso la Sublime Porta, avendo lasciato a Costantinopoli un incaricato d'affari, è partito da quella residenza il 4 corrente. La sua fregata ha dato fondo a Zante ov'è sbarcato Milord Byron il quale trovasi or qui. Egli si recherà a Zante passando da Patrasso.

(*Moniteur ionien*)

Costantinopoli 25 Agosto

Il Gran Signore non è ancora partito per l'armata, verso la quale continuano a dirigersi numerosi rinforzi.

— Schakir Ahmet effendi è stato nominato kaimacan in luogo di Hagi Hulil bascià, la di cui età non gli permetteva d'impiegare l'attività necessaria nelle presenti straordinarie circostanze.

— Si è qui pubblicato un rapporto ufficiale del gran Visir sull' assalto dato dai Russi alla fortezza di Rudschuk nei primi giorni del corrente. Il nemico, vi si dice, era riuscito a penetrare nei trinceramenti di Sary bayer, ma Ali bascià e Bospack agà, che comandano in quella fortezza, gli attaccarono con tanto coraggio, che la vittoria non tardò a dichiararsi a favore delle truppe Ottomane. Gli infedeli vennero battuti, e respinti lasciando una quantità di morti, e il numero delle teste recise ascende a 4 mila. Un Generale, molti maggiori, ufficiali, e 250. soldati vennero fatti prigionieri. Halil-bascià, che comanda un corpo distaccato in soccorso degli assediati, piombò presso il villeggio di Bele sopra un corpo nemico di circa 7m. uomini con 10 cannoni, ed in una mezz' ora lo scempiò uccidendogli molta gente, o facendogli dei prigionieri.

— Le burrasche, che dominano nel mar Nero in questa stagione, hanno spinta la flotta Turca fino all' ingresso del canale di Costantinopoli.

(Gaz. di Vienna)

SPAGNA

Madrid 17. Agosto

Il capo di banda Franceschetto trovavasi il 4 di questo mese a Tomelloso con 400 uomini e due cannoni. Un distaccamento del reggimento di Baden, che era su quel punto, ricevette ordine di fare un movimento retrogrado per attirare il nemico fino a Villarubia. Franceschetto diede in questo laccio, e allorchè ricobobbe la sua imprudenza, era troppo tardi; 400 uomini di fanteria di Nassau, e 60 Cavalieri lo forzarono alla pugna: l' azione non durò che un quarto d' ora. In questo breve intervallo il nemico perdette 180 uomini uccisi, ed ebbe molti uomini feriti: fra questi ultimi trovavasi lo stesso Franceschetto. I due cannoni e tutte le munizioni sono cadute in nostro potere. Il Sig. di Kruse, che comandava il reggimento di Nassau, merita i più grandi elogi.

(Gaz. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 28 Settembre

Si è veduta il 25 di questo mese una nuova flotta mercantile di circa 170 vele, scortata da 2 vascelli di linea, 2 fregate, 2 cutteri, ed un brick. Questi bastimenti venivano dal Baltico, e traversavano il Belt. Uno de' più grossi si arrendè all' ingresso dello Stretto, e bisognò abbruciarlo. Cinquecento vascelli mercantili trovavansi, dieci giorni sono, a Gottemburgo, e disponevansi a far vela sotto scorta pel Baltico. — Il nuovo Ambasciatore d' Austria presso la nostra corte, il Sig. Barone di Binder, ha avuto, venerdì scorso la sua prima udienza. (G. de France)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 17 Settembre

Il Gen. in capo, Principe Poniatowski è partito il 13 corrente per la Nuova Galizia.

Una gran parte dell' armata Austriaca portasi ora nella Buckowina sulle frontiere della Turchia. Ad oggetto di accelerare la marcia delle dette truppe, e del trasporto de' bagagli, si pose in requisizione una gran quantità di carri, e di cavalli dei contadini.

(Pub.)

UNGHERIA

Presburgo 20 Settembre

Il teatro della guerra si va sempre più avvicinando alle nostre frontiere. Stando ad alcuni rapporti giunti a Temeswar, un nuovo corpo Russo ha passato il Danubio, presso Palanka e si è unito alle truppe della medesima nazione che trovavansi già sulla riva sinistra di quel fiume, e che occupano attualmente tutta l' estensione del paese fra Vergola fino a Bakow.

Questa piccola armata Russa che sostiene i Serviani coi quali è in continua comunicazione, ha nel-

lo stesso tempo l' ordine d' impadronirsi di tutto il Danubio superiore, e specialmente delle piazze forti che lo guarniscono. Dicesi che una colonna di queste truppe sia in marcia alla volta di Gladowa, ad oggetto di far l' assedio d' Orsowa. I Turchi, che hanno preveduto questi avvenimenti, mostrano già da qualche tempo molta attività nell' approvvigionar le dette fortezze, ed hanno comperato a quest' oggetto molto grano ed altri effetti d' approvvigionamento sul territorio Austriaco.

Un corpo avanzato dei Russi è già penetrato fino a Miroes e Nishach.

Il corpo principale de' Serviani si è finora mantenuto nel suo eccellente campo trincerato davanti Alexintza, ma non ha potuto prender l' offensiva per avanzarsi sopra Nissa; questa città assai ben fortificata è alironde protetta da un corpo ottomano che ha ultimamente riportata la vittoria di Bayna. Czerni Giorgio, che comanda presso Alexintza, ha fatto passar le truppe che trovavansi sulla riva sinistra della Morava, nel suo campo a fine di rinforzar la sua armata che ha molto sofferto tanto dai Turchi, quanto per la diserzione. Si sta per ristabilire un campo di riserva sulla Morava; il Senato Serviano prende in questo momento vigorosissime misure onde far reggiungere l' armata da tutti gli abitanti che sono in grado di portar le armi.

Nulla è ancor avvenuto sulle sponde della Drina; i corpi d' armata rispettiva si tengono di vista, ma nè l' uno nè l' altro ha fatto sinora il minimo tentativo per passar questo fiume che li separa. Un corpo di circa 6m. Turchi è penetrato ultimamente dall' Albania nella parte meridionale della Servia, ove non erano truppe Serviane capaci di arrestare i loro progressi. Egli si è in conseguenza avanzato fino ad Ostrenitza ed alle radici delle montagne di Brijusdaschi; e tutto il territorio fra queste montagne e le frontiere dell' Albania è attualmente in suo potere. Gli abitanti di questa provincia sono estremamente maltrattati, e i Turchi si permettono orribili devastazioni.

(Cour. de l'Europe)

Pancsova 20. settembre

Il vessier di Nissa dopo tre inutili attacchi contro il campo trincerato di Deligrand, passò il 27 agosto la Morava con una parte del suo corpo d' armata. Esso sorprese, saccheggiò ed abbruciò molti luoghi, e prese posizione nella pianura d' Jassig. Gli abitanti diedero di piglio all' armi, il Gen. in capo Serviano, 3 ufficiali Russi, il Comandante dei cosacchi, ed aiduchi Serviani, con molti altri Comandanti Serviani, accorsero in soccorso a marcie sforzate colla truppe ai loro ordini. Dopo molte zuffe insignificanti, il 7 di settembre, seguì un fatto decisivo, e molto sanguinoso. Amendue le parti si azzuffarono a sciabola e pistola, con uno straordinario accanimento. I Turchi presi ai fianchi dall' artiglieria Russa, e degli aiduchi Serviani vennero trattati in malo modo e soggiacquero a grossa perdita. Verso le 5 ore della sera cominciarono a ritirarsi trasportando seco 150 carri carichi dei loro morti o feriti, e camminando tutta la notte ripassarono la Morava verso Grusovatz. Anco i Russi e Serviani contano una perdita non indifferente. Il Comandante Serviano Heidex Felko, ed il Segretario del Sinodo, Tankoric, sono feriti. — Questa mattina alle 8, il cannone di Belgrado annunciò la presa di Cladova.

PRUSSIA

Berlino 24. Settembre

Il 15 del venturo mese verrà messo in attività il nuovo sistema delle finanze. Le misure prese per accrescere i redditi dello Stato consistono principalmente nello stabilimento d' una nuova contribuzione diretta e nell' aumento dell' assisa.

— E' ormai decisa la secolarizzazione di tutti i conventi e corporazioni Ecclesiastiche della Slesia.

— Siamo stati soddisfattissimi in udire che le negoziazioni già da lungo tempo intraprese relativamente al levare il sequestro apposto sulle proprietà de' particolari Prussiani nel Ducato di Varsavia hanno avuto un buon successo. Il sequestro infatti è stato levato, ed i proprietarj ripigliano il possesso de' loro beni.

— Abbiamo notizie positive che il Conte di Gortorp ha abbandonato il territorio Prussiano, ed è arrivato attualmente in Russia; ma non si crede ch' egli possa dirigersi a Pietroburgo. (*Cour. de l'Europe*)

— Il Princ. di Hatzfeldt fece pubblicare il seguente scritto in occasione della lettera che S. M. Prussiana si è ultimamente degnata di dirigerli:

» Parecchi pubblici fogli, già da qualche tempo, hanno raccolto dicerie offensive e caluniose che si sparsero contro di me intorno alla mia condotta in qualità di Governatore civile di Berlino, poco prima dell' ingresso delle truppe Francesi in quella città. Riguardai come cosa per me disonorevole il risponder a simili anonimi attacchi. Era mia intenzione l' attendere il risultato delle ricerche che io stesso aveva chieste sul mio procedere, o di lasciarle al pubblico il pronunziare su quello de' miei nemici e sulla maniera con cui sarebbe terminato il mio processo. S. M. si è degnata di decidere altrimenti. Io avea presentati i miei mezzi di difesa, e l' affare era portato al Tribunale competente, allorchè il Sovrano, convinto della mia innocenza, ha ordinato di sospendere il processo, e colla graziosa sua lettera volle darmi una prova novella dell' imparziale giustizia che caratterizza tutte le sue azioni. Sono al colmo de' miei voti dachè sono giustificato innanzi agli occhi del mio Re; e altiero del suo suffragio, senza offendere l' onor mio, posso rinunziare alla pubblicazione degli atti del processo, che non solo contengono la mia apologia, ma ben anco la prova incontrastabile de' miei servigi.

Dato a Schoenstein, nel Ducato di Nassau, il 9 settembre 1810.

Firm. il Principe di HATZFELLOT TRACHENBERG.
(*Jour. de l'Emp.*)

Memel 18 Settembre

Il Conte di Gortorp è arrivato l'altieri in questa città, proveniente da Koenigsberg, non avendo altro seguito che un solo domestico. Egli non si è fermato, ed ha presa la strada che guida in Russia. Soffermandosi a Polangen, gli si domandò s' era munito d' un passaporto emanato dal dipartimento degli affari esteri a Pietroburgo. Egli non ne aveva, e in conseguenza gli fu impedito il passaggio. In attenzione del ritorno del corriere ch' egli ha spedito, rimane sotto la vigilanza della dogana a Polangen. Si dice ch' egli erasi recato a Pilsen, e ch' era a bordo d' una nave pronta a far vela, allorchè un Commissario Prussiano venne ad obbligarlo a sbarcare. Il Conte montò sulle furie, ed intimò al Commissario, con una pistola alla mano, di non occuparsi de' fatti suoi. Ma avendogli il Commissario fatto osservare ch' egli non agiva che per ordine superiore, il Conte si lasciò condurre a terra. Qui non si dubita ch' egli non volesse andar a raggiungere la crociera Inglese, e che gl' Inglese non abbiano avuto il progetto di servirsi di esso come d' uno strumento per fomentare il disordine e l' anarchia nel Regno di Svezia, che veggono intieramente separato dai loro interessi. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 Settembre

Il corpo d' armata Russo, che agisce unitamente ai Serviani, ha ricevuto dei numerosi rinforzi, e si dispone ad attaccare l' armata Turca posta nelle vicinanze di Nissa.

— La piazza di Rudseck non tarderà molto a capitolare. (*Cour. de l'Europe*)

Altra di Vienna del 30. — S. M. l' Imperatore è qui arrivato inaspettatamente l'alt' jeri mattina, e tenne subito un consiglio di Stato per oggetti di finanza, a quel che si crede. Si attende qualche cambiamento nell' editto relativo alla vendita dei beni ecclesiastici, dovendosi attribuire alla condizione di pagar gli acquisti in denaro contante la situazione del nostro cambio, che oggi è segnato al 54a.

— Si assicura che l' Arciduca Carlo riprenderà, col 1 novembre, le funzioni di Generalissimo dell' armata Austriaca.

— In seguito ad una convenzione conclusa colla Francia, tutti i militari nati nell' Impero Francese, adetti all' armata Austriaca sia in attività di servizio sia in pensione, ritorneranno in Francia, dove saranno collocati nello stesso grado, o godranno le pensioni medesime, che ricevevano dalla nostra corte. Per disposizione del consiglio di guerra sono congedati tutti i soldati non nazionali e in generale si calcola che le riduzioni seguite nell' armata produrranno l' annuo risparmio di 20 milioni di fiorini.

— S. M. il Re Luigi è aspettato a Baden, ove viene disposta un' abitazione per riceverlo.

— Si parla di una convenzione segnata a Parigi dal nostro ministro Conte di Metternich, sul tenore della quale non si hanno che voci confuse. (*G. M.*)

G E R M A N I A

Amburgo 28 Settembre

Il Principe di Ponte Corvo, Principe Reale di Svezia, è qui aspettato pel 9 ottobre.

B A V I E R A

Augusta 27 Settembre

Il matrimonio del nostro Princ. Reale avrà luogo precisamente il 15 del venturo ottobre. La Principessa Teresa d' Hildburghausen giungerà a Monaco alcuni giorni prima della solennità. Verrà ella accompagnata dalla Duchessa sua madre, e da parecchie Dame e Cavalieri d' Hildburghausen. Il Principe R. le aderirà incontro fino a Norimberga.

S. A. R. è cugino germano dell' illustre sua Sposa. Sua madre, nata Principessa d' Assia-Darmstadt, era sorella della Duchessa di Sassonia Hildburghausen, madre della Principessa Teresa.

— Vediamo sempre a passare dalla nostra città molti effetti provenienti dai magazzini di Passavia, e che attualmente si trasportano in Francia.

— Già da alcuni mesi osservasi nell' antica Baviera molta premura per stabilirvi delle manifatture. Il Governo protegge l' attività dei particolari, somministrando loro dei pecuniarj soccorsi.

— Siamo soddisfattissimi dell' ultima fiera di Bolzano, presentemente terminata. Il sequestro posto sulle derrate coloniali non produsse gran sensazione, poichè era previsto. (*Pub.*)

Monaco 26 Settembre

Fu pubblicata la Regia patente, relativa alla nuova divisione del Regno. Il Regno di Baviera, coi nuovi acquisti, è ora diviso in 9 circoli, o dipartimenti, invece di 15, che ne formava dapprima; gli antichi Circoli non contavano se non se da 190. a 200m. abitanti ciascuno, ed i nuovi ne avranno circa 400m. La popolazione non era che di 3,300m. abitanti; in oggi, malgrado le cessioni, che fece all' Italia, all' Illiria, al Wurtemberg, ed al Gran Ducato di Wurzburg, ammonta a 3,600 mila.

Questa nuova divisione si eseguirà al primo del prossimo novembre. Le nomine dei Commissarj generali, o Prefetti dei Circoli, non sono peranche pubblicate; nondimeno si conoscono quelle del Sig. Conte di Thurheim a Monaco, del Sig. Barone di Weichs a Ratisbona, del Sig. Barone di Gravenreuth ad Eichfaeld, del Sig. Barone di Lerchenfeld ad Inspruck. Le

città d' Augusta, e di Norimberga, che sono le più popolate del Regno, non formano sede di un Commissariato generale. Credesti che avran esse una particolare amministrazione.

— I cappuccini della città di Ratishona han ricevuto l'ordine di sgombrare il loro convento, che sarà posto in vendita. Verranno essi trasferiti in quello d' Alten-Oettingen. (*Moniteur*)

Altra del 30. — È giunto il cavaliere Delroy, proveniente da Pietroburgo. Raccontasi che nel congedarsi dall' Imperatore, questo Principe gli ha detto: Sentite per via ridicole voci sovra una pretesa rottura fra la Russia e la Francia. È cosa singolare che vogliansi ad ogni costo mettere alle prese i Russi ed i Francesi. State tranquillo e non badate a queste voci. Io amo l'Imperator Napoleone, ed egli ha per me gli stessi sentimenti. L'alleanza dei due Imperatori è al sicuro d'ogni vicenda. (*J. de Paris*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francoforte 30 Settembre

Carlo per la grazia di Dio, Principe primate della Confederazione del Reno, Granduca di Francoforte, ecc.

Avendo S. M. l'Imperatore e Re, protettore della Confederazione del Reno, fatto invitare d'introdurre nei nostri Stati la nuova tariffa dei diritti che si percepiscono in Francia sovra ogni specie di mercanzia coloniale, in virtù del decreto Imperiale del 5 del mese scorso, non ci siamo tanto più volentieri determinati a questa misura, quanto che siamo fermamente persuasi che l'adozione di una tale tariffa in tutti gli Stati della Confederazione del Reno sarà il mezzo più efficace per favorire lo spaccio de' nuovi prodotti continentali che debbono rimpiazzare le derrate coloniali, e nello stesso tempo per diminuire il consumo di queste derrate, consumo che rende il Continente tributario all'Inghilterra.

Sovra rapporto del nostro Ministro delle finanze, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il decreto Imperiale contenente la tariffa dei diritti d'ingresso di diverse derrate e mercanzie, fatto a Trianon il 5 del mese d'agosto 1810, avrà forza di legge in tutta l'estensione de' nostri Stati, a cominciare dal 1. del prossimo ottobre, per tutte le merci coloniali che vi saranno impiegate e consumate.

2. Questa tariffa non riguarda che il commercio della Germania, e non porta alcun cambiamento ai decreti di Berlino e di Milano, i quali restano in vigore, nè alle decisioni Imperiali, giusta le quali è invariabilmente stabilito che gli zucchini, i caffè ed i cotonei che ingombrano i magazzini dell'Inghilterra non saranno mai ammessi in Francia.

3. Il nostro Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che verrà inserito nel bullettino delle leggi, e di determinare il modo secondo il quale dovrà percepirsi nei nostri Stati la nuova tariffa.

Ascaffemborgo, 28 settembre 1810:

CARLO Granduca.

S V I Z Z E R A

Ginevra 3 ottobre.

Quattro giorni sono, ebbe qui luogo una tragica scena fra due ufficiali. Il Gen. Chatel, ritirato dal servizio, noto pel suo carattere violento, e vendicativo da molto tempo, ed in tutti i modi faceva sentire la sua inimicizia al Gener. Duparc', questi inutilmente lo sollecitava di dar fine alle loro differenze con un duello. Determinatosi il Gen. Chatel, rispose che acconsentiva a battersi. Il Gener. Duparc' corre alla di lui casa per concertar ove, e quando avrebbe luogo il duello. Durante tale conversazione, il Gen. Chatel gli slancia un colpo con lungo e ben affilato pugnale; un movimento dell'altro ufficiale scia questo colpo, che era diretto al cuore, e che lo ferì soltanto leggermente alla quarta costa. Il domestico del ferito, inteso il rumore entra e riceve egli pure alla coscia un colpo di pugnale. Nonostante afferra l'assassino, che venne subito trascinato in prigione. Si procede contro il reo

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Ottobre

S. M. il Re di cui abbiamo avuto il piacere di annunziare, nel nostro numero antecedente, il felice ritorno dalle Calabrie, erasi imbarcata al Pizzo ed avea continuato il suo viaggio per mare sino a Massa. Nel momento in cui ella entrò in Napoli, quantunque non attesa, il popolo l'accorse con trasporto, e l'accompagnò fino al palazzo, facendo eccheggiare l'aria delle grida di *viva il Re*; la sera, al momento in cui il cannone annunziò che S. M. era nella capitale, tutta la città fu spontaneamente illuminata.

S. M. andò jeri mattina, a 7 ore, a visitare il porto, l'arsenale e tutti i lavori marittimi. Ella menò a bordo del vascello il *Capri*, e si compiacque di esaminarne con attenzione tutte le parti. S. M. non parve estremamente soddisfatta, come mostrò di esserlo egualmente delle nuove costruzioni che si eseguivano nel cantiere. Da per tutto S. M. fu accolta dai marinari con quel trasporto d'allegrezza che ispira sempre loro la presenza di un Sovrano che sa valutarne il suo attaccamento e le loro fatiche. Molti tra essi ricevettero delle gratificazioni. Presentatosi un giovane marinaio che ebbe il braccio portato via nell'affare del 3 maggio, S. M. ordinò che la di lui pensione fosse raddoppiata.

Il Re fu accompagnato in questa visita da S. E. il ministro della guerra e della marina, dal Sig. Lafosse, ingegnere in capo della marina, e dal Signor de Robertis, capitano di vascello, che esercita le funzioni di capo militare.

— Notizie di Palermo ci annunziano che *Speciale*, sì famoso per le sue atrocità nella giunta di Stato del 1799, è divenuto matto. (*Cor. di Napoli.*)

REGNO D'ITALIA

Ancona, 9 Ottobre

Corre voce che sia pervenuta una lettera al Sig. Prefetto, porante la notizia che a Mercatello, distretto di Urbino, siensi rinnovate 26 scosse di terremoto nel periodo di ore trenta, cinque delle quali assai funeste. Si attende la conferma di così triste avvenimento. (*Gior. Ital.*)

IMPERO FRANCESE

Torino 12 Ottobre

L'Imperatore e Re, con suo decreto, permette l'estrazione, dal regno d'Italia, del grano, e riso tanto sul Pò che per terra, nei dipartimenti del Piemonte, di Toscana, e di Roma senza pagamento di dazio.

— Un decreto del 14 corrente porta che tutti i beni situati sul territorio dell'Impero Francese, appartenenti a stabilimenti religiosi, corporazioni, comunità ed associazioni ecclesiastiche dei Regni e Stati esteri sono dichiarati riuniti al demanio dell'Impero dal momento della soppressione dei detti corpi religiosi.

Parigi 11 Ottobre

Fondi pubblici del 10 Ottobre C. per 100 conss del 22 Marzo 1810 80 f. 60

Azioni della banca di Francia 1280 —

S. E. il Sig. Conte di Metternich Winnebourg, Ministro di Stato e degli affari esteri di S. M. l'Imperator d'Austria, abbandonò questa capitale per ritornare a Vienna.

— Il Sig. Conte Neri Corsini, consigliere di Stato, è nominato membro del Consiglio del sigillo dei titoli in sostituzione del Sig. conte Portalis, direttore generale della stamperia, e libreria.

— S. A. il Principe Reale di Svezia è passato il 3 di questo mese da Metz, dirigendosi in Germania, e d'indi in Svezia è passato dalla medesima città il gen. di divisione Bonyere, che recasi a Parigi. Nello stesso giorno sono altresì passati da Metz il Sig. Kraffe, corriere dell'Imperatore di Russia, proveniente da Pietroburgo e diretto parimenti a Parigi, ed il Sig. Sigogot console generale del Re di Svezia appuntatore di dispacci.

Estr. di Torino del 16 Ottobre. — 10. 54. 13 6 73.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 1. ottobre

La spiacevole notizia della ritirata di lord Wellington è confermata da nuove lettere d' Oporto. Pare che il quartier generale sia a Viseu, i nostri avamposti a Francoo, ed un grosso corpo al ponte di Marcella. Il Maresc. Beresford colla sua armata è a Lageosa; ed il Gen. Trant, colle milizie di Tralos montes a S. Gio. di Pasqueira. E' da rimarcarsi che le lettere di Lisbona della medesima data di quelle d' Oporto (del 9, e del 10) non fanno alcuna menzione di questo movimento retrogrado. Annunciano esse l' arrivo di una parte degli attesi rinforzi. Parlasi della probabilità di un prossimo attacco; nondimeno siamo indotti a credere che non vi sarà battaglia prima dell' arrivo della nostra armata nei contorni di Lisbona.

Plymouth 29 Settembre. — Questa mattina lo sloop di guerra il *Pheasant* ha recata la notizia che due vascelli e due fregate sono usciti da Cherburgo; l' Ammiraglio del porto ha subito incaricato il *Dreadnought*, il *Venerabile*, l' *Aunibale*, il *Presidente* ed il *Pheasant* d' inseguirli.

— I dispacci del Viceammiraglio Drury, Comandante in capo nelle Indie Orientali, danno i dettagli relativi alla presa d' Amboine.

La conquista d' Amboine è oltremodo importante, poichè le truppe, che hanno presa quest' isola riceveranno da 3 a 400m. lire sterline per loro tangente di premio: il prodotto principale d' Amboine consiste in chiodi di garofani, di cui v'ha una così grande abbondanza che gli Olandesi abbruciavano generalmente più della metà di quelli che produceva l' isola per far accrescere il prezzo di questa droga, ed impedire che diventasse troppo comune. Banda, altr' isola Olandese, dovendo essere il secondo scopo della spedizione, si mandano altre truppe da Madras ad Amboine per impadronirsi di quell' isola ch' è tanto fertile di noci moscate, quanto Amboine lo è di chiodi di garofani. Dicesi pure ch' essa ne produca abbastanza per poter somministrarloe a tutta la terra. Secondo le nostre notizie particolari, abbiamo motivo di presumere che tutte le isole Molucche sieno in questo momento in poter degli Inglesi.

Il 17 febbrajo, il Cap. Tucker intimò all' isola d' Amboine d' arrendersi. Il Governatore nella sua risposta domandò di capitolare, aggiungendo che vi si trovava forzato dal tradimento degli abitanti dell' isola.

In forza degli articoli della capitolazione, la guernigione debb' essere mandata a Java a spese del Governo Inglese.

Il rapporto dell' artiglieria porta a 215 il numero totale de' cannoni montati, tra quelli del forte di Vittoria e quelli della batteria eretta sulle alture della

destra e della sinistra; ed a 18 quello de' cannoni di ferro smontati.

A bordo del Dover fregata del Re.

Amboine 1. Marzo 1810.

« Signore, ho la soddisfazione di annunciare a V. E. che dopo la mia lettera del 20 febbrajo, le importanti isole di Saporona, di Barouka, e di Nassau Lant, come anche quelle di Bouru, e di Manipa si sono rese alle forze di S. M. attualmente sotto i miei ordini; ec.

Sott. EDOARDO TUCKER.

« Sette bastimenti di guerra di diversa grandezza, 42 navigli mercantili, appartenenti al Governo, e 3 vascelli neutri, furono presi dall'8 dicembre 1809 al 5 marzo 1810 dalle fregate sotto i miei ordini.

Sott. E. TUCKER.

Un' altra lettera dello stesso Capitano annuncia la distruzione del forte Olandese a Bulo-Combo, nelle Celibi, effettuato da un distacco di troppe di terra, di marinai, e di soldati di marina provenienti da Madras.

*A bordo del Dover, spiaggia d' Amboine
28 febbrajo 1810.*

Ho il piacere d' annunziarvi, o Signore che 5 vascelli e bastimenti nemici qui sotto menzionati sono caduti nelle nostre mani da che l' isola d' Amboine si è arresa; essi venivano da Sovrabaya riccamente carichi, con mercanzie d' ogni specie del Governo d' Amboine, di Banda e di Ternatte.

Il *Patman Danyers* bastimento di 360 tonellate; il *Pachogair*, di 450 tonellate, la *Carlotta*, brick di 50 tonellate, il *Salo Sa a*, galeotta di 80 tonellate.

Ho l' onore ec.

EDOARDO TUCKER, Capitano.

Al Contrammiraglio Drury, Comandante in capo ec.

(Estr. dai fogli Inglesi. — Moniteur)

— Ecco come viene spiegato il suicidio di Abram Goldsmid seguito nei giorni scorsi:

Questo celebre banchiere era associato colla casa di Sir Francis Baring per l' ultimo prestito di 14 milioni sterlini. Dacchè l' *Omnium* avea cessato d' essere al pari, Goldsmid soffriva delle vive inquietudini; ma quando fu disceso al 5 e 6 per 100 di sconto senza alcuna probabilità che risalisse, Goldsmid parve decisamente d' aver lo spirito alterato; aveva egli inoltre un prestito sulle migliori garanzie 500m. lire sterline dai direttori della compagnia delle Indie. Il rimborso scadeva lunedì passato; si suppone che l' impossibilità d' adempire a quell' impegno, abbia indotto questo infelice alla disperata azione, che terminò le di lui vita. Nondimeno la sua casa continua a pagare tutte le sue tratte, e non credesi punto che essa sospenda i suoi pagamenti.

All'istante, in cui è giunta alla borsa la notizia del suicidio d' Abramo Goldsmid, il 5 per 100 consolidato, cadette dal 66 1/2 a 63 3/4. L' omnium era a 6 1/2, ed è disceso fino a 10 1/4 di sconto.

M. Abramo Goldsmid, e Sir Francis Baring erano considerati come le colonne della città, i sostegni del commercio e del credito pubblico. L'effetto, che l'impreveduta loro morte (in sì poco intervallo l'una dall'altra) produsse sui fondi, è la miglior prova dell'appoggio, cui essi prestavano al Governo, e della perdita che il medesimo ha fatto di loro. (*The Times*)

Altra di Londra del 2 Ottobre.

Intanto che l'armata Inglese si è finora opposta ai progressi di Massena, Lisbona è stata minacciata di distruzione dalle trame del partito Francese che esiste in quella città. Il pachebotto il *Walsingham*, arrivato da Lisbona a Falmouth, dopo un tragitto di 14 giorni, ci ha recato i seguenti dettagli sulla cospirazione tramata a Lisbona contro gl' Inglese, cospirazione che, se non fosse stata scoperta in tempo, avrebbe stata seguita dal massacro generale de' nostri compatriotti:

« Lord Wellington ha intercettato una corrispondenza fra il nemico ed un partito Portoghese contrario all'Inghilterra in cui trovansi parecchi Nobili de' più rispettabili. Più di 200 persone vennero arrestate, e si è trovata una gran quantità d'armi nascoste. Dicesi che il piano de' cospiratori fosse d'appiccare il fuoco in parecchi luoghi della città, e di approfittare del disordine occasionato dall'incendio per massacrare gl' Inglese ed i loro principali partigiani. Il momento dell'esecuzione doveva coincidere con un attacco generale di Massena contro l'armata di lord Wellington. Fortunatamente questo complotto è stato scoperto: i cospiratori sono stati presi e condotti a bordo dei vascelli, e senza dubbio subiranno la sorte che hanno così ben meritata. »

Altre lettere aggiungono che gli avvisi dati a lord Wellington erano così precisi che v'eran perfino specificate le dimore de' cospiratori ed il numero delle armi che vi si dovevano ritrovare. Si accerta che la quantità d'armi scoperte è considerabile. Dicesi che 5 cospiratori dovessero altresì far saltar in aria il magazzino principale della polvere, il che avrebbe distrutto uno dei quartieri della città. Giusta quanto si è finora respirato, pare che questo complotto sia stato formato fra la classe più alta degli abitanti. Un gran numero di nobili è già stato arrestato; e siccome le ramificazioni del progetto sono estesissime, ognuno s'aspetta di veder nuovi arresti.

E' questa una nuova prova della falsità dell'opinione, che afferma essere il solo popolaccio degli Stati d'Europa ben disposto a favore dei Francesi. Intanto pare per certo che in Spagna, ed in Portogallo i partigiani della Francia debbansi cercare nelle primarie classi della società. Ignoriamo i motivi di tale predilezione, ma è penoso di vedere delle disposizioni così ostili verso l'Inghilterra presso i Portoghesi i più illuminati, ed i più ricchi. Non si dice che il clero abbia avuta alcuna parte alla cospirazione; egli è da esso che dipende la nostra sorte. Se il clero nuoce la sua influenza a quella della nobiltà, sarebbe per noi una follia, la pretesa di difendere il Portogallo.

Si vedrà dagli estratti delle gazzette Portoghesi che noi pubblichiamo, che la notizia della ritirata di lord Wellington non è confermata; gli avamposti delle due armate s'incontrano frequentemente. I successi sono in vero variati, e benchè dicasi che gl' Inglese sono generalmente vittoriosi, anche i Francesi diranno probabilmente la stessa cosa in loro favore.

Ignoransi del tutto le ulteriori operazioni delle due armate. Mentre annunciano alcuni che vi sarà in breve una battaglia, altri dicono che terminerà la campagna con delle manovre, e pretendono aver sco-

perto che l'intenzione di Massena sia di portarsi sopra Oporto. Una terza voce è che l'armata Francese si rechi a fare un movimento sopra Badajoz.

Tutto ciò che si può conchiudere dalle notizie ricevute, si è che lord Wellington non si è ritirato, e che l'armata Francese non ha ancor mostrata l'intenzione di superar le posizioni degli alleati.

— Gli affari di commercio a Lisbona sono in un grande arrenamento. Una grande quantità di mercanzie inglesi è deposta alla dogana, e vi rimane a motivo d'una discussione fra la compagnia delle Indie ed i Ricevitori delle dogane. E' probabile che gli ostacoli che si oppongono all'uscita di queste mercanzie dalla dogana provengano dagli intrighi del nemico che tien gli occhi sopra questa ricca preda, sperando di cacciar quanto prima Lord Wellington dal Portogallo.

Lettera di un Ufficiale a bordo dell' Impetuoso.

Nel Tago, 9 settembre 1810.

Eccomi di nuovo a bordo, dopo aver passato 3 giorni a terra, ma senza gran piacere. La caduta inaspettata d'Almeida ha sparsa la costernazione in Lisbona ove regnava già la tristezza, se qualche cosa ha potuto ridonare alquanto coraggio, si è lo sbarco d'un corpo di truppe che si è diretto immediatamente sopra Celorico.

Lisbona è tranquilla e fortificata molto meglio di quello che sia mai stata; pare che ella sia in istato di fare una difesa abbastanza lunga contro un'armata per formidabile che sia. Ma ad onta della forza della piazza, e della resistenza ch'è in grado di fare, l'opinione qui prevalente è che, ove la nostra armata si ritiri nella città, non vi si manterrà che il tempo necessario per proteggere il suo imbarco e quello de'suoi aderenti o di tutti quelli in somma che vorranno passare nel Brasile od in Inghilterra; e questa opinione viene corroborata dalla considerazione che ritiensi qui a spese enormi una grossa flotta di legni da trasporto.

(*London Gazette et Monit.*)

Altra del 6.

Sono arrivate dal Portogallo delle notizie importanti; esse ci informano che è stata scoperta in Lisbona una cospirazione molto estesa contro gl' Inglese e loro partigiani.

— Lord Wellington ha fatto un movimento retrogrado; ma la voce che si è fatta correre d'una vittoria riportata dall'armata Inglese sopra quella di Massena che avea voluto inseguirla, è evidentemente prematura. Si sono ricevuti jeri dei dispacci di Sua Signoria che vanno fino al 24 settembre, recati dal *Tonante* che è sortito dal Tago il giorno 26. L'armata Inglese occupava allora una posizione al nord di Mondego e dicevasi che l'intenzione di Lord Wellington era d'aspettar l'attacco dell'inimico. Credesi che il quartier generale dei Francesi sia a Viseu.

Lisbona 26 Settembre. Non ha avuto ancor luogo alcun'azione, benchè tutto porti a credere che vi sarà quanto prima una battaglia. La nostra armata è animata dal miglior spirito, e desidera di terminare la contesa. Gl' Inglese sono a Coimbra; i Francesi a Viseu, e le due armate sono concentrate. Il *Tonante* è qui arrivato il 23. Ho delle lettere d'Oporto del 23. Molti bastimenti vi sono arrivati dall'Inghilterra sotto il convoglio dell'*Undanted*.

Il nostro quartier generale è a Lumena di Santa Eufemia, e le armate sono assai vicino. Molti non ostante pensano che i Francesi saranno obbligati a ritirarsi. La loro posizione però è così forte che non è possibile di attaccarveli; ma se si ritirano per mancanza di viveri, il massacro sarà terribile.

Noi saremo probabilmente alcuni giorni senza notizie dei movimenti ulteriori delle due armate. — Il pachebotto il *Duca di Marboroug*, che è partito dal Tago il 29 settembre, è stato disgraziatamente attac-

cato, lunedì, innanzi Falmouth, da un corsaro Francese. Il nemico volendo venire all'abbordaggio, la valigia è stata gettata in mare; il corsaro è stato respinto, ma la valigia non si è più potuta prendere. Indipendentemente dal suo contenuto ordinario, dicesi, che vi fossero dei dispacci di Lord Wellington del 28. Questo paquebotto annuncia che Lord Wellington ha ricevuto 7m. uomini di rinforzo.

— Dicesi che sieno giunte da Cadice alcune lettere del 17, che annunziano che vi regna un gran fermento a cagione dell'opposizione dei due principali partiti politici.

SVEZIA

Stockholm 22 Settembre

Tra le false voci relative allo scopo del viaggio dell'ultimo Re, si è immaginato di pubblicare che questo Principe avesse dimostrato il suo dolore perchè non percepiva la pensione che gli era stata promessa. S'egli non ha ricevuta la sua pensione in questi ultimi tempi, lo deve imputare a se stesso; egli ha ricusato di levare il suo denaro da un Ebreo di Carlscrona, chiamato Haber, e ch'è banchier della Corte; ed ha nominato un cristiano di Stockholm per suo ricevitore. Avendo dichiarato alla sua partenza da Gripsholm, ch'egli sceglieva la Svizzera per luogo della residenza di se e della sua famiglia, e non avendogli gli Stati accordata una pensione che a questa condizione, parecchi membri domandano se, avendo il Re Gustavo abbandonata la Svizzera, debbasi continuare ancora a passargli la pensione convenuta.

Le notizie che si hanno del viaggio di Gustavo Adolfo portano che, recandosi egli a Lipsia e trovandosi vicino a Zeitz, è stato assalito dai ladri sui quali ha fatto fuoco. Prima di partir da Lipsia avea ricevuta una lettera da suo zio il Re di Svezia.

L'elezione del Principe di Ponte Corvo in Principe Reale ha avuto luogo il 21. agosto, giorno in cui è succeduta la rivoluzione di Svezia nel 1772.

(Gaz. de France)

Altra del 25 — La Corte è qui attesa il 12 di ottobre; tutti i preparativi per riceverla debbono essere terminati avanti tale epoca.

Orebro 25 Settembre

In un capitolo degli Ordini tenuto avant' jeri, S. M. ha dichiarato ch'ella avea nominato, il 21. agosto scorso, Cavaliere dell'Ordine dei Serafini e degli altri Ordini Svedesi, S. A. il Principe di Ponte Corvo, attualmente Principe Reale di Svezia.

— Il Barone d'Arrafelt è di ritorno a Stockholm, dalla Finlandia. (J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 27 Settembre

Credeasi che il matrimonio del Principe Guglielmo colla Principessa Carlotta avrà luogo verso la fine del mese d'ottobre prossimo. (Gaz. de France)

TURCHIA

Costantinopoli 5 Settembre

Si è ridestata una guerra intestina in Egitto, ed è questa stata suscitata dagli Inglesi. L'Agente Inglese, Petrant, che falsamente si spaccia per Console generale di Svezia, ha sollevato i Bey contro la Porta e contro il Pascià del Cairo. La campagna si è aperta nelle vicinanze di Gizsch. Con questo mezzo gli Inglesi hanno distratta l'attenzione del Pascià del Cairo dalla flottiglia ch'essi hanno armata sul Mar Rosso. Il Pascià dei Dardavelli ha ricevuto l'ordine espresso di visitare tutti i bastimenti Inglesi, e di non lasciar passare nel Mar Nero alcun vascello da guerra di questa Nazione. In tal guisa l'Inghilterra non estenderà il suo dominio su questa parte.

Hussein Pascià è arrivato da Asia con 10,000 uomini di bellissime truppe. Il Carimacan è destituito.

UNGHERIA

Presburgo 28 Settembre

Le notizie di Costantinopoli arrivano sino alla fine d'agosto. La pretesa vittoria del Capitano basca sulla flotta Russa non si è confermata. I vascelli Turchi, stati danneggiati da una violenta tempesta, però erano già stati in parte ristabiliti; ma non è verosimile che prima dell'inverno abbiano luogo avvenimenti d'importanza nel Mar Nero; poichè la flotta Russa è in sicurezza nel porto di Sebastopoli, ed i Turchi non sono in grado d'impedire ai piccoli bastimenti Russi di trasportare viveri e munizioni nei porti del Mar Nero che sono in poter de' Russi.

All'epoca in cui furono scritte queste notizie, il Gran Signore non era per anco partito da Costantinopoli, e benchè la sua partenza sembrasse allora vicinissima, non riguardavasi il suo viaggio all'armata se non come un viaggio di parata; del resto non era pur certo se S. A. si recherebbe effettivamente all'armata; in tutti i casi non credesi ch'ella possa avanzarsi oltre Adrianopoli. (Pub.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 Settembre

L'Arciduca Luigi è qui ritornato dal viaggio che fece nell'Alta-Austria.

— Il Sig. Barone di Humbold, ministro di Prussia presso la nostra corte è qui giunto già da più giorni.

— L'Arciduca Massimiliano ha rinunciata la carica di direttore generale dell'artiglieria.

E' ritornato dal suo viaggio in Polonia il Signor Conte Osolinsky, presidente della biblioteca imperiale.

— Trovasi pericolosamente ammalato il Barone di Glanc Kolbisky, arrestato già da 4 mesi, per averci (a quanto assicurasi) servito d'agente alla Giamaica Spagnuola.

Altra del 3 Ottobre — Il nostro Imperatore ha ordinato che sia conservata la più rigorosa reciprocità verso il Regno di Wurtemberg in modo che non venga rilasciata ai sudditi di quel regno qualunque sostanza, che si ritrovi negli Stati Austriaci.

— Una parte della cavalleria accantonata nella Boemia è partita per l'Ungheria. Molte truppe austriache si sono messe in marcia dalla Gallizia per la Bucovina per occupare i confini verso la Turchia. Gli impiegati nativi austriaci, che erano prima collocati nelle parti della Gallizia cedute al Gran Ducato di Varsavia, ed alla Russia, vengono ora sostituiti agli impiegati polacchi nella Gallizia Austriaca.

— Lettere di Pansowa del 24 settembre attribuiscono la festa celebrata il 20 a Belgrado, non tanto alla resa di Cladova, quanto alla vittoria riportata dai Russi fra Schumla e Rudschuck. La guarnigione turca di Cladova ha capitolato il 14, ed ottenne la libera sortita, colle condizioni di non servire per un anno contro i Russi. Si sono trovati in quella piazza 21 pezzi d'artiglieria, 4m. palle di cannone, e molte munizioni. Rudschuck non può sostenersi più a lungo.

— Lettere di Costantinopoli annunciano che i Persiani saccheggiano, ed incendiano tutti i passi sul mar Caspio, nei quali s'avanzano le loro truppe.

— Czistow ha capitolato. La guarnigione Turca ha ottenuto di sortire dalla città, lasciandole la sua artiglieria, armi e bagagli: La resa di questa città è un seguito dell'affare del 7 settembre. Essa pone i Russi in possesso di magazzini considerabili di viveri, e di munizioni da guerra, come anche di tutta la flottiglia Turca.

Czistow è situata sul Danubio fra Nicopoli e Rudschuck. [F. de Fr.]

GERMANIA

Amburgo 2. Ottobre

Le ultime lettere di Stockholm annunziano che le differenze sopraggiunte fra gli Inglesi e gli Svedesi

a Marstrand sono terminate all'amichevole, e che i prigionieri Inglesi sono stati rilasciati. (Pub.)

GRAN DUCATO DI BADEN

Carlsruhe 5 Ottobre

Scrivesi da Stuttgard che il Sig. Barone di Schlotheim, finora inviato del Re di Westfalia presso quella corte, sia nominato dal suo Sovrano ministro plenipotenziario westfalico presso l'Imperatore d'Austria; egli abbandonò Stuttgard per recarsi a Vienna onde disimpegnarvi le nuove funzioni, che gli sono affidate.

BAVIERA

Augusta 9 Ottobre.

Il dì 6, è da qui passato S. Ec. il ministro di Stato Austriaco Conte di Metternich, che dopo un soggiorno di sei mesi a Parigi, ritorna a Vienna. L'Ec. S. era passata da Stuttgard il giorno precedente ov'ebbe un'udienza da S. M. il Re di Wurtemberg.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Frankfort 4 Ottobre

L'armata sassone ha fatto un indirizzo al Principe di Ponte Corvo, suo antico comandante: le truppe che hanno avuto l'onore di servir sotto gli ordini di questo Principe, si congratulano seco lui dell'elezione che lo chiama all'eredità del trono di Svezia.

(Corr. dell'Europa)

Alcuni negozianti di questa città sono stati informati del fallimento della casa Andrea Bekers, di Londra, la quale faceva estesissimi affari coll'isola di Malta e quella d'Heligoland. Si valuta ad un milione sterlino (24 milioni di franchi) questo fallimento dovuto probabilmente in gran parte alle misure efficaci che prendono le Potenze del Continente onde preservarsi dall'introduzione fraudolenta delle derrate coloniali e delle altre mercanzie Inglesi.

(Idem.)

Altra dei 5.

S. A. il Principe Reale di Svezia è qui arrivato oggi a mezzodì. S. A. è accompagnata dal Sig. Colonnello Conte di Moerner, dal Sig. Luogotenente di Gentil, dal Sig. Luogotenente Colonnello Vilatte, dal Sig. Capitano Barone di Stierncrona, e dal Sig. Capitano di Hierta. S. A. continuerà il suo viaggio la notte prossima. (Idem.)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 12 Ottobre

Le LL. MM. cacciarono jeri al Beau-Tilleul. La caccia fu bellissima.

S. A. il Principe di Neuchatel è partita questa mattina; la sua assenza dev'essere di poca durata.

Parigi 14 Ottobre

Fondi pubblici del 13 Ottobre C. per 100 cono
del 22 Marzo 1810 80 f. 75
Azioni della banca di Francia 1280 —

Il Signor Card. Maury è stato nominato Arcivescovo di Parigi.

— Tra il 2 e il 3 corrente sono entrati nel porto d'Anversa 14 sloopi Olandesi, carichi, di caffè, zucchero, potassa, indaco, legname da costruzione ec.

— Assicurasi che in tutte le principali città dell'Impero verranno cambiate le insegne di botteghe, le cui iscrizioni sono o ridicole, e contengono errori di lingua od ortografia ec. Questa provvidenza fa onore alla Polizia di Parigi ch'è stata la prima a far una sì utile riforma nella sua giurisdizione.

(Cour. de l'Europe)

— Ci si scrive da Fontainebleau che si fan grandi apparecchi in quell'Imperiale palazzo per una festa che si darà domenica.

(J. de Paris)

Si assicura però che la festa che deve esser data Do-

menica prossima a Fontainebleau, è rimessa a Domenica 21. ott.

— Mons. Ronseau, Vescovo d'Orleans, è morto il 7 corrente d'apoplezia, a Blois, ove erasi recato per conferire la cresima. Egli aveva 75. anni.

— La corte di giustizia criminale della Senna sedente in questa Capitale, con sentenza del 29 settembre scorso, ha condannato in contumacia i seguenti individui convinti d'aver portate le armi, al servizio dell'Austria, contro S. M. l'Imp. e Re, posteriormente al 1. settembre 1804, alla pena di morte, ed alla confisca dei loro beni:

1. Francesco Dubois, nato nel dipartimento dell'Orne, Capo squadrone nel 2° regg. dei dragoni;
2. Luigi Demandel, n. nel dip. della Mosella, Capitano nel 1° reggimento d'ulani;
3. Enrico Cappy, n. nello stesso dipartimento, maggiore nel XX reggim. d'infanteria;
4. Thierry Devaux, del medesimo dipartimento, n. li 4 giugno 1748, Ten. feld maresc. del genio;
5. Vacquant, anch'egli della Mosella, Generale maggiore;
6. Gio. Claudio Cassidanius, pure della Mosella, Capitano nel 3° reggimento dragoni; e
7. Stefano Marquette, n. nel dip. delle Arpenne, Generale maggiore. (Moniteur)

Leggesi nell'*Abeille du Nord*, che il Re d'Inghilterra, per quanto si dice, è stato sorpreso da un colpo d'apoplezia che fa temer de' suoi giorni.

(Gaz. de France)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 Ottobre

Le LL. MM. sono partite il 5 per Portici; ove credesi che passeranno tutto il mese d'ottobre.

Domenica 7. del corrente, le LL. MM. il Re e la REGINA onorarono di loro presenza il Real teatro di S. Carlo. Era la prima volta che il Re compariva in pubblico dopo il suo ritorno dalle Calabrie. Sparsa tal nuova concorse una folla straordinaria di spettatori. L'arrivo degli augusti Sovrani e la loro partenza eccitò in tutti i più vivi trasporti, ai quali le LL. MM. parvero estremamente sensibili. Questa circostanza accrebbe l'interesse della rappresentazione, che in quella sera era destinata a beneficio dei poveri. Le LL. MM. ritornarono dopo il teatro alla loro residenza dei Portici.

— Arriva ogni giorno in Napoli un gran numero di cannoniere destinate a tenere in scacco le forze Inglesi nello stretto di Messina. In tal modo dunque l'inimico, malgrado tutta la superiorità della sua marina, non ha potuto impedire né contrastare il ritorno della nostra che arriva coperta di gloria e piena di speranza che le si darà ben presto l'occasione di farsi rivedere sulle coste della Sicilia. Fino di jeri erano arrivate in porto 21 cannoniere appartenenti alle divisioni comandate dai capitani Bausau e Bougourd.

— L'instancabile corsaro Napoletano la *Rondinella* è ritornato in questo porto, dopo essersi impadronito il 23 dello scorso, nel golfo di Palermo, di una barca carica di tonno e di sale.

CORSO DE' CAMBI.

Genova li 20 Ottobre.

Venezia	33 4/5		Lione	95 2/5
Roma	131 3/5	L	Marsiglia	95 1/2
Napoli	109 2/3	L	Vienna	—
Livorno	125 7/8		Augusta	60 2/5
Amsterdam	—		Milano	86 1/4
Parigi	95 2/5		Amburgo	43 3/5



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 4. ottobre

La quantità di fondi pubblici che restavano tra le mani della casa di Goldsmid non ammontavano che a 800,000 lire sterline (20 milioni di fr.) in omnium. Il Governo viene in suo soccorso, e la casa si scsterrà.

L' Omnium è a 7 1/2 di perdita; tre per cento consolidati, 65.

— Il *Kentish-Chronicle* dice che Goldsmid avea più di quattro milioni d' omnium, (96 milioni di franchi)

Egli veniva a perdere 200,000 sterlini (5 milioni di franchi.)

— Il 27 agosto, seppesti da Lisbona che vi fu pubblicato un proclama di lord Wellington, dal quale sembra, che si avessero già alcuni avvisi degli intrighi dei Francesi nel Portogallo, intrighi che senza dubbio hanno rapporto colla recente congiura di Lisbona. Ecco il proclama emanato in tale circostanza:

Proclama di S. E. il Maresciallo generale lord Wellington:

„ Siccome è giunto a mia cognizione che certe persone furono spedite dall' inimico nell' interno del Regno con lettere, e messaggi per diversi individui, città e piazze, tutte queste persone saranno arrestate come delinquenti, e tradotte colle lettere, delle quali sono incaricate, al mio quartier generale. Quelli, che riceveranno lettere dall' armata nemica, e non arresteranno gli apportatori delle medesime saranno riguardati come complici, e sottoposti alle pene le più rigorose. „ Dal quartiere gen. il 1 agosto 1810.

Sott. Wellington. „

A tra del 5.

E' stato affisso a Lloid il seguente estratto d'una lettera di Malta del 28 agosto:

„ Il commissario del *Giaclis* annunzia, in data del 12 corrente, ch' è ritenuto a Lissa dai venti contrarj, ma che è in libertà, e che tutti i vascelli Ottomani, ch' erano sequestrati nell' Adriatico, sono stati messi in libertà. „ (*)

(*) Il Consigliere di Stato Dauchy è quegli che ha avuto l' imprudenza di levare il sequestro di 30 bastimenti Ottomani ch' erano entrati a Trieste e nei porti vicini, ma ha preso delle cauzioni.

Il Consiglio ha ora ordinato che questi bastimenti erano confiscati; quindi le cauzioni ne pagheranno il valore.

Desideriamo che i Direttori del caffè Lloyd vi affigano pure questa nota.

Dieci altribastimenti erano stati rilasciati ad Ancona, ma egualmente sotto cauzione.

Sappiamo perfettamente che tutti i bastimenti Ottomani che navigano nel Mediterraneo, lo fanno con licenza Inglese, vengono da Malta, e sono per conto Inglese. Le confische che sono state fatte in conseguenza a Marsiglia, a Genova, a Napoli, a Venezia, ammontano già a 20 milioni; e quelle che sono state fatte a Trieste e ad Ancona, a 12 milioni: ecco due

R U S S I A

Pietroburgo 12 Settembre

La nostra gazzetta di Corte, da in data di Copenaghen, la notizia della nomina del Principe di Ponte Corvo in Principe Reale di Svezia. (*G. de France*)

— S. M. I. assistè jeri, giorno della sua festa, all' ufficiatura divina nella Chiesa del convento d' Alessandro Newsky, colle LL. MM. le due Imperatrici e le LL. AA. ER. i Gran Duchi, seguiti da tutta la Corte. Il metropolitano Amboise ha ufficiato colla maggior pompa, accompagnato da tutto l' alto Clero. Dopo il Divino servizio, S. M. I. con tutta la sua famiglia, fece una visita al metropolitano. Il convento e tutt' i contorni erano ricolmi di spettatori. A mezzogiorno vi fu gran banchetto al palazzo d' inverno, e la sera spettacolo al teatro dell' Eremitaggio.

S. M. si è altresì degno di decorare dell' Ordine di S. Alessandro i Consiglieri privati Dimitrijew ministro della giustizia ed il Senatore Conte Potocki.

D A N I M A R C A

Copenaghen 30 Settembre

Il nostro Re ha dati gli ordini perchè in occasione del passaggio del Principe di Ponte Corvo negli Stati Danesi, gli siano fatti tutti gli onori dovuti all' erede del trono di Svezia.

— La Reggenza provvisoria del Regno di Norvegia è disciolta, le funzioni della medesima fuora disimpegnate sono affidate a S. A. il Principe d' Assia, Vice Governatore generale.

S V E Z I A

Stoccolma 26 Settembre

Il nostro Monarca ha nominato S. A. R. il Principe di Ponte Corvo Generalissimo delle forze di terra e di mare della Svezia. (*Idem*)

P R U S S I A

Berlino 3. Ottobre

Lettere di Memel, del 25 settembre scorso, portano che l' ex Re di Svezia, abbia ricevuto i passaporti, che attendeva dalla Corte di Russia, a Polangen, e che in seguito ha proseguito il suo viaggio per Pietroburgo. (*Pub*)

G E R M A N I A

Amburgo 3. Ottobre

Tutte le voci che si erano sparse in conseguenza della traslocazione del quart. gen. Francese ad Anover, sono svanite mentre questa traslocazione non ebbe altro motivo che di avvicinarsi alle due divisioni Morand e Gudra, che colla divisione Friant formano la totalità delle truppe francesi attualmente in Germania.

— Qui si fanno dei grandi preparativi per ricevere S. A. il Principe di Ponte Corvo. Dicesi altresì, che in questa città lo stesso Principe adotterà la religione luterana. (*Pub.*)

que 32 milioni scontati dalla Banca di Londra, e che sono un vero sconto sulle nebbie dell' Adriatico e del Mediterraneo.

Tutte le mercanzie coloniali e Inglese sono state sequestrate nei loro principali depositi di Germania o di Svizzera. Avviso buono da pubblicarsi al caffè Lloyd. (*Mon*)

UNGHERIA

Pancsova 27 settembre

L'armata turca riceve da qualche tempo numerosi rinforzi, e due terribili zuffe sono accadute nelle giornate del 18, e del 22. I Russi e Serviani uniti hanno riportato qualche vantaggio nel primo giorno, ma nel secondo furono essi scacciati dalle posizioni di Jakoba, Kurringrad, e Gruschewatz, e respinti al di là della Servia-Morawa. Il Gen. Zucato è morto circa 3 settimane fa nel suo campo d'una febbre nervosa.

Salisburgo, 2. Ottobre

Secondo le ultime notizie di Vienna, vi son stati ultimamente parecchi essenzialissimi cambiamenti nello stato maggiore Austriaco, cambiamenti che risguardano ad un tempo il personale ed il materiale. Parecchi ufficiali generali e dello stato maggior generale, che aveano finora esercitata una grandissima influenza, hanno preso il loro congedo, e viveranno d'ora innanzi da semplici particolari. Sono questi, in parte, diversi giovani ufficiali che avevano avuto l'intenzione di riformar tutto il sistema militare Austriaco, e che hanno il dolore di vedere che i loro progetti sono andati falliti. In questo numero sono i Generali Conte di Grunne, noto per la sua famosa corrispondenza stampata. Kutschera, Colloredo, Duka ed altri. Il Generale Meyer di Haldenfers, uno de' Gen. più sperimentati dell'Austria, il quale, durante l'ultima guerra, era stato allontanato dagli affari militari e dal comando, perchè aveva parlato con energia contro la guerra, è stato ora nominato Comand. in capo del corpo d'armata d'osservazione, ch'è stato formato già da alcuni mesi lungo le frontiere della Turchia, e specialmente nel Banato e nella Sirmia. Questo corpo ha ricevuto ultimamente considerabili rinforzi dalla Galizia e dall'Ungheria, e dicesi che sarà portato a 60m. uomini.

Lo stesso Gen. Meyer ha ultimamente pubblicato delle osservazioni sulla corrispondenza stampata del Generale Conte di Grunne: queste osservazioni sono d'un grande interesse.

— Il Sig. Guglielmo di Humboldt, Ministro Plenipotenziario del Re di Prussia presso la Corte d'Austria, è arrivato a Vienna, e vi si aspetta entro otto giorni il Sig. Conte di Stakelberg, il nuovo Ministro della Russia ch'era passato in Italia e nella Francia meridionale. Dopo il suo arrivo, il Sig. Conte di Schuwalow, che ha fatto finora le funzioni di Ministro di Russia a Vienna, ritornerà a Pietroburgo. Il Signor d'Alopeus è già di qui partito per quella Capitale.

— I Serviani, dopo alcuni sinistri avvenimenti, hanno ottenuto de' vantaggi tanto dalla parte del Danubio, quanto dalla parte della Morava superiore. Secondo i rapporti arrivati a Belgrado, i Turchi sono stati scacciati dal loro territorio sulle frontiere dell'Albania, e preparasi attualmente un attacco sopra Nissa. Il corpo Russo Serviano sotto gli ordini del Generale Zucato, ha fatto de' progressi ne' contorni di Orsova. (Cour. de l'Europe)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 3. Ottobre.

La circolare del 16 settembre scorso concernente la vendita dei beni ecclesiastici, fu male interpretata col ritenere che la totalità di tali beni, la quale (giusta il decreto del 26 febbraio è destinata a servire d'ipoteca ai biglietti di banca, e d'ammortizzazione) doveva essere venduta contro solo danaro, circostanza che fece diminuire all'istante il cambio. Tale circolare non ebbe per oggetto di valersi di simile ipoteca; ma dispose soltanto che quella parte di detti beni, che fossero vendibili dovessero essere pagati in contanti. Assicurasi inoltre essere stabilito per decreto, che l'acquirente di tali beni, doveva provare d'aver procurato il danaro dall'estero, o che l'avesse a sua disposizione prima della pubblicazione della circolare.

— Una gazzetta di Norimberga pretende che una parte della cavalleria che è cantonata in Boemia, si è messa in marcia per l'Ungheria. (Gaz. de France)

Altra di Vienna del 6. Ottobre.

Alcuni pretendono che l'Imperatore, che trovasi ancora a Graz (essendo falso che si fosse recato il 28 dello scorso) farà una gita per Pettau, la Croazia, e Schiavonia, a Semelino onde visitare i confini militari. L'Arciduca Palatino lo attenderà a Semelino per accompagnarlo nel viaggio d'Ungheria. Il Principe ereditario è partito per Graz, onde trovarsi alla festa, che sarà stata celebrata il 4 corrente giorno onomastico dell'Imperatore.

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 8 Ottobre.

S. A. R. il Principe di Svezia è arrivato al castello di Napoleonshoeche jeri a 2 ore del mattino. S. M. aveva spedito il suo gran Ciambellano e parecchi ufficiali della sua casa, nelle carrozze della Corte, incontro al Principe, a qualche distanza dalla città.

A mezzodi S. M., accompagnata da S. A. R. e dai Generali ed Ajutanti del suo seguito, si è recata al campo. S. M. comandava in persona.

Al ritorno dalle manovre, S. E. il Conte di Firstenstein ha rimesso a S. A. R., per parte di S. M. il gran cordone dell'Ordine della Corona di Westfalia.

(J. de l'Emp.)

BAVIERA

Erlang, 2 Ottobre

La notte del 28 al 29 settembre si è qui osservata, a un'ora circa, un globo di fuoco, del diametro di circa 2 piedi, all'altezza di 170 piedi sopra l'orizzonte al Sud. Questa meteora mandava un singolar chiarore, ed era del colore e della forma che ha il sole quando i di lui raggi sono indeboliti dalle nuvole. La di lei grossezza andò a poco a poco diminuendo, e si ridusse ad un punto luminoso, restando però sempre allo stesso luogo, durante tutto il tempo della sua comparsa. Un po' prima era piovuto, e vedevansi ancora alcune nubi in quella parte del cielo ove si era formata la meteora; ma la parte opposta o settentrionale era serenissima e stellata. Anche nella notte antecedente si era visto lo stesso fenomeno, ma con minor splendore e più vicino all'oriente.

(Cour. de l'Europe)

Augusta 6 Ottobre.

Si è ricevuto l'avviso che già da qualche tempo grosse provvisioni di mercanzie Inglesi venivano trasportate dall'isola di Malta sovra bastimenti Inglesi nei porti Turchi, per essere dirette per le strade commerciali dell'Ungheria, sopra Vienna o la Germania. Fra queste mercanzie trovansi molti cotonei d'India che si qualificano per cotonei del Levante. Ciò ha dato motivo alle provvidenze ordinate dal Governo Austriaco per far cessare ogni importazione di mercanzie Inglesi o coloniali provenienti della Turchia ne' suoi Stati.

(Pub.)

Altra del 10.

Il Sig. Conte di Metternich giunse stamane a Monaco. Assicurasi che il Re di Baviera lo aveva invitato a trattenervisi per alcuni giorni; ma sembra che domani proseguirà il suo viaggio per Vienna.

— I Generali Deroi, Wrede, Minucci, Bekers, Isenbourg, ed altri ufficiali superiori Bavari, che si sono distinti nell'ultima guerra, hanno ricevuto da S. M. il Re delle ricompense in beni territoriali. (Pub.)

Monaco 26. Settembre

La Principessa Teresa Carolina di Sassonia Hildburghausen, accompagnata dai suoi genitori e dalla Principessina Luigia, è giunta l'altr'jeri sera in questa capitale, con entusiasmo da tutta la popolazione accolta. Jeri mattina, il canuono annunciò la solennità del matrimonio della principessa col nostro Princ. Reale, che fu celebrato con tutta la pompa nella sera dello stesso giorno.

GRAN DUGATO DI BADEN

Carlsruhe 10 Ottobre

Sonosi ricevute delle notizie molto rassicuranti sullo stato di salute dell' ex-Regina di Svezia, la quale passerà tutto il tempo della sua convalescenza a Darmstadt, presso la Gran Duchessa Ereditaria sua sorella. Madama la Margravia vedova di Bade si è recata a Darmstadt per vedervi l' ex Regina sua figlia.

(Pub.)

WURTEMBERG

Stuttgart 7. Ottobre

Oggi è partito il Re con numeroso seguito per Blaubeuern, ed Heidenheim. Egli farà un giro in alcuni dei Circoli settentrionali del suo Regno, e godrà dei piaceri della caccia. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Cahors, 28 Settembre

La Corte di giustizia assolse jeri un certo P. Giovanni Bessières, nativo di Figeac, prevenuto di aver assassinata sua moglie. Ecco i dettagli di questo sciagurato accidente. Bessières sposò, 14 anni fa, Maria Adelaide Monal con cui visse in buona armonia durante i primi 4 anni del loro matrimonio. In capo a questo tempo Maria Adelaide si diede al disordine, commise varie pazzie, e rovinò e disonorò suo marito. Questi, dal canto suo, nato con un'immaginazione ardente ed uno spirito debole, non potè veder a sangue freddo simili disordini; la gelosia lo fece impazzire, e mostrò in varie occasioni coi fatti la sua demenza. Il 3 dello scorso luglio, a 6 ore del mattino, va a bussare alla porta del Magistrato di sicurezza di Figeac. Gli vien risposto che non era ancora alzato; ed egli insistè, assicurando che aveva da comunicargli cose della massima importanza. Allora il Magistrato si alza; e Bessières gli racconta che sua moglie non rientrò in casa alla vigilia che a 11. ore della sera, e che si era fermata in istrada sulla porta a parlare con uno il quale l' aveva certamente accompagnata; ch' egli, nascosto in un angolo donde poteva benissimo udire la loro conversazione, sentì cose che non gli permisero più di metter in dubbio il suo disonore; che i disordini di sua moglie avendolo rovinato nell' avere e nella salute, le avea sovente detto ch' egli l'ammazzerebbe tosto che più non potesse dubitare del suo disonore; che fin d' allora avea formato il progetto di toglierle la vita; che a tal effetto era rientrato nella sua stanza, munito di un martello e di un coltello, e spento il lume si era coricato; che pochi minuti dopo la sua moglie era rientrata, s' era svestita e coricatasi pianamente al suo fianco in letto; che allora egli si è alzato, ha preso con una mano il martello, e coll'altra ha cercata la fronte di sua moglie, e l' ha colpita sulla testa sino a che se gli smancò il martello; che dopo di ciò ha preso il coltello ed ha ferito con più di mille colpi il corpo della sua moglie infedele; e quando fu sicuro eh' essa era morta, si è ricoricato presso ad essa, ove ha dormito sino a 6 ore del mattino; che ha voluto punir in tal guisa una donna colpevole, e che lo farebbe ancora se non l' avesse, per anco fatto; ma che, siccome il sangue chiede sangue, egli veniva ad offerire il suo alla giustizia. In sulle prime il Magistrato di sicurezza prese questa orribile confessione pel sogno di un forsennato, ma avendo ben tosto risaputo esser certissimi tutti i fatti ch'essa conteneva, fece arrestare Bessières e cominciò la processura. Da quell' istante in poi Bessières non ha mai cessato dal dar nuove prove della sua demenza; egli ha composta un' elegia in versi burleschi; ha fatta una petizione a' suoi Giudici per chieder loro la grazia di farsi romper la testa a condizione di comandar egli stesso il fuoco del picchetto di questa operazione. In tutto il corso dei dibattimenti egli non si è mai smentito una sola volta; ha sempre ripetuto che volle punire una donna colpevole, e che se la cosa non fosse per anco accaduta,

la farebbe ancora. I Giudici e i giurati riguardarono questo sciagurato come un pazzo che avea perduta la ragione per i disordini di sua moglie, e quindi è stato dichiarato assolto dell' intenzione del delitto, ma, siccome bisogna allontanare dalla società i pazzi è stato condotto in una casa di forza. (J. de Paris)

Strasburgo 13 Ottobre

Le truppe olandesi arrivate in Francia ed altri corpi Francesi che si trovavano parte nei dipartimenti dell' Ovest, hanno ricevuto l' ordine di recarsi in Spagna. Giunti a Bajona, essi sapranno l' ulteriore loro destino.

— Assicurasi che il Conte di Metternich, nelle ultime settimane del suo soggiorno a Parigi, abbia firmato un trattato col ministro degli affari esteri, Duca di Cadore. Lo stesso conte, che prima della sua partenza da Parigi, si recò a Fontainebleau a prendere il congedo dalle LL. MM. ricevette dall' Imperatore magnifici regali.

Fontainebleau 11 Ottobre

Jeri furono dati degli ordini per collocare dei cavalli di ricambio sulla strada di Compiègne, il che si attribuisce al prossimo arrivo di un Principe estero che qui si attende; questo Principe (come dice la Gazzetta di Francia) è conosciuto per le luminose sue gesta. S. M. l' Imperatrice, per la sua bontà, dolcezza, e grazia, guadagna il cuore di tutti quelli, che hanno l' onore d' avvicinarla, per cui non si finirebbe mai di fare il di lei elogio. Proviamo tutti anticipatamente col sentimento dell' entusiasmo, la gioia, che ella godrà fra pochi giorni.

Parigi 16 Ottobre

Fondi pubblici del 15 Ottobre C. per 100 con
del 22 Marzo 1810 80 f. 55.

Azioni della banca di Francia 1285. —

Con decreto del 13 corrente il Conte Andreossy, Consigliere di Stato presidente della sezione della guerra, è stato nominato Gran-Cancelliere dell' Ordine del Tre-Toson d'Oro.

Con decreti del medesimo giorno, il Conte Schima melpenning è stato nominato Gran-Tesoriere dell' ordine del Tre-Toson d'Oro; ed il Duca de Dalberg, è stato nominato Consigliere di Stato.

Con altro decreto dello stesso giorno, il Barone Pasquier, Consigliere di Stato, è stato nominato Prefetto di polizia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 Ottobre

Giovedì notte, sono felicemente giunte in Napoli 27 cannoniere, della nostra flottiglia che era stazionata in Calabria. Erano comandate dal Sig. cap. di vascello Correalo. Coll' arrivo di questa divisione è ritornata in porto tutta l' intiera flottiglia, senza che in questo tragitto sia stato predata o danneggiato alcuno dei nostri bastimenti armati, quantunque i diversi convoi che essi hanno scortato sieno stati frequentemente attaccati dal nemico.

DECRETO SOVRANO.

Dal campo R. di Piale 20 agosto 1810.

GIOACCHINO NAPOLEONE Re delle due Sicilie.

Visto i decreti degli 11. novembre 1807, dei 20 giugno 1808 da Bajona, de' 28 nov. 1808, de' 27 febbrajo, e de' 16 ottobre 1809, dei 13 gennaio 1810.

Visto la legge del 1 settembre 1806, il decreto degli 8 giugno 1807, del di 5. dicembre 1808, del 23 ott. 1809, dei 10 marzo e dei 25 giugno 1810 sulla divisione delle terre demaniali del Regno. Visto il decreto del 3 luglio di quest' anno.

Visto lo stato generale di tutto il travaglio fatto dalla nostra Commissione feudale:

Considerando che l' oggetto per cui fu creata la Commissione feudale, fu quello di estinguere una volta le liti, che quasi dalla fondazione della Monarchia e dalla costituzione de' feudi ardevano fra gli ex Baroni ed i Comuni, e fomentavano uno spirito di di-

visione di un contratto a interessi che, sotto un Governo forte e liberale, e sotto una legislazione saggia ed uguale, debbono cessare;

Considerando che da questa operazione è dipesa e dipende l'applicazione della legge de' 2. agosto 1806, di tutti i posteriori decreti eversivi della feudalità, delle leggi e de' decreti relativi alle terre demaniali del Regno;

Considerando che da questa medesima operazione dipende l'abolizione di tutte le servitù che sotto il nome di diritti territoriali, si esercitavano su quasi tutte le proprietà de' comuni e de' cittadini situate fra i recinti degli ex feudi, e che formavano un ostacolo insormontabile a tutti i miglioramenti necessarij all'agricoltura ed all'industria de' proprietarj;

Considerando che tutti i provvedimenti dati dal Governo per correggere tali esorbitanze, e per troncare le liti che ne dipendevano, sono stati inefficaci a conseguire questo fine mentre la feudalità sussisteva, e continuarono ad esser inefficaci anche dopo la legge de' 2 agosto 1806.

Considerando che dopo aver abolita la feudalità quasi al profitto degli antichi ex Baroni, e con tanti sacrificj del nostro tesoro, eravamo debitori ai nostri popoli di assicurare loro quegli stessi beneficj che ne hanno altrove risentiti;

Considerando che per rendere uguali gli effetti della nuova legislazione, era necessario di rimuovere tutti i precedenti abusi che facevano sussistere le conseguenze dell'estinta feudalità, senza di che una legislazione liberale e benefica avrebbe servito a confermarle e sarebbe stata tutta a danno della generalità de' nostri sudditi;

Considerando che tutte le leggi e decreti, così del nostro augusto predecessore come nostri, non meno che la discussione individuale fatta dalla nostra commissione feudale di tutti i comuni comparsi, hanno esattamente corrisposto al nostro fine;

Considerando che l'interesse pubblico e privato esigono che le decisioni della commissione formino un titolo irrevocabile per tutte le proprietà sulle quali essa ha pronunciato;

Considerando che, dopo questa operazione pubblica suggerita da tanti urgenti motivi, sia necessario di vegliare alla perpetua osservanza delle leggi e de' decreti eversivi della feudalità, e de' principj che ne formano lo spirito; ma che sia al tempo stesso necessario che tutte le proprietà rientrino sotto l'impero di una stessa legge, e che cessi ogni differenza legale fra gli ex feudatarj e gli altri proprietarj di ogni sorte.

Visto il rapporto del nostro Ministro dell'Interno: Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Commissione feudale eretta col decreto del Nostro Augusto Predecessore degli 11. novembre 1807., avendo terminato il travaglio affidatole, sarà disciolta e cesserà dalle sue funzioni il dì 31 di questo mese di agosto 1810.

Tutte le di lei decisioni sono dichiarate irretrogradabili. L'esecuzione di esse sarà fatta nel modo ordinato col nostro decreto del dì 3 luglio di questo anno.

2. Se si producano altre controversie della natura di quelle delle quali la commissione feudale ha finora deciso, queste saranno giudicate da' nostri tribunali ordinarj, secondo la legge alla quale le parti avranno acquistato diritto.

3. La liquidazione della banstedenza e degli altri tributi arretrati dovuti a' comuni dagli antichi ex feudatarj, per que' casi soli ne' quali la commissione feudale ha già deciso doversene il pagamento, sarà fatta da' nostri commissarj incaricati della esecuzione delle decisioni della commissione stessa, in tutto a norma del nostro decreto de' 3 luglio di quest'anno, e sul doppio avviso de' razionali destinati a liquidarne la quantità, e de' rispettivi consigli d'intendenza di ciascuna provincia.

Se si producano altre nuove domande per pagamento di buonetenze o degli altri tributi arretrati dovuto dagli ex baroni a' comuni, saranno queste controversie trattate e decise da' rispettivi consigli d'intendenza. (Cer. di Nap.)

Atta di Parigi del 18.

Fondi pnb. del 17 — Cinque per 100 cont.

del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem. 80 75

Idem del 22 marzo 1811 78 10

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1283 75

Fontainebleau 14. 8bre. — Oggi vi è stata al palazzo Imperiale Messa in musica. Dopo l'Evangeliò, S. Em. il Card. Maury ha prestato giuramento, in qualità d'Arcivescovo di Parigi, tra le mani di S.M.I.

— La voce si sostiene che si annunzierà Domenica prossima un avvenimento che deve colmar di gioja tutti i Francesi.

Del 16. — S. M. ha oggi cacciato il cervo.

Il gran cacciatore era alla caccia. Noi siamo sorpresi sentir da Parigi ch'egli è partito, secondo alcuni per andare all'incontro d'un Principe estero, secondo altri, per comandare all'armata d'Alemagna. Il Principe di Neuchatel non si è mosso da Fontainebleau.

Compiègne 15. 8bre. — Abbiamo da Parigi che un Principe estero deve giunger qui; che si fanno delle disposizioni al palazzo per riceverlo e che dei cavalli di ricambio erano stati collocati su questa strada. Tale notizia ci sorprende, ed è mal fondata. Non v'è qui per ciò alcun movimento, alcun preparativo al palazzo, ec. (Moniteur)

Roma 13 Ottobre

Il Ministro dell'Interno Conte dell'Impero.

Visti gli ordini dell'Imperatore prescrive ciò che segue:

ART. 1. Si trasferirà a Roma una commissione, che sarà riunita dai 15 ai 20 del mese d'ottobre. 2. La commissione farà le sue ricerche sulle seguenti questioni: 1.º Perchè i contorni di Roma si sieno lasciati incolti? 2.º Perchè sono essi malsani? 3.º Quali sieno i mezzi per far cessare questa mancanza di coltivazione, e questa insalubrità? 4.º Quale sia l'estensione del territorio, in cui regnano questi flagelli; quale sia la topografia di esso? 5.º In quale stato si trovino le paludi pontine? Quali lavori sianvi stati fatti? Quale sia stato il loro risultato? Ha egli cambiato? Perchè? Qual sistema è stato adottato? Quale conviene seguire? 6.º Cosa potrà sperarsi dai lavori pel disseccamento delle paludi pontine, tanto riguardo ai declivj, quanto riguardo alla natura del suolo? 7.º Nei diversi progressi del disseccamento; quali specie di coltivazioni potranno avere un buon esito? Quali prodotti si potranno avere? Quale proporzione sarà per esservi fra questi prodotti, e le spese? 8.º Qual'è lo stato della coltivazione nell'agro Romano, e negli stati Romani in quanto ai grani, al cotone, alla soda, ed a qualunque altro genere di produzione di qualche importanza? Quali vantaggi possono ripromettersi dai mezzi, che si impiegheranno? Qual metodo o quali mezzi, avrebbonsi a desiderare per perfezionarla? Art. 3.º I membri del Consulta di Prefetti di Roma, e del Trasmontano forniranno, faranno somministrare alla commissione tutte le notizie e tutti i convenevoli ajuti, a mettere a disposizione di essa i piani, le carte, le memorie, i conti e generalmente tutti i documenti, che possono contribuire a felicitare le ricerche. 4.º Il Presidente della commissione ci informerà ogni otto giorni dei progressi delle sue operazioni.

Parigi 30 Settembre 1810.

Firmato, GOUBAULT.

A N N O N C E

Contrat de vente faite par M. Joseph Celestia Receveur des droits reunis a Gènes y demeurant Rue S. foi au profit de M. Jean Carbone a feu Pantaleon courtier domicilié a Gènes rue Novissima au nom de comand. d'une campagne avec maisons à maître et fermier sise à Gènes hors les portes de S. Thomas lieu nommé montee del a Giuseppina pour la somme en fr. 8056 aux clauses et conditions dont ou dit contrat de vente le jour 14. septembre 1810 devant le Notaire Jean Antoine Ottaggio enregistré le même jour par M. Scassi qui a reçu 322 fr. et 40 c.

La presente insertion est faite au requis du dit Sieur Jean Carbone au desir de l'avis du Conseil d'Etat du jour premier juin 1807. inseré au Bulletin des lois num. 2451.

Estr. di Genova del 21 Ottobre. — 77. 47. 38. 64 44.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stockholm 28 Settembre

S. E. il Conte di Essen che avea ricevuto l'ordine di fare provvisoriamente le funzioni di Maresciallo della Dieta, e che era stato confermato nella sua carica di Governatore generale della Pomerania, e dell'isola di Rugen, ha sollecitata, ed ottenuta la sua dimissione come membro del Consiglio di Stato. Egli fu rimpiazzato dal Gen. Wrede. (Pub.)

PRUSSIA

Berlino 3. Ottobre

Un povero garzone Ebreo di Breslavia ha guadagnato il maggior lotto della lotteria detta *des guines*. Questo giovine era stato in carcere per parecchie settimane sul sospetto di complicità nella fabbricazione de' falsi biglietti del tesoro, ma essendo stata provata la sua innocenza, fu rimesso in libertà. Nel tempo che era in prigione si occupò a fare delle combinazioni di lotteria; ed ha avuta la sorte di guadagnare 50 mila scondi, che ben lo rindennizzano delle fatiche e del tempo che aveva perduto.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 Ottobre.

Sono stati jeri solennemente consegnati alla cittadinanza di Vienna i sei cannoni di sei libbre ciascuno che S. M. I. ha fatto fondere in pegno di riconoscenza de' servigi che la milizia civica ha renduti nelle ultime guerre.

— Il Comandante generale della Bessa Austria ha fatto citare pubblicamente il Tenente-feld maresciallo di Moitelle, ed il Maggiore Lefvre, affinché si presentino avanti il consiglio di guerra per rendere ragione della loro condotta. Il Sig. di Moitelle era incaricato, nell'ultima guerra, di difendere la cittadella di Lubiana. Dopo la resa di quel forte, quei due ufficiali, invece di raggiungere come gli altri, l'armata, come erano autorizzati dall'articolo della capitolazione del 22 maggio 1809, sono rimasti a Lubiana, recandosi in seguito in Francia, senza avere l'analogo permesso.

Il ritorno della Corte è stabilito per lunedì prossimo.

— Assicurasi come una cosa certa, che la vendita dei beni ecclesiastici non avrà luogo, avendo il Clero, in una rimostranza diretta a S. M., imposta a se medesimo una contribuzione gratuita, che deve parificare il prodotto, che avrebbesi potuto ricavare dalla vendita precipitosa de' suoi beni.

— Continuasi ad assicurare che alcune forti divisioni di cavalleria sieno in marcia per rinforzare il cordone delle truppe stazionate in Ungheria sulle frontiere Turchesche. Queste voci, che servono di base alle più vaste congetture, influiscono notabilmente sul nostro cambio, il quale aumenta, o decade da un ordinario all'altro in modo di sconcertare tutti i calcoli dell'agiologia. (J. de Paris)

Altra di Vienna del 10 8bre.

Un corriere giunto jeri, ci ha annunciato l'arrivo del Conte di Metternich, che si attende oggi in questa capitale.

— Già da qualche tempo si è qui ricevuto il trattato ratificato a Parigi, col quale è levato reciprocamente il sequestro tra l'Austria, ed i Principi confederati del Reno.

— S. M. ha deciso di continuare il suo viaggio fino a Veradino, ed Agram, onde conoscere in persona se possa darai esecuzione a diversi progetti pel bene de' de' suoi sudditi.

— Oggi il nostro cambio ha provato un nuovo colpo, mentre per 100 fiorini in danaro si sono pagati 555 fiorini in cedole.

— Il barone di Eskelos è partito da Francfort per l'Olanda, e si attende con impazienza il risultato della sua missione.

CERMANIA

Amburgo 8. Ottobre

Leggesi in uno pe' nostri giornali la seguente notizia sopra Lord Wellesley.

« Siro Arturo Wellesley, comandante dell'armata Inglese in Portogallo, è il 3.^o figlio del conte di Mornington. Fatti i suoi studj al collegio d'Eton, ed all'accademia militare d'Angers, entrò assai giovane al servizio della sua patria col grado di luogotenente. Egli fu impiegato in Olanda nel 1794., e in seguito diresse una spedizione considerabile nelle Indie ove aveva seguitato suo fratello governor generale. Ivi egli ebbe gran parte alla presa di Seringapatam, capitale di Tipou-Saib. Nel 1802 combattè i Maratti che gli opponevano formidabili forze. L'anno scorso comandava alla battaglia di Talavera che gl'inglesi vollero far passare per una vittoria, quantunque vi siano stati pienamente battuti; e fu in tal occasione ch'egli venne creato Lord Wellington, marchese di Talavera.

WURTEMBERG

Stuttgart 11 Ottobre.

Il Sig. Deval, nominato primo segretario della legazione Francese a Costantinopoli, è passato jeri dalla nostra città proveniente da Parigi e diretto a Costantinopoli. E' pure passato da questa città un corriere Francese destinato per la stessa capitale. (P.)

BAVIERA

Ulm 15 Ottobre

Il Gen. Friant si è posto in movimento con 4 reggimenti. Qui non resterà di guarnigione che il 48 reggimento di linea.

IMPERO FRANCESE

Amsterdam 11. Ottobre

Oggi è entrato in questa capitale il 3. reggimento di cacciatori.

— In questi ultimi giorni si è fatta ad Harlem, con grande solennità, la riunione de' reggimenti 5 ed 8 Olandesi, di cui si è formato il 126.

— Le ultime notizie d'Inghilterra confermano il fallimento delle case Goldsmid, Vos e Waldeboer. Non si dubita punto che questi fallimenti delle prime case di Londra e di una infinità di negozianti di rango inferiore, non siano il risultato delle severe disposizioni che si danno sul continente e singolarmente in Olanda contro il commercio fraudolento coll'Inghilterra.

— Abbiamo ricevuto notizie della nostra colonia di S. Giorgio d'Elmina in Africa. Queste notizie sono del 10 giugno e molto soddisfacenti, mercè le precauzioni colà prese dal Governo già da alcuni anni; l'insalubrità del clima non vi produce più le stragi che cagionava prima fra le colonie Europee. Ecco i nomi delle persone componenti il Governo della colonia. Il Capo della colonia, sotto il titolo di Comandante e Generale maggiore, è il Sig. A. di Veer; il Sig. J. di Marre è Segretario generale; i Signori J. Nieser, F. E. Oldenburg e J. Corengel sono Commissarj del Governo; il Sig. Caillon vi esercita le funzioni di commesso. Gli affari Ecclesiastici vi sono amministrati dal Sig. Smit van Diepen, Ministro del Culto protestante, dal capo o Comandante della colonia, dal Segretario gen. e dai due Commissarj Oldenburg e Nieser. (Pub.)

Amersa 12 Ottobre.

È stato qui pubblicato il seguente avviso:

Il Sig. Direttore generale delle dogane Imperiali con sua lettera del 6 corrente, ha annunciato che le mercanzie de' carichi Americani, la cui vendita debbe aver luogo il 15 al deposito delle dogane d'Anversa, potranno dopo aver pagato il dazio d'ingresso, essere spedite per l'Olanda senza essere soggette ai diritti d'uscita, e che i tabacchi godranno della stessa immunità pel dritto di fabbricazione; ma che si dovrà assicurare l'uscita dalla Francia delle une e degli altri per mezzo di quitanza di cauzione e col piombo.

Anversa, 11 ottobre 1810.

LETOURNEUR.

(Jour. de Commerce)

Strasburgo 14 Ottobre.

Abbiamo qui veduto arrivare in questi ultimi giorni alcuni trasporti di cotone del Levante provenienti da Vienna, il cui ingresso è stato autorizzato in seguito della verifica che è stata fatta a Parigi de' campioni dei detti cotone.

Si sono fatte ultimamente nelle nostre contrade parecchie importanti confische, di mercanzie proibite importate furtivamente dalla riva destra del Reno.

Molti stanno qui per occuparsi della fabbrica dello zucchero d'uve raccolte nel nostro dipartimento. Una compagnia d'azionarj si è formata nella nostra città dietro invito del Sig. Prefetto, e fornirà i fondi necessari per questo stabilimento. Assicurasi che tutte le azioni sono già prese. Una commissione speciale è incaricata d'eseguire le misure prese a quest'oggetto. La fabbrica incomincerà immediatamente dopo la vendemmia.

Roma 17 Ottobre

S. M. I. e R. essendo stata informata del rincaro del prezzo de' grani nei dipartimenti Romani, e conoscendo l'abbondanza di questo genere nell'antica Maremma d'Ancona e ne' luoghi circonvini si è degnata di permetterne la libera importazione nei nostri Paesi. Intanto tutte le notizie dei Dipartimenti di Roma e del Trasimeno portano che la raccolta del gran turco è stata superiore ad ogni aspettazione, e che basterebbe essa sola ad alimentare le popolazioni.

— La Consulta ha ordinato la riunione dei grandi proprietarj dell'Agro Romano per concertare con S. E. il Sig. Prefetto i mezzi di dare alla coltivazione di questa ricca pianura tutto lo sviluppo e la estensione di cui essa è suscettibile. La prima adunanza doveva tenersi jeri nel palazzo della Prefettura.

— Le Dame Romane nominate, con decr. Imperiale del 13. dello scorso, Dame di palazzo di S. M. l'Imperatrice sono la Signora Principessa Chigi nata Ber-

— La Imp. Consulta ha con suo ordine abolita dal primo del gennaio avvenire la tassa sulle botteghe conosciute sotto la denominazione di quattro Paoli. In conseguenza è annullato il contratto a favore del Paganini per la riscossione della medesima. — Con altro ordine ha risoluto che il Tribunale di prima istanza di Roma, conservando il numero attuale de' Giudici, si dividerà in quattro Sezioni, tre delle quali saranno incaricate di giudicare la materia civile.

(G. del Camp.)

Parigi 20 Ottobre

Con decreto Imperiale in data del 23 settembre scorso, vi sarà in Livorno un deposito reale di mercanzie estere proibite o non proibite, eccettuata quelle che provengono dalle fabbriche, dalle Colonie, o dal commercio dell'Inghilterra, che ne sono formalmente escluse.

La città di Livorno non godrà del deposito accordato con l'articolo precedente, che a condizione di dover somministrare in vicinanza del porto, de' magazzini sicuri e convenienti. — La durata del deposito reale non potrà eccedere due anni, le mercanzie proibite dovranno essere rimandate in questo tempo. Le mercanzie permesse saran soggette alla stessa condizione, o pagheranno i diritti. — Ne' dieci giorni, che seguiranno la pubblicazione del presente decreto, i proprietari o consegnatari delle derrate coloniali, drogherie, spezierie, e altre mercanzie estere proibite o non proibite, faranno all'ufficio delle dogane di Livorno una dichiarazione esatta di ogni sorta, quantità e qualità di quelle che hanno ne' magazzini ec.

— Il consiglio di stato ha emanato un avviso, qualmente la semplice indicazione d'isole occidentali, come luoghi di destinazione di un naviglio, non sarebbe conforme allo spirito, ed al testo della convenzione del 30 settembre 1812, ed è divenuta pericolosa dietro la proibizione proclamata dai rispettivi governi di Francia, e degli Stati Uniti d'America, relativa ad ogni comunicazione coi ribelli di S. Domingo.

(Gaz. de France)

Nel nostro foglio del 6 Ottobre, N.º 80 abbiamo parlato della spedizione contro la Sicilia, ora il *Moniteur* del 18 corrente contiene il rapporto del Gen. di divisione Grenier, capo dello Stato maggiore dell'armata di Napoli a S. Ec. il Ministro della guerra, del quale ne diamo un estratto per far conoscere alcuni interessanti dettagli sulla spedizione medesima.

« Monsignore. Ebbi l'onore di render conto a V. E. dell'attacco fattosi dagli 11 corrente dagli Inglesi sui bastimenti di trasporto della divisione di riserva, comandata dal Gen. Cavagnac.

« M' affretto in oggi di farle conoscere i principali avvenimenti, che ebber luogo posteriormente.

« La mattina del 17, S. M. avendo ordinato che alcune lance della sua guardia si recassero a riconoscere un bastimento da trasporto al sud di Messina, uscirono dal porto di quella città parecchie scortidoje che vennero ad attaccarle. S. M. fece altresì partire allora alcune scortidoje per sostenere il loro fuoco, siccome pure alcune barche leggierie, cariche di truppe coll' intenzione d' andare all'abbordaggio.

« Le vele nemiche si formarono allora in linea, e fecero un fuoco assai vivo su quelle di S. M. Quest'ultime andando all'abbordaggio trascurarono di rispondervi per non rallentare la loro marcia; ma l'inimico avendo riconosciuto il loro disegno, girò di bordo, ed a gonfie vele riguadagnò le coste di Sicilia. I bastimenti di S. M. prendendolo allora di fianco, gli fecero soffrire un vivissimo cannoneamento, ed un fuoco di moschetteria non meno sostenuto.

« S. M. presente a tale azione, ne diresse tutti i movimenti. La perdita del nemico dovette esser considerabile.

« Lo stesso giorno, S. M. avendo dato l'ordine, alle 4 della sera a tutte le truppe dell'armata di te-

scun corpo venne posto dietro le barche destinate al rispettivo loro trasporto, affine d'impiegar il minor tempo possibile al loro imbarco tosto che fosse ordinato.

» Alle 8 della sera, fu dato l'ordine dell'imbarco; la divisione di riserva, lontana 8. miglia dalle altre, non ricevette l'ordine che alle 9 e mezzo. Il vento, che rimase favorovole tutta la giornata per tal spedizione, era totalmente cessato nel canale alle 9. della sera; nondimeno esso durava tuttora a Pentimiele, in cui cominciando il canale ad allargarsi, lascia un più libero accesso a tutti i venti del Sud.

» Le divisioni Partouneaux e Lamarque come anche la guardia reale furono imbarcate dopo le 8. di sera, alle 9 e mezzo lo fu quella di riserva, in modo che alle 10 tutta l'armata di spedizione trovavasi pronta a mettere alla vela; S. M. istessa era imbarcata con tutto il suo stato maggiore.

» D'istruzioni erano state date a ciascuno dei Generali Comandanti le divis. ed il corpo della guardia sul modo, con cui doveano rispettivamente agire subito dopo lo sbarco, il piano d'attacco, ed il solo che le località permettessero a S. M., fu perfettamente concitato; rincresce che non si sia potuto porre in esecuzione se non parzialmente.

I Signori Generali, Comandanti in capo l'artiglieria ed il genio, avevano parimente ricevute le necessarie istruzioni pel loro servizio, siccome anche il Sig. Comandante superiore della marina, ed il Sig. Ordinatore in capo. Nulla finalmente era stato trascurato da S. M. per assicurare il migliore successo d'una tale impresa; il buono spirito dell'armata faceva tutto sperare.

Il vento continuò tutta la notte a mancare nella parte del canale occupata dalle due divisioni Partouneaux, e Lamarque, e dalla guardia reale, ma dominata invece, sebbene debolmente nella parte di Pentimiele, ov'era ancorata la divisione di riserva.

Questa divisione pose alla vela verso le 10. e mezzo, e senza incontrare l'inimico arrivò sulla costa di Sicilia, non già alla Scaletta, ch'era il punto destinato pel suo sbarco, non avendole permesso il vento di mare, che incontrò presso la costa di rimontare fino a tal luogo; ma a S. Stefano, a 4 miglia più al nord, e per conseguenza più vicino a Messina.

Tutte le truppe vennero sbarcate, e formate all'istante in linea, in modo d'aver nulla a temere dalle disposizioni, che poteva prendere l'inimico. Tutte le disposizioni volute in tale circostanza, erano state prese dal Sig. Generale Cavagnac.

Frattanto le due divis. Partouneaux, e la guardia trovavansi sempre prive del menomo soffio di vento, e non avevano potuto eseguire il lor movimento. Inutilmente S. M. sperò, ed attese tutta la notte nella sua barca colla più viva impazienza, che un vento venisse a gonfiare le vele; per lo contrario si stabilì la più perfetta calma, che durò fino a giorno.

Lungi erasi dal pensare che le acque di Pentimiele non fossero soggette alla medesima tranquillità

di quelle della Punta del Pezzo, da cui non sono discoste che 8 miglia. Fu dunque con sorpresa, e con estrema pena che S. M. sentì alle 5 del mattino, che la divisione di riserva aveva potuto eseguire il suo movimento, e che trovavasi sull'altra riva; una vivissima fucilata sul punto del suo sbarco confermò tale notizia; e sgraziatamente, fatto giorno, gli indicati segnali non potevano più esser dati; ma siccome questa divisione aveva l'ordine di retrocedere, nel caso, che altre due non avessero potuto, come essa, effettuare il loro passaggio, vide al tempo stesso che le divis. Partouneaux e Lamarque erano ancora sulla spiaggia per cui il Generale Cavagnac ordinò il ritorno, mercè un venticello regolare estremamente favorevole.

Due brick, ed una corvetta Inglese seguiti da un gran numero di scorridoj, sortirono tosto da Messina per attaccare questo convoglio; ma il vento contrario non permise loro d'eseguire tale disegno; essi dovettero limitarsi ad un inutile cannonamento.

S. M. aveva fin allora conservata la speranza, che la sua divisione di riserva ritornasse intatta, ed anche dopo avere ottenuto qualche successo sull'inimico; infatti tutto portava a crederlo: ma per una fatalità, che nelle grandi imprese dipende sovente l'esito dai minimi dettagli, 13 dei bastimenti di trasporto, dopo avere sbarcate le truppe, che avevano a bordo, approfittarono dell'oscurità della notte per riguadagnare le rive della Calabria, in modo che una parte del numero d'uomini, che avevano trasportati in Sicilia, non avendo più alcun mezzo d'imbarco, furono costretti di rimanervi, e nell'indomani caddero in potere dell'inimico, dopo la più vigorosa difesa, poichè non restava più loro una sola cartuccia.

Il numero di tali prigionieri ammonta da 200 a 250 uomini, tutti di truppe Napoletane, nel numero dei quali trovansi il Sig. Colonnello d'Ambrosio, ed alcuni ufficiali subalterni.

Il 22. S. M. fece dar l'ordine alla divisione Partouneaux ed alla guardia reale d'imbarcarsi, e di rimontare il canale; la prima fino a Bagnara, e la guardia fino a Scilla; tali movimenti vennero eseguiti senza alcuna perdita, quantunque l'inimico abbia tirati parecchi colpi di cannone. La divisione Lamarque rimpiazzò nel medesimo giorno la divisione Partouneaux alla spiaggia del Pezzo, e di Canitello, -c-
(*Moniteur*)

Firenze 21 Ottobre:

E' stata pubblicata la seguente circolare Ecclesiastica:

Averardo Corboi J. C. Arcidiacono della Metropolitana di Firenze, protonotario Apostolico, e, vacante la Sede Arcivescovile della S. Chiesa Fiorentina, Vicario generale capitolare, ec.

Ai venerabili Parrochi della città e diocesi.

» Essendo venuto a mia notizia che la richiesta del giuramento, fatta dall'Imperial governo ai reli-

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Maison avec petite campagne annexée, 2 magasins, 3 appartemens, une chambre et un magasin à vendre par expropriation forcée.

La dite maison avec petite campagne annexée est sise dans la commune de S. Fructuose, canton de S. Martin d'Albaro, arrond. et dép. de Gènes, lieu nommé Terralba n.º 29 et 30, et extérieurement est de couleur blanche, et consiste en 2 étages, et 3 rez-dechaussée. Le 1.º étage est divisé en 2 petits appartemens dont l'un est occupé à titre de bail par le nommé Cathac. Serra, Blanchiseuse, et l'autre est occupé aussi à titre de bail par le nommé Jean Bagui journalier; le dit second étage est divisé aussi en 2 petits appart. dont l'un est occupé à titre de bail par Jean Bant Bisso journalier, et l'autre est occupé par

le s. J. B. Caprile magasinier en bled, partie saisie, et la dite campagne annexée est vignoblée, ensemencée, figuée, oliviée, fruitière et consiste en 14 pièces de terre, dont quatre manquent des vignes, et d'arbres de figues, cette campagne est donné à ferme au nommé Joseph Bruzzone.

Lesdits 2 magasins sont sis à Gènes place Parisola n.º 1459. quart. du Molo, comm. de Gènes, arrond. et départ. du même nom, et sont occupés par le sieur Louis Dagoino négociant demeur. à Gènes rue Foracetti, et sont extérieurement de couleur blanche avec des lignes rouges du côté de l'Orient et d'autres côtés de couleur sgrezzo, et sont situés au second et 3.º étages de la maison y sise. Lesdits 3.º appart. chambre et magasins sont sis aussi à Gènes rue del Colle n.º 1381. quart. Portoria comm. de Gènes, arrond. et

giosi, ha destato qualche commozione in alcuni del popolo, io ho creduto preciso dovere del mio ministero, prendendo ciò nelle più seria considerazione, di esternare a S. E. il Sig. Prefetto di questo dipartimento la disposizione in cui io era di far conoscere al popolo che col giuramento del quale si tratta non si ha in mira che di assicurare de' buoni cittadini alla patria, de' sudditi leali allo Stato, e di unirli per mezzo di questo sacro legame viè maggiormente all'angusta persona di S. M. l'Imperatore e Re; e l'E. S. essendosi degnata di applaudire a questa mia determinazione, fino ad augurarsene un *quon effect*, mi dirigo a voi, venerabili pastori delle anime, perchè vi facciate carico di illuminare a questo proposito quelli del vostro popolo che ne avessero bisogno. Nè altrimenti che questa è certamente l'intenzione di S. M. I. e R. coll' esigere questo giuramento, sapendo ben ella che se siamo tenuti a rendere a Cesare, quello che è di Cesare, siamo tenuti ancora a rendere a Dio quello che è di Dio.

Egli è d' uopo dunque che vi adopriate con ogni sorta di premura a far intendere al popolo alla vostra cura commesso, e di cui in conseguenza voi siete padri e maestri, che i Religiosi che prestan un tal giuramento, lungi dal rendersi trasgressori della Legge Santa dell' Altissimo, ne praticano i comandamenti. Poichè essi con ciò non fanno che promettere solennemente al Sovrano l' ossequio, il rispetto, la sommissione, la fedeltà e l' obbedienza che il Vangelo prescrive di avergli non solo per tema dell' ira, ma eziandio per dover di coscienza; di non si opporre, cioè, secondo l' insegnamento di Paolo, « alle potestà, onde non resistere all' ordinazione di Dio, da cui ella è ogni potestà, e non incorrere nella dannazione che si comperano quelli che resistono. » E per determinarvi a far con zelo quanto alla pietà vostra ho raccomandato, affinchè io non divenga debitrice a Dio ed agli uomini delle cattive conseguenze che potessero risultare dalla divisione degli animi di coloro che restassero in qualche incertezza o titubanza, sovvenevoli, dilettissimi, che nell' istruzione sta il bene del pastore e del popolo, e che essa forma la principale obbligazione vostra; che la dottrina colla quale

vi ho parlato è quella della Chiesa di Gesù Cristo e colonna e appoggio della verità, e che se da me si tenesse altro linguaggio, non custodirei illibato in questa Chiesa, che amministro, il deposito della fede, che è una sola, come uno solo è il Signore Dio Padre di tutti; e verrei a smentire l' alto concetto che ho mostrato mai sempre di aver per quel pastore grande di cui si piange tuttora tra noi la perdita irreparabile, il quale questi medesimi principj di dottrina che ho solo inteso di richiamarvi alla mente, più fiate a questo popolo da lui teneramente amato, e di lui stesso amatore, e a voce e in iscritto insegnò, e de' quali inculcando altamente la pratica, in sè ne diede sotto tutti i Governi luminosissimo esempio. La grazia di Gesù Cristo Nostro sia con voi.

» Firenze dalla Curia Arciv. il 15 ottobre 1810
 » Arcid. AVERARDO CORBOLI, vic. gen. capit. »
 REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 Ottobre

Le LL. MM. il Re e la Regina vennero, sabbato, da Portici a Napoli e si recarono alla prima rappresentazione dei *Fuorusciti* del Sig. Paër. I Sovrani furono ricevuti fra replicate acclamazioni.

Domenica, la mattina, vi fu circolo a Corte. La sera le LL. MM. onorarono di loro presenza il Teatro nuovo, ove rappresentavasi la *Camilla* del Sig. Fioravanti. Lunedì vi fu a Portici consiglio dei Ministri.

— Domenica, il Sig. Gioacchino Ponta, Genovese, ebbe l' onore di esser presentato a S. M. da S. Ec. il Ministro dell' interno. In questa occasione il Signor Ponta offerì il suo poema sulla *Vaccina* da lui dedicato al Re. La M. S. onorò della più gentile accoglienza quest' opera già vantaggiosamente conosciuta e l' autore.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Ottobre

Il Principe d' Essling è entrato in Coimbra il 30 settembre: questa è uoa delle più grandi città del Portogallo.

Il dì 25 corr. è arrivato in questo porto, proveniente da Tarragona in 12 giorni il Brigantino la *Vergine delle Grazie*, Cap. Giuseppe Vandrel Spagnuolo, con Militari Francesi.

(*Il Corriere di Parigi non è giunto.*)

départ. du même nom. Le premier desdits appart. a ses petites mansardes et est sis au 1^{er} étage en descendant de la maison y sise, et est occupé par ledit même Caprile partie saisie. Le second est sis au second étage en descendant et est occupé a titre de bail par les nommés Angeline Torre et Rose Comotti. Le 3. appart. est sis au 3^e étage en descendant et n'est pas loué. Ladite chambre est sise a 4^e étage toujours en descendant et n'est pas loué; et ledit magasin à usage d' écurie est occupé à titre de bail par les nommés Paul et Thomas frères Picassi.

La couleur extérieure de cette maison est en partie blanche, et en partie grizzo, et en partie brute. La saisie en a été faite sur le dit s. J. B. Caprile demeur. à Gênes rue Colle débiteur principal, et sur les s. dit Louis Dagnino, et Laurent Golis négociant, et propriét. demeur. à Gênes rue S. Cosme tiens illégit mes dettenteurs, par exploit de M. Pittaluga hois aud. en date du 24, 28, et 29 mars dernier dûment enregistrés à la requête du s. Marc Ant. Massone propriét. domicilié, et demeur. à Gênes rue derrier l'église de S. Sauveur en vertu d'un jugement rendu par défaut au tribun. de 1^{re} inst. réant à Gênes chambre 1. le 13 juin 1808 dûment scellé expédié enreg. et exécuté au profit du requérant contre le dit Caprile. — Une copie du dit exploit, ou procès verbal de saisie immobilière dudit jour 24 mars a été remise à M. Franc Torre greffier de la Justice de Paix du Canton de S. Martin d'Alvaro Le même jour et autre pareille copie au s. Fr. Paggi Maire de la comm. de S. Fruttuosa le 27 dit

sie immobilière du dit jour 28 dit mars a été remis au s. Louis Scribanis greffier de la just. de paix du qu. du Molo à Gênes le 31 dit mars et autre pareille copie à M. Luc Solari premier Adjoint à la Mairie de Gênes le même jour. Copie également de l'exploit ou proces verbal de saisie immobilière du dit jour 29 dit mois de mars a été remise au s. Lazare Finollo greffier de la Justice de Paix du quart. de Portoria de Gênes le 31 dit mois de mars, et autre copie pareille au dit M. Luc Solari Adjoint comme dessus le dit 31 mars. Lesdits 3 Procès verbaux de saisie immobilière ont été transcrits au bureau de la conservat. des hypot. à Gênes le 7 mai dernier vol: 6 p. 31 signé Billon, et au greffe du tribun. de 1^{re} inst. réant à Gênes le 22 dit mai vol. 1^o n. 111 signé Solari greffier. — La 1^{re} publication aura lieu à l'audience des criés du même tribunal le 24 juillet prochain avenir. M. Raiuri avoué au dit tribunal de première instance réant à Gênes y domicilié et demeurant place S. Bernard occupera pour le saisissant. — Le présent extrait a été exposé au tableau dans l'audit. du dit tribunal le 24 mai 1810 Solari greffier.

L'adjudication préparatoire a eu lieu le seize Octobre Dix huit cent dix sur la mise à prix par le poursuivant de Mille cinq cent francs premier lot, de mille francs second lot, et cinq cent francs troisième lot à l'audience des Criés de la Chambre des vacations du dit Tribunal. — L'adjudication définitive aura lieu le quatre Décembre prochain 1810 à l'audience des Criés du dit Tribunal sur la dite mise à prix.

Per il Corno da S. Matteo N. 139.



M O N I T O R E

• V V E R O •

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 9 ottobre

E' cosa singolarissima che non abbiamo peranco potuto ottenere degli schiarimenti esatti sulle forze del nemico: risulta dalle nostre congetture ch'esse ascendano dai 17 ai 18m. uomini, nè che sieno al disotto dei 12 mila.

— La flotta ha sofferto per mancanza d'acqua dopo che non può procurarsene dov'era solita di prenderne, e ne trovava di qualità eccellente; i Francesi facevano un fuoco continuo sui battelli impiegati per andarla a prendere, li coglievano, e ci hanno cagionata la perdita di più di un equipaggio. Per evitare queste disgrazie e conservare i nostri marinaj, non si andava più alla provvigione durante il giorno, e per qual che tempo la notte celava la loro marcia; ma il nemico che se ne accorse, mantiene attualmente gran fuochi accesi sulla riva, che gli facilitano i mezzi onde seguire la direzione delle nostre scialuppe e dirigerle contro esse un fuoco terribile.

Le perdite da noi sofferte ci hanno finalmente costretti a procurarci altrove dell'acqua. Questa non è di tanto buona qualità, ma non ha nulla d'insalubre. La città di Cadice ne è provvista in abbondanza, come lo è d'ogni altra cosa. Si vedono poche altre città in cui si possa trovare una maggior scelta di frutta e di legumi: ma la carne da macello non è buonissima ed è molto cara.

— Eravi errore nella posizione in cui i nostri giornali avevano collocata la nostra armata. Le ultime notizie annunciavano che lord Wellington avea concentrata la sua al dinanzi di Coimbra, colla dritta a Mondego e la sinistra nella montagna. Dicesi che questa posizione sia inespugnabile. Non crediamo senza fondamento la notizia stata pubblicata, che lord Wellington avesse ordinato che i trasporti s'ancorassero nella baja di Mondego.

Altra de' 9 Ottobre.

Abbiamo ricevute lettere della nostra flotta dinanzi Tolone che arrivano fino alla data del 19 agosto. Il capitano Gujon che fece delle esplorazioni, ha trovato nella rada esterna cinque vascelli di linea pieni di truppe, 8 fregate e due vascelli da trasporto. Sembra che i Francesi vorrebbero sortire: essi hanno qualche oggetto in vista. Il 12 agosto erano esciti 9 vascelli di linea e 4 fregate; ma alle prime disposizioni da noi fatte, essi rientrarono. Nel giorno seguente ne sortirono due che parimenti rientrarono vedendoci arrivare verso di essi. Sir Carlo Cotton ha 15 vascelli di linea.

— Nello acque della Sicilia abbiamo 8 vascelli di linea.

— Si concepiscono grandi speranze sulla spedizione che si organizza per l'attacco di Batavia, in conse-

guenza dei varj avvisi, che si ricevono sullo stato di quella colonia. Un ufficiale adetto allo stato maggiore dell'armata di John Stuart, e che godeva della maggior confidenza presso il Generale, venne ultimamente arrestato e spedito in Inghilterra per subirvi il suo processo. Si è scoperto che egli manteneva una corrispondenza con Murat. Esso lo avvertiva di tutti i movimenti della nostra armata e gli comunicava i nostri piani.

— Tre per cento consolidati, 66 1/4, Omnium 5/8 perdita. (Sun)

Altra di Londra del 20 Ottobre

Il Signor Walsh è arrivato jeri all'ufficio di lord Liverpool con dispacci di lord Wellington.

Subito dopo è stato distribuito il bullettino seguente:

« E' giunto un corriere di Lord Wellington. Egli ha lasciato sua Signoria a Alcobaza il 6 corrente. L'armata alleata si ritirava per occupare una posizione in avanti di Lisbona. L'armata Francese ha passato il Mondego, e sembra voler seguire la nostra armata. Coimbra e tutti i villaggi sono stati abbandonati dai loro abitanti. Una lettera di Massena, del 22 settembre, è stata intercettata; egli vi dipinge le difficoltà della sua marcia a motivo dello stato delle strade, e della natura del paese. »

— Giungono al momento delle notizie importanti dalla penisola. Esse sono state recate dalla fregata l'Apollo, ch'è venuta jeri a Spithead. Ella è partita da Lisbona il 15 ottobre ed ha recato dei dispacci di Lord Wellington. Sua Signoria ha preso posizione a Torres-Vedras, e conta di attendervi il nemico.

Ufficio del corriere della Contea di Hant (Portsmouth.)

Del 19 a 3 ore

« I Francesi dopo la battaglia del 27, si sono avanzati sopra Coimbra affine d'impadronirvisi dei nostri magazzini; Lord Wellington ha giudicato convenevole di ritirarsi sopra Lisbona, ed attualmente occupa una forte posizione tra il mare ed il Tago. Il suo quartier generale è a Torres-Vedras, e credesi che egli non possa essere forzato in quella posizione. La più grande confidenza regna nella nostra armata. »

Seconda edizione

A 3 ore pomeridiane

Bollattino Ufficiale

« Giungono dei dispacci di Lord Wellington e del Sig. Stuart, in data del 13 dello scaduto. Essi portano che l'armata alleata si è ritirata nelle sue linee, la sua dritta essendo a Castanhera e Villafranca e la sua sinistra a Torres Vedras, dopo il 7 e l'8, la ritirata non è stata inquietata dal nemico; ma hanno avuto luogo alcune scaramucce tra la cavalleria delle due armate. »

(The Star)

I pacquebotti la Principessa di Galles, e la Principessa Elisabetta sono arrivati a Falmouth con delle va-

ligie di Lisbona del 6 e 7 di questo mese; ma le notizie che hanno recate sono divenute di un minore interesse dopo l'arrivo di notizie molto più recenti. La fregata l' *Apollo* è arrivata jeri da Lisbona a Portsmouth; ella non è stata che 4 giorni in viaggio, ed ha recati dai dispacci di lord Wellington del 13.

Sentiamo che Lord Wellington ha creduto conveniente di ritirarsi perchè era incalzato da Massena. Noi non siamo senza inquietudine sull'esito d'un combattimento con Lord Wellington; benchè questo sia un abile Generale, egli avrà a lottare contro un Generale che passa per il primo dell'armata Francese; e benchè contando i Portoghesi che hanno molto bene agito nelle montagne, le due armate sieno a un di presso eguali, pure la crisi è tale che noi non siamo senza grandi apprensioni.

L'armata alleata è 27 miglia da Lisbona. Durante la ritirata di lord Wellington, la nostra cavalleria ha avuto giornalmente degl'incontri col nemico.

La posizione attuale di lord Wellington è fortissima, e non vi abbisognano niente meno che delle forze superiori, ed un nemico accanito per isloggiarlo. Il suo quartier generale è a Torres Vedras, e la sua linea si estende dal Tago al mare.

L' *Apollo* avea a bordo il Generale Simon e molti Colonnelli ed Officiali Inglesi feriti o malati.

Lettera di Gospart, del 19 Ottobre.

L' *Apollo* giunge qui da Lisbona; egli annunzia che lord Wellington ha passato il Mondego e porta il suo quartier generale a Torridos. Parte dell'armata è a Villafranca, a 5 leghe da Lisbona. Il Generale la Romana si è unito alla dritta dell'armata con 10 mila uomini. Tutti i disertori si accordano in dire che i Francesi non hanno viveri che per dieci giorni.

— Nulla è meno fondato quanto la voce che si è fatta circolare che abbia avuto luogo, dal 1 al 3, una battaglia generale nella quale Massena è stato fatto prigioniero ed ha perduto 27.000 uomini. I dispacci di lord Wellington del 19 ottobre, provano che dopo l'affare di Busaco non v'è stata altra azione.

— Il Brigadiere generale Carlin Craford è morto di malattia all'armata di Portogallo.

(*Moniteur*)

SVEZIA

Stoccolma 2 Ottobre.

L'Arcivescovo d'Upsal, Commendatore dell'Ordine della Stella, Signor dottore Lindblom, è partito per Helsingor nella Danimarca, dove S. A. il Principe Reale farà nelle sue mani la professione della fede evangelica.

Altra del 6.

Si travaglia con attività al palazzo Reale, onde preparare gli appartamenti pel Principe ereditario e per la sua angusta famiglia. Il Principe Oscar figlio di S. A. R. occuperà quelli del fu Principe Carlo-Augusto.

— La chiusura della Dieta si farà a Oerebro il 18 corrente, e S. M. partirà subito per ritornare in questa residenza. (*Pub.*)

UNGHERIA

Presburgo 14 Ottobre

Tutte le lettere della Turchia assicurano che l'armata Russa in Bulgaria si teneva sulla difensiva, e che una numerosa armata Turca era in movimento contro i Serviani.

— Tutte le lettere della Turchia assicurano, che la forza Ottomana stata levata e condotta dal Gran Signore contro i Russi ascende già a 3000. uomini.

Pancsova 4 Ottobre.

L'alt'jeri si è inteso un forte cannonamento; siccome il vento impediva di coglierno perfettamente la direzione, s'ignora quale ne sia stato l'oggetto.

Il Gen. Zucator morto ultimamente, è rimpiazzato nel comando del corpo d'osservazione che è presso Praowa dal luogo tenente-generale cavaliere Sasa, il quale è di già arrivato al suo posto.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 Ottobre

I Russi hanno fatto pubblicare il rapporto ufficiale seguente in data del 17 (29 settembre) sulle operazioni della loro armata in Turchia, questo rapporto annunzia i fatti più importanti.

« Mentre che le truppe vittoriose di S. M. l'Imperatore Alessandro occupavano la fortezza di Sistow, il Generale in capo, conte Kamenski II, fu informato che un altro corpo di truppe Russe, sotto la condotta del colonnello Zwileneff, avea preso d'assalto i trinceramenti di Buno, ed erasi poco dopo impadronito della piazza di Cladova.

« La presa di Sistow non è il solo felice risultato della gloriosa e strepitosa vittoria che le truppe Russe hanno riportata vicino a Batina. Esse hanno preso il 6 [18 settembre] la fortezza d'Ornawa, e di lì a poco le due altre fortezze di Praowa e di Negotin, come pure tutta l'artiglieria, le munizioni da guerra e da bocca, che vi si trovavano. L'occupazione di queste due ultime piazze è tanto più importante, quanto che garantiscono da quella banda i Serviani contro gli attacchi de' Turchi.

« Questi rapidi progressi hanno avuto per immediato risultato la importante presa di Rodschuck e di Giurgevo. In mezzo alle salve d'artiglieria, con cui celebravasi il 15 (27 settembre) la festa dell'incoronazione del nostro Monarca, gli abitanti di queste due città hanno prestato il giuramento di fede e d'omaggio, e si sono sottomesse al suo glorioso scettro. Questo avvenimento così decisivo per la continuazione delle operazioni dell'armata Russa, acquista un nuovo pregio, in quanto ci rende padroni di una quantità immensa d'artiglieria e di provvigioni da guerra. Tutta la flottiglia turca che era stazionata davanti Rudschuck è parimente caduta in nostro potere.

Del 14. — Parlasi di una prossima pace fra i Russi e i Turchi. Il 10 di questo mese è qui giunto il Conte di Metternich, proveniente da Parigi: egli partirà subito per raggiungere S. M.; dopo il suo arrivo ha spedito un corriere alla cancelleria dello Stato per S. M.

Uno de' generali Austriaci, che aveva la massima influenza in tempo dell'ultima guerra, debb'essere, per quanto dicesi, giudicato, a motivo di una corrispondenza indiscreta che lungamente ha scandalizzato il pubblico. (*G. de France*)

Altra del 18.

Il Sig. Conte di S. Leu è partito al principio del corrente col suo seguito da Toeplitz per Gratz per fare una visita a S. M. l'Imperatore d'Austria. Corre voce che voglia stabilirsi negli Stati Austriaci, onde potere anche in seguito far uso dei bagni di Toeplitz, che gli conferiscono assai.

— E' certo che anche la provincia della Galizia deve pagare la tassa imposta sopra i beni mobili ed immobili; se questa misura poi si estendera anche sopra l'Ungheria e la Transilvania, ciò è ancora indeciso.

— La gazzetta della Corte non dà più niuna notizia sulla Turchia, invece quella di Presburgo conferma pienamente che i Serviani ed i Russi che aveano ottenuti i vantaggi il giorno 10. settembre, furono in-

tieramente e compiutamente sconfitti il dì 22, scacciati dalle loro posizioni e gettati dietro la Servia-Morava. (C. C.)

PRUSSIA

Berlino 12 Ottobre

Uno dei nostri Giornali (il *Freimithig*) racconta il seguente aneddoto ; una brillantissima società visitava un superbo gabinetto di curiosità appartenente ad un Principe sovrano d' Alemagna . Il conservatore all'istante di chiudere le porte , s' accorse della mancanza di un brillante di grandissimo valore , ch' egli aveva lasciato esaminare , e toccare a parecchie persone della stessa società . All'istante fece portare un gran vaso di porcellana pieno di crusca , ed invitò tutti gli estanti ad immergervi le mani , giusta un uso stabilito (egli disse) nel XVI secolo , per facilitare ad una dama d' alto rango , la restituzione d' un prezioso oggetto , che ella avea preso per inavvertenza . Un penetrante sgherfo gettato sopra una giovane , e bella Contessa , finisce di spiegare il senso di tali parole . Tutti immergono tosto la propria mano , e per ultimo il conservatore , nel gran vaso di porcellana , in cui si rinvenne lo smarrito prezioso brillante . Per tale astuto stratagemma , il museo conserva uno de' suoi più belli ornamenti , un onest' uomo la sua carica , ed una giovane imprudente la sua riputazione . (*J. de Paris*)

GERMANIA

Lubecca 17 Ottobre

Il Conte di Taube Ministro Svedese a Berlino ha inviato a Stocholm il Sig. di Palmstierna suo segretario di legazione con un rapporto ufficiale sopra il viaggio del Conte di Gottorp e sopra i suoi progetti . Siccome questi sono diretti contro la Svezia , si crede che sarà sospeso il pagamento della pensione che gli era stata accordata . (C. C.)

GRAN DUCATO DI BADEN

Costanza 20 Ottobre

Abbiamo dalla Svizzera che varj Governi di quei Cantoni hanno adottato delle severe misure riguardo all' introduzione ed allo smercio dei generi coloniali in forza delle quali viene posto essenzialmente in vigore nella Confederazione Svizzera il Decreto Imperiale del 5 agosto datato da Trianon . Alcune lettere particolari assicurano che queste misure sono le conseguenze di una nota di S. M. I. Aggiungono anche che si parlasse in quella , della marcia di un corpo di truppe Francesi , al caso che non fosse data pronta esecuzione in punto alla dimanda di S. M. l' Imperatore , lo che dimostra da una parte l' importanza che attacca S. M. a fare in modo che il commercio Inglese sia effettivamente e non in maniera fittizia escluso dal Continente e dall'altra la premura che deve avere la Confederazione Svizzera di non lasciare alcun dubbio sulla risoluzione che sarà per prendere onde confermarci a quanto le si richiede .

Comunque sia di tutto ciò è già noto che i Governi di Lucerna , Basilea , Berna , San Gallo , Turgovia , Argovia e Ticino hanno aderito a quanto conteneva la nota di S. M. In Lucerna era già radunato espressamente il Gran Consiglio il giorno 17, onde sanzionare le misure state preliminarmente prese in proposito dal piccolo Consiglio . Il Gran Consiglio del Cantone di Vaud è convocato pel 29 corrente ; altri Governi han convocato il Gran Consiglio per altri giorni . Altri finalmente , tanta è stata la loro premura ed il loro zelo , non hanno potuto esitare ad adottare da lor stessi definitivamente le misure state proposte , o che hanno creduto convenienti , le quali in sostanza stabiliscono l' imposta voluta dal decreto Imperiale sopra i generi coloniali , infligendo con appositi decreti governativi delle severe pene e multe pecuniarie ai contraventori , ed autorizzando un prudente sistema di segreta inquisizione onde scoprire i refrattari .

Onde accelerare l' esecuzione delle dette misure e la loro stretta e materiale osservanza in tutto il lor senso nelle apposite tariffe che si sono pubblicate , si è adottato la denominazione e la misura Francese senza fissare il rapporto colla misura e denominazione Nazionale , ciò che comprova sempre più quanto impegno e prontezza pongano i rispettivi Governi Cantionali nell' aderire alle esternazioni di S. M.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Frankfort 18 Ottobre

Il Sig. di Novossilzoff , gentiluomo di camera di S. M. l' Imperatore Alessandro , è da qui passato oggi , ritornando da Parigi a Pietroburgo .

— Giusta lettere di Praga , le sedute della Dieta del Regno di Boemia sono state aperte , e continuate finora senza interruzione . Nulla si sa peranche delle deliberazioni di quell' assemblea .

BAVIERA

Ulma 17 Ottobre

Sentesi da Vienna che verrà adottato un nuovo sistema di censura relativamente ai libri da stampare , e da introdurre negli Stati dell' Austria . D' or in avanti sarà permesso lo scrivere su tutti i rami dell' Amministrazione , e dell' economia politica semprechè gli scrittori conservino un tuono modesto . Molti libri Francesi ed esteri finora proibiti potranno innanzi entrare liberamente .

— La polizia di Berlino ha arrestati alcuni individui appartenenti ad una banda d' incendiarj , ai quali si attribuiscono diversi disastri recentemente accaduti in quella capitale . (*J. de l'Emp*)

IMPERO FRANCESE

Anversa 20 Ottobre.

Oggi si è posta la prima delle porte del bacino : L' arte meccanica fece tanti progressi , che per alzare questo amasso d' un peso di più di sei milioni , non abbisognarono che alcuni minuti e pochi operaj . Le altre porte verranno messe in opera successivamente . Regna una tale attività nelle operazioni , che si lavora una parte della notte anche di cattivo tempo . Contasi che il bacino riceverà le acque della Schelda da qui ad un mese circa . (*Jour. de l'Èm.*)

Parigi 27 Ottobre :

Fondi pub del 25 — Cinque per 100 cons.
del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem 80 55
Idem del 22 marzo 1811 77 90
Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1277 50

Un decreto Imp. in data di Fontainebleau 18 ottobre 1810 relativo all' Olanda contiene le seguenti principali disposizioni :

« Considerando , che i dipartimenti d' Olanda hanno un sistema d' imposizione diverso da quello dell' Impero ; che non si potrebbe cangiarlo per introdurre nel 1811 il sistema Francese , se non se facendo soffrire alle nostre finanze una perdita considerabile ; considerando che gli impiegati delle amministrazioni finanziarie d' Olanda abbisognano dei loro impieghi per far sussistere le lor famiglie ; che sarebbe però necessario di disimpegarne la maggior parte se s' introducesse un sistema di contabilità nuovo , prima che avessero avuto il tempo d' apprenderlo ; considerando che esiste nei dipartimenti dell' Olanda un attivo ed un passivo arretrati che esigono cure particolari ; che il libro del debito pubblico non è ancor formato , nè può esserlo prima del 1812 : abbiamo risoluto di stabilire progressivamente il sistema di finanze del nostro Impero nei dipartimenti dell' Impero e di contentarci pel 1811 di introdurre modificazioni tali , che le imposte che quelli dovranno pagar sieno molto più miti di quelle da essi pagate negli anni precedenti . »
Il titolo primo di questo decreto tratta del Governo generale organizzato come segue : 1. un Governatore

generale; Gran Dignitario dell' Impero: 2. un Consig. di Stato intendente gen. delle finanze e dell' interno: 3. un referendario incaricato delle dighe, strade ec. 4. un referendario Direttore della casa centrale: 5. un referendario Direttore principale delle Dogane: 6. un Direttore del debito pubblico: 7. un Direttore di polizia: vi sarà un Segret. degli ordini del Governator gen. ed un archivista. Il Governo generale risiederà in Amsterdam. Il Governator gen. avrà gli stessi attributi che furono stabiliti dal decreto Imperiale 24. febbrajo 1808 pel Governo gen. al di là delle Alpi. I Generali Comand. le due divisioni militari dell' Olanda, non potranno fare alcun movimento di truppe se non dietro i suoi ordini. Nel caso in cui ricevessero a questo riguardo ordini diretti dal Ministro della guerra dell' Impero, essi avranno cura di prevenirne il Governo generale prima che le truppe sieno messe in movimento.

Il palazzo d' Amsterdam è dichiarato palazzo Imperiale. I beni della Corona d'Olanda sono regolati ad organizzati giusta il decreto Imp. dell' 11. corrente. La lingua Olandese potrà essere impiegata in concorrenza colla Francese, nei Tribunali negl' atti d' amministrazione nei notariali, ed in quelli con firma privata.

(Segue l' organizzazione giudiziaria, amministrativa finanziaria marittima, militare, ec. ec.)

— S. M. l' Imperatore ha tenuto lunedì scorso un Consiglio di commercio. (Estr. dal *Moniteur*)

S V I Z Z E R A

Soletta 18 Ottobre

S. M. l' Imperatrice Giuseppina, accompagnata dal Sig. Incaricato d' affari, Rouyer, è arrivata jeri col suo seguito in questa nostra città, ed è smontata all' albergo della Corona. Dopo fatta la colazione i due Signori Scoltetti ebbero l' onore di presentarsi a S. M., dalla quale furono invitati a pranzo unitamente ad alcuni Signori della città, quale ebbe luogo dopo le 7 ore. Il tempo piovoso non ha permesso che potesse S. M. I. esser presente alla festa per lei preparata nel Romitaggio. La sera in casa della Sig. Baronessa di Besenwal fu data una festa di ballo, alla quale intervennero varie giovani donzelle travestite in diversi costumi Svizzeri, che erano destinate a presentare a S. M. I. dei rinfreschi nel proposto passeggio dal Romito, ed Ella si è degnata d' onorare colla sua presenza la conversazione in cui colle graziosissime ed obbligatorissime sue esternazioni attirò a se tutti i cuori. La conversazione ebbe la sorte di godere della presenza di S. M. per lo spazio di un' ora e mezza. Questa mattina alle ore 7 e mezza è di partita per Ginevra prendendo la strada d' Aarberg, e Murten.

(C. C.)

Berna 23 Ottobre

La sera del giorno 20 ottobre sono arrivati, e smontati all' albergo del Falcone i seguenti deputati dei lodevoli cantoni: Sig. Consigliere Hirzel di Zurigo Landamano Heer di Claroca, Laroche, e Stckelin di Basilea, Scerer di Gal Consigliere Fetzar, e segretario Bartschinger d' Argovia.

R E G N O D' I T A L I A

Milano 30 Ottobre

Una spedizione ordinata da S. A. I. sopra Lissa è stata eseguita in questi ultimi giorni e terminata col più felice successo. Il Capitano di vascello Francese, Sig. Dubourdien, Comandante le forze navali, ha eseguito tutti i suoi movimenti con arditezza, intendimento e attività. Le perdite del nemico sono considerabilissime, poichè sebbene non s'ensi trovati a Lissa bastimenti di guerra dello Stato, si è però distrutto o condotto via tutto quanto esisteva in questo stabilimento Inglese. Quarantadue bastimenti carichi di merci Inglesi sono stati incendiati; si sono predati o abbrucciati 12 corsali; 14 bastimenti appartenenti a sudditi di S. M. e ch' erano stati per dianzi presi da corsali, sono stati liberati e renduti ai loro proprietarj. Cento pezzi d' artiglieria e una grande quantità d' armi sono stati perduti dal nemico per effetto

di questa spedizione. Si sono condotti via circa 100 prigionieri; due ufficiali Inglesi e 200 uomini circa non si poterono raggiungere, essendosi rifuggiti nella montagna dell' isola. Il Colonnello Giffingue comandava le truppe da sbarco, che si è effettuato col massimo ordine. La squadra di S. M. è rientrata ne' porti del Regno menando seco sette prede riccamente cariche ed i tre migliori corsali. Senza esagerazione, si può calcolare a 20 milioni la perdita del commercio Inglese in questa circostanza. [G. II]

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 24 Ottobre

Domenica, 21 del corrente, dopo la messa, prestarono, in Portici, giuramento nelle mani di S. M., a cui furono presentati da S. E. il ministro della guerra e della marina, i Signori Generale di divisione Ottavy, Gener. di divis. Cavaignac, Generale di brigata Zenardi, Ispettore alle riviste della marina Cottran, Ajutante comandante Romeuf, colonnello di artiglieria Giuglietti, Colonnello Giustini, Comandante del reggimento della guardia municipale, Colonnello Peretti, Colonnello del Ponte; colonnello Thomas, e Capitano di vascello Corrales.

— La coltura del cotone si è qui propagata in tutto il regno, che questa produzione è oggi divenuta un ramo fecondissimo d' esportazione, malgrado la moltiplicazione giornaliera delle fabbriche nazionali che sono sostenute da questa utilissima pianta, credesi che in quest' anno l' esportazione per l' estero potrà ascendere al doppio di quella dell' anno scorso, che fu nulla dimeno straordinarissima.

Roma 22 Ottobre.

Al 1 novembre si apriranno in Roma nove forni per le zuppe economiche, le quali saranno distribuite gratuitamente a' poveri, o vendute a vilissimo prezzo agli operaj. Si sono cercati tutt' i mezzi per renderle sane, nutritive e di buon sapore.

Con varj ordini, la Consulta straordinaria ha fatto rimettere agli ospedali di Roma gratuitamente circa 1,700 libbre di china, in considerazione del numero straordinario degli ammalati venuti nell' ultima stagione, volendo così secondare il perfetto zelo, e le attive cure della nuova amministrazione degli ospedali, la quale da tre mesi nulla ha trascurato per migliorare questo importante stabilimento:

— La colonna in rosso antico, sopra la quale il Sig. Londini con tanta arte ha scolpiti i baszi rilievi della colonna Trajana, e la quale dopo avere eccitata la meraviglia de' conoscitori ha meritato il premio nell' ultima esposizione, prodotto unico dell' arte d' incidere le pietre, è stata comprata a spese del governo, per essere mandata a S. M. l' Imperatore e Re.

— Un certo numero delle chiese di Roma avendo de' monumenti preziosissimi, sia sotto i rapporti della storia e delle antichità, sia sotto il rapporto delle arti belle; la Consulta ha provveduto al mantenimento di quelle, che avranno, o l' uno o l' altro carattere; i viaggiatori, e gli amanti delle arti continueranno a goderne; con altre deliberazioni la consulta ha provveduto pure la conservazione dei varj monumenti di Roma.

Genova li 3 gmbre. 1810

Venezia	33	4/5		Lione	95	2	L
Roma	131	1/8	L	Marsiglia	95	1/2	
Napoli	109	1/2		Vienna	—		
Livorno	126	1/4	L	Augusta	60	1/3	L
Amsterdam	—	—		Milano	86	3/4	L
Parigi	95	1/2	D	Amburgo	43	2/5	

Vente par autorité de justice.

Le jour cinq courant mois de gbre de la presente années dix huit cent dix, et autres jours successifs, à dix heures du matin, sur la place du marché de campetto, sise à Gênes il sera procédé à la vente au plus offrant et dernier enchérisseur des meubles et effets existantes en cuivres commods, tremeaux et chaises; et le tout sera payé en argent comptant.

Estr. di Genova del 1 gbre. — 26 20. 57. 27 35.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 20 ottobre

E' partita da Boston una piccola colonia per recarsi alle isole di Tristan, d'Aconha, le quali si chiameranno d'ora innanzi le isole di fermate (*The islands of refreshment*). Essa è destinata a popolare queste isole ed a somministrare provvigioni ai bastimenti diretti al Capo di Buona Speranza ed alle Indie Orientali. Il suolo ed il clima di queste isole sono simili a quelli di Madera e delle Azore, e diceasi che i loro porti siano anche migliori.

— Sabato scorso è successa una lite scissima nella prigione del castello di Porchester, presso a Portsmouth. Circa 120 prigionieri Tedeschi e Svizzeri si eran ingaggiati nel reggimento Siciliano, ed essendo stati mandati nell'interno delle prigioni a prendere i loro abiti, i Francesi non vollero più lasciarli uscire e minacciarono per sino di ucciderli. Si battè sul momento la generale; la milizia di Worchester e parte di quelle di Northampton marciarono a drittura verso il castello, e, mercè il soccorso dell'artiglieria e dei dragoni, si riuscì a ristabilire il buon ordine, senza spargimento di sangue.

Il numero dei prigionieri era circa 6m. Quella porzione della milizia di Northampton, che non era arrivata al castello, deve partir quest'oggi alla volta di Portsmouth; e varrà rilevata da 600 uomini del Middlesex. (*Mon.*)

— Gli affari trovansi nella maggior inattività: i prezzi dei generi sono bassissimi. Ognuno si consola dicendo che la Russia sta per dichiarare guerra alla Francia. I fallimenti si succedono con rapidità; non vi è più credito e la fede è svanita. Ogni persona è sospetta. (*C. M.*)

SVEZIA

Ocebro 13 Ottobre.

La nostra gazzetta ha pubblicata la seguente nota:

« Certi giornali esteri spargono voce che si fa un commercio di contrabbando fra la Svezia e l'Inghilterra, che i bastimenti mercantili sono ricavuti nel porto di Gotemburgo, ec. Si dichiara che questa voce è intieramente falsa e insussistente. Il Governo Svedese adempie scrupolosamente gli obblighi da esso contratti intorno al mantenimento del sistema continentale. Ma se gli incrociatori Inglesi raccolgono in alto mare e lungi alcune miglia da Gotemburgo una quantità di bastimenti mercantili, è questa una cosa che il governo Svedese non può impedire, e che non può essere imputata. » (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Sleswick 16 Ottobre

S. A. il Principe Reale di Svezia è qui arrivato. Esso pranza presso il Laogravio Carlo d'Assia, Governatore generale di Sleswick e del Holstein. S. A.

continua questa sera o dimani mattina, il suo viaggio pel piccolo Belt che egli passerà a Colding o a Fredericia: il Principe è aspettato a Copenaghen pel giorno 19 al più tardi.

— Dietro la notizia che la Principessa di Ponta Corvo potesse arrivare in Danimarca col suo auguste sposo, la Corte di Copenaghen ha nominato il Conte de Haxthausen per accompagnarla come cavaliere d'onore.

Corsoer (in Zelanda) 16 Ottobre

Il Principe Reale di Svezia è qui felicemente arrivato dalla Fionia. S. A. R. erasi imbarcata a Nyborg con un vento contrario per passare il Gran Belt: Cinquecento vele Inglesi, fra le quali 7 vascelli di linea e 3 fregate, trovavansi al nord ed al sud del Gran Belt. Essendosi cambiato il vento, S. A. è passata in mezzo a questa doppia linea di bastimenti nemici. Essa è entrata nel nostro porto a piena vela oggi a 3 ore pomeridiane. Il Principe è stato ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado, ed ha continuato il suo viaggio per Copenaghen. (*J. de l'Emp.*)

Copenaghen 17 Ottobre.

Sentasi da Elseneur, in data del 9, esser colà giunta dalla Svezia un certo numero di scialuppe, e che giornalmente se ne attendono delle altre fino al 20, giorno, in cui prevedesi l'arrivo del Principe Reale. Due yachts di posta, e due altri battelli sono partiti il 10 da Corsoer per Nyborg, affine di attendervi l'arrivo di S. A. R.

— Un vascello da guerra Inglese, in questi ultimi giorni ha incrociato presso Falsterbo, ma se n'è allontanato poscia, dirigendosi al Sud.

— Con decreto del 26 del mese scorso S. M., attesa la carezza de' viveri, ha ordinato che a tutti gli impiegati, i cui appuntamenti non sono che dai 400 agli 800 scudi, venga dato un aumento del 50 per 100, e del 25 per 100 a quelli i cui appuntamenti ammontano a 1200 scudi. Sono eccettuati da questa disposizione gli impiegati che trovansi in istato di guerra, e che godono già d'un aumento di salario, come anche alcuni altri designati nel decreto stesso.

Un corsale entrato ultimamente in questa spiaggia ci ha riferito di aver veduto il 10, fra Werberg e Riddinge, una flotta mercantile di 500 vele circa che marciava sotto la protezione di parecchi vascelli da guerra, e che sembrava dirigersi verso il Belt. Si sono osservate due fregate e due bricks al di sotto di Kullen, e si sono contate fino a 16 e 17 fregate che incrociano tra Fredericks Warn e Nassal.

SPAGNA

Vittoria 10 Ottobre

Il quart. gen. dell'armata di Spagna è tuttora a Siviglia. L'assedio di Cadice si avvanza; e quanto prima comincerà il bombardamento. — Grandi convogli d'effetti militari sono in cammino per i corpi dei Duchi di Belluno e di Treviso e per quello del Gen. Sebastiani.

GERMANIA

Rastadt 24 Ottobre

L'altrieri le truppe Francesi della divisione del Generale Friant, che trovavansi a Francfort e ne' contorni, hanno occupato tutti i posti, e si sono messi sull'armi nelle contrade. Nello stesso momento si è proceduto, per ordine superiore, sulla domanda delle Autorità Francesi, alla ricerca delle mercanzie Inglesi e delle derrate coloniali. Tutte quelle che si sono trovate ne' magazzini pubblici e particolari, sonstate sequestrate. Assicurasi che si sieno fatti importantissimi sequestri, e che sieno scoperti ricchissimi depositi di queste mercanzie. [*Cour. de l'Europe*]

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 8 Ottobre

La coscrizione militare verrà quanto prima stabilita nel Ducato di Varsavia. La Nobiltà ne viene esentata, atteso che essa fa il servizio nella cavalleria. (*J. de l'Emp.*)

Il Generale in capo dell'armata Polacca ha ordinato ai Colonnelli de' reggimenti che trovansi nel granducato di Varsavia di rendersi ai loro corpi.

UNGHERIA

Peterwaradino 29 Settembre

Le lettere di Turchia assicurano che il proclama stato spedito dal Gran Signore in tutte le provincie dell'Impero Ottomano, e che è stato letto dai Bascià nelle moschee, ha ispirato un sì grande entusiasmo al popolo, che giovani e vecchi corrono tutti all'armi. La marcia delle truppe asiatiche (che, in tutte le altre guerre, all'autunno vogliono ripatriare) continua ora senza interruzione, ed ogni dì ne arrivano a Costantinopoli forti distaccamenti d'infanteria e cavalleria, che vengono poscia diretti all'armata. La guardia del Gran Signore è di 20m. uomini di truppe scelte, e per la maggior parte a cavallo. Appena l'armata Tureca sarà riunita, aspettar debbesi una battaglia decisiva la quale terminerà la campagna e forse anche la guerra. (*Pub.*)

Presburgo 14. Ottobre

Sembra che le truppe Russe stazionate sulla destra riva del Danubio tra Orsova e Vidino, abbiano ricevuti rinforzi considerabili e formino attualmente un corpo distinto, che porta il nome d'armata dell'alto Danubio e che è incaricato di conquistar quella parte dei possessi Turchi. I Turchi si concentrano nelle fortzze di Vidino e di Orsova, dinanzi le quali essi hanno formato dei campi trincerati.

I Serviani appostati sulla Drina, si ripiegarono dietro il fiume Jaser: i Turchi sotto il comando del Bascià di Trawnick si sono avanzati fino a Zicetta e Zlukowitz. Un corpo Serviano si tiene a Dobrina. La fortezza di Schabatx fu posta prontamente in buono stato di difesa. Sentesi che Czerni Giorgio sia arrivato col suo quartier generale a Vailowa. (*Pub.*)

— Il Gran visir, ch'era pervenuto, in questa estate a respingere tutti gli attacchi dell'armata Russa sul campo trincerato di Schumla, e che minacciava le spalle di questa medesima armata col corpo radunato nella Bulgaria occidentale ne' contorni di Sofia, non ha saputo approfittare della facilità che avea d'avvicinarsi al Danubio allorchè i Russi avevano giudicato a proposito di ritirarsi dai contorni di Schumla. Egli non è uscito dal suo campo, dopo quest'epoca, ed è probabile che aspetterà l'arrivo dei rinforzi che debbono venire d'Adrianopoli, luogo stabilito pel radunamento dell'armata di riserva. Ma nel tempo ch'egli ha perduto a Schumla, il Generale Kamenski ha approfittato de' vantaggi riportati nella battaglia di Batina. Egli ha preso col nerbo della sua armata varie posizioni per tener di vista ad un tempo Nicopoli

e Sofia, come pure la strada che conduce verso Schumla, ed ha nello stesso tempo fatto continuar l'assedio di Rudschuk. Il risultato di quanto si aspettava, è avvenuto. Dopo una valorosissima difesa, il Comandante di Rudschuk ha resa la piazza per capitolazione, ed i Russi ne hanno preso possesso insieme colla fortezza di Giurgevo, ch'era compresa nella stessa capitolazione. Le guarnigioni di queste due piazze ritornano nell'interno della Turchia, dopo aver promesso solennemente di non prender più le armi durante la guerra attuale. Il Gen. Kamenski aveva in animo d'avanzarsi di nuovo sopra Schumla, mentre che il corpo d'assedio rimonta il Danubio per attaccare la piazza di Nicopoli. (*Cor. de l'Europe*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 Ottobre

L'Imperatore è partito l'11 da Gratz ed ha continuato il suo viaggio per la Croazia e pel mezzodì della Stiria.

— La presa delle due importanti piazze di Rudschuk e Giurgevo non sarà l'ultima operazione di questa campagna; ma essa la rende assolutamente decisiva in favore dei Russi. E' da osservarsi ch'essi sono ora padroni di tutte le piazze forti che difendevano la riva destra nel Danubio da Ismailow sino a Szistow, cioè dall'imboccatura di quel fiume sino a ben oltre 100 leghe risalendo. Al di là di questa linea i Turchi non posseggono più che Nuova Orsova e Vidino capaci di qualche resistenza. Nicopoli è di già invistita da uno dei corpi Russi che hanno servito all'assedio di Rudschuk. Pare che il grosso dell'armata sia marciato sopra Verna e che il Gran Visir non potrà soccorrere senz'avventurare una battaglia generale. Il Sultano non è ancora comparso all'armata, e si sa da due Greci, segretarj di un bascià e fatti prigionieri in una riconoscenza, che esso non lascerà punto Costantinopoli.

Altra del 19 8bre.

E' stata fatta ai capitalisti Olandesi una proposizione, che sembra loro molto vantaggiosa, ed è che il proprietario di una legazione di 1000 fiorini, dando ancora 2000 fiorini in danaro di convenzione, riceverà entro 15 anni non solo il suo capitale ma ben anche gli interessi accumulati di questo capitale in danaro di convenzione.

Siamo in aspettazione di grandi avvenimenti in Turchia. La conquista di Rudschuk e di Giurgevo è della massima importanza per i Russi, nè v'è dubbio che i Turchi facciano ogni sforzo per riparare sì gravi perdite.

Tutti i prigionieri confermano che il Gran Signore non partirà più da Costantinopoli: egli teme, per quanto pare, di non venire all'armata che per essere testimonia di una sconfitta. (*G. de France*)

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 18 Ottobre

Le fortificazioni che si debbono fare a Torgau non sono ancora incominciate; si aspettano tuttavia da Parigi alcuni cambiamenti nel piano generale di queste fortificazioni, i quali non tarderanno molto ad arrivare. (*Cour. de l'Europe*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 23 Ottobre

Si sono qui pubblicati i due seguenti atti:

NAPOLEONE ec. ec.

Considerando che la città di Francfort è ingombra di mercanzie Inglesi e coloniali entrate nel corso dell'estate dall'Olanda o dai paesi del Nord;

Che queste mercanzie sono destinate ad entrare

in Francia per contrabbando, ciò che mantiene una guerra di dogane sulle nostre frontiere;

Che l'Inghilterra non solo è in guerra contro la Francia, ma che lo è del pari contro la Confederazione del Reno;

Che i Negozianti, i quali si sono abbandonati al traffico delle mercanzie proibite dal decreto di Berlino 1807, sapevano d'esporsi alla confisca;

Finalmente che nel decreto di Berlino noi abbiamo fatto conoscere che dovunque si troverebbero nostre truppe, tutte le mercanzie inglesi sarebbero confiscate e che di già questa misura è stata posta in esecuzione a Stettino, Danzica ed in tutto il Nord dell'Alemagna;

Abbiamo decretato che sia posto il sequestro a Francofort, (sul Meno) sopra tutte le mercanzie inglesi e coloniali o provenienti dal commercio inglese, che vi si trovano. Sarà nominata una commissione dal nostro cugino il Principe d'Eckmuhl, comandante in capo le nostre armate d'Alemagna, onde sieno prese tutte le necessarie misure per l'esecuzione del presente decreto.

Fatto a Fontainebleau, il 14 ottobre 1810.

PROCLAMA.

A datare da questo giorno, è proibito ad ogni proprietario o depositario di mercanzie inglesi o coloniali, di far uscire dalla città di Francofort alcuna di queste mercanzie, sotto pena della loro confisca.

S'ingiunge a tutti i Negozianti di venire a dichiarare all'ufficio della commissione stabilita al palazzo di Darmstadt ogni specie di mercanzie inglesi o coloniali che avessero nelle loro case od altri luoghi.

Quei negozianti che avessero fatto dei depositi, o che gli avessero sotto custodia, saranno egualmente tenuti a dichiararli.

Tutte le mercanzie Inglesi e coloniali, o provenienti dal commercio inglese, che non fossero state dichiarate entro 24 ore a datare dalla pubblicazione del presente, saranno confiscate.

Si faranno a quest'oggetto delle visite domiciliarie presso i mercanti ed altri.

Ove non trovisi esatta la dichiarazione, la porzione delle mercanzie non dichiarate captonerà la confisca della totalità.

I negozianti, spedizionieri o mercanti, saranno del pari tenuti a rimettere alla commissione entro 24 ore, uno stato di tutte le mercanzie provenienti dal commercio inglese, ricevute e spedite da 4 mesi in qua, il che verrà comprovato dai loro registri di ricevute e di spedizione.

Questi registri saranno provvisoriamente arrestati dalla commissione, e restituiti subito ai negozianti, per essere presentati al momento che dovranno aver luogo le verificazioni.

Si accorderà a quelli che denunzieranno delle mercanzie non dichiarate un quinto del loro valore.

Abitanti di Francofort! si sono prese delle misure per assicurare l'esecuzione dei decreti di S. M. I. e R. esecuzione di cui sono incaricato da S. A. il Principe, di Eckmuhl.

Il vostro riposo, il vostro commercio, eccetto quello proibito, e le feste celebrate abitualmente all'epoca delle vendemie, non saranno turbate un istante.

La Magistratura è invitata a far pubblicare ed affiggere subitaneamente il decreto Imp. ed il presente proclama, tradotti nelle due lingue.

Dal quartier generale a Francofort sul Meno, addì 22 ottobre 1810.

Il General di divisione Conte dell'Impero, firmato FRIANT.

In seguito a questo proclama, il Ministro di S. A. R. il Granduca di Francofort ha fatto affiggere il seguente avviso:

Si prevengono i commercianti di questa città di

conformarsi esattamente e senza indugio al proclama che S. E. il Gen. Conte di Friant ha fatto qui affiggere il 22 corrente, in esecuzione del decreto di S. M. I. datato da Fontainebleau il 14 di questo mese; altrimenti quelli che differiranno a presentare alla commissione la loro esatta dichiarazione; non dovranno imputare che a se stessi le inevitabili conseguenze onde è minacciata ogni contravvenzione a questo riguardo; Francofort sul Meno, il 25 ottobre 1810.

Firmato il Conte di BRUST.

(Jour. de l'Emp.)

S V I Z Z E R A

Basilea 10 Ottobre

Un antico negoziante Milanese; d'una famiglia rispettabile, alloggiato qui da alcune settimane all'albergo della Cicogna, ammesso nelle migliori case di questa città, e godendo della stima generale, si è bruciato sabato scorso, nel suo appartamento. Prima d'eseguire quest'atto di disperazione egli aveva deposto sulla sua tavola alcune cambiali per il valore di 600 luigi, con una preghiera di far passare questa somma alla sua sposa a Bergamo. Egli ha lasciata una lettera ai suoi figli. Con un'altra lettera aperta manifestava, che avendo renduto molti servizi a gran numero di persone e non avendone ottenuto in ricambio, che ingratitudine, dopo essere stato virtuoso e cercato dei veri amici, egli non ne aveva rinvenute che di falsi, onde in conseguenza voleva liberarsi da una vita che gli era a carico. (Pub)

Berna 22 Ottobre

Il Governo di Friburgo, ha ordinato, il 15 ottobre, il sequestro delle merci Inglesi e coloniali, la confisca delle prime e l'esazione dei diritti stabiliti dalla tariffa su tutte le derrate coloniali che trovansi nel cantone, o che vi entrassero per l'avvenire.

Simili disposizioni sono state date lo stesso giorno dal governo di Soleure il qual ha prescritto di non tollerare punto sulle frontiere di Francia nessun deposito di derrate coloniali.

Nel cantone di Sciassusa si è ordinata la consegna di tutte le merci coloniali ed inglesi. Chiunque vorrà ritirare qualche derrata dai magazzini in cui sono deposte, dovrà pagarne i diritti conformemente alla tariffa.

Il Governo di Vaud ha sottoposto alla tariffa tutte le derrate coloniali, ed ha proibito ogni sorta di deposito di questo genere sulle frontiere della Francia.

Il cantone di S. Gallo ha ordinato, il 16 ottobre che tutte le merci Inglesi vengano sequestrate e confiscate, e le derrate coloniali sequestrate e sottoposte alla tariffa.

Il governo di Turgovia ha date le stesse disposizioni il 16 ottobre.

Quello di Ury ha ordinato il sequestro delle merci coloniali, in questo cantone non esistevano merci Inglesi.

Il Basso Underwald ha date simili disposizioni.

Il Gran consiglio de' Rodi esteriori d'Appenzell è stato convocato il 16 per adottare le disposizioni di già date dagli altri cantoni a questo proposito.

Il 15 ottobre il Governo de' Grigioni aveva già ordinata la dichiarazione di tutte le merci coloniali esistenti nel cantone.

Le disposizioni date dai governi cantonali non possono essere simultanee, atteso che non sono simili le loro distanze dal governo centrale; ma tutti adottano successivamente le medesime disposizioni.

Una commissione, nominata dal Sig. Landamano, sta occupandosi dei mezzi atti a mantenere in Svizzera, e il sistema di recente adottato.

Il Signor Landamano ha invitato tutti i governi cantonali a far eseguire lo spoglio di tutte le merci coloniali che trovansi in Svizzera; e suo di riconoscere quelle che spettassero a mercanti forestieri. (Moniteur)

Friburgo 21 Ottobre.

Il piccolo Consiglio ha fatto inserire nel Foglio ufficiale il seguente avvertimento:

« Il piccolo Consiglio di Cantone ha veduto con rammarico che alcuni nemici della pubblica tranquillità si compiacciono di sparger diverse voci inquietanti ed allarmanti, e che il pubblico sempre troppo credulo, e facile ad essere ingannato, si abbandona a quella impulsione, che gli è procurata colla sola vista di turbare il suo riposo e d' eccitare il disordine.

« Il piccolo Consiglio invita gli abitanti del Cantone a non prestare orecchio a queste voci assurde e menzognere, ed a non lasciarsi così di leggeri privar del riposo e della tranquillità che a piacimento della Divina Provvidenza d' accordarci dopo lo stabilimento dell' ordine di cose attuali.

« Le persone amiche veramente della loro patria non possono dare una prova più segnalata della loro devozione alla causa pubblica, che illuminando i loro concittadini sull' assurdità delle voci, che circolano, e designando ai luogotenenti del Governo i malevoli che si permettono di spargerle o di accreditarle. »

Dato a Friburgo il 19 ottobre: (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Caen 25 Ottobre

Si è ricevuta da Londra la seguente lettera, in data del 9 corrente.

Il sistema adottato dall' Imperatore era il mezzo più sicuro di vincere gli Inglesi.

Esso gli suffica in mezzo alle loro ricchezze; esso è la causa di tutti i fallimenti.

La Compagnia delle Indie domandò al Governo, nel mese di maggio scorso, la somma di 200m. lire sterline.

Prima di farne il prestito, si fece un inventario delle mercanzie, e se ne trovarono per 42 milioni sterlini.

I fondi pubblici si abbassano e s'abbasseranno ancor più, ove l' armata di Postogallo venga battuta, come niuno ne dubita.

Il suicidio di Goldmidt, il più ricco banchiere di Londra, non ha avuto per causa che lo scredito dei fondi.

Una rivoluzione avrà luogo in questo paese; essa è desiderata. (Man]

Parigi 1 Novembre

Fondi pub del 31 — Cinque per 100 cons.

Del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settembre 80 50

Idem del 22 marzo 1811 — —

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1280 —

Si annunzia per sabbato a Fontainebleau una cerimonia augusta e religiosa.

— Venerdì scorso, S. M., accompagnato dall' Imperatrice, è andata alla caccia del cervo.

Roma 24 Ottobre.

La Consulta straordinaria ec., ordina:

Art. 1. Sul prodotto dei vescovadi, benefizj, prebende, pensioni o rendite sequestrate contro i Vescovi, Preti o religiosi, che non hanno prestato il giuramento in virtù degli ordini precedenti, la Consulta sarà autorizzata a dare delle gratificazioni, e ricompense, ed anche a proporre delle pensioni in favore di quei Preti o religiosi che lo hanno prestato.

2. Il presente ordine sarà presentato a S. M. per l' approvazione.

Le disposizioni di quest' ordine saranno provvisoriamente eseguite nei casi che sembreranno i più urgenti.

3. A quest' effetto sarà indirizzato ai Prefetti dei due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, i quali sono incaricati di far conoscere alla consulta i Preti o religiosi giurati, che si trovano nel caso preveduto dall' art. 1: sarà eziandio inserito nel Bollattivo.

— Tre punti sono stati scelti sul territorio Romano per rinnovar quelle osservazioni meteorologiche, che altra volta sono state eseguite con tanto successo e ri-

putazione: I tre punti scelti sono la specola di Roma, l' università di Perugia, e Civita Vecchia.

— La commissione che dovea partire per andare a portare ai piedi del trono gli omaggi ed i voti del popolo Romano, è stata invitata dal Signor Prefetto a sospendere il suo viaggio, fino a che S. Ec. il Ministro dell' interno lo farà sapere le intenzioni di S. M. (Giur. del Camp)

Altra del 27. — La Consulta straordinaria volendo assicurare nell' inverno la perfezione delle strade dei due dipartimenti, e adempire gl' impegni contratti cogli appaltatori, ha stabilito de' nuovi fondi per una somma considerabile destinata ai lavori della stagione d' autunno. Inoltre ha ordinati diversi lavori per render compiuta la bonificazione Pontina. Tali sono quei lavori che hanno per scopo di rettificare l' imbocco della Schiuffa, dell' Usento e dell' Amaseno, scavando nella parte inferiore un canale, che faciliterà lo scolo delle acque e sbarazzerà i terreni superiori; verranno pure allargate e rialzate le dighe dell' Amaseno; e in tal guisa sarà affatto terminato tutto il sistema delle acque inferiori della riva sinistra della bonificazione Pontina. (Gaz. Rom.)

Torino 30 Ottobre.

Il Signor Senatore, Arcivescovo di Torino, è arrivato da Parigi, dove gl' interessi della sua Diocesi lo avevano chiamato. Gli abitanti di Torino hanno sentito con gioja il ritorno del loro Pastore, e questa stessa gioja sarà certamente sentita da tutti i suoi diocessani. S. M. l' Imperatore e Re si è degnato d' incaricarlo di consegnare la decorazione della legion d' onore al Sig. Abate Tardy, uno de' suoi Vicarj generali, economo generale dei beni ecclesiastici nei dipartimenti al di là delle alpi. (G. di Torino)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27 Ottobre

Martedì vi fu ballo e concerto negli appartamenti di S. M. la Regina a Portici; il mercoledì S. M. il Re si recò a Caserta, ove fu seguito nella sera di giovedì da S. M. la Regina.

— Si sono ricevute le più soddisfacenti notizie della divisione Napoletana, che fa parte dell' armata di Catalogna. Portano esse che il Gen. Pignatelli fu distaccato con 2200 uom. di fanteria ed una squadrone di cacciatori per occupare la sponda sinistra dell' Ebro da Mequinenza fino a Garcia, e proteggere il passaggio di un convojo di artiglieria che per il fiume si recava a Tortosa; il convojo passò felicemente, e le truppe presero posto negli accennati luoghi. — Il dì 5 dello stesso mese il Colonnello Desvernois, alla testa di 180 cacciatori incontrò il nemico fra Tarrega e Cervera; piombò arditamente sui primi posti, li pose in rotta, ed inseguì ben lungi i fuggitivi uccidendone un gran numero. S. Ec. il Mareciallo Duca di Taranto ed il Gen. Suchet hanno espressa la loro soddisfazione per la bravura delle truppe Napoletane. (G. R.)

REGNO D' ITALIA

Forlì 30 Ottobre

S. A. I il Principe Vice-Re è qui arrivato jeri mattina alle spunter del giorno. Egli ha ricevuto a mezzodì tutte le autorità, e si è degnato d' invitare alla sua tavola i principali funzionarj. Alla sera S. A. ha onorato lo spettacolo, della sua presenza, e vi è stato ricevuto in modo da provarlo quali sono i sentimenti pel nostro augusto Sovrano e pel degno figlio della sua adozione.

S. A. è partita questa mattina per Bologna.

La città è stata jeri brillantemente illuminata.

Milano 5 Obre.

Jeri verso le ore tre pomeridiane, è giunta alla Real Villa di Monza S. A. I il Principe Vicerè, di ritorno dal giro da lui fatto nei dipartimenti al di là del Pò. (G. Ital.)

Estr. di Torino del 6 Obre. — 47. 38. 49. 43. 25.



M O N I T O R E

• V V E R O

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 ottobre

E' arrivato a Yarmouth, scortato dal *Marte* e da tre altri vascelli di linea, un convoglio di più di 500 bastimenti provenienti dal Baltico, con alcune prede.

— Si è stabilita ad Heligoland una polizia severissima, sotto la sorveglianza del maggiore Kenzingen. Parecchie persone sono state arrestate. I forestieri che non possono legittimarsi, debbono uscir dall'isola; Non è permesso a verun bastimento d'approdare all'isola, nè di partirne dopo la ritirata.

— In forza d'un ordine del marchese di Someruelos Governatore dell'Avana, vi è stato giustiziato, il 31 luglio, un giovane Messicano, chiamato Emanuele Y Pena, e d'una delle prime famiglie del paese, come colpevole di alto tradimento per aver tentato di sollevare gli abitanti dell'isola di Cuba contro il loro Governo.

(*Cour. de l'Europe*)

TURCHIA

Costantinopoli 12 Settembre

I venti di Levante avendo regnato per lungo tempo e con violenza nel Mar Nero, il Capitano Bascià trovavasi in una critica situazione. Altronde la febbre maligna erasi propagata fra le persone del suo equipaggio e vi rapiva 15 in 20 uomini al giorno; queste ragioni hanno determinato l'Ammiraglio Turco a rientrare con tutta la sua flotta nel canale, per porsi al sicuro e procurare alle sue genti i soccorsi di cui hanno sì grande bisogno. Si assicura che la maggior parte della flotta Russa sia pure entrata a Sebastopoli: essa è stanca del pari di stare da sì gran tempo in mare.

— La penuria di grani sofferta da questa capitale nell'anno scorso, e la difficoltà di fornirne alla nostra armata della Romelia, hanno determinato il Governo ad usare di tutta la cautela nell'anno presente per non ricadere negli stessi inconvenienti. Una porzione de' nostri grani soleva passare, gli anni precedenti, ne' paesi esteri; ma ora il Governo ne ha proibita l'esportazione sotto severissime pene. In tutta l'estensione dell'Impero, i grani disponibili saranno comperati per conto del Governo, caricati sopra bastimenti portanti bandiera Ottomana, e trasportati nella capitale per esservi depositati nei pubblici magazzini.

(*Faz. de France*)

— I preparativi, che si fanno al palazzo d'Adrianopoli non saranno terminati che alla fine di settembre; dicasi che sia questa la ragione, la quale ritarda la partenza del Gran Signore. Frattanto si continuano a spedire all'armata dei rinforzi di truppe, come anche degli approvvigionamenti d'ogni specie. (*Pub.*)

— La flotta del capitano Bascià che i colpi di vento avevano danneggiata e dispersa, è rientrata da qualche tempo nel canale; i bastimenti che avevano sofferto sono stati restaurati, e la flotta approfitterà del primo vento favorevole per rimettere alla vela, tanto più

che corre voce che mentre il capitano Bascià incrociava dinanzi Sebastopoli, la flotta Russa si è impadronita del forte di Sekudale sulla costa d'Asia e che è nuovamente comparsa nel Mar Nero. (*J. de l'Emp.*)

UNGERIA

Pausova 12 Ottobre

Verso la fine dello scorso mese un corpo di 4000 Turchi, che s'era avanzato fino a Gruschewatz, vedendo che l'inverna s'avvicinava, si è ritirato sopra Nissa.

— Il corpo di circa 2000 Bosniaei che ha passato la Drina, mantiene sempre la sua posizione presso Sokoll, Losnitz e Lipolis. Tutti i giorni si è alla prese con essi senza poter sloggiarneli.

— Nel giorno 7, i Serviani hanno celebrata la conquista di Rutschück: si sono tirate parecchie salva d'artiglieria.

— Il 10 un corriere Francese è giunto a Semelino con dispacci: egli si reca all'ambasciata di Costantinopoli e passa per Belgrado e Nissa. Non si sa se i movimenti delle armate ritarderanno il suo viaggio:

(*J. du Soir*)

Presburgo 14. Ottobre

Si sparge nuovamente la voce che siansi infavolate negoziazioni fra il Granvisir ed il Generale Kamenski, e che le proposizioni del Divano siano state spedite a Pietroburgo, benchè il Conte di Kamenski non abbia voluto acconsentir ad una sospensione d'armi, poichè il Governo Ottomano non è ancor disposto ad eccedere alla cessione della Moldavia, della Valachia e della Bessarabia; cessione che giusta la dichiarazione di questo Generale, debb'essere la base preliminare d'ogni trattato di pace fra la Porta e la Russia. Del resto si pretende di sapere che le condizioni proposte dai Turchi sieno tali che non si possa aver lusinga di vederle accettata dal Governo Russo.

Notizie di Semelino avvisano che i Russi fanno attualmente grandi apparecchi per intraprendera l'assedio della fortezza di Vidino, di cui sperano d'impadronirsi ancora prima d'entrare ne' loro quartieri d'inverno che per la prima volta hanno in animo di prendere sulla riva destra del Danubio.

Il Gran visir trovasi tuttora nel suo campo di Schumla, e non sembra disposto a venire ad alcuna operazione offensiva.

L'armata Russa, che ha fatto l'assedio di Rutschuk e di Giurgevo, si è messa in marcia, parte sopra Nicopoli, e parte sopra Ternova. Non tarderemo a ricever notizie de' suoi ulteriori progetti. I Russi han però lasciato numerosi guernigioni in queste due piazze importanti. Il numero degli abitanti di Rutschuk è di 7500 anime per lo meno.

Sembra che i Turchi rinunzino per ora al loro piano d'attacco contro la Servia; cominciano essi a ritirarsi sopra tutti i punti.

Si è pubblicata a Costantinopoli la notizia di una grande vittoria riportata dai Turchi sui Serviani, nel

mate è agosto. In Servia non si ha veruna cognizione di questa presesa vittoria. Del resto a Costantinopoli si è talmente male informato di quanto avviene alle armate, che si è sparso perfino la voce che i Russi fossero stati obbligati a levare l'assedio di Rudschuk, ed a ritirarsi sulla riva sinistra del Danubio.

Alla metà di settembre, il Gran signore era ancora a Costantinopoli. Si è annunziato al popolo di quella Capitale che gli apparecchi per ricevere il Sovrano in Adrianopoli non erano ancora terminati. Si continua a spedir truppe all'armata, ma sgraziatamente sono esse senza disciplina e si portano malissimo.

La flotta del Capitano bassia non aveva ancora abbandonato il canale alla metà di settembre; i vascelli Russi hanno approfittato della di lei assenza per impadronirsi nel Mar Nero di parecchi bastimenti di commercio Ottomani; il che ha molto indisposto il popolo di Costantinopoli, il quale lagnasi altamente dell'indolenza del primo Ammiraglio. Dicesi che il Gran signore gli abbia dato gli ordini più formali di far vela con tutti i vascelli della sua flotta che sono in grado di mettersi in mare. (Cour. de l'Europe)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 Ottobre

Indipendentemente dai beni Ecclesiastici che verranno messi in vendita per diminuire la massa della carta monetata, si assicura che S. M. l'Imperatore farà vendere un terzo dei beni della Corona. Le comperse si faranno in denaro sonante od in biglietti a 300 per 100.

— Dicesi che negoziazioni importanti e relative al commercio abbiano avuto luogo fra la nostra Corte e quella di Francia, e che stensi regolati gl'interessi dei due Imperj e dell'Italia; ma finora non si è nulla traspirato. I negozianti aspettano con impazienza la pubblicazione dei trattati.

— I mercanti e negozianti hanno offerto di pagare entro quest'anno la contribuzione che verrebbe loro imposta per l'estinzione de' biglietti di banco, purché i proprietari di fondi volessero acconsentire a pagar la loro in uno spazio più breve.

— La fiera di Lipsia in settembre non è stata favorevole ai fabbricatori d'Austria, perchè non hanno essi potuto fare alcuna diminuzione al prezzo delle loro merci, mentre che i fabbricatori Sassoni poteano rilasciarle a miglior mercato.

— Si è ricevuto un rapporto dal Generale Meyer di Huldweßels, ch'è arrivato nel Banato, ed ha stabilito il suo quartier generale a Temesvar. Egli si propone di fare un giro sopra tutta la frontiera Turca per passare in rivista le truppe sotto i suoi ordini, e che debbono ancor ricevere numerosi rinforzi.

— Le ultime lettere della Turchia confermano tutti i progressi delle armate Russe; alcune persone s'inquietano già sulla sorte di Costantinopoli; ma il Gran visir trovasi tuttora nel suo campo di Schumla, e la sua posizione è abbastanza forte per arrestare i vincitori. Sarebbe piuttosto da presumersi che questi ultimi, stanchi d'una campagna che non ha lasciato loro alcun riposo, prendessero per tempo i loro quartieri d'inverno, per disporsi a ricominciare la guerra alla primavera ventura, ove non si fosse, in questo intervallo, fatta la pace. È abbastanza glorioso per essi l'entrar per la prima volta nei quartieri d'inverno sulla riva destra del Danubio, protetti da fortezze che li mettono in grado di sfidare la rabbia e gli attacchi del nemico.

— Un corriere recentemente giunto da Odessa assicura che quella città è bombardata dai bastimenti Turchi; questa notizia però non si concilia, per quanto pare, con quelle che arrivano da Costantinopoli, le quali dicono che la flotta del Capitano bassia non era più in grado di stare in mare. Altrove, siamo nella

stagione in cui la navigazione del Mar Nero diventa pericolosa. (Vedi più sotto la data di Brody)

Il Sig. Conte di Stackelberg, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Russia presso la nostra Corte, ed il Signor Barone di Scholotteim, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Vestfalia, sono qui arrivati già da qualche giorno.

Aspettasi quanto prima il Sig. di Rechberg, Ministro Plenipotenziario della Corte di Baviera.

(Gaz. de France)

TRANSILVANIA

Harmstadt 6 Ottobre

Gli stati della Transilvania devono in breve terminare la loro sessione. Gli affari che si sono trattati hanno principalmente per iscopo le finanze ed il reclutamento.

— Parlasi d'una sospensione d'armi, che la Russia ha proposto alla Turchia: questa notizia abbisogna però di conferma. Ciò che sembra sicuro egli è che le truppe Russe, le quali si recavano sul Danubio per fortificare i corpi che diggià vi si trovano, hanno ricevuto contr'ordine.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 15 Ottobre

Jerì giorno anniversario della battaglia di Jena, il Principe Pontatowski ha passato a rassegna le truppe vicine a Czerniokow. Alla sera tutta la città è stata illuminata.

Vengono accordati premj ed esenzioni a tutti coloro che vorranno stabilire fabbriche di salnitro nel Granducato di Varsavia. (J. de l'Emp.)

VESTFALIA

Annover 13 Ottobre

L'Ispektor generale delle dogane di Vestfalia, Sig. Heshger, e l'Ispektor generale delle imposte indirette, Sig. Feim, hanno percorso, per ordine del Ministro delle finanze, le frontiere del Regno di Vestfalia, ad oggetto di stabilirvi la nuova linea di dogane, divenuta necessaria per l'esecuzione del sistema Continentale, e per arrestare l'importazione delle mercanzie Inglesi, come pure dei prodotti delle Due Indie.

Assicurasi che sia per levare ancora in Vestfalia un nuovo reggimento di corazzieri. (Pub.)

OLDEMBURGO.

Oldemburgo 29 Ottobre

È stato qui pubblicata il seguente decreto:

In virtù di un ordine particolare che abbiamo ricevuto da S. A., si previene ciascheduno che S. A. S. alla guisa degli altri Principi della Confederazione, ed a tenore della domanda che gli è stata fatta di adottare le misure generali contro il commercio proibito, ha ordinate le seguenti disposizioni:

Art. 1.º Tutte le ordinanze fin qui emanate contro il commercio proibito, e specialmente quelle del 12 febbrajo, 12 giugno, 26 ottobre 1809, 21 gennaio, 1.º aprile e 22 settembre di quest'anno restano della loro forza e nel loro tenore, e si ingiunge espressamente di vegliare con tutta esattezza alla loro esecuzione.

2.º Tutte le mercanzie coloniali che trovansi nel ducato, o quelle che vi entrano per essere trasportate altrove, e che giusta la loro origine, non sono soggette alla confisca, ma che provengono da prede, o che sono introdotte in qualunque siasi altra maniera legale, vengono sottomesse ai diritti stabiliti dalla tariffa annessa al presente decreto.

3.º L'ingresso di tutte le derrate coloniali continuando ad essere proibito, essendo esattamente dichiarato quello che trovansi nel paese, si lascia ai mercanti la scelta di pagare i diritti stabiliti sulle mercanzie, o solamente dopo la vendita, o prima della fine di novembre. In questo ultimo caso verrà loro accordato un ribasso del 10 per 100.

4.° Ove trovansi in qualche parte più mercanzie di quelle state dichiarate, ed ove il proprietario non possa provare che le ha comperate della provvista d' un altro che sarà debitamente dichiarata innanzi alla commissione nominata per l' esame delle mercanzie, il sovrappiù verrà confiscato.

5.° Verrà data una cauzione pel pagamento della imposta portata dalla tariffa, per riguardo a tutte le mercanzie che arriveranno sulla frontiera e che giusta la pubblicazione del 22. del mese scorso, saranno provvedute di certificati in buona forma per parte d' un' autorità Francese od Olandese stabilita per la verificazione delle mercanzie che arrivano dalla parte di mare.

6.° Siccome le mercanzie confiscate nel Ducato saranno applicate a profitto degli stabilimenti di beneficenza o di utilità comune, le provviste risultanti dalle confische e aggiudicate alla direzione generale della cassa de' poveri, non saranno sottornesse all' imposta, e non si pagherà sopra queste mercanzie che il prezzo di vendita.

7.° Per la riscossione dell' imposta, verrà nominata una commissione particolare che si regolerà sui processi verbali della commissione stabilita per l' esame delle provviste di mercanzie.

Le mercanzie coloniali già comperate all' epoca della pubblicazione delle presenti per uso di famiglia, e non destinate ad essere rivendute, non sono soggette nè alla deliberazione nè all' imposta.

Oldemburgo, 13 ottobre 1810.

I membri della camera delle finanze.

(Jour. de l' Empir.)

PRUSSIA

Koenigsberg 11. Ottobre

Il Consigliere di Stato Signor Jordan, dopo aver passati alcuni giorni a Stettino, trovasi ora in questa città; dimani si recerà a Memel. Egli ha l' ordine immediato dal Re di far eseguire con rigore gli ordini di S. M. relativi alla proibizione di commerciare coll' Inghilterra, e d' importare delle mercanzie coloniali. E' altresì autorizzato a prendere le più severe misure per ottenere tale scopo. *(Pub.)*

GALLIZIA AUSTRIACA

Brody 10 Ottobre

Abbiamo ricevuta per istafetta la notizia, che la flotta Turca del mar Nero, è improvvisamente comparsa avanti Odessa, ed ha bombardata fortemente quell' importante città marittima. Alcuni avvisi ricevuti posteriormente da Lemberg confermano tale notizia, essi aggiungono però, che la suddetta flotta Turca maltrattata dalle batterie di mare erette dinanzi quella città è stata costretta di ritirarsi nuovamente.

(Cour. de Strasb.)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 25 Ottobre

Dicesi che il 21 del corrente mese le truppe Francesi sieno entrate a Lipsia, onde prendervi le misure prese qui relativamente alle derrate coloniali.

— Il gen. Francese Beaupré è incaricato del comando della fortezza di Glogau, vacante per la morte del Gen. Rhemvald.

— Una lettera di una casa di commercio delle rive del Weser conferma che attualmente tutte le mercanzie coloniali che si presentano sulle frontiere di Westfalia sono rimandate indietro irremissibilmente, senza alcun riguardo ai certificati d' origine, perchè l' esperienza ha dimostrato che i tre quarti di tali certificati erano falsi e che non si vuole più essere lo zimbello dei monopolisti.

— La Danimarca, la Prussia, l' Austria tutta la confederazione del Reno, cioè la Westfalia, la Baviera, la Svevia ec., la Svizzera, tutta l' Italia, l'

Impero Francese tutto intero, sono oggi chiusi agli Inglesi.

Un' ordine del nostro Gran Duca porta in sostanza quanto segue. « Tutti i sudditi del Gran Ducato, che in ragione dei capitali ad essi affidati, fossero debitori dell' antico elettore d' Assia, non devono soddisfare i loro pagamenti con altra persona fuori che con S. M. l' Imperatore dai Francesi, o con quelli che saranno delegati a riceverli in suo nome. »

(J. de l' Emp.)

SPAGNA

Dal quartier generale a Pamp'ona, li 13 ottobre.

ORDINE DEL GIORNO.

Le truppe del governo di Navarra sono prevenute che il 9 del corrente, le bande d' Espoz e Amor riunite, si erano avvicinate alla riva dritta dell' Ebro, in numero di 2500 uomini di fanteria e 500 cavalli, per attaccare il posto di Tarrazona, difeso da 140 Polacchi.

Il Generale Pannetier, avvertito di questo movimento, avendo subito spedito il Colonnello Berthet con 1000 uomini d' infanteria e 100 ussari del 9 reggim. comandati dal Capitano Dusailant, queste truppe non hanno dato tempo al nemico di pensare alla ritirata; esse lo hanno caricato con vigore, e gli hanno ucciso 500 uomini.

Gli insorgenti hanno avuto inoltre un gran numero di feriti, tanto nel loro attacco di Tarrazona quanto nella loro fuga. Espoz è stato ferito, come pure parecchi altri de' loro capi.

Quest' affare che fa molto onore alle nostre truppe, ne fa anche alla piccola guarnigione di Tarrazona, che durante un giorno e mezzo non ha risposto alle proposizioni dell' inimico che con colpi di fucile, ad uccisi o feriti tutti i parlamentarj che non si cessava d' inviarle.

Nella notte del 12 il Gen. Pannetier fu prevenuto che 300 briganti passavano l' Ebro a Cadreita, per andare ad unirsi a Espoz: egli li fece subito inseguire da 100 ussari del 9 comandati dal Cap. Martheret ed il Sig. Berthollet suo Ajutante di campo. Questi Ufficiali li raggiunsero tra Corella e Centrunigo, li caricarono, e in meno di mezz' ora furono essi tutti tagliati a pezzi; se ne sono ciononostante fatti 65 prigionieri ramassati tra i morti. Il fratello di Mina (Curato) era alla testa di questa banda, con un certo Fidalgo; e siccome essi si sono salvati prima dall' azione, sono i soli che sieno parvenuti a scamparsi.

In queste due circostanze, noi non abbiain avuto che 10 uomini uccisi leggermente, e 10 cavalli.

Il Gen. Governatore Ajutante di Campo di S. M.

Firmato Conte RULLO:

(J. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Amsterdam 24 8bre.

E' stato pul pubblicato il seguente proclama:

Dal palazzo di Fontainebleau, li 19 8bre. 1810.

NAPOLIONE, ec.

Visti gli art. 4.° e 5.° del nostro decreto di Berlino del 21. 9bre. 1806. Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Tutte le mercanzie qualunque provenienti dalle fabbriche inglesi, e che sono proibite; esistenti oggidì in Francia, sia negl' emporj reali, sia ne' magazzini delle nostre dogane, per qualunque siasi titolo, saranno pubblicamente abbruciate.

2.° In avvenire, tutte le mercanzie di fabbriche Inglese proibite, provenienti; sia dalle nostre dogane, sia dai sequestri che verranno fatti, saranno abbruciate.

3.° Tutte le mercanzie Inglesi proibite che si trovassero in Olanda, nel Granducato di Berg, nelle

città Anseatiche, e generalmente dal Meno fino al mare, saranno sequestrate ed abbruciate.

4.^o Tutte le mercanzie Inglesi che si trovano nel nostro regno d'Italia, per qualunque siasi titolo saranno sequestrate ed abbruciate.

5.^o Tutte le mercanzie Inglesi che si trovarono nelle nostre provincie Illiriche, saranno sequestrate ed abbruciate.

6.^o Tutte le mercanzie Inglesi che si trovassero nel Regno di Napoli, saranno sequestrate ed abbruciate.

7.^o Tutte le mercanzie Inglesi che si trovassero nelle provincie di Spagna, occupate dalle nostre truppe, saranno sequestrate ed abbruciate.

8.^o Tutte le mercanzie Inglesi che si trovassero nelle città ed a portata dei luoghi occupati dalle nostre truppe, saranno sequestrate ed abbruciate.

Firmato NAPOLEONE.

Bajona 25 8bre.

ORDINE DEL GIORNO.

Dietro gli ordini di S. M. l'Imperatore, è stato ordinato di tirare delle salve d'artiglieria sui punti delle coste dell'11^a divisione militare, dirimpetto a quelle ove trovansi delle crociere nemiche, in onore della vittoria riportata a Coimbra dall'armata Francese di Portogallo. Queste salve non dovranno aver luogo che sui punti della costa e nei luoghi ove le crociere Inglesi possano esserne i testimoni.

I Signori generali ed ufficiali superiori che comandano nei dipartimenti della divisione, sono incaricati del presente ordine, e di render conto al Gen. di divisione delle salve che saranno state tirate.

Bajona 25 8bre. 1810.

Il Gen. di div. Comand. l'11^a Divis. militaris
Baron dell'Impero QUESNEL.

Marsiglia 25 Ottobre

Si previene come il Consiglio della marina d'Algeri tenuto l'8 di questo mese, d'ordine di S. E. l'Agli Al Pacha Bei d'Algeri ha deliberato: che i porti del Regno di Tunisi saranno bloccati per tre mesi a contare da questo giorno, e dopo questo termine i bastimenti di qual si voglia nazione, che entreranno, o sortiranno dai detti porti saranno confiscati. Questa deliberazione fu significata agli agenti europei residenti in questa città per darne avviso al loro Governo.

Sopra una esplicazione domandata al Vexelhardgi della Marina, che presiede a questo consiglio, egli rispose che non confiscerebbero che le mercanzie, e non i bastimenti: che gli equipaggi saranno liberi e che l'oggetto della Reggenza d'Algeri, era quello di privare del commercio il Regno di Tunisi, atteso la guerra attiva che esiste fra le due Reggenze.

Parigi 2 Novembre

NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutte le mercanzie coloniali sottomesse alla tariffa regolata dal nostro decreto del 5 agosto 1810, che verranno dall'isola di Francia, di Battersia, e delle altre colonie in nostro potere, sia dalle Indie orientali, sia dalle Indie occidentali saranno esenti da ogni diritto di dogana, se vengono direttamente dai nostri porti sopra bastimenti Francesi od Olandesi.

2. Le mercanzie coloniali che arriveranno dalle stesse colonie non pagheranno che il quarto del diritto fissato dal detto nostro decreto del 5 agosto, se verranno direttamente sopra bastimenti Americani.

3. Le carte dei bastimenti, giustificative dell'esecuzione delle condizioni prescritte dall'art. 1, e 2, ci saranno sottomesse in consiglio di commercio affine che pronunciamo sulla loro validità.

4. Il presente decreto avrà un effetto retroattivo ed avrà la sua esecuzione come fosse stato reso li 5. agosto 1810.

— Il numero dei fanciulli, ai quali le LL. MM. devono domenica far l'onore di dare il nome è di 30 circa. Fra questi contansi S. A. I. il Gran Duca

di Berg. il figlio di S. A. S. il Principe di Neuchatel e di Wagram, quelli delle LL. EE. i Signori Duchi di Bassano e di Cadore, di S. Ec. il Signor Maresciallo Duca di Belluno, dei Signori Conti Daru, Lauriston, Lemarrois, dei Signori Generali della guardia Walthar, Gros, Curial; del Signor Senatore Ordener, ed il Sig. Conte di Turenna ciamborlano di S. M. ec. (Pub.)

Transunto delle notizie della Svizzera, 31 Ottobre

S. Ec. il Signor di Talleyrand, Ambasciatore di Francia presso la Confederazione Svizzera, fu di ritorno a Berna il 29 del corrente.

— Una Circolare di S. Ec. il Sig. Landamano della Svizzera ai Governi cantonali porta in sostanza essere intenzione dell'Augusto Mediatore della Svizzera, che tutti i militari Elvetici, al vecchio servizio Spagnuolo, non che quelli di detto servizio, stati fatti prigionieri dalle sue armate, non potranno d'ora in avanti prender ingaggio nel 2, 3 e 4. reggimento al servizio di Francia, ma soltanto nel primo che trovasi a Napoli.

— La Reggenza di Berna istruita che alcuni male intenzionati spargevano delle false voci onde sollevare il popolo, come sarebbe d'un aumento di prezzo sul sale, d'una contribuzione dimandata alla Svizzera, d'un prestito forzato di 40 milioni, ha dichiarato che queste dierie sono senza fondamento ed ha promessa una ricompensa di 400 fr. a chi ne scoprisse gli autori. (C. C.)

REGNO D'ITALIA

Ancona 26 Ottobre

Oggi, alle due pomeridiane, al rimbombo delle batterie del porto ed al suono delle campane della torre della città, è rientrata la squadriglia sotto gli ordini del Sig. Eubordien, comandante le forze navali del Regno: essa ha condotto seco una parte delle prede fatte a Lissa: le altre sono state spedite a Lesina. [G. Ital.]

Milano 6 Novembre

NAPOLEONE. ec.

Volendo introdurre nel nostro Regno d'Italia l'uso delle macchine proprie a facilitar la fabbricazione di quelle manufatture che il Regno ritrae in gran parte dall'estero,

Art. 1. Sul fondo di riserva del 1810 è posta alla disposizione del Ministro dell'interno la somma di lire 200,000 per l'acquisto di macchine proprie alla filatura del cotone, della lana e della canapa.

2; Le macchine saranno collocate in que' paesi ove trovansi le fabbriche più considerabili di tessuti de' predetti articoli e nominatamente in Milano, Venezia, Bologna, Brescia, Bergamo, Verona, Cremona e Como.

3. Esse non saranno cedute se non a chi giustificherà di aver mezzi sufficienti per mantenerle in attività, e potrà garantirne il pagamento in quattro termini annuali, a cominciare dall'anno mille ottocento quindici, senza corrisposta d'interesse.

4. Il Ministro dell'interno del nostro Regno d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto il quale sarà pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Ottobre

S. E. il Signor Maresciallo Perignon, nostro Governatore, va a partire per Parigi.

ANNONCE

Le jour douze du courant mois de novembre, et autres jours successifs à onze heures du matin dans la place dell'Amore près du Palais del Vento en la commune de Saint Pierre d'Arena arrondissement, et Département de Gènes en procedera à la vente au plus offrant et dernier encherisseur des effets consistens en tables, bois à l'usage de construction des batimens, en un Scaffo en Ossatura d'un batiment, et en differens bris de diverses qualittés, le tout à l'usage de batimens, le tout sera payé en argent comptant en bonne monnaie.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 10 Ottobre

Domani debbonsi lanciare in mare due vascelli di linea nuovamente costrutti.

— La gazzetta della Corte contiene il seguente estratto del giornale delle operazioni militari in Moldavia:

Per compiere la grande vittoria riportata sopra i Turchi il 7 settembre, il Gen. in capo fece inseguire i fuggitivi sopra tutte le strade. Il Gen. maggior Labanciew andò fino a Baelof, e spedì esploratori sulle vie di Larnoro e di Schumla, senza però incontrare nessuno.

Il Generale maggiore Conte di S. Priest non potè raggiungere il nemico che davanti la fortezza di Sistow, in cui il nemico si rifugiò immediatamente. Questa piazza fu subito attaccata, e dopo un vivo cannonamento da tutte le alture adjacenti, fu costretta ad arrendersi l' 11 settembre. Tutta la flottiglia nemica, 42 cannoni, 6 bandiere, quantità prodigiosa di viveri e d' artiglieria caddero in poter de' vincitori. Il Generale in capo, mandando a S. M. le chiavi di questa piazza e le bandiere tolte al nemico, coglie l' occasione di fare il più bell' elogio de' Gen. Conti di S. Priest e di Woronzow.

Mentre avvenivano queste cose, la piazza di Bagno, importantissima per i Serviani a motivo della sua situazione, fu presa d' assalto il 3 settembre.

Il corpo d' armata Russo essendo stato affidato al Generale Luogotenente Conte di Sass, egli ha fatto pervenire, subito dopo il suo arrivo al campo di Praow, le seguenti notizie, egualmente interessanti:

1. La fortezza di Klodowa si è arresa per capitolazione il 13 settembre alle truppe vittoriose di S. M. I. sotto gli ordini del Colonnello Zwielenew. Noi abbiám preso in questa occasione 22 cannoni, 6 bandiere, una gran quantità di polvere, di palle e di cariche, e abbiám trovato, nei magazzini, viveri per una guernigione di 600 uomini per sei mesi.

2. La fortezza d' Orava è stata presa il 18 settembre. Per impadronirsene, il Colonnello Scheltochin aveva diviso il suo corpo in piccoli drappelli e gli aveva fatto passare il Danubio sopra battelli piatti. Egli era positivamente informato che i Turchi, spaventati dalla presa di Sistow, non pensavano che a fuggire. Appena che un battaglione delle nostre truppe scotonuto da 400 penduri, ebbe messo piede sulla riva destra del Danubio, i Turchi si diedero alla fuga dopo una lieve resistenza, abbandonandoci 13 cannoni, viveri in abbondanza, foraggi e provviste di guerra. Il nemico voleva menarne seco tutti gli abitanti de' villaggi, ma non gliene fu dato il tempo, e noi abbiám inviato più di 2m. abitanti col loro averi e col loro bestiame nella Piccola Valachia.

3. Il Gen. maggiore, Conte d' Oxurk, non avendo che un piccolo distaccamento a' suoi ordini, è stato assalito il 18 settembre vicino alla fortezza di War-

wariza da un corpo di 15m. Turchi. Il combattimento fu vivissimo e durò fino alla sera; allora il nemico si piegò dopo aver sofferto una considerabile perdita in uccisi e feriti. Alla notte egli si ritirò per ben tre verste. La perdita per parte nostra è di poco momento. Non si è per anco ricevuto un rapporto circostanziato di questo fatto.

4. La fortezza di Praowa è stata occupata il 19 settembre dal Colon. Zwielenew. Il nemico, in numero di 6 a 7m uomini, temendo d' essere avviluppato, erasi dato alla fuga. Il Colonnello Schapski è entrato pure a Negotina. Egli era stato spedito per osservare questa piazza, ma i nemici l' hanno abbandonata dopo alcuna scariche d' artiglieria.

Il Colon. Giabow, che aveva ordine d' inquietare il nemico, ha riferito ch' egli erasi ritirato nella fortezza di Bregovo, e che disponevasi a concentrarvi le sue forze per difendersi.

Noi abbiám preso in tutti questi fatti una quantità immensa d' artiglieria, di fucili, di bombe, di cariche, ec. (Gaz. de France)

I N G H I L T E R R A

Londra 29 ottobre

L' isola della Trinità è dichiarata indipendente.

Il Contr' ammiraglio Strachan è partito il 12 col Marlborough, per rinforzare la squadra che incrocia dinanzi Flisinga e che è ora composta di 7 vascelli di linea, una fregata, e 6 bricks. La forza nemica in quel porto è di 10 vascelli di linea, 27 bricks, 21 fregate e molti piccoli bastimenti.

— Sono arrivati in quest' anno 1195 bastimenti nei nostri porti, provenienti dal Baltico.

— Parecchie case di Nottingham hanno sospesi i loro pagamenti. [J. de l' Emp]

— L' inimico ci stringe il più possibile, ed ha diggià eseguiti alcuni attacchi. Siccome sopra quest' oggetto tutto è interessante, diamo qui il quadro dalle divisioni col nomi dei generali.

Divisione di cavalleria, 3m. uomini, generale Sir Samuele Cotton.

L' infanteria è formata in 4 divisioni, senza contare la divisione leggiera, e la divisione, che all' epoca in cui si fece questo quadro, riunivasi a Thomar, sotto il Gen. Leith.

prima divisione, 5m. uomini, sir B. Spencer:

Seconda, 5500 uomini, luogotenente gen. Hill:

Terza, 3m. uomini, maggior gen. Piston:

Quarta, 4m., maggior generale Cole:

Divis. leggiera, 3m. uom., brigadiere-gen. Crawford:

Divisione, che formasi a Thomar e Lisbona, sotto il gen. Leith, 3500.

— Le lettere di Gotthamburgo esprimono i più seri timori relativamente alla grande flotta che è sortita ultimamente da questo porto, per recarsi nel Baltico; v' è stata un' orribile tempesta che ha dovuto necessariamente separare i vascelli della flotta.

(Fin)

DANIMARCA

Copenaghen 19 Ottobre.

La Gazzetta ufficiale contiene l'articolo seguente:
"Jeri alle due ore e mezzo, S. A. il Principe Reale di Svezia è arrivato al castello di Frederiksberg. Egli fu ricevuto dai Consiglieri privati, dai Ministri di Stato, dal Gran Maresciallo, alla testa di tutti gli ufficiali della Corte, dagli Ambasciatori di Francia e di Svezia, dai capi dei diversi Ministeri e dallo Stato maggiore dell'armata. S. A. fu condotta solennemente all'udienza delle LL. MM. il Re e la Regina. Il Principe unitamente ai Cavalieri del suo seguito, pranzò colla famiglia Reale. Alla sera nella Cappella Reale fu eseguito un concerto. S. A. cenò in seguito colle LL. MM. Regali in tutte le conversazioni che ebbero luogo fra S. M. il Re ed il Principe Reale, una franca intimità, prova di quell'amicizia, che da parecchi anni sussiste fra questi Augusti personaggi e garanzia delle speranze, le quali promettono una buona intelligenza fra le due vicine Potenze.

S. A. R. ha riposato a Copenaghen, nell'appartamento che le era stato allestito nel palazzo del Consigliere Brun. Essa è partita oggi alle ore 10 per Elsenour. La Corte ha spediti dei paggi, degli stoffieri, dei cuochi con argenteria ec. ec., a Corsoer, Roskilde, Copenaghen ed Elsenour, pel servizio di S. A. R. Il suo arrivo e partenza da Copenaghen furono annunciati da 27 colpi di cannone. (Gaz. de France)

SVEZIA

Elsingburgo 21 Ottobre

Il Principe Reale di Svezia ha fatto oggi il suo ingresso nella nostra città, allo sparo del cannone, e fra le acclamazioni della gioja universale. S. A. R. ha continuato immediatamente il suo viaggio alla volta di Stockholm. (J. de l'Emp.)

TURCHIA

Costantinopoli 25 Settembre

La partenza del Gran-Signore per l'armata, secondo tutte le apparenze non avrà più luogo: un nuovo campo di 15 m. uomini proveniente dalla Natolia, ha passato il mare di Marmora, dirigendosi all'armata. La disposizione del Mufli, soggetto di molta considerazione, e favorito del Sultano, ha fatto una grande sensazione in questa Capitale. Il suo successore è un vecchio Greco infermiaco.

(Cour. de l'Eur.)

UNGHERIA

Pancsova 15 Ottobre

Pretendesi che il Consiglio di Belgrado, senza saputa e senza partecipazione del Generale in capo Czerni Giorgio, abbia negato il passaggio al corriere Francese che recavasi a Costantinopoli, e ch'è stato costretto a ritornare a Biody.

(Gaz. de France)

PRUSSIA

Berlino 21. Ottobre

Giammai i nostri Giornali furono sì sterili in notizie politiche come al presente, nè giammai più abbondanti in vecchi aneddoti o nuovi, in estratti scientifici e letterari, in ricette contro tutti i mali, in scoperte maravigliose ec. ec.

— Qui ognuno è impaziente di possedere un'opera che deve rivelare senza sforzi e senza oscurità i più reconditi segreti della natura. Il magnetismo animale, la bacchetta divinatoria, la pietra filosofale ec., sono le minori maraviglie che ci promette il professor Spindler di Wurtzbourg. (J. de Paris)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 24 Ottobre

Il giorno 12 le LL. MM. II. sono arrivate a Viedino; il dì 14 a Bellovar. (Gaz. de France)

— La notizia della marcia di 30 in 40m uomini dalle nostre truppe sulle frontiere della Turchia, è, al

pari di molte altre, assai esagerata: Il numero dei battaglioni di fanteria e di squadroni di cavalleria, che hanno ricevuta questa destinazione, forma un corpo di 10m. uomini circa. Parecchi reggimenti stazionati nell'interno dell'Ungheria e della Galizia hanno però ricevuto ordine di star pronti a marciare.

Tutte le nostre forze militari sulle frontiere della Turchia sono attualmente ripartite in quattro corpi di armata, secondo le differenti province in cui si trovano. La prima è nella Croazia, sotto gli ordini del feld-zeugmeister Hiller, che ha il suo quartier gen. ad Agram; il secondo trovasi nella Sirmia e nella Schiavonia; esso è comandato dal feld-zeugmeister barone di Simbscheen; il suo quartier generale è stabilito a Peterwaradin. Il terzo è ripartito nel Banato, sotto il comando del Generale Meyer di Haldenfels che ha il suo quartier generale a Temeswar. Finalmente il quarto trovasi nella Transilvania, sotto gli ordini del feld-zeugmeister conte di Kollowrath. Il suo quartier generale trovasi ad Hermanstadt. (Cour. de l'Europe)

— I Conti de Mier e d'Ugarte sono qui giunti col conte di Metternich, come pure la contessa sua sposa unitamente alla sua famiglia: si aspetta il Principe di Schwarzenberg.

— Si sono ricevute soddisfacenti notizie della missione di cui il Principe di Dietrichstein è incaricato nelle provincie Illiriche: egli dev'essere partito per Milano.

— Lettere della Servia annunciano una vittoria riportata da Czerni Giorgio sul corpo d'armata Turca, che veniva dalla Bosnia e che era destinato a formare l'assedio di Schabatz. Dicesi per fino che un numeroso distaccamento Turco sia stato obbligato di deporre le armi; questa notizia però merita conferma.

— La spedizione progettata contro Nissa, fu sospesa a motivo della diversione fatta dalla Bosnia. Le truppe Serviane, che occupano il campo presso Deligrad, furono obbligate di limitarsi alla difesa.

— Le lettere di Pietroburgo riferiscono che il Senato ed il Consiglio intimo di Stato sieno in una straordinaria attività; quantunque, dicono esse, nulla trasparir si possa sulle materie che vengono agitate in quelle sedute, nè sul loro vero scopo, pure v'è chi pretende sapere che stensi intavolate delle trattative colla Sublime Porta. (Cour. de Strasb.)

Altra del 29

Le LL. MM. II. sono qui ritornate in ottima salute la sera del 26 dal viaggio fatto nell'Austria interna e nella Croazia. Dopo l'arrivo dell'Imperatore, si tengono continue sessioni sugli affari di finanza, e si attende la pubblicazione d'importanti misure, che avranno una favorevole influenza sul nostro cambio.

— Il Conte di S. Leu trovasi a Bruck sul Muhr, e dicesi che passerà l'inverno a Gratz. (C. di Strasburgo)

GERMANIA

Amburgo 23 Ottobre

Dietro alcune notizie ricevutesi da Riga, il Conte Gustavo Adolfo di Gottorp si è colà imbarcato, onde raggiungere la flotta dell'Ammiraglio Saumarez, e trasferirsi sopra la medesima in Inghilterra.

VESTFALIA

Cassel 25 Ottobre

Un decreto reale contiene le seguenti disposizioni:

Art. 1. Ogni Vestfalico che gode una pensione del nostro tesoro reale è obbligato a stabilire il suo domicilio nel nostro Regno; e, s'era domiciliato in paese straniero, a rientrarvi entro 6 mesi, a contare dalla pubblicazione del presente decreto, sotto pena d'esser cancellato dalla lista de' pensionati.

2. Sono eccettuati, 1. quelli che per nostra speciale autorizzazione avranno ottenuta la permissione di risiedere fuori del nostro Regno; 2. quelli che in virtù degli articoli 59 e 64 del recesso della deputazione

ne dell'Impero germanico, del 1803, godono in vari paesi di una pensione a titolo d'indennizzazione.

3. Quelli fra i pensionati a cui dagli antichi Sovrani sarà stata accordata l'autorizzazione di risiedere in paese straniero dovranno giustificare ciò, entro lo spazio di 6 mesi, al nostro ministro delle finanze, riguardo alle pensioni civili ed ecclesiastiche, ed al nostro ministro della guerra riguardo alle militari. Queste autorizzazioni ci verranno sottomesse dai rispettivi ministri, e tutte quelle che all'epoca suddetta non saranno state confermate da noi, verranno riguardate come nulle.

4. La pubblicazione del presente decreto nel *Bullettino delle leggi* servirà di notificazione autentica alle parti interessate. (*G. de France*)

B A V I E R A
Monaco 31 Ottobre

S. A. il Principe reale di Svezia è stato nominato con decreto del nostro Re, governatore gener. dei due circoli dell' Ion, e della Salza (Inspruck, e Salisburgo.) Egli avrà inoltre sotto il suo comando tutte le truppe stazionate nei due circoli suddetti.

Le LL. AA. il Principe e la Principessa Reale hanno abbandonata jeri questa Capitale.

Bamberga 28 Ottobre

Jeri sera sono state sequestrate le derrate coloniali in tutti i nostri magazzini.

Norimberga 27 Ottobre

Oggi i negozianti di questa città e tutte le persone che trafficano in mercanzie coloniali sono stati improvvisamente chiamati dalla polizia, la quale ha loro intimato di dichiarare le mercanzie coloniali che posseggono. Si sono date le più severe disposizioni contro ogni sotterfugio.

Immediatamente è stato messo il sigillo sovra tutti i magazzini; nè alcuna vettura può uscire dalla città. Le dichiarazioni debbonsi fare entro 24 ore alla polizia, in difetto di che le mercanzie saranno sequestrate. Fatta la consegna si visiteranno tutti i sotterranei. (*G. de France*)

DUCATO DI BADEN

Carlsruhe 28 Ottobre

In forza di un ordine di S. A. R. il Granduca, tutti i fogli periodici sono soppressi a contare dal 1.º novembre. La *Gazzetta di Carlsruhe* sarà la sola che continuerà ad uscire fino al 1.º gennaio, epoca in cui sarà stabilita una *gazzetta ufficiale del Granducato di Baden* — (*Cour. de l'Europe*)

Carlsruhe 30 Ottobre

Il Sig. de Carchkureff Consigliere della Corte di Russia, è passato per la nostra città, recandosi a Parigi con dispacci che si credono importantissimi.

(*Gaz. de France*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 31 Ottobre

PUBBLICAZIONE.

Il proclama pubblicato il 22 di questo mese da S. E. il Sig. Generale Conte di Friant, in conformità del decreto Imperiale del 14 precedente, ha prescritto ai negozianti e spedizionieri di produrre senza indugio la dichiarazione delle mercanzie Inglesi o derrate coloniali che avessero ricevute o spedite da quattro mesi in poi.

Avendoci la commissione imperiale mostrato il dispiacere di veder questa disposizione rimasta senza effetto fino al giorno d'oggi, ed avendoci essa invitato a farla metter subito in esecuzione, si ordina a tutti i negozianti e spedizionieri di ubbidirvi da oggi al 31 di questo mese a mezzodi, per ultimo termine.

Conformemente allo stesso proclama, tutti i negozianti che avessero derrate coloniali e mercanzie in conto corrente, ed appartenenti a' negozianti Inglesi, sono invitati a presentare egualmente alla commissio-

ne imperiale la dichiarazione esatta nel medesimo intervallo di tempo, sia che questi oggetti sieno o no specificati nelle loro dichiarazioni precedenti.

Francfort, 29 ottobre 1810.

Firmato, L. Conte di BEUST.

— S. A. R. il nostro Gran Duca, che alcuni giornali di Parigi fanno viaggiare in Francia, è partito jeri da Hanau onde recarsi ad Aschfalsenbourg.

IMPERO FRANCESE

Tolone 27 Ottobre

Il corsale il *Generale Emeriau*, armatore Sig. Francesco Auillon, che durante la sua prima crociera avea fatto otto prede, cinque delle quali condotte a Tunisi, due ad Algeri ed una a Tolone, è partito dalle isole di Hyeres il 9 settembre scorso, sotto il comando del capitano Durand. Il 18 dello stesso mese, egli ha introdotto nel porto di Bizerte due prede inglesi; l'una proveniente da Zante, carica d'uve secche ec.; l'altra, proveniente da Hul in Inghilterra, carica di panni, tele, mussoline, ec., stimata 55m. lire sterline. Il bey di Tunisi ha ricusato che queste prede fossero scaricate e vendute sul suo territorio, a meno che il capitano non acconsentisse di vendergli la più ricca molto al di sotto del suo valore. Dopo più giorni di negoziazione, il capitano, assistito dal vice console Francese e dall'agente dell'armatore, ha dovuto acconsentire a questa vendita sforzata al prezzo di 325m. piastre di Tunisi. Allora il Bey gli ha permesso di vender liberamente la sua seconda preda e tutte quelle che potrebbe ancora introdurre nei porti del Regno di Tunisi, durante il resto della sua crociera.

Dunkerque 25 ottobre

Si è arrenato all'est del nostro porto, il *Giulio Cesare*, nave Americana a tre alberi, capit. Jacobo Tabar, carica di potassa, madreperla, campeggio, cotone, riso, indaco, libri, ec.; essa è stata predata dal corsale il *Sattile*.

Havre 26 Ottobre.

E' qui giunta la nave Prussiana *Jongh John* dall'estero carica di 229 fardi indaco e 116 casse, ed altri oggetti, cioè, galla, manna, china china, campeggio, legno di S.ta Marta, ec.; essa è alla consegna di M. Ancel.

E' qui parimente giunto altro bastimento Lubecchese l'*Industria* carico di 3002 cuoja in pelo e diversi leguami da tinta alla consegna di M. Acher.

Dieppe 25 ottobre

Le Smack Prussiano *Devendes*, è qui arrivato con 13 balle gialappa, 77 casse manna, 116 casse canfora, e 2 ipepecuana.

Il corsale l'*Ecureil*, cap. Gio. Batt. Diego Calvo, partito da Marsiglia, il 26 luglio scorso, nella sua breve crociera, ha preda 6 bastimenti Inglesi e Spagnuoli carichi di pezzi duri, zucchero, sete, grani ec.; ed è entrato in Marsiglia il 19 ottobre, avendo mandato porzione di dette prede in Barcellona.

Livorno 2 Novembre

In seguito al Decreto Imp. relativo alla creazione di un emporio reale in questa città, aggiungiamo le seguenti decreti estratti dai registri della Prefettura e Mairie.

Estratto dei registri della Prefettura.

Il termine fissato per le dichiarazioni da farsi, a forma dell'art. sesto del prefato decreto Imperiale, comincerà a decorrere dal dì 5 del prossimo novembre, e finirà nel dì 15 del detto mese.

È altrettanto più importante per il dichiarante di designar con un' esatta precisione le specie, quantità, e qualità delle mercanzie, che è indispensabile che l'identità ne sia riconosciuta nel tempo della visita, e che in difetto di questa identità, esse sarchbero esposte al sequestro come non dichiarate.

Si deve in generale indicare come segue la natura, il numero, le marche, e le cifre dei colli.

Se si tratta di zucchero, si deve dire se è su di ciò, testa, o terreo.

Se si tratta di cotone in lana, bisogna dire se è del Brasile, di Cajenna, di Surtoam, Di merari, di Georgia, del Levante, di Napoli, o di qualunque altra origine. Se si tratta di tela dilino, o di canapa, si dee dire se essa è bianca o cruda.

Se si dichiara qualche altro tessuto non proibito bisogna designarne il colore ec.

In tutti i casi il peso lordo deve essere dato in Kilogrammi con molta esattezza.

Se si vorrà pagare i diritti si terminerà la dichiarazione nella maniera seguente:

« Delle quali mercanzie, io mi sottopongo a pagare immediatamente i diritti in obbligazioni validamente cauzionate a tre, sei, e nove mesi di termine. »

Se non si vorrà pagare i diritti, si sostituirà ciò che segue a quello che fu già detto di sopra:

« Le quali mercanzie, io mi sottopongo di mettere nell' Emporio Reale sotto la chiave delle dogane, e di ritirarle entro lo spazio di tempo prescritto dal decreto sopradetto, sia per pagare i diritti, sia per riesportarle all' estero. »

Nel caso in cui un negoziante, o commerciante, avesse fra le mercanzie ch'esso dee dichiarare, degli oggetti suscettibili dell' Emporio fittizio, esso ne farebbe un capitolo separato al seguito delle mercanzie che debbono essere poste nell' Emporio Reale, ed egli aggiungerebbe, nella fine della sua dichiarazione l'espressione seguente:

« All' eccezione degli oggetti suscettibili dell' Emporio fittizio, di cui io mi costituisco depositario, e custode, sotto le condizioni e obbligazioni imposte dal preallegato decreto. » (*Corr. del Mediter.*)

Altra del 6 Novembre

Il Direttore delle Dogane Imperiali in Toscana, al Sig. Vice presidente della camera del Commercio in Livorno:

« Io mi affretto, Signore, di prevenirvi, in replica alla lettera che mi avete fatto l'onore di scrivermi qualmente gli oggetti fabbricati in Livorno sono considerati come manufatture Francesi, e per conseguenza non sono soggette a figurare nella dichiarazione prescritte dall' art 6 del decreto Imp. del 23 settembre scaduto. » *Segnato COLIN.*

Roma 31 8bre. — Si eseguisce alla fabbrica di S. Michele per ordine di S. M. un arazzo, ed è stato scelto per soggetto il disegno di nuove pitture arabesche ultimamente scoperte nelle Terme di Tito.

Parigi 8 Novembre

Fondi pubblici del 7 — 80. 30 Banca di Francia 1280.

Si assicura in oggi, che la Corte resterà a Fontainebleau fino al 20 corrente.

— Abbiamo da Ratisbona che notte del 27 ottobre tutti i magazzini, e tutte le botteghe di quella città, che fanno affari in mercanzie coloniali, sono stati occupati da una guardia militare, e chiusi. Giusta quanto sentesi, tali misure sono prese in tutto il Regno di Baviera. (*Gaz. de France*)

REGNO D' ITALIA

Venezia 3 Novembre

Il Magistrato di Sanità Marittima, residente in Venezia, prevenuto da ufficiali rapporti che in Malaga e Cartagena, nel Regno di Spagna, siasi manifestata una malattia di carattere contagioso, trova egli che sebbene le imbarcazioni tutte procedenti dai porti della Spagna siano a senso della vigente notificazione 1 ottobre 1808 considerate di sospetto in tutti i porti del Regno e soggette a 21 di regolare contumacia, esige però l' attuale disgustosa insorgenza che misure s' addottino di più rigorosa precauzione a tutela dell' incolumità del Regno stesso. Delibera quindi a deduce come natizia:

1. La vigente contumacia per i porti tutti della Spagna viene rialzata fino a giorni 40 quand' anche le imbarcazioni da detti porti procedenti munite fosse zero di patente netta.

2. Una tale disposizione di rigore si estende anche alle derivazioni dal Portogallo, da Gibilterra e dalle Isole Baleari.

3. La riserva di 14 giorni per le procedenze da Malta, Sardegna e Sicilia, già attualmente in corso, viene ridotta in contumacia di giorni 28.

4. Ritenuta l' attuale riserva di 7 giorni per i legni visitati (col guardiano al bordo incaricato della ventilazione e del maneggio degli effetti ed attrezzi suscettibili,) si ristitua la disciplina in consimile circostanza istituita, che detta riserva non abbia a scontarsi che nei soli determinati porti, nei quali per la loro ubicazione potrà avervi piena acquiescenza che siano essi legni in modo soddisfacente custoditi e trattati durante il periodo della riserva medesima.

Il magistrato richiama poi efficacemente tutte la autorità ed i delegati di sanità marittima del Regno a raddoppiare la loro vigilanza sugli approdi, e la loro accuratezza nell' esecuzione delle pratiche discipline di sanità, ed a farsi diligenti nell' indagare col mezzo dei costituiti, e col esame delle carte di navigazione ogni circostanza che meritar potesse di essere al magistrato stesso riferita. (*Giornale Off. di Milano*)

Cremona 5o Ottobre

E' uscita la ristampa dell' ode intitolata *La Jerogamia di Creta* del Cav. Sig. Vincenzo Monti con tre versioni in versi latini, una del Sig. professore Praus, l' altra del Sig. Quinto Candelori Romano, e la terza del Sig. Bellò Reggente di questo liceo.

(*Spirito delle Gazzette*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 Novembre

Le LL. MM. il Re e la Regina, mercoledì sera, onorarono di loro presenza il teatro della Scala.

Jannina 27 Settembre — Traduzione della lettera di S. A. il gran visir Ioushuf bascià scritta dal suo campo di Semendria a S. A. All' bascià di Iannina:

« S. A. il Sultano Mahaomut II. ha solennemente riconosciuto, nella sua qualità di Re delle due Sicilie, S. M. GIOACCHINO NAPOLIONE. Quest' dichiarazione è ufficiale. »

(*Espresso dal Mon. Jonio del 18 ottobre*)

— Domani, giorno nomastico di S. M. la Regina; vi sarà *Te Deum* nella real cappella, e circolo nel grande appartamento. La sera vi sarà gran festa di ballo nella sala del teatro di Corte; il palazzo reale sarà illuminato. Vi sarà spettacolo gratis ne' teatri reali di S. Carlo e del Fondo, ed illuminazione generale per tutta la città.

— Riceviamo notizie di Corfù del 25 ottobre, recate da un bastimento arrivato in Otranto, il 26. con paviglione Francese, ed il quale non ha visto nella sua traversata che una sola vela nemica.

Si continua ad essere in Corfù nella più perfetta sicurezza, sotto tutti i rapporti. Lo spirito pubblico si manifesta ogni giorno di più in vantaggio de' Francesi, in tutte le altre isole Jonie occupate dagli Inglese, i quali raddoppiano in conseguenza la severità delle loro misure di polizia, accrescendo così maggiormente il malcontento e l' odio degli abitanti contro di essi.

Reggio 24. Ottobre

Il corsaro Nazionale la *Fenice*, Capitano Guvazzo, armato ultimamente in Reggio dal Sig. Michel, ha predata e condotto in questo porto una bombarda Inglese nominata la *Beata Vergine de' Carmine* e *S. Anne* Capitano Benedetto l' Unghero, mentre che da Malta; dirigevasi in Messina, con carico di suole, vacchette, pelle camoscio bianche, cordame, imfero di Barbaria, riso, ferro, canocella; cimino e cera gialla e bianca.

Espresso di Genova dell' 11 gbre. — 9. 13. 53. 52. 88.



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 29 ottobre

Il dì 30 settembre, è accaduta a Newport, nell' isola di Whigt, una rissa violenta fra il corpo del Duca di Brunswick ed alcuni soldati della Compagnia delle Indie Orientali. Questi ultimi vi avevano dato luogo contraffacendo il canto de' Tedeschi. Le due parti si fucilarono a vicenda; un uomo venne ucciso e 8 feriti. Alcuni ufficiali che volevano ristabilire il buon ordine furono oltremodo maltrattati. Il Geo. Taylor, ivi comandante, ha riportato un colpo di bajonetta nei suoi abiti. A gran fatica si riesci a disarmare i due partiti. (Cour. de l'Europe)

Altra di Londra del 1 Novembre

Si assicura che la risoluzione dei Lord dell' ufficio di commercio di non accordare più licenze pel commercio colla Francia si applichi a tutti i porti compresi negli ordini del Consiglio, e che si estenderà perfino ai vascelli scarichi.

— Il Re trovasi gravemente malato. I Ministri tengono consiglio tutti i giorni per dirigere il governo. Parlasi d' una Reggenza:

La Principessa Amalia, figlia del Re, è morta: (The Statesman, et London Chronicle)

— Jeri, nel palazzo degli affari esteri, si è tenuto un consiglio di gabinetto. Vi hanno assistito tutti i Ministri, ad eccezione di lord Mulgrave, che trovasi nel Yorkshira, e di lord Wellesley, che è tuttora a Ramsgate, ma che sta per ritornare a Londra.

— Jeri, le due Camere del Parlamento si radunano e separatamente si aggiornarono al 15 corrente. Crediamo che non si biasimerà questo aggiornamento, perchè è da desiderarsi, che la prima seduta sia più numerosa, che sia possibile. Si era sperato che i Ministri volevano proporre un aggiornamento molto più lungo, ma siamo contenti in vedere che essi non abbiano avuta tale temerità. Il discorso di M. Perceval gli farà onore, e vi osserviamo con piacere: « che i sintomi della malattia del Re non sono gravi e che i medici hanno annunciata la prossima sua guarigione. » Per conseguenza, speriamo potere annunciare il ristabilimento di S. M. prima della fine dell' aggiornamento; ma se sgraziatamente fosse altrimenti, è allora che la Nazione dovrà considerare ciò che sarebbe da farsi. Giammai sono stati così necessarj, come al presente alcuni vigorosi consigli da parte del popolo.

Se la Nazione può essere salvata, il popolo deve agire. Per l' attuale momento, non devesi seguire che una marcia costituzionale. Tutti i Contadi, tutte le città, tutti i borghi devono presentare delle petizioni al Parlamento per supplicarlo di porre da parte tutte le quistioni di partito e scegliere immediatamente un Reggente; in seguito bisognerà chiedere a questo Reggente di formare un' amministrazione di persone probe, abili ed animate dai veri principj della costituzione.

Il popolo si collocherà così in una imponente situazione, e crediamo ch' esso salverà la patria, per quanto difficile sia una tale impresa. Non abbiamo il tempo d' estenderci di più su questo soggetto; nondimeno diciamo ancora una parola: speriamo che non vi sarà indecente, e perfida opposizione alla scelta dell' erede del Trono per disimpegnare le regie incumbenze durante la sgraziata malattia del Re.

I Ministri oserebbero essi aggiungere questa opposizione agli antichi loro delitti? Lo vedremo, ma non crediamo che abbiano questa audacia.

Dicesi che il M. Perceval abbia scritto jeri a M. Canning, chiedendogli una pronta risposta.

M. Canning non può rendere verun servizio ai Ministri; egli ha perduta la pubblica confidenza.

Altra del 3 Novembre.

Jeri dopo mezzodì è comparso al palazzo della Regina il seguente bollettino:

Windsor 2 Novembre.

« Il Re non ha potuto chiuder occhio la scorsa notte. Oggi S. M. è presso a poco nel medesimo stato di jeri.

HENRY HALFORD.

Si è tenuto un consiglio di gabinetto subito dopo ricevuto questo bollettino; e questo consiglio si terrà tutti i giorni fino a che la malattia di S. M. prenda una piega decisiva. Se il ristabilimento di S. M. avrà luogo avanti il 15 corrente, come sinceramente lo brama il suo leale ed affezionato popolo, questo felice avvenimento verrà subito annunciato; l' ordine di prorogazione verrà firmato da S. M., e la commissione prorogherà il Parlamento fino al 29 novembre, com' era stato risolto dapprima.

— Due proclami di D: Lucas de Scabra da Sylva, intendente generale di polizia della Corte e del Regno di Portogallo, l' uno in data dall' 8 ottobre e l' altro del 10, possono dare un' idea esatta dell' infelice situazione degli abitanti di quel Regno: ecco alcune disposizioni del primo:

« Lucas de Scabra da Sylva, ec.

« Imponendo l' umanità il dovere di dare tutti i possibili soccorsi a coloro, che avendo abbandonato i proprj focolari sono venuti a cercare un asilo nella capitale, e la polizia non dovendo soffrire, che questi infelici fuggitivi sieno esposti a perire vittime dei rigori della stagione piovosa, ordino quanto segue:

« I proprietarj delle case, che attualmente non sono occupate, non potranno ricusare l' ingresso agli abitanti delle provincie, che si rifuggiarono in questa capitale per le summentovate ragioni.

« L' affitto di tali case verrà regolato sulla tassa dell' ultimo istromento, senza che vi si possa aggiungere nulla; e nel caso, in cui un proprietario, o principale locatario avessero percepito un prezzo maggiore essi lo restituiranno nella 24 ore susseguenti alla presente notificazione.

» Ogni proprietario che, colla vista di sottrarsi alle presenti disposizioni, trascurerà di esporre degli affissi per annunziare che la sua proprietà è libera, perderà ogni diritto ad un affitto qualunque. Queste case verranno aperte gratuitamente alle famiglie indigenti fino al prossimo natale, ed il proprietario pagherà una multa eguale al prezzo della locazione, a profitto di queste povere famiglie.

» I Commissarij de' differenti quartieri cercheran di procurarsi notizie dei detti eccessi, ad onta di tutti i privilegi a ciò contrarij, dovendo ogni altra ragione cessare per motivi così urgenti.

» I suddetti Commissarij avranno cura di distribuire nelle case che non sono occupate, e di non lasciar senza asilo le famiglie indigenti, conformandosi per quest' oggetto alle intenzioni del Gran Giudice, il Consigliere Bernardo Saverio BarbosaSachetti, autorizzato a questo riguardo da S. A. R. «

— Il secondo proclama contiene le disposizioni seguenti:

» Tutte le persone che vogliono passare sulla riva sinistra del Tago, si presenteranno entro 24 ore davanti a Magistrati dei diversi distretti ove intendono di risiedere, ed ivi dichiareranno i loro nomi e le loro occupazioni, indicando il numero degli individui che compongono le loro famiglie rispettive, ed il giorno in cui hanno abbandonato il luogo della loro residenza. Questa dichiarazione sarà ricevuta gratuitamente, e trasmessa senza il minimo indugio all' Intendente generale di polizia.

» Nessun padrone di casa potrà ricusare a queste famiglie gli accomodamenti che proporranno, osservando per quest' oggetto ciò ch' è stato determinato dal proclama che ho fatto pubblicare l' 8 corrente, del tenor degli ordini di S. A. R.

» Il prezzo del passaggio non potrà eccedere la tassa a cui è stato finora stabilito ne' differenti porti il mezzodi del Tago dai regolamenti locali: e quando avrà luogo il contrario, i delinquenti saranno sottoposti alle medesime multe ordinate dai detti statuti e regolamenti.

» Atteso che i padroni dei battelli di passaggio sono soliti a farsi pagare anticipatamente, onde meglio assicurare i prezzi eccessivi che han l' abitudine di esigere, è loro formalmente proibito dalle presenti di ricevere alcuna retribuzione, se prima non sieno giunti nel porto a cui debbonsi recare, e ciò sotto pena d' un mese di prigione. La stessa pena sarà loro inflitta ove vengano a maltrattare un passeggiere pei medesimi motivi, senza pregiudizio però d' una pena ancor più severa, e d' un processo criminale, esigendolo il caso.

» I Magistrati delle due rive del Tago, e le pattuglie di Polizia incaricate della custodia delle sponde di questa capitale, veglieranno perchè tutte le disposizioni di quest' editto abbiano il loro pieno ed intero effetto.

» I Giudici inferiori ed ordinarj dei distretti situati al mezzodi del Tago prenderanno coi loro assessori le misure opportune perchè le cose necessarie alla vita non sieno portate a prezzi eccessivi in occasione di quest' emigrazione, il che priverebbe de' mezzi di sussistenza un gran numero di famiglie; ed affinchè le persone a cui sono relative queste disposizioni non ne possano allegare causa d' ignoranza, il presente editto verrà pubblicato ed affisso nella Capitale, come pure nei differenti distretti della riva destra del Tago. «

Estratto d' una lettera di Samuele Champion, Segretario di sir R. Saumarez, data a bordo del Victory, nella baja di Hano, il 2 ottobre 1810

Compiango qui lo stato del convoglio, che jeri mise alla vela con un buon vento di nord est, sotto la scorta della *Principessa Carolina*, e dello *Stately*. Sento a dire da tutte le parti che non ne giungeranno più altri

nella stagione, ed infatti giungono essi molto lentamente, sebbene il vento d' est abbia soffiato negli ultimi dieci giorni.

Mi rincresce di sentire che il convoglio, proveniente dall' Inghilterra, e consistente, mi fu detto, in 600 vele, otto giorni sono, fosse tuttora ritenuto a Gottemburgo. Se esso pose alla vela dopo detto tempo, temo che i venti, che regnarono non gli abbiano permesso di fare molto cammino. Quando questi vascelli fossero già arrivati al loro destino, pochi di essi avrebbero il tempo di riprendere dei carichi, e di ricondurli, essendo di troppo avanzata la stagione; ma nello stato, in cui trovansi le cose, non ve ne ha un solo, che possa ritornare carico, e temo anche che non ve ne sia, se non se un piccolo numero, che possa disfarsi delle mercanzie spedite dai nostri porti. Due Ufficiali Francesi sono venuti a Pillau, ed a Koenigsberg, per sorvegliar il commercio delle derate coloniali. I negozianti di quella città hanno per conseguenza manifestato il desiderio, che i vascelli non s' azzardassero ad entrarvi prima che fossero partiti quegli importanti visitatori; e credo ch' essi debban farlo in quest' oggi.

Da Koenigsberg si recano a Memel. Nondimeno v' è luogo ancora a sperar che Pillau, e Memel continueranno a restarci aperti. Ma voi vedete quanto è dubbioso che un sì gran numero di bastimenti, come quello, che venne caricato per quei porti, possa deporvi i suoi carichi, e riprenderne di nuovi. Prevedo che ci bisognerà ricondurre in Inghilterra la maggior parte di tale convoglio. (*the Courier*)

— Con vero dolore annunziamo che sappiamo da canale certo che la malattia di S. M. è della stessa funesta natura come quella onde fu attaccato or sono 20 anni. Non è qui uopo nominar questa malattia, e vorremmo poter evitare di far conoscere un fatto così tristo. Se si potesse sperare che questa indisposizione potesse esser leggiera e breve, avremmo aspettato nel nostro silenzio il suo esito; ma ci si assicura che vana sarebbe pur questa speranza, e non osiam dunque tener più a lungo sospeso il pubblico. La Nazione già stata troppo ingannata, e se n' è già fatto troppo abuso. Alla massa dei mali raccolti sul suo capo, si aggiunge insulto sopra insulto. Questo stato è durato troppo tempo, e per quanto dipenderà da noi faremo in guisa che il pubblico non si pascoli più di falsità. Dicesi che i ministri, in questo imbarazzo, proporranno al Parlamento d' aggiornarsi al 15 di questo mese. Essi possono far questo, ed anzi sarebbe convenientissimo se gli affari della nazione si trovassero in uno stato ordinario di prosperità, oppure se lo Stato non tendesse alla sua dissoluzione.

Ma nello stato attuale di cose, l' aggiornare il Parlamento per un' ora oltre il tempo necessario per riunire il numero di membri sufficiente, per occuparsi immediatamente degli affari pubblici, è lo stesso che tradir la Nazione, tradir lo Stato, tradir S. M. i cui interessi (e gl' interessi della sua famiglia) son confusi con quelli dello Stato. Questi interessi non soffrono più indugio. Pochi giorni bastano per produrre avvenimenti che possono gittarci in un momento nella rovina a cui ci avviciniamo, ed ove arriveremo senza dubbio, se non abbandoniamo la strada finor calcata. Egli è or naturale il chiedere ciò che dobbiam fare. E che! tutto, eccetto il conservar questi ministri che hanno rovinata la nazione più altiera e più grande della terra. Questi ministri non formeranno che la rovina della nazione finchè non si ricorrerà ad una reggenza. Non pretendiamo già di dire che una reggenza salverà lo Stato; ma diciamo che lo Stato è perduto se non si stabilisce una reggenza. Tuttavia nella supposizione, sgraziatamente troppo probabile, che la malattia di S. M. non sarà passeggera, i ministri avranno perdute il freno che loro imponeva l' attacca-

camento paterno di S. M. pel suo popolo tutte le volte che non era da essi ingannata. Sono essi persone disperate, e l'Inghilterra non deve e non può rimaner nelle loro mani.

(Estratto dei fogli Inglesi — *Moniteur.*)

R U S S I A

Pietroburgo 12 Ottobre

Domenica 7 corrente, si è cantato in ginocchio nella cappella della corte, un solenne *Te-Deum* in ringraziamento di grazie per le vittorie riportate dalle armate russe sui Turchi. Tutta la casa Imperiale vi ha assistito. S. E. il generale di fanteria conte Barclay di Tolly, ministro della guerra, ha letto il seguente rapporto:

« Il Gen. in capo dell'armata Russa sulla riva destra del Danubio ha l'onore d'informar S. M. che il giorno stesso della di lei incoronazione le fortezze di Rudeschuck e di Giurgewo, dopo un'ostinata resistenza, si sono arrese alle truppe Russe costantemente vittoriose. »

Altra del 14.

Il giornale intitolato *la Posta del Nord* ossia la *Nuova Gazzetta di Pietroburgo*, contiene una lettera scritta dalle frontiere dell'Ucrania, di cui diamo un trasunto.

« Alcuni individui che altre volte avevano il privilegio d'opprimere e di saccheggiare il popolo della Moldavia, e che, per una naturale conseguenza desiderano il governo de' Turchi, si sono uniti agli agenti delle ghinee inglesi per ispargere false dicerie sulla nostra armata vittoriosa. Costoro hanno osato dire che il Generale in capo aveva ripassato il Danubio, e che avevamo perduto molti prigionieri. Le vittorie di Schumla e di Rudschuk e la presa di quasi tutte le fortezze di Bulgaria rispondono abbastanza a questi spacciatori di false notizie. » (*J. de l'Emp.*)

S V E Z I A

Stoccolma 20 Ottobre

S. A. il Principe Reale di Svezia è arrivato jeri l'altro in questa capitale. Il suo ricevimento è stato splendidissimo. La presenza di questo Principe ha colmata di gioja gli abitanti.] *Cour. de l'Europe*)

G E R M A N I A

Amburgo 25 Ottobre

Le lettere di Copenaghen annunziano che le ultime tempeste hanno fatto perire nel Baltico 55 bastimenti de' convogli Inglesi. (*J. de l'Emp.*)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 29 Ottobre

Gli abitanti di Vienna vedono con molta soddisfazione che la salute di S. M. sembra interamente ristabilita. Essa fu accolta con entusiasmo. Tutte le persone che l'hanno accompagnata nel suo viaggio riceveranno generose gratificazioni.

— S. A. I. il Principe ereditario erasi recato ad incontrare gli augusti suoi genitori. Questo Principe che nella sua infanzia avea dato qualche timore della sua salute, trovasi presentemente robusto e sano.

— E' partito il 20 un corriere Francese per Costantinopoli; esso era qui arrivato da Parigi il giorno innanzi.

— La Contessa di Metternich si loda infinitamente dei favori di cui ella fu colmata dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi.

— I negozianti greci stabiliti a Vienna, hanno ricevuto dalla Turchia delle lettere che danno speranza della conclusione di una prossima pace fra la Russia e la Porta.

— D'ora innanzi i soli banchieri ed i negozianti in grande, potranno entrare alla borsa; gli usurai sieno cristiani, o ebrei non vi saranno ammessi.

— In tutti i luoghi ove il nostro sovrano ha soggiornato, furono emanate importanti decisioni, che si spedirono ai varj ministri. Le notizie di Gratz riferi-

scano che S. M. ha regolato in quella città tutto ciò che è relativo al personale per le amministrazioni civili e giudiziarie della Stiria e della Carintia. Questo non ha impedito all'Imperatore di occuparsi degli interessi degli altri paesi, e noi cominciamo diggià a risentire gli effetti delle sue benefiche misure. Il canale di Vienna, di cui aveasi ordinata la continuazione nello scorso mese, giunge di già alle frontiere dell'Ungheria: esso si avvicina alle miniere di carbone fossile, quanto basta perchè questo combustibile possa esserci condotto con molto minor spesa.

(*Cour. de l'Europe — Jour. de l'Emp. — C. M.*)

Altra del 30.

Dicesi che il partito Inglese vada perdendo sempre più la sua influenza nel Divano. Aggiungesi anche che la Porta, illuminata sopra i suoi veri interessi, non è lontana dal rinunciare ad alcuna perfida alleanza onde accedere al sistema continentale. Ciò giustificherebbe gli avvisi positivi giunti dalla Valacchia e dalla Servia, relativamente all'esistenza di trattative di pace fra la Russia e la Porta, Dicesi altresì che le operazioni militari fra le due potenze siano sospese.

— La flotta russa nel Mar Nero ha catturati parecchi legni mercantili ottomani con ricco carico. La medesima ha cacciato i bastimenti da guerra turchi che erano stazionati all'imboccatura del Danubio, ed ha eseguito il blocco della piazza di Varna. Assicurasi che il capitano bascià abbia ricevuti formalmente ordini di mettere alla vela per attaccare la squadra Russa all'imboccatura del Danubio. (*G. de France*)

W U R T E M B E R G

Stuttgart 5 Novembre

Oggi sono stati qui pubblicamente abbruciate le mercanzie Inglesi, sequestrate presso i negozianti di questa capitale. [*C. di Strasb.*]

B A V I E R A

Augusta 3 Novembre

S. A. la Principessa Amalia di Baden, è qui giunta quest'oggi proveniente da Monaco e dopo breve soggiorno ha continuato il suo viaggio per Bruchsal.

I M P E R O F R A N C E S E

Roma 7. Novembre

La Commissione incaricata dal decreto della Consulta del 2. di questo mese di regolare l'impiego della somma mensuale accordata per l'occupazione dei poveri nei lavori pubblici, ha distribuito i luoghi di lavoro nel modo seguente: — Un luogo di lavoro nel tempio chiamato di Vesta per terminare lo scavo ed il ristauo di questo monumento e per iscrivere egualmente intorno al tempio della Fortuna Virile, onde metterli ambidue in istato di ravvisarsene l'antica forma. Due luoghi da lavoro al foro Romano, per passato detto campo Vaccino. Uno per fare eseguire lo sgombrò innanzi al *Tabularium* ed agli avanzi del tempio di Giove Tonante, e della *Concordia*, in modo da scoprirne la base ed abbassare il suolo della via pubblica, che d'ora innanzi passerà sotto l'arco di Settimio Severo, l'altro per continuare gli scavi cominciati innanzi il tempio di Antonino e Faustina in modo da scavar interamente il portico di questo bell'edificio, che trovavasi sepolto per metà. Un luogo da lavoro al Colosseo per cominciare il ristauo di questo insigne monumento disotterrando i tre archi che servivano d'ingresso agli Imperadori venendo dalle Terme di Tito.

Un luogo di lavoro alle terme di Tito per terminare lo scuoprimento delle sale sotterranee, e delle pitture che vi si trovano. Un luogo finalmente di lavoro allo scavo dell'arco di Giano quadriforme.

— Questi lavori nell'atto, che seconderanno le benefiche mire di S. M. l'Imp. pel sollievo de' poveri

tenderanno ai bei monumenti delle città di Roma uno stato intieramente nuovo, ed il foro Romano in particolare restaurato in tal guisa diverrà uno dei più magnifici passeggi dell' Universo.

— Essendo rovinata improvvisamente nella notte scorsa una casa situata in Trastevere, la famiglia che l'abitava, composta di padre, madre, figlio, e una figlia, restò sepolta sotto le rovine. Accorsivi immediatamente il Commissario di polizia, e gli abitanti del rione, la brigata degli operai chiamati *San piatrin* e un distaccamento del battaglione Francese dopo molte ore di lavoro pervennero a ritirare il padre, la madre ed il figlio ancora vivi, ma molto mutilati, ma la giovane figlia in età d'anni 17 era già morta. La Consulta sensibile a questo infortunio, e volendo premiare chi si è con molto zelo prestato al soccorso, ha con suo decreto assegnato tante medaglie d'argento e tante gratificazioni di 30 scudi Romani per quanti erano gl'individui resi alla vita, in favore di quelli che gli hanno salvati. Il Sig. Maire di questa Città ha distribuito egli stesso questa ricompensa nel luogo in cui la disgrazia è accaduta, e in mezzo agli applausi del popolo che ha reso così dovuti elogi all'attività del Commissario di polizia, e allo zelo delle autorità superiori. (G. del C.)

Livorno 12 Novembre

Per due giorni continui abbiamo provato un vento di libeccio forte e burrascoso il quale ha nel molo recato qualche danno ai bastimenti, e per sine il mar grosso ha fatto affondare una Paransella nel molo al posto così detto l'Anelli. Sotto l'Ardenza si è pure perduto un Linto Corso carico di vino; quattro uomini del suo equipaggio sono periti nell'onde.

DOCANE IMPERIALI

Il Legno giallo, e Santa Marta dei quali non era fatto menzione con il Decreto Imperiale del 12 settembre, pagheranno, il primo 50 fr. ed il secondo 15

Parigi 10 Novembre

Fondi pub. del 9 — Cinque per 100 cons.

Del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem 80 10

Idem del 22 marzo 1811 77 70

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1273 75

La Principessa Reale di Svezia è partita l'altrieri mattina da Parigi col Principe suo figlio per recarsi a Stoccolma.

— Con diversi decreti emanati dal palazzo di Fontainebleau nello scaduto ottobre, S. M. ha autorizzato molti stabilimenti di beneficenza ad accettare de' legati e delle donazioni alle condizioni espresse dai donatori.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 Novembre

GIOACCHINO NAPOLEONE Re delle Due Sicilie.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1: Tutte le mercanzie di fabbrica Inglese, che sono proibite, e che si trovano oggi nel nostro Regno, sia in luogo di deposito nella nostra gran Dogana di Napoli, sia ne' magazzini delle altre, ed a qualunque titolo vi si trovino, saranno pubblicamente bruciate.

2. In avvenire tutte le mercanzie di fabbrica Inglese proibite, e provenienti o dalle nostre Dogane o dalle prede che potran aver luogo, saranno bruciate.

3. I nostri Ministri, ciascuno per la sua parte, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli 4 Novembre 1810.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

— Domenica, 4 del corrente, giorno onomastica di S. M. la Regina, i Principi e la Principessa della famiglia reale presentarono le loro felicitazioni a S. M. quindi furon ammesse a tal onore i Ministri, i grandi Uffiziali della Corona e le loro mogli, gli Uffiziali e Dame della Casa di S. M. All' 11 ore, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dai Principi, Princi-

pesse e da tutta la Corte si recarono nella Cappella del palazzo. Vi fu Messa e *Te Deum* solenne; quindi circolo. La sera vi fu spettacolo e bello alla Corte; l'unione fu brillante e numerosa. I teatri di S. Carlo e del Fondo furono aperti gratis al pubblico; la città fu illuminata.

— Il decreto di S. M. che condanna ad essere bruciate tutte le mercanzie di manifattura Inglese, ha già cominciato ad avere la sua esecuzione. L'altro jeri, sono state pubblicamente bruciate col massimo rigore tutte quelle che erano in deposito nella gran dogana di Napoli, provenienti da prede fatte da corsari Nazionali, da sequestro o da confisca. Il loro valore ascendeva ad una somma di molta importanza.

— Domenica, 4 del corrente, S. E. il Sig. d'Haefelin, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera, ebbe l'onore di ricevere la prima udienza da S. M. il Re, nel suo Gabinetto privato, e di presentar le sue lettere credenziali S. E. fu ricevuta colle cerimonie di uso, introdotta da S. E. il Gran Maestro delle Cerimonie, e presentata da S. E. il Ministro degli affari esteri.

REGNO D'ITALIA

Milano 12 Novembre

Le LL. AA. II. hanno quest'oggi abbandonato il soggiorno della Reale Villa di Monza e si sono restituit alla capitale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Novembre

Jeri mattina ha cessato di vivere il Dottor Gio. Battista Pratolongo, Professore di Anatomia e fisiologia in questa Imperiale Accademia, Decano della facoltà di Medicina, Presidente della Commissione degli Ospizj. Un colpo apopletrico, dopo 20 ore di un continuo letargo, lo ha tolto di vita, come già tolse suo padre in un'età più avanzata, e professore egli pure d'Anatomia nell'Ospitale di Pammatone. Sono stati inutili gli sforzi replicati de' suoi Colleghi, per conservare alla nostra Accademia un uomo veramente stimabile, non tanto per il suo sapere, quanto per le morali sue qualità. Aveva compiuto l'anno 65.

— Si partecipa a Signori interessati negli Impieghi di Roma esister depositato presso del Notaro Gian Antonio Gambaro, nel suo studio in Banchi, un progetto sulla liquidazione di quel debito pubblico d'utilità dei medesimi Signori Interessati, ed insieme il modello di procura da farsi relativamente all'oggetto.

ANNONCE

Le jour dix neuf du courant mois depuis sept heures du matin on poursuivra à la vente de plusieurs meubles et effets sur la place de Ponticello; le tout sera payé en argent comptant en bonne monnaie.

Vente volontaire

Le jour de mardi vingt novembre courant, et autres jours successifs à dix heures du matin dans une maison sise à Gènes rue Lucoli au n.º 294 au premier etage, on procedera à la vente au plus offrant et dernier enchérisseurs des differens objets mobiliers consistans en comod, tables, guardarobbe, canapè, cuivres, Damas, tableaux et autres objets; le tout sera payé argent comptant bonae monnoie.

CORSO DE' CAMB J

Genova li 17 gmbre.

Venezia	33 3/4	D	Lione .	95 2/5
Roma	131 1/2		Marsiglia	95 1/2
Napoli	109 1/2	D	Vienna .	—
Livorno .	125 1/3	L	Augusta	60 — D
Amsterdam	—		Milano..	86 3/4 L
Parigl . .	95 1/2	D	Amburgo	43 1/2 D

Estrazioni di Torino del 16 Novembre

84. — 67. — 21. — 88. — 69.

Per il Como da S. Matteo, N.º 139



MONITORE

• V V E R •

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 2 Novembre

Sentesi che il Dottore Madows e parecchi altri medici sieno stati chiamati giovedì presso S. M. e sieno rimasti a Windsor tutta la notte.

Durante l'aggiornamento delle due Camere, i Ministri, per quanto dicesi, considerando esser possibile che S. M. non sia in istato il 15 corrente di far conoscere le sue intenzioni al Parlamento, si propongono di seguire la condotta che fu adottata nel 1788. Ad oggetto di stabilire de' principj per regolare la forma susseguente, giusta la quale procederebbero le due Camere (nel caso che il ristabilimento di S. M. provasse del ritardo), sarà tenuto un consiglio generale, a cui saranno chiamati tutti i consiglieri privati. I medici che hanno prestato le loro cure a S. M. durante la sua malattia, vi saranno chiamati, e presteranno giuramento: verranno loro esoposte tre domande, previamente discusse nel Consiglio:

1. L'indisposizione di S. M. la rende ella incapace di radunare il suo Parlamento, e di attendere agli affari pubblici?

2. Qual è la loro opinione sulla malattia di S. M., e sulla probabilità della sua guarigione?

Se risponderanno eglino che le probabilità in favore della guarigione sono grandi, si proporrà loro questa terza domanda:

3. Stabilite voi questa opinione sovra sintomi particolari alla malattia di S. M., o dietro la speranza che avete acquistata in altri casi della stessa natura?

Se per disgrazia, l'indisposizione di S. M. si prolungasse oltre il 15 novembre, essendo radunate le due Camere, il presidente del Consiglio informerà i Pari che il Re, stante la prolungazione della sua malattia, non trovasi in grado di convocare il Parlamento; in seguito dichiarerà ch'egli pensa che, in una tale situazione della legislatura, le due Camere del Parlamento rientrano nel diritto di prendere, per supplire alla mancanza dell'autorità Reale, quelle misure provvisorie che giudicheranno conformi all'urgenza del caso; ma che prima di prendere alcun partito in un affare così delicato, è indispensabile che l'accennata mancanza sia pienamente comprovata. A tale effetto, le minute del Consiglio saranno prodotte e lette, e sarà nominato un comitato per esaminare tutti i medici. La stessa mozione avrà luogo nella Camera de' Comuni.

(The Statesman)

IRLANDA.

Rapporto dell'Atto d'unione.

L'indirizzo che debb'essere presentato al Grande Sceriffo della Contea di Dublino, relativamente all'atto d'unione, ottiene prontamente le sue sottoscrizioni. Verrà esso presentato entro pochi giorni. Tutto prova la necessità di questa misura, ed è certo che l'Irlanda non sarà giammai tranquilla e felice, finchè la

nostra nobiltà ed i principali nostri cittadini soggioreranno in un altro paese. Ci faremo dunque premura d'annunciare le misure che saranno adottate dall'assemblea della Contea di Dublino.

(Freeman's Journal e Moniteur)

— Giustè un ordine del Consiglio privato, del 4 ottobre, tutti i bastimenti che giungono dall'Avana o da qualunque altra parte dell'isola di Cuba, sia che abbiano dato fondo o no in qualche altro porto, sono sottoposti ad una quarantena, a motivo che, giusta le ultime notizie ricevutesi da quell'isola, regna colà una febbre di carattere maligno.

Altra di Londra del 5 Novembre

Il Re travasi in miglior stato da 24 ore.

— Lo spirito pubblico è in questo momento agitato oltre ogni credere.

— Il tempo è sfavorevole all'arrivo dei dispacci del Portogallo, ciò che unito al silenzio delle gazzette Francesi, ci fortifica nella speranza che il nemico non abbia riportati vantaggi: Circolano molte voci sopra un fatto accaduto presso Lisbona, ma noi le crediamo non degne della menoma fede. (Morning Chronicle)

TURCHIA

Costantinopoli 29 Settembre

Il Gran Mufti, Dourhi Effendi, altre volte Schek-Islam, è stato deposto, per quanto dicesi, a motivo della sua età avanzata. Il Gran Signore gli ha permesso di ritirarsi in una delle sue campagne sul Bosforo, e di passarvi tranquillamente il resto de' suoi giorni. Questa carica importante di capo della Religione Musulmana è stata conferita a Samangi Oglou, uomo del più gran merito, e sommamente atto a coprirla nelle scabrose circostanze in cui trovasi ora l'Impero Turco.

— La notizia della partenza del Sultano per l'armata aveva messo le province d'Asia in moto: 60 bandiere sono arrivate a Cesarèa. Ciapau Oglou trovavasi colle sue truppe lungi una giornata da Scutari; ma quando questi differenti corpi sapranno che la partenza del Gran Signore sembra sospesa, il loro zelo potrà intiepidirsi, e la nostra posizione non sarà perciò migliore.

— Il Divano ha ricevuto notizie assai triste dall'Egitto. I Bey d'Egitto, eccitati da agenti inglesi, si sono dati a commetter alcune ostilità. Ignorasi ancora il dettaglio di quanto è avvenuto. (G. de France)

SPAGNA

Madrid 20 Ottobre

Il Generale Hugo che da qualche tempo stava osservando i movimenti dell'Empecinado, è riuscito a raggiungerlo il 17 corrente in Val de Saz. In un istante l'Empecinado e la sua banda furono posti in fuga, dopo aver lasciati più di 240 uomini sul campo. I fuggitivi furono inseguiti colla bajonetta fina ad Archilla, ove si sono dispersi nelle montagne.

S V E Z I A

Elseneur 27 Ottobre

La cannoniera Svedese che trasportò il Principe Reale di Svezia al di là del Sund, è di ritorno a Landsrona. Il capitano Moncabrier della marina imper. Francese, che aveva accompagnato il Principe Reale di Svezia sull'altra riva del Sund, è ora di ritorno, recandosi a Parigi. (*Jour de l'Emp*)

Stocholm 23 Ottobre

S. M. ha ricevuta una seconda lettera dal Principe Reale in data della prima città fuori delle frontiere di Francia. Questo Principe le scrisse nell'occasione in cui ha ricevute le decorazioni di tutti gli ordini di Svezia. Questa lettera racchiude i più nobili sentimenti. Fra questi ordini trovavasi la gran croce della spada. S. A. R. si mostrò infinitamente commosso nel riceverla: ella si è rissovenuta degli Eroi Svedesi che l'hanno meritata, o restando padroni del campo di battaglia, o entrando vincitori in una piazza.

— S. M. non trovasi per anco ristabilita. Le ultime notizie della sua salute erano inquietanti. La malattia del Re consiste in una grande debolezza, cioè non dà molto a temere pel momento presente, ma può però degenerare in uno stato di languore, se i medici non riescono ad arrestare i progressi del male. [*Idem.*]

D A N I M A R C A

Corsøer 24 Ottobre

Il convoglio nemico si è diretto al Sud, ed è presentemente fuor di vista. I Belt sono liberi. Jeri mattina si è trovato sul lido vicino alla città un certo numero di balle di lana, che sembrano esservi state gittate dal mare.

Copenaghen 29 Ottobre.

Ricevonsi giornalmente notizie di prede fatte sul gran convoglio nemico che ha passato il Belt il 20 di questo mese, e che è stato disperso dalla tempesta. Quattro vascelli sono stati condotti a Samsøe uoc *sch Weck* ed una galeazza, carichi egualmente delle dette mercanzie. (*J. du Commerce*)

U N G H E R I A

Presburgo 26 Ottobre

I corpi d'armata Turchi e Serviani sulla Drina trovansi a fronte. I Serviani hanno ricevuto numerosi rinforzi, ed hanno ripreso l'offensiva sopra questo punto. Czerni Giorgio li comanda in persona: credesi che egli abbia in animo di tentare un gran colpo per non aver più nulla ad arrischiare da quella banda, e per essere in grado di continuare in seguito le sue operazioni sopra Nissa, ove l'armata serviana ha ultimamente riportato pure alcuni vantaggi, impadronendosi dei posti di Banja e di Gurguschowza.

Il luogotenente generale Russo Sass ha ora il suo quartier generale a Prabowa. Egli aspetta de' rinforzi che ha distaccati il conte di Kamenski per metterlo in grado di continuare con energia le sue operazioni. Sembra che i Russi vogliano avanzarsi verso Vidino; se non altro sembra che i diversi movimenti delle loro truppe mostrino che il piano del loro generale è d'attaccare quella piazza.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienua 3 Novembre

Le ultime lettere di Belgrado annunciano, che quel Consiglio ha ricevuto il rapporto del Comandante in capo Czerni Giorgio, col quale notifica che i Serviani hanno attaccato il 20 ottobre 30m. Bosniaci trincerati a Losniza, e che dopo una perdita considerevole, questi ultimi sono stati respinti al di là della Drina. Il Colonnello Russo Nikitsch è rimasto ferito, e molti Comandanti Serviani morti sul campo di battaglia.

Il dì 4 dello stesso mese il tenente generale Russo de Sass, dopo aver ricevuti numerosi rinforzi, si è portato col suo corpo d'armata verso Vidino, e dopo varie sulte dei Turchi, ha nel giorno 7 circondata e

stretta d'assedio quell'importante fortezza. Si fanno eguali disposizioni per assediare la città di Nissa.

(*Cour. di Strazb.*)

P R U S S I A

Berlino 29 Ottobre

Uno dei nostri giornali riferisce un recentissimo suicidio come prova della falsità dell'opinione dei medici, i quali asseriscono che ogni genere di morte qualunque viene accompagnata da dolori orribili. Il 2 ottobre scorso, un Francese, terminò i suoi giorni a Lagenschwaibach, con un colpo di pistola. Una carta trovata dopo la di lui morte, conteneva la confessione che la condotta della sua moglie, che egli avea lasciata a Parigi, era il solo motivo di quest'atto di disperazione. Quando si entrò nella sua camera, alcune ore dopo il colpo, si trovò il cadavere perfettamente assiso sopra una cassa, col gomito appoggiato sulla tavola, e colla mano destra che teneva tuttora la fatal pistola; tutti segni, che attestano esser quell'individuo passato dalla vita alla morte senza alcun dolore, nè convulsione. (*Jour. de Paris*)

G R A N D U C A T O D I F R A N C F O R T

Erfurt, 29 Ottobre

E' stato qui pubblicato il seguente proclama:

Noi Commissario Imperiale, Intendente della provincia d' Erfurt e della Contea di Blankenhayen, facciamo saper a tutti ed a ciascheduno cui ciò riguarda, che ove da noi veggansi turbati l'ordine e la tranquillità pubblica in conseguenza dei movimenti sediziosi stati eccitati da alcuni malintenzionati di questa città contro l'autorità della Magistratura, ovvero si formino, sia in questa città, sia nella campagna, società ed unioni segrete, ne faremo arrestare o rinchiudere nelle prigioni della città i membri i quali saranno detenuti fino a che S. A. il Principe d' Eckmuhl abbia pronunziato sulla loro punizione. La Camera d' Amministrazione è incaricata di far affigere il presente proclama ovunque sarà necessario, e di vegliare alla sua esecuzione di concerto col Magistrato, colla polizia generale e coi Signori balj: noi raccomandiamo particolarmente a questi ultimi d'adempirne tutti gli articoli colla più scrupolosa esattezza.

D E V I S M E S.

(*Cour. de l'Europe*)

Francfort 7 Novembre

La città e fortezza di Passau non è ancora intieramente evacuata, come dicevasi, dalle truppe Francesi; trovansi ancora in quella piazza alcune compagnie di cannonieri e di fanteria Francese, e grandi depositi d'effetti militari stabiliti nelle chiese di Passau le quali ne sono tutte piene, eccettuata la Cattedrale.

— Il Signor Conte di Metternich ha ripresa la direzione del dipartimento degli affari esteri, di cui il Principe di Metternich suo padre, era provisoriamente incaricato.

— S. E. il Conte d' Hédouville, Ministro di Francia presso il nostro Granduca, ha ricevuto l'ordine di distribuire, in nome di S. M. l'Imperatore e Re suo Sovrano, una somma di 120m. franchi agli abitanti di Eisenach che hanno sofferto in conseguenza dell'esplosione del 1. settembre. S. M., dopo essersi fatta presentare lo stato delle perdite, ha voluto prescrivere ella medesima il modo di ripartizione del soccorso che si è degnata d'accordare di suo proprio moto e senza alcuna esortazione. (*Cour. de l'Europe*)

— Dicesi una cosa che sembra appena credibile, ed è che lo stato delle merci Inglesi e coloniali trovate a Francfort ammonti a 60 milioni di fiorini. Probabilmente evvi dell'esagerazione in questo calcolo.

— Ci si scrive da Vienna che vi sono state negoziazioni fra le Corti di Francia e d'Austria relativamente alle misure da prendersi da tutte le potenze Continentali per riguardo alle derrate coloniali, e che è aspettata da un momento all'altro la pubblicazione

d' un editto Imp. Austriaco, in forza di cui i dazj imposti sopra queste derrate saranno considerabilmente accresciuti. (*Gaz. de France*)

S A S S O N I A

Lipsia 30 Ottobre

I commissarij di S. M. arrivarono qui jeri verso mezzo dì. Subito dopo furono chiuse le porte, e si affisse il seguente proclama :

Avendo S. M. risoluto di prendere le misure più severe contro le mercanzie di fabbrica e di manifattura inglese, come pure contro le derrate coloniali od altre provenienti dal commercio loglese, che trovansi a Lipsia, in conseguenza de' suoi ordini, si proibisce provvisionalmente sotto la più severa responsabilità di far uscire dalla città e dai sobborghi ogni specie di mercanzie o di trasportarle da una casa in un'altra.

Lipsia, 29 ottobre 1810.

Tomaso di WAGNER,
Gunter di BUNAU,

Giuseppe Federico di ZEZSCHWITZ.

Dopo quest' epoca si mettono i sigilli sopra tutti i magazzini; alle porte de' più considerabili si sono poste delle guardie. Jerisera è entrato ne' sobborghi un distaccamento di dragoni. Alcune pattuglie percorrono la città ed i contorni per impedire ogni trasporto di mercanzia. (*Jour. de Paris*)

B A V I E R A

Monaco 2 Novembre

Le Dogane Bavare ch' erano ad Ulma verranno trasferite a Gonzburgo sul Danubio. Per questa ultima città passeranno tutte le merci ch' entreranno nel Regno di Baviera o che ne usciranno dalla parte della Bassa Svevia.

— Avendo il nostro Governo deciso di stabilire a Monaco una banca i cui fondi verranno in gran parte somministrati dai negozianti delle città d' Augusta e Norimberga, i primarij commercianti d' Augusta si sono già riuniti e debbono somministrare una considerabile somma a questo stabilimento, che verrà in singolar modo protetto.

— Il Generale Conte Minucci, comanderà, sotto gli ordini del Principe Reale di Baviera, ad Inspruck e nel Tirolo. Vi sarà pure un Comandante particolare per Salisburgo e pel circolo della Salza. I Commissarij generali o prefetti dei due circoli saranno parimente subordinati al Principe, cui verranno sottomessi tutti gli affari prima d' esser portati a notizia di S. M.

— Dicesi che il Sig. di Graffenreuth, Prefetto del Circolo dell' Alto Danubio, di cui era capoluogo Ulma, abbia ricevuto ordine dal nostro Governo di consegnare quella città al Sig. Generale Hayn, delegato da S. M. il Re di Wirtemberg e prenderne possesso. Già da qualche tempo il Commissariato generale del Circolo dell' Alto Danubio era stato trasferito da Ulma a Dillingen; ora lo sarà nella città di Eichtet, in forza della nuova organizzazione amministrativa del Regno di Baviera. Sentasi che il Re di Wirtemberg abbia deciso di far la città d' Ulma Capoluogo d' uno de' Circoli del suo Regno e di stabilirvi varie amministrazioni. (*Cour. de l'Europe*)

Ratisbona 5 Novembre.

E' arrivato in questa città il Principe Gustavo di Meclemburgo Schewerin. Egli si recherà in Italia ove ha l' intenzione di passar l' inverno. (*Idem.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Echingen 2 Novembre

La nostra Corte, e tutta questa popolazione trovansi nella massima desolazione per la morte oggi seguita del nostro Sovrano il Principe Federico Ermano Otto di Hohenzollern-Hechingen. (*Cour. de Strasb.*)

S V I Z Z E R A

Bellinzona, 4 Novembre

Tutte le mercanzie coloniali che trovavansi nelle differenti parti della Germania, al primo sospetto della tariffa stata ora imposta dai Sovrani di quel paese, sono state spedite in Svizzera, d' onde si sono fatte passare ne' baliaggi Italiani per essere introdotte in Italia. Il Vicerè ha fatto occupare questi baliaggi da una divis. Italiana sotto gli ordini del Gen. Fontanelli.

In uno di questi baliaggi, quello di Mendrisio, assicurasi che siasi trovata una gran quantità di mercanzie Inglesi e coloniali, oh' è stata sequestrata.

(*Moniteur*)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 13 Novembre

Fondi pub. del 12. — Cinque per 100^{tes} cons.
del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem. 79 75
Idem del 22 marzo 1811 — —
Azioni della Banca di Francia g. r. lag. 1271 25

G' Ispettori della stamperia e della libreria per il circondario di Parigi, sono i Signori de Leubeypie, Gaudefroy, Sardailhon, de Balsac e Meynard.

— Un decreto emanato da S. M. al palazzo di Fontainebleau, l'8 novembre, porta ciò che segue:

NAPOLÉONE, ec. volendo trattare favorevolmente, 1. i negozianti della città di Francofort, i quali, in esecuzione del nostro decreto del 14 ottobre scorso, e contormemente al proclama del 22 dello stesso mese, hanno fatte le dichiarazioni delle derrate coloniali che trovavansi nei loro magazzini; 2. i negozianti proprietarij o depositarij delle derrate coloniali nei paesi ai quali sono state applicate le disposizioni dei nostri decreti del 2 e 18 ottobre scorso, noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il sequestro posto nella città di Francofort, sulle derrate coloniali comprese nello stato annesso al presente decreto, è levato, sotto condizione del pagamento dei diritti fissati dalle tariffe del 5 agosto e 12 settembre scorsi.

2. I detti diritti saranno pagati in numerario, in traite od obbligazioni legittimamente mallevate, a tre, sei e nove mesi, ed in mancanza d' obbligazioni legittime, in mercanzie per un valore equivalente alla loro somma.

3. Tutte quelle delle derrate coloniali che sono accompagnate da certificati d' origine, constatanti che provengono esse dalla vendita delle prese fatte dai nostri corsali, o dai sequestri e confische fatte dalle nostre dogane, potranno entrare in Francia, a vi saranno ammesse senza pagare nuovi dazj.

A tal effetto, la commissione stabilita a Francofort ne formerà lo stato, che sarà spedito al nostro direttore generale delle dogane, e ci sarà sottomesso in consiglio di commercio.

4. I cotoni filati, ed i drappi di tessuti inglesi, saranno bruciati in esecuzione del nostro decreto del 19 ottobre.

5. Sarà fatta ricerca delle derrate coloniali e mercanzie che non fossero state dichiarate e che non fossero comprese nello stato annesso al presente decreto. Le dette derrate e mercanzie saranno confiscate.

6. Qualunque individuo che farà conoscere i luoghi ove fossero depositate delle mercanzie sottratte alle dichiarazioni, riceverà un quinto del prezzo della loro vendita.

— Dal palazzo di Fontainebleau l'8 gbre. 1810.
NAPOLÉONE, ec.

Visto l' articolo XV. del Senatoconsulto del 17. febbrajo scorso, portante che saranno disposti per il Papa de' palazzi ne' differenti luoghi dell' Impero ov' egli vorrà risiedere, e che ve ne sarà necessariamente uno a Parigi ed uno a Roma,

— Sovra rapporto del nostro ministro de' culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1° Il palazzo del Papa a Parigi sarà l'antico palazzo dell'Arcivescovado cogli abbellimenti e cogli accrescimenti in terreni e fabbricati conformemente al nostro decreto del 10 febbrajo scorso, e coi mobili, la cui compra è stata ordinata collo stesso decreto.

2° L'Arcivescovo di Parigi non potrà dimorare in questo palazzo che durante il tempo, in cui non sarà occupato dal Papa.

3° Il nostro ministro dei culti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. Firmato NAPOLEONE.

— Si sono fatti a Brest varj sperimenti per strarre lo zucchero da una pianta marina della *varach palma*. Questa pianta, ben disseccata, contiene una parte di sale marino. La parte zuccherina non ha le forme cristalline dello zucchero di canna ma è ciò non di meno di una perfetta bianchezza e di un sapore quasi tanto gradito quanto quello di una *cassonada*. Rinovando gli sperimenti si spera di riuscire a separare, senza grande spesa, lo zucchero del *varach palmé* dal sale marino che lo accompagna, ed essendo questa pianta abbondantissima sulle coste, basterebbe per sommar strate agli abitanti, quella quantità di zucchero oh'è loro necessaria. (*J. de l'Emp.*)

— Si ha qualche ragione di credere che S. M. non abbia adottato il rapporto che le fu presentato sull'organizzazione delle Corti Imperiali.

— I politici di Vienna si perdono in congetture per indovinare gli oggetti de' quali il Conte di Metternich ha potuto trattare durante il suo lungo soggiorno a Parigi; ma essi ne sanno sempre meno, e nulla può per anco trasparirsi di positivo: Ciò che v'è di certo egli è, che il Gabinetto Austriaco e quello di Francia sono uniti coi vincoli della più intima amicizia e confidenza. (*Cour de l'Europe*)

Altra di Parigi del 14.

Lettera di S. M. I. e R. al Presidente del Senato

« Sig. Conte Garnier, Presidente del Senato, la soddisfazione che ci fa provare la felice gravidanza dell'Imperatrice, nostra Carissima ed Amatissima Spouse, ci fa scrivervi questa lettera, perchè, in nostro nome, partecipiate al Senato questo avvenimento tanto essenziale alla nostra felicità, quanto all'interesse ed alla politica del nostro Impero. Non avendo la presente altra fine, preghiamo l'udire che vi tenga, Sig. Conte Garnier, Presidente del Senato, nella sua santa e degna custodia. »

Scritta a Fontainebleau il 12 novembre 1810.

Firmato, NAPOLEONE

— Giusta alcune lettere d'Olanda, la salute del Re d'Inghilterra va peggiorando, ed i ministri hanno vivissime inquietudini, poichè la loro esistenza politica dipende dalla vita del Re, e la nazione, che essi hanno ingannata, non aspetta che questo momento per chieder soddisfazione di tutti i mali che ella soffre già da tanto tempo. Morendo il Re, la Gran Bretagna proverebbe una violenta scossa. (*Moniteur*)

— Lettere di Lublino annunciano che il Principe Poniatowski, recandosi in quella città, si sia rovesciato di carrozza ad un miglio da Lukovo, che sgraziatamente, abbia perduto l'occhio sinistro, e ricevute parecchie altre ferite nella testa.

B. jona 1. Novembre.

Il 5 settembre scorso, il Sig. Gen. Dorsenne ordinò al Sig. Janin capitano della gendarmeria scelta, di partire da Burgos con un distaccamento di 40 sottufficiali e gendarmi scelti per recarsi a Bieviesca. Uscendo dal villaggio di Quamtalapatille, fu esso assalito da una masnada di briganti a cavallo, in numero di 90 a 100. Malgrado il fuoco vivissimo, li mise in fuga inseguendoli a colpi di sciabola per ben tre leghe e li disperse totalmente.

In questo fatto, in cui tutto il distaccamento si è portato ottimamente, il capitano Janin uccise tre briganti, e fé il loro capo con un un colpo di pis-

tola; questi ricevette inoltre tre colpi di sciabola, e morì dalle sue ferite. V'erbero 15 briganti uccisi, altrettanti gravemente feriti, e 12 cavalli presi, oltre una quantità d'armi, di cariche e d'effetti diversi. Noi non abbiamo avuto neppure un uomo ucciso o ferito. (*Jour. de l'Emp.*)

Morlaix 5 Novembre.

I passeggeri arrivati sull'ultimo cartello annunziano che più di 2000 prigionieri Francesi avevano forzata la loro prigione, e che varie truppe accorrevano per tenerle a freno: il disordine era assai considerabile.

Gli stessi passeggeri dicono che Londra è nella massima costernazione; che le misure continentali, se saranno continuate, porteranno il commercio inglese alla disperazione. Questi passeggeri hanno veduto ritornare indietro varie cassette di metallo che alcuni vascelli strascinavano dietro, e che inutilmente avevano tentato d'introdurre dalla parte dell'Olanda. tutti i mezzi che impiegano gl'Inglesi per disfarsi delle loro merci, provano la loro estrema angustia e la massima vigilanza de' nostri doganieri. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Novembre

Le comunicazioni fra Genova e Savona saranno più attive, e più spedite dopo che le carrozze possono andare liberamente dall'una all'altra città. Molti han profittato in questi giorni della nuova strada, fra questi i Signori Gen. Berthier, e la Bruyere arrivati da Savona, dopo la celebrazione delle nozze di questo ultimo colla figlia del primo. Ebbero luogo le medesime nella cappella di Monsignor Vescovo il giorno 15 corrente.

— Fra le Corporazioni ultimamente approvate da S. M. I. si contano quella delle sorelle della Carità di Besanzone, e l'altra delle sorelle Ospitaliere di Castello Goutier.

Gli Statuti delle sorelle della Carità di Besanzone vogliono in sostanza che vi sia un noviziato di cinque anni, al fine de' quali, e per un solo anno, e così di anno in anno si fanno i voti di povertà, di castità d'obbedienza alla Superiora e quell'altro d'impiegarsi nel servizio corporale, e spirituale de' poveri in tutti nell'istruzione delle figlie indigenti. Si ammettono gratis in questa Comunità le figlie di persone non facoltose, quando pure abbiano disposizioni a servire ai poveri. Non si concede l'abito religioso che dopo 18 mesi di vocazione. Quest'abito consiste in un velo bianco, e nero sul capo, che copre un bandò, in una tela che arriva sotto il mento, in un collare, in una gonella di panno grigio, ed in un grembiale nero; una corona con un cristo attaccata alla cintura.

I Statuti delle sorelle ospitaliere di Castello Goutier, Diocesi di Muns, vogliono che il noviziato sia di un anno; che la novizia ammessa faccia i voti di castità, povertà, obbedienza, e clausura; che s'impieghi nel servizio dei poveri secondo le regole di S. Agostino. Questi voti si rinnovano. Vi sono delle sorelle converse che fanno gli stessi voti, meno quello del servizio dei poveri. Nelle infermerie degli uomini vi è un domestico per servire gli ammalati, in tutto ciò che la decenza impedisce d'eseguire alle dette Religiose.

Livorno 18 Novembre

Diverse lettere particolari pervenute a questi negozianti annunziano che il corpo dell'armata Francese, comandata dal Maresciallo Massona Principe d'Essling, che avea le sue posizioni fra Villanova, e Lourinherb, abbia completamente battuta e disfatta l'armata Anglo-Portoghese-Spagnuola, facendole 1000 prigionieri. Questa battaglia di cui si attende la conferma ed i dettagli, avrà delle conseguenze più favorevoli per le nostre armate. (*Gaz del Medit.*)

Entr. di Genova dell' 11 gbre. 87 27 90 88 68:

Per il Como da S. Matteo.



M O N I T O R E

○ V V E R ○

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 7 Novembre

Sebbene il nostro Ministero abbia procurato di tenerci nascoste le misure state prese nella Svizzera contra il fraudolento nostro commercio sul Continente, pure una tale notizia ci è pervenuta in una guisa da non poterla ormai più revocare in dubbio. Ognuno sa che i Governi Cantionali di quella confederazione furono eccettuati dall' adottare l' imposta portata dalla tariffa Francese sui generi coloniali, e sulle merci Inglesi già esistenti presso di loro dietro l' istanza dell' Ambasciatore Francese residente a Berna; e quindi a ragione i nostri commercianti, che si lusingavano di poter ancora azzardare su qualche spiaggia del Continente, o mal custodita, o corrotta, una porzione delle loro merci nella vista di farle inoltrare al loro rischio nell' interno della Germania, onde sotto pretesto di sortire da quelle fabbriche Nazionali, potessero quindi ottenere la libera circolazione in tutto il Continente, ci vanno in oggi persuadendo sull' illusione che si erano figurate, e stanchi del partito ministeriale che li opprime con una rovinosa guerra, gridano altamente per la pace, come l' unico mezzo per ovviare ad una quantità di fallimenti, che per necessità deve tener dietro alle recenti misure state prese a nostro danno dal Gabinetto Francese.

Il Parlamento Britannico persisterà quindi ancora nel lasciarsi opprimere dal partito ministeriale, che arrogandosi ogni sorta d' arbitrario potere, ha rovesciate tutte le forme costituzionali? Ecco il tema che si fa universalmente circolare nei caffè, nei ridotti, e nelle taverne di Londra. Il Re intanto è gravemente ammalato, e si parla di una Reggenza: quante innovazioni non abbiamo quindi ad aspettarci? Se il nostro Sovrano venisse a soccombere, il suo successore potrebb' essere del pari così deciso per la guerra: E' provato, che le Nazioni non soffrono il giogo dell' oppressione che fino ad un dato punto.

— Tutti i medici del Re restano a Windsor. M. Dundas è partito sabato per Richmond, ma ritornò alla sera.

La terrazza di Windsor continua ad essere severamente chiusa.

Gli ardenti voti della Nazione pel ristabilimento del suo Monarca la portano a cercare avidamente informazioni positive; e sarebbe per essa più soddisfacente l' ottenerne per via autentica, che per comunicazioni particolari. Ma giacchè ci mancano le prime ci faremo premura d' annunziare che, giusta quanto si è traspirato nel pubblico, esiste una opinione generale, fondata però sovra comunicazioni private, che l' indisposizione attuale di S. M. sia ben inferiore in violenza a quella onde fu attaccata nel 1788. Le battute del polso non sono fuora ascese a cento

per minuto, ed hanno di rado oltrepassato le novanta. Ignoriamo quali siano i rimedj che si sono praticati. ma è naturale il pensare che i 22 anni, che sono trascorsi dopo il 1788, hanno indebolito la costituzione fisica di S. M. al punto di far giudicare poco conveniente al suo stato attuale, l' applicazione de' rimedj energici che tanto le hanno altre volte giovato. Soltanto verso il principio di novembre del 1788, fu decisamente riconosciuta la vera natura dell' indisposizione di S. M. Al principio della malattia, il Signor G. Baker ed il Dottor Warren, che furono chiamati, prescissero copiose emissioni di sangue ed un vescicante alla testa. Dopo questi rimedj si amministrarono le polveri del Dottor James, e si applicarono de' senapismi ai piedi. La violenza della febbre diminuì rapidamente; ma soltanto verso la fine di febbrajo fu interamente calmata l' inquietudine nazionale dalla felice notizia del totale ristabilimento di S. M.

Per grande che fosse l' inquietudine del popolo a quell' epoca, non ha potuto ecceder quella che provano in questo momento, in tutta l' estensione dell' Impero, i sudditi di S. M.

— Con sommo dolore sentiamo che il peso di tante calamità domestiche ha gravemente intaccata la salute della Regina. La mano del Cielo gravita terribilmente in questo momento, sulla Reale compagna del nostro venerabile Monarca. L' indisposizione di S. M. non è tuttavia che ciò che aspettar doveasi da tante afflizioni accumulate e dai patimenti crudeli che provar dee il suo cuore, e come madre e come sposa. Speriamo che la forza naturale di corpo e di spirito di S. M. le permetterà di superar queste terribili prove, e di viver lungo tempo. La salute della Principessa Maria ha pure sofferto; ma fortunatamente la sua disposizione non è che lieve. Non è difficile il farsi un' idea della costernazione di tutta la famiglia reale:

— Il *Moniteur* del 29 contiene una pretesa lettera di Londra, ricevuta, dicesi, da Caen, la quale rappresenta questo paese in istato di rovina, e di fallimenti. Essa è stata probabilmente composta dietro gli articoli che comparvero nei nostri giornali durante l' ultima epoca degli imbarazzi del nostro commercio.

— Sabato notte, partirono alcuni dispacci dall' ufficio di trasporto per M. Mackenzie a Morlaix.

— Alcuni avvisi di Bordeaux, di una recente data, portano, che il bisogno di marinai per gli equipaggi dei vascelli da guerra, che si costruiscono ad Auvers, ed altri porti, motivò l' ordine che venne dato in Spagna di trarne da quel paese il più che sarà possibile; onde per conseguenza parecchi battaglioni erano in marcia dalla Spagna per Auvers.

— Plymouth 3. Novembre. — Il brick armato l' *Oreste*; è da qui partito per Falmouth. La fregata il *Niemen*, Capitano Seymour, e gli sloopi il *North Star*, ed il

Peacock, hanno avuto l'ordine di recarsi a Falmouth per mettere degli uomini a bordo dei pacchietti, che si trovano in quest'ultimo porto, per condurli qui, a motivo dello spirito d'insubordinazione dei loro equipaggi.

— A Plymouth fu dato l'ordine di preparare dei letti all'ospitale della marina, per collocarvi 2500 ammalati.

— Le nostre gazzette contengono il seguente stato delle forze Anglo portoghesi nel Regno di Portogallo, che non può essere d'altronde che ipotetico ed esagerato.

Armata Portoghese sotto gli ordini del Maresciallo Beresford.

24 Reggimenti di fanteria di 1550 uomini ciascheduno	Num. 37000.
12 di cavalleria di 554	7128
6 batt. di cacciatori di 628.	3768
Legione Lusitana	4800
4 regg. d'artig. di 1200.	4800
4 idem di 1148	4595
48 regg. di mil. di 1101.	52,818

Totale dell'armata Portoghese 112,403.
Armata Inglese 30,000.

Totale dell'armata alleata 142,034.

— Secondo i rapporti di lord Wellington, la perdita degli Inglese nel combattimento seguito il 27 settembre nella Sierra di Busaco, ascende a 5 ufficiali Inglese, e 130 soldati, 3 tenenti colonnelli, 5 maggiori, 10 capitani, 16 tenenti e 459 feriti e 31 smarriti: la perdita dei Portoghesi è di 6 ufficiali e 84 soldati morti, 7 ufficiali e 27 sottufficiali e 478 soldati feriti, e 20 smarriti.

— Scrivesi da Cadice, che quella Giunta abbia ricevuto un indirizzo d'alcune Dame dell'Avana, nel quale esse dichiarano d'aver formato una compagnia in numero di 100, disposte a recarsi nella Spagna per combattere in unione agli Spagnuoli. È verosimile che queste nuove amazzone preferano di rimanere all'Avana, piuttosto che di confinare al mare Atlantico la loro vita preziosa. (*Afred et Moniteur*)

Altra del 9 Novembre

Fondi Consolidati, — 66 1/2

Abbiamo il piacere d'annunziare che la salute di S. M. è più soddisfacente:

Windsor 9 Gbre. alla sera.

S. M. ha riposato alcune ore, e continua a migliorare.

REYNOLDS, ec. ec.

Windsor 10 Novembre

Sembra che S. M. sia in questa mattina più sollevata di quello che sia stata da cinque giorni a questa parte.

REYNOLDS, ec. ec.

— I Cattolici di Dublino hanno tenuta un'assemblea nella quale è stato risoluto, dopo alcuni dibattimenti, che sarà presentata una petizione al Parlamento durante la prossima sessione.

— Si sono avute a Londra delle lettere di Dieppe del 4; in quella città non si era ricevuta alcuna notizia del Portogallo. Dei corsari aveano condotto in quel porto quattro bastimenti Inglese e due Americani.

Altra di Londra del 10 Novembre.

Fondi pubblici del 10. — Tre per cento consolid. 66 1/2 5/8 — Omnium 5 1/2 5/8

Dicesi che la fregata la *Macedonia* debba recare in Inghilterra i primi dispetti di Lord Wellington.

R U S S I A

Pietroburgo 20 Ottobre

Il Signor d'Alapeus, che dovea recarsi a Napoli, e qui ritornato da Vienna, essendo destinato ad altre funzioni.

— S. Ec. il Principe di Kourakin, ministro dell'interno, è giunto in questa capitale da Parigi.

Riga 24 Ottobre.

Si fanno de' grandi preparativi per la festa del 26 ottobre, giorno anniversario della nascita di S. M. l'Imperatrice vedova. Sarà incendiato un bellissimo fuoco d'artificio sulle rive della Newa, dirimpetto al palazzo d'inverno.

— Il Conte di Gottorp (ex-Re di Svezia) dopo aver soggiornato qualche tempo in questa città, ne è partito da alcuni giorni. S'ignora se siasi diretto a Pietroburgo, od imbarcato per l'Inghilterra. (*J. de Paris*)

S V E Z I A

Stocholm 26 Ottobre

Abbiamo oggi la prima notizia ufficiale del viaggio del Principe Reale. Ecco come spiegasi la Gazzetta della Corte:

« S. M. ha ricevuto da un corriere la notizia, che S. A. il Principe Reale era felicemente arrivato il 20 alle ore 4 e mezza ad Helsingborg. S. A. R. era giunta il 17 a Corsoer, aveva soggiornato il 18 a Copenaghen, ed il 19 era ad Elsenaur. Un vento violentissimo ritardò il suo passaggio fino all'indomani; S. A. si è imbarcata sopra una scialuppa svedese canouiera. La partenza di S. A. da Helsingborg, era fissata al 25, e doveva arrivare il 29 a Drottningholm»

Altra del 27 Ottobre

Soltanto il giorno 31 del corrente, o il 1 novembre, il Principe Reale di Svezia farà il suo ingresso solenne nella capitale. Questa città offre in oggi un aspetto brillantissimo: L'arrivo del Principe ne renderà il soggiorno ancor più gradevole.

I membri dello Stato sono tutti qui giunti da Orebro. Essi presenteranno in corpo al Principe R. l'atto d'elezione affinché egli lo sottoscriva.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 30.

Le perdite del commercio Inglese sono immense. I fallimenti si fanno risentire in Svezia. Il cambio dell'Inghilterra è ribassato all'ultima borsa del 6 per cento.

(*Moniteur*)

D A N I M A R C A

Copenaghen 1 Novembre

La cancelleria di Schleswig-Holstein ha pubblicato il 26 ottobre la seguente patente:

S. M. ha decretato il 24 ottobre che il contingente necessario per reclutare i battaglioni di linea sarà messo in attività, prendendo prima i giovani di 22 anni, e in seguito quelli di 20; e se questo numero non sarà sufficiente si prenderanno quelli dall'età di 23 fino a 26 anni.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 5 Novembre

Il Signor Conte di Metternich, padre di S. Ec. il Ministro degli affari esteri, è nominato Ministro di Stato e delle conferenze, e presidente del Consiglio.

— Si parla d'un viaggio di alcuni giorni che le LL. MM. debbono fare in Moravia. Parlasti anche di alcuni cambiamenti nell'amministrazione della Gallizia

T R A N S I L V A N I A

Hermanstadt, 16 Ottobre

A' 5 di gennajo 1807 la Porta dichiarò la guerra alla Russia. Ecco pertanto quasi 4 anni ch'essa guerreggia ne' nostri contorni, e nel cui corso non abbiamo avuto che alcuni istanti di riposo. Il Generale Michelson, quello stesso che aveva trionfato di Puzschew, aprì la prima campagna, e dopo di essersi impadronito di Choczim, Bender e di molte altre piazze di frontiera, seppe mantenersi colla sua armata in Valachia ed in Moldavia ad onta di tutti gli sforzi dei Turchi. In capo a 9 mesi un armistizio fatto per mediazione della Francia procurò qualche riposo a queste contrade. Questo armistizio, concluso il 24

agosto 1808 a Slobosia, presso Guirgho, era una conseguenza della pace di Tilsitt, firmata il 24 giugno 1807, in cui l'art. 22 portava che le truppe Russe avrebbero sgombrata la Moldavia e la Valachia, ma che queste province non sarebbero state occupate dai Turchi che sino ad un trattato definitivo tra la Porta e la Russia. Si era detto a Slobosia che i Russi sarebbero ritirati dalla Moldavia e dalla Valachia in 35 giorni e che si sarebbero ristabilite le relazioni amichevoli fra le due Potenze in un congresso in cui ambe le parti avrebbero discusso i loro interessi. Ad onta di ciò, i Russi conservarono sempre queste province, e le conferenze intavolate nel mese di febbrajo di questo anno, si ruppero a motivo che la Porta rigettò le proposizioni della Russia, la quale voleva che per base del trattato si prendesse la cessione della Moldavia e della Valachia, all'Imperator di Russia e che si mandasse via da Costantinopoli l'Ambasciador Inglese: A datare da tal epoca il flagello della guerra non cessò più dal farsi sentire in questi infelici paesi.

Non avendo i Russi voluto recedere dalle loro pretensioni, e non avendo i Turchi voluto accordarle, le truppe dell'Imper. Alessandro uscirono quasi sempre vittoriose in Bessarabia, in Moldavia, nella Valachia e nella Bulgaria. Conquistando le piazze situate sul Danubio i Russi si son impadroniti del corso del fiume. Diecimila Russi, i quali comunicano con 18m. Serviani, sono sul fianco sinistro dell'armata Turca, ove nulla è accaduto d'interessante dopo la presa di Prahova e Negotin. Warna, abbondantemente provvista da una flotta Turca, vien tenuta d'occhio da un'armata Russa che aspetta l'artiglieria d'assedio, Rudschuck è riattata, e vien destinata per piazza di deposito.

Appena che il Gen. in capo stimerà che le sue truppe sian sollevate dalle fatiche, ed avrà ricevuto i rinforzi che aspetta, dirigerà le sue operazioni contro il Gran Visir, e cercherà di superarlo nella sua posizione di Schumla. Juschuf Bascià ha avuto il tempo di trincerarsi e di riservarsi, in caso di rotta, una ritirata verso il monte Emo. I Turchi han sofferto molto; sono stati disfatti più volte; ma ciò non ostante resta ancora al Gran Visire una bella armata, e, a quel che sembra, molto risoluta. I Turchi riguardano i Greci come autori di questa disastrosa guerra, e per vendicarsene fanno provar loro le maggiori vessazioni.

Il commercio della Turchia è quasi nullo, e l'esportazione è divenuta impossibile. Una cosa notevole si è che oggidì i Turchi hanno sentinelle avanzate e corpi di guardia, e che non trascurano nessuna precauzione di sicurezza, quando che nelle altre guerre erano ogni notte in caso di esser assaliti, per difetto di sorveglianza. (*Gaz. de France*)

S A S S O N I A

Lipsia 3 Novembre

Siamo informati dello scoscendimento d'una montagna vicino ad Oberhofen sul lago di Thun: un terreno di 140 tese d'estensione, e coperto di viti, è stato precipitato nel lago. Aspettiamo i dettagli ulteriori di questo avvenimento. Parecchie persone pretendono d'aver sentito alcune scosse di terremoto.

B A V I E R A

Salisburgo 2 Novembre

Le nostre comunicazioni colle Province Illiriche sono ora del tutto ristabilite, e già da alcuni mesi si sono fatti molti affari con Trieste ed altre città. Tutto annunzia che la ventura primavera, e queste comunicazioni saranno ancora più attive e che le antiche relazioni fra la nostra città e Trieste saranno ancor più estese di quello che non lo sono state finora. La bella strada che attraversa i monti carinij (ora facenti parte dell'Illiria) e va poscia a Laybach, passando per

Villaco, verrà riattata per intero, i Lavori cominceranno alla ventura primavera.

GRAN DUCATO DI BÉRG.

Dusseldorf 6 Novembre

Ieri sera è qui giunto il Sig. Conte Roederer, ministro segretario di Stato del Granducato di Berg.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 9 Novembre

Si continua a levare i sigilli che erano stati apposti sui magazzini dei nostri negozianti: si verifica la loro dichiarazione, e si restituiscono loro le mercanzie, mediante l'adempimento delle condizioni volute dall'imperiale decreto dell'8 novembre.

L'Arciduca Palatino è venuto da Pest a Vienna per complimentare le LL. MM. in occasione del loro ritorno, per conferire intorno agli affari d'Ungheria. La prossima Dieta sarà convocata a Presburgo. L'Imperatrice si è perfettamente risanata, ed è già comparsa più volte coll'Imperatore al teatro.

(*Cour. de l'Europe*)

S P A G N A

Madrid 20 Ottobre

S. M. il nostro Sovrano è qui di ritorno dal breve suo viaggio fatto a Guadalezara per visitarvi quelle fabbriche di panni, che occupano più di 20m. operaj. Le bande d'insorgenti organizzate dalla Giunta di Cadice sono sconfitte, e si disperdono da tutte le parti. Il celebre frate Gil, ex consigliere di Palafox, è stato tradotto in Francia. Le bande di Perez, di Francisquet, e del Empecinado sono distrutte. Queste operazioni sono state eseguite da nuovi reggimenti il Reale Iriandese, il Reale Estero, il Cacciatori Spagnuoli, il corpo dei voluntarj, e le guardie civiche colla cooperazione di diversi distaccamenti di truppe francesi. Anche nella Catalogna e nel regno di Valenza sono accaduti dei fatti importanti, in cui le nostre truppe hanno preso al nemico cannoni e munizioni.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 14 Novembre

Circolare agli Arcivescovi e Vescovi.

» Signor Vescovo di . . . con infinita soddisfazione posso annunziarvi la felice gravidanza dell'Imperatrice, mia carissima Sposa, e Compagna. Questa prova delle benedizioni che Dio comparte sulla mia Famiglia, e che tanto importa alla felicità de' miei popoli, m'induce a scrivervi questa lettera per dirvi che mi sarà gradevolissimo che ordinate preghiere particolari per la conservazione della di lei persona. Su di che prego Dio, Sig. Vescovo di . . . che vi tenga nella sua santa custodia.

» Nel nostro palazzo di Fontainebleau l'11 Novembre 1810. «
Firmato, NAPOLEONE.

— Alcuni dotti di Germania pretendono che fra i vegetabili indigeni da potersi sostituire al caffè, bisogna annoverare il seme degli asparagi. Questo si coglie colla sua buccia prima che sia maturo, ed allorchando non contiene che pochissimo succo. Quando è seccato, si abbrustola e prepara come il caffè di cui ha il sapore. (*J de Paris*)

— A Rennes è stata annunziata una scoperta che dicesi cola interessantissima, ed è uno sciroppo che un negoziante di Rennes ha estratto da un pomo, volgarmente detto *pomo di Bedange*, il quale, giunto a maturanza, ha la buccia di un giallo pallido ed è il frutto più dolce di tutti quelli della sua specie. Ecco il modo con cui se ne estrae lo sciroppo; infranti che siano questi pomi mettonsi in un sacco; messo questo sacco in un torchio ed estrattone ben bene il succo, vien quindi posto in un bacino sopra il fuoco, e vi si getta dentro una certa quantità di chiara d'uovo bene sbattute, dopo che tutta la mistura ha dato uno bollire, si ritira dal fuoco e si passa per uno staccio finissimo; chiarificato così si rimette al fuoco e vien ridotto ai $\frac{3}{4}$; il quarto

restante fa un ottimo siroppo di cui si può far uso nel tè, caffè, nella crema, nei liquori ec. ec. Già da gran tempo l'instancabile Sig. Cadet-di-Vaux ci avea raccontata tutta questa storia.

— Con decreto Imperiale dell' 8 corr. l' emolumento dei gran prevosti, e dei procuratori generali presso le Corti Prevostali, è fissato a 20m. fr. nella città di Firenze, ed a 15m. nelle città di Valenciennes, Rennes, Agen, Ax, Alessandria, e Nancy. Quello degli assessori del gran Prevosto sarà di 6m. fr. a Firenze, e di 5m. nelle altre Corti Prevostali. L' assegno dei Presidenti dei Tribunali ordinarij delle dogane, e dei Procuratori presso i detti Tribunali, è fissato ad 8m. franchi. Tale assegno sarà di 10m. franchi nelle nostre buone città di Bordeaux, Marsiglia, e Roma. Gli assessori del Presidente nei suddetti Trib. godranno di 3m. franchi, e di 4m. nelle città di Bordeaux, Marsiglia, e Roma. I Cancellieri delle Corti Prevostali, e quelli dei Tribunali ordinarij delle dogane avranno il medes. soldo degli assessori. Essi percepiscono inoltre i diritti di spedizione, che sono accordati ai cancellieri delle Corti di giustizia criminale, e dei Tribunali correzionali.

— Assicurasi che sia vietata l' introduzione nell' Impero dei naucia delle Indie. (J. de l'Emp.)

Altra di Parigi del 17.

Fondi pub. del 16. — Cinque per 100 cons.

del 22 Marzo 1810 Chiuso il 4 Settem 79 75

Idea del 22 marzo 1811 — —

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1280 —

Le LL. MM. II. e RR, sono partite jeri da Fontainebleau per ritornare a Parigi.

Livorno 20 Novembre

S. E. il Sig. Prefetto del Dip. del Mediterraneo Presidente di Sanità in seguito delle ufficiali notizie pervenute alla di lui conoscenza sotto del 27 ottobre 1810 che in Cartagena, e Malaga si era manifestata una malattia contagiosa, che dicevasi pestilenziale, emanò nell' istante i seguenti provvedimenti.

Considerato, che era della più grande importanza di vigilare sulla costa affidata alla di lui cura onde far fronte dal lato del mare, a tutti i casi che possono servire di veicolo alla introduzione della malattia nel nostro Continente.

Considerato che il mare può versare nel di lei seno delle sostanze tanto animate, quanto inanimate capaci di essere infette di peste o di contagio.

Ordina quanto segue:

Alle sole persone incaricate del servizio di Sanità dovrà esser permesso di percorrere la costa Toscana per spugarla di tutte le sostanze, che il mare avrà gettato nella medesima, remossa ogni altra persona.

I Sigg. Maires del Circondario marittimo saranno invitati ad ordinare con pubblico Editto, che verun capo di bestiame compreso nel rispettivo loro circondario, possa inoltrarsi nella spiaggia sotto le pene già stabilite dagli ordini di Sanità in tal materia veglianti da esser perseguitati secondo le circostanze.

Per i casi che un qualche bastimento si getti sulla costa o per occasione di naufragio, o di investimento si rinnovano gli ordini risultanti delle Leggi Toscane del di 12 Marzo 1753, 27 giugno 1757 e 14 ottobre 1778.

Considerato che i bastimenti visitati al mare presentano in oggi un maggior grado di pericolo perchè i nemici che li visitano, frequentano le coste di Spagna attaccate dalla malattia contagiosa, ordina che la contumacia ai bastimenti visitati che era di giorni 20 sia prolungata fino ai giorni 25 collo spurgo delle merci suscettibili in uno dei Lazzeretti di Livorno, Sciorino di vele, e panai di uso dei marinari sulla coverta del bastimento per il periodo di giorni quindici, e tre profumi nell' interiore a varie riprese.

Considerato che era pericoloso di permettere che

le procedenze dalle coste di Spagna Portogallo, Bleari; egualmente che le imbarcazioni procedenti dalle coste di Sardegna, Sicilia, e Malta ancorassero sebbene in istato di contumacia per breve, o per lungo tempo lungo la costa Toscana, o nei Porti e Scali delle subalterne Amministr. di Sacità, ordina che i bastimenti di tali procedenze egualmente che i bastimenti visitati siano rifiutati in tutta la costa Toscana, eccettuato il solo Porto di Livorno, ove solamente potranno essere ammessi, per esservi sottoposti ai trattamenti di rigore analoghi alla circostanza collo spurgo delle merci suscettibili in Lazzeretto.

Nizza. Misure di pubblica salute.

Il Prefetto Barone dell'Impero ec.

Veduto il decreto fatto dal Conservatorio di Sanità pubblica della città di Nizza in data del 4 di questo mese; considerando che le disposizioni ivi contenute e concertate antecedentemente con noi, ed in seguito approvate, sono di tal natura per essere applicate per tutta l' estensione della costa marittima di questo Dipartimento:

Che il pericolo di cui è minacciato esige questa applicazione;

Decreta « Le misure prese dai Sigg. Conservatori della Sanità pubblica delle città di Nizza, saranno pubblicate ed eseguite in tutte le Comuni marittime di questo Dipartimento, salvo le modificazioni che le circostanze particolari di qualche Comune potessero esigere.

Nizza 6 Novembre 1810. DU BOUCHAGE.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 Novembre

Domenica sera le LL. MM., e tutta la famiglia Reale intervennero nel real teatro di S. Carlo. La presenza de' Sovrani eccitò i più vivi applausi tra i numerosi spettatori che erano accorsi in quella sera nel teatro.

— Lunedì la Corte si recò a Caserta con un numeroso seguito. Assicurasi che le LL. MM. vi resteranno 3 o 4 giorni, per una gran caccia che si darà nei boschi di Caserta e di Carditello.

REGNO D' ITALIA

Ancona 11 Novembre

Dal 5 al 9 novembre sono giunti in questo porto 16 legni diversi da Ragusa, Patrasso, Venezia, Pontelagoscuro, Cesenatico, Porto di Fermo, Corfù, Rodi, e Ferrara carichi di mercanzie diverse.

Bologna 10 Novembre

A sollievo de' bisogni annuarj di questa comune un ricco nostro concittadino, penetrato dal più puro amore di patria ha generosamente fatto un gratuito prestito di lire 5,000 a questa cassa annuararia, onde possa questo nostro municipio provvedere dall' estero il frumento che manca al mantenimento della popolazione. Tributiamo a questo pio e generoso concittadino i nostri più vivi encomj, nè siamo fuor di lusinga che altri mosso da egual sentimento porti consimile soccorso alle angustie della comune. (Red. del Reno.)

Milano 20 Novembre

In esecuzione del decreto di S. M. si sono bruciate, jeri a mezzodi sulla piazza de' Mercanti, le merci inglesi che erano state confiscate dalla Dogana di Milano, e fra le altre, varie pezze di ciambellotto, anchina e tricot. (Gior. Italiano)

CORSO DE' CAMBI

Genova li 24 gmbre.

Venezia	33 2/3	D	Lione .	95 1/3	
Roma	132	—	Marsiglia	95 1/2	
Napoli	109 1/3	L	Vienna .	—	
Livorno .	125 1/4		Augusta	60 1/8	
Amsterdam	—	—	Milano..	86 2/3	D
Parigi . .	95 1/3	D	Amburgo	43 1/2	D

Per il Como da S. Miteo, N.º 139



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 Novembre

(The Star.)

Dopo l'ultimo nostro numero sono arrivate delle notizie della Penisola, che vanno fino al 1.^o novembre; a tal epoca nulla era accaduto d'importante nelle vicinanze di Lisbona.

— La fregata di S. M. *la Dryade* è arrivata a Plymouth dalla Corogna dopo un viaggio di 9 giorni: reca essa la notizia che la spedizione partita dalla Corogna, sotto il comando del Commodor Mende si è impadronita di Gijon, ma non vi si è potuta mantenere che dodici ore. Sembra che il nemico abbia evacuato Gijon all'avvicinarsi della nostra squadra; ma avendo riunite le sue forze, egli ha rimarcato sulla città ciò che ha impegnato i nostri a ritirarsi.

— Il paquebotto *la Principessa Carlotta*, è arrivato a Falmouth da Lisbona da dove è partito il 30 ottobre. A quell'epoca le due armate occupavano ancora le stesse posizioni che avevano alla partenza dell'*Apollo*. Questo paquebotto è stato attaccato dinanzi il capo, Lesard da un corsaro Francese, ma egli lo ha respinto. Gli equipaggi ed i passeggeri hanno valorosamente combattuto, ed hanno molto sofferto per la moschetteria del nemico. Il Sig. M' Comb, uno de' passeggeri è stato ucciso.

— Si sono ricevuti jeri sera dei dispacci di Lord Wellington del 1.^o corrente. Il nemico non avea attaccato Lord Wellington nella forte posizione che egli occupa. Lord Wellington non ha giudicato conveniente d'attaccare il nemico; ma se Massena si decide ad attaccar le nostre linee, che sono coperte da cinquecento pezzi di cannoni, tutta l'armata spera i più felici successi.

— Un bollettino telegrafico annunzia all'Ammiragliato, che Gustavo Adolfo, l'ex Re di Svezia, è giunto a Yermouth.

— Abbiamo il piacere d'annunziare che il miglioramento della salute del Re si sostiene. Ecco i bollettini che sono comparsi da sabbato in qua:

Windsor 10 Novembre alla sera.

S. M. è nel medesimo stato di questa mattina.

11 gbre. — Oggi S. M. sta meglio d'jeri.

11 gbre. alla sera. — S. M. ha questa sera un po' più di febbre che non avea questa mattina.

12 gbre. — Benchè S. M. abbia poco dormito la notte scorsa, ella non ha peggiorato.

13 gbre. — S. M. ha poco dormito in questa notte, ma ella trovasi bene come nei giorni precedenti.

REYNOLDS, ec. ec. ec.

(Estr dal *Moniteur* del 20 gbre.)

SVEZIA

Stocholm 30 Ottobre

Jeri il Principe Reale è giunto a Drottningholm. Per tutti i luoghi ove S. A. R. è passata, essa fu accolta dalle benedizioni e dai voti del popolo. Si è de-

gnata d'intrattenersi dovunque coi magistrati della città, intorno ai varj oggetti della loro amministrazione. Il Principe arriva questa sera a Stokholm; egli vi giunge incognito, per fare la sua prima visita alle LL. MM. Dopo dimani S. A. fara, come si è detto, il suo solenne ingresso nella capitale. Le feste dureranno fino al 9 novembre.

— I nostri giornali pubblicano oggi le due seguenti lettere, che furono dirette da S. M. al Principe Reale subito dopo fatta l'elezione dalla Dieta:

Sig. mio Cugino

Con particolare soddisfazione annuncio a V. A. che gli Stati generali del mio regno, l'hanno eletta oggi Principe Reale di Svezia e Successore del mio trono. Non ho fatto che consultare i voti del mio popolo proponendo V. A. per questo posto eminente, quindi tutti i suffragi si sono uniti in suo favore. Questo omaggio renduto unanimemente alla gloria militare, ai talenti distinti ed alle stimabili qualità di Vostra Altezza, diverrà, come io spero, un sicuro pegno dell'amore che essa porterà ad una nazione prode e leale, che ha riposto in V. A. tutta la sua confidenza. Le leggi organiche del Regno, la condizione espressa ingiunta all'elezione di V. A. esigono che ella adotti la religione Luterana prima d'oltrepassare la frontiera, e che giugnendovi, sottoscriva un atto simile a quello istituito dagli Stati per il defunto Principe Reale. Il mio ministro presso S. M. l'Imperatore dei Francesi avrà l'onore di fornire a V. A. tutti gli schiarimenti necessari a questo riguardo. Non mi rimane che ad esprimerle, o mio cugino, l'impazienza colla quale aspetto il suo arrivo, reclamato ad un tempo dalla mia avanzata età, e dai voti del mio popolo.

Il mio ciambellano Conte di Moerner avrà l'onore di presentare questa lettera a V. A. Egli ha il vantaggio di esser di già conosciuto da essa, e la bontà di cui V. A. si è degnata d'onorarlo, sono di felice augurio per i suoi compatrioti. Esso è specialmente incaricato d'assicurarla della stima e della considerazione distinta colla quale sono.

Signor mio Cugino di V. A.

Il buon Cugino CARLO.

Al Castello d'Oerebro il 21 agosto 1810.

Sig. mio Cugino

Colgo con piacere questa occasione per conferire a V. A. le decorazioni de' miei ordini del *Serafini*, della *Spada*, e della *Stella Polare*. Io vi ho aggiunto la *G. Croce* del mio Ordine della *Spada*, decorazione che non si dà che sul campo di battaglia. Per questa ragione essa appartiene di diritto ad un Principe il quale come V. A. ha stabilita la vittoria sotto le sue bandiere, e di cui la Svezia si è ora appropriata i brillanti destini. Con sentimenti di una vera amicizia e d'una distintissima considerazione, io sono ec. (Seguono le firme.)

(Jour. de l'Emp.)

[La risposta del Principe è di già conosciuta.]

Oggi alle ore 2 pomeridiane, ha avuto luogo l'ingresso solenne in questa capitale di S. A. R. il Principe ereditario. Il tempo era superbo, e la folla accorsa da tutti i contorni era immensa. Il corteggio del Principe era numerosissimo e brillante. S. A. fu condotta negli appartamenti del Re, che le ha presentato i ministri, i consiglieri di Stato, ec. Il Principe si è in seguito recato presso la Regina. Domani tutta la città sarà illuminata.

— Una Deputazione degli Stati si era jeri recata a Drottningholm onde presentare al Principe Reale l'atto della sua elezione affinchè lo firmasse.

La cerimonia di S. A. R. il Principe Ereditario ha avuto luogo jeri colla più grande solennità, in presenza di tutti i membri della Dieta riuniti.

S. A. R. ha pronunziato il seguente discorso:

SIRE,

Comparendo io oggi davanti al Trono di V. M., circondato dagli Stati generali del Regno, il mio primo dovere, siccome il primo bisogno del mio cuore, è quello di deporre a' suoi piedi l'omaggio pubblico de' sentimenti sacri ed inviolabili che mi uniscono ad essa per fin che avrò vita.

Io rido, o Sire, questo omaggio al mio Re, ma lo rendo altresì alla persona d' un Principe il quale, molto tempo prima di salir sul Trono, aveva acquistato colle sue virtù la confidenza e l'amore della Nazione. Nelle circostanze difficili lo Stato ha sempre ricorso a V. M.: due volte il Trono si è trovato vacante, e due volte V. M. ha adempiuto i penosi doveri dell'Autorità Reale, senz'altro interesse che quello del ben pubblico.

Ma tutto ad un tratto scoppì una di quelle rivoluzioni che sembra che il Cielo permetta talora per lezione de' Principi, e la Nazione ha scongiurato V. M. ad assidersi su questo medesimo Trono ch' ella aveva per sì gran tempo difeso.

Avrei io mai potuto prevedere che sarei un giorno associato a sì gloriosi destini, e che V. M., dopo essersi degnata di fissar su di me i suffragi del suo popolo, metterebbe il colmo a tante bontà, adottandomi per suo figlio? Un tuolo così caro riempie la mia anima della più nobile ambizione! Che non debbo io fare per meritarmi, per sostenere questo illustre nome che V. M. in'oggi mi trasmette? Non senza una somma diffidenza nelle mie proprie forze, ho accettato un carico sì onorevole ad un tempo e sì difficile. So ho potuto risolvermi a far questo, non fu che pensando che seguirei in tutto i consigli di V. M., e che m'instruirei al di lei fianco nella grand' arte di regnare.

Piacca a Dio, ch' io possa, o Sire, goder lungo tempo delle vostre lezioni! Piacca a Dio che l'anima ancor intatta di mio figlio possa conformarsi sulle vostra, e penetrarsi de' grandi esempj che V. M. offre a' suoi discendenti!

Signori Deputati della Nobiltà, chiamato io ad essere il primo difensore del Trono e dello Stato, spero che mi seconderete in questo nobile impiego. Voi lo sapete, o Signori, la nobiltà primitiva è stato il premio de' grandi servigi renduti alla patria. . . E quali obblighi non hanno verso lo Stato coloro i quali godono, fin dal loro nascere, delle ricompense meritate dai loro maggiori? Il sacrificio della loro vita, in qualunque occasione, è il minimo de' loro doveri: soltanto col dar l'esempio d' un perfetto disinteresse, d' una intiera sommissione al Re ed alle Leggi, in somma col vivere irrepreensibilmente, conservasi in realtà la nobiltà de' proprj antenati.

Signori membri del Clero, la morale sublime del Vangelo che siete incaricati di predicare, dee servir di guida a tutti gli uomini: essa contiene la lezione del Re e dei popoli. Io approfitterò con piacere dei vostri lumi, ed il mio cuore terrà conto del bene che

farete, spargendo, quei buoni pastori, i precetti ed i soccorsi della Religione di Gesù Cristo.

Signori membri della Cittadinanza, l'industria, le arti ed il commercio assicurano la prosperità dello Stato, in quella guisa che aumentano il ben essere delle famiglie presso una nazione libera, e sotto un governo giusto: il genio ed il talento conducono a tutto, e quelli che si distinguono nel vostro ordine hanno grandi diritti alla stima del Sovrano.

E voi bravi contadini Svedesi, ho sentito da per tutto vantare le qualità che vi distinguono: veggo con tenerezza la considerazione particolare che vi accorda la patria. E non sono eglino ben degni di questi riguardi coloro il cui braccio la nutrice a vicenda e la difende? Continuate ad onorare col vostro lavoro e colle vostre virtù l'ordine utile e rispettabile che componete nello Stato. Il vostro Re invigila, qual padre, sui vostri più cari interessi. S. M. non permetterà di dividere la sua tenera sollecitudine.

Or mi dirigo a voi tutti, fedeli rappresentanti della Nazione Svedese; il Re si è degnato di propormi per successore al Trono; voi avete confermata questa scelta con una elezione libera ed unanime; e S. M. restringe oggi con un nodo indissolubile i vincoli che già mi univano a voi: tanta bontà, tanta stima e confidenza m' impongono i più grandi obblighi; io la sento vivamente ed ho la ferma volontà d' adempirli. . . . Educato nei campi, vi reco un' anima franca e leale, un' assoluta devozione al Re, mio Augusto padre, un ardente desiderio di far tutto per la felicità della mia nuova patria: con tali intenzioni, ho la speranza di far bene.

La sana politica, la sola che le leggi di Dio autorizzano, debbe aver per base la giustizia e la verità; tali sono i principj del Re, e tali saranno pure i miei. Ho veduto la guerra da vicino, e ne conosco tutti i flagelli; non havvi conquista che possa confortare la patria pel sangue de' suoi figlj sparso sopra un suolo straniero. Ho veduto il GRANDE IMPERATORE de' Francesi tante volte coronato degli allori della vittoria, circondato dalle sue invincibili armate, desiderare vivamente l'olivo di pace. Sì, o Signori, la pace è il solo scopo glorioso d' un Governo saggio ed illuminato: non è l' estensione d' uno Stato che ne costituisce la forza e l' indipendenza: sono le sue leggi, il suo commercio, la sua industria, e soprattutto il suo spirito Nazionale. La Svezia, è vero, ha sofferto grandi perdite ma l' onore del nome Svedese non ha sofferto la minima macchia: conformiamci ai decreti della Provvidenza, e pensiamo, o Signori, ch' ella ci ha lasciato un suolo che basta ai nostri bisogni, e del ferro per difenderci. (Mouiteur)

TURCHIA

Costantinopoli 29 Settembre

Czegan Oglou, Vice Re di Nalolia, doveva passare per questa capitale con un corpo di 15m uomini per recarsi all' armata del Gran-Visir; ma i Giannizzeri che lo conoscono per uno de' più zelanti partigiani di Mustafà Bairactar, e che temevano che il governo non approfittasse del suo soggiorno in Costantinopoli per introdurre di nuovo il *nisami di gedid* (disciplina europea) dimostrarono apertamente il loro malcontento. Dietro le loro rimostranze, la marcia del corpo di Czegan Oglou è stata cambiata, ed è stato stabilito ch' egli passerebbe il mar di Manora sovra un altro punto.

— Credesi che il Mufti sia stato deposto sopra domanda del Grao-Visir, a motivo della poca intelligenza che regnava fra essi. Il vecchio Semani Zadi, che gli succede, era già stato nominato a questo posto al principio del Regno del Gransignore; ma, siccome non incontrava l'aggradimento dei Giannizzeri, non l'occupò che un giorno.

Il Gran giudice di Romelia è stato degradato ed esigliato a Cogni in Asia.

— L' 8 di questo mese, si è notificata ufficialmente ai Ministri della Potenza estere, che l' esportazione dei grani era proibita nell' Impero Ottomano. La nota ch' è stata loro diretta a questo riguardo è datata dal Campo Imperiale.

PRUSSIA

Berlino 3 Novembre

Una compagnia del reggimento del Re si è diretta da Posdam, per Havelberga, sopra Leuzen, a fine di occupare quell' importante dogana. Si assicura che varj altri distaccamenti si metteranno in moto per formare un cordone militare destinato ad impedire l' introduzione delle merci coloniali. (*J. de l'Emp.*)

Pilau 31 Ottobre

Il numero de' bastimenti provenienti dal convoglio Inglese, che sono entrati in questo porto, e che sono stati confiscati, ascende a 102: si stima il loro carico a 40 milioni. (*Moniteur*)

Stettino 4 Novembre

Parecchi bastimenti del convoglio inglese carichi di mercanzie coloniali sono sulle nostre coste. Sono essi talmente danneggiati dalla tempesta, che per quanto si crede saranno obbligati ad entrare nel nostro porto.

GERMANIA

Amburgo 9 Novembre

In virtù d' un ordine pubblicato ad Altona il 4 del corrente, e firmato Corrado di Blucher, presidente è proibito sotto pena di confisca d' importare ad Altona le mercanzie di fabbriche e manifatture Inglesi.

— I nostri librai hanno messo in vendita il 1. volume d' una *Storia della Polonia e della Lituania*, del professore Brohm. Quest' opera vien annunziata come la più perfetta che sia finora comparsa su tale soggetto, e sarà composta di 4 volumi. L' autore e l' editore hanno avuto la cura di prevenire che questa storia non ha nulla di comune con quella di Bullière.

A tra dell' 11. — Molte mercanzie di fabbrica inglese sono diggià state pubblicamente bruciate a Lubeca a Rostock ed in altre piazze marittime del Nord. (*J. de P.*)

Bieberich 6 Novembre

Un ordine del Duca sovrano di Nassau ingiunge 1.º che vengano confiscati e distrutti tutti i prodotti di fabbrica e manifattura Inglese, riconosciuti per tali che si trovassero ne' magazzini del ducato di Nassau; 2.º che vengano sigillate e poste sotto a sequestro tutte le merci, la cui origine potesse parer dubbia sino alla decisione del Ministro di Stato a cui ne verrà fatto rapporto dai doganieri incaricati dell' esazione dei diritti particolari sull' ingresso delle merci coloniali. (*J. du Commer.*)

UNGHERIA

Semelino 30 Ottobre

I Russi continuano la guerra con una grande energia. Il Generale in capo Conte di Kamenski ha divisa la sua armata principale in parecchi corpi, ma in maniera che possano ravvicinarsi prontamente e concentrarsi se le circostanze lo esigano. Uno di questi corpi si è avanzato nella Bulgaria Occidentale, ed è penetrato fino a Berkowitza Sofia, residenza del Bascià di Romania e città principale della Bulgaria. Molti grossi distaccamenti Russi si sono portati nelle vicinanze di Nicopoli: i Turchi sono fuggiti e si sono ritirati in quella fortezza; ma essa non è approvvigionata: non ha ancora riparato le sue fortificazioni danneggiate da Paswan Oglou, nè credesi che sia in istato di fare una lunga e valida resistenza. Una parte della grande armata si è stabilita a Rasgrad per tener d'occhio il Gran Visir e forzarlo ad abbandonare il suo campo fortificato di Schumla, manovrando alla lui spalle. Il Generale Kamenski ha ricevuto dei rinforzi che lo mettono in grado di continuare le sue operazioni per far la conquista della Bulgaria.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Lemberg 24 Ottobre

Le due città di Dobromil a di Lisko, le più popolate del circolo di Sank; sono state quasi totalmente incenerite, la notte del 7 all' 8 del corrente. Questo accidente è tanto più deplorabile in quanto ch' è più difficile agli sgraziati abitanti di trovare un asilo in quel paese montuoso ove si fanno già sentire i rigori della cattiva stagione. (*J. de l'Emp.*)

Vienna 7 Novembre

Il 2 di questo mese, l' ambasciadore straordinario e ministro plenipotenziario di Russia ha avuta un' audienza di S. M., nella quale ha avuto l' onore di presentare le sue credenziali.

Il di seguente, il Signor Conte di Finckenstein, ambasciadore straordinario e ministro plenipotenziario di Westfalia, ha avuta la sua audienza di congedo; ed il Signor Barone di Schtothem, che gli succede, ha presentato le sue credenziali; quindi il Barone di Humboldt, ministro di Stato del Re di Prussia, ha presentato le sue credenziali in qualità d' ambasciadore e ministro plenipotenziario del suo Sovrano.

S. M. ha nominato il Signor Consigliere intimo, Feld maresciallo luogotenente di S. Julian, che trovasi già a Pietroburgo come incaricato d' affari, suo ambasciadore straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di Russia. (*J. de l'Emp.*)

— Tutte le lettere che arrivano già da qualche giorno dalla Turchia fanno menzione di nuovi successi ottenuti dai Russi. Non vi è stato armistizio, ed i Russi hanno cominciato a bloccare Vidino. Il blocco è comandato dal luogotenente generale Sass. Le due rive del Danubio, da Vidino fino ad Orsova sono già in potere dei Russi.

Gzeini Giorgio comanderà il blocco di Nissa.

(*Gazz. de France*)

— La tassa sui mobili ed immobili de' sudditi dell' Impero d' Austria è mantenuta tale quale è stata decretata da S. M. Gli inviti fatti alle persone agiate di anticipare i pagamenti delle rate hanno prodotto un buon effetto. Varj banchieri considerabili e grandi commercianti di questa Capitale si sono riuniti un dì della settimana scorsa, ed hanno unanimemente risoluto di pagare l' ammontare delle loro contribuzioni entro l' anno. Essi hanno pagato immediatamente una somma assai considerabile per alleviar il Governo che aveva bisogno di fondi. L' Imperatore è stato sensibilissimo a questo tratto. Si dice che simili inviti siano stati fatti alle città principali dell' Impero, come Praga, Linz e Gratz, e se ne spera in parte un buon successo.

Si vuole che gli Stati di Transilvania abbino offerto 100 milioni di fiorini, come imposta, e per riscatto de' biglietti di banca.

La Dieta Ungherese debb' esser convocata in questo inverno, e dicesi ch' essa debba offerire a S. M. 300 milioni per lo stesso oggetto. Gli Stati di Boemia che in ogni occasione hanno dimostrato tanto zelo per gl' interessi della patria pagheranno 146 milioni, e di già anticipano le loro rate. Tutto induce quindi a credere che gli sforzi riuniti delle provincie conseguiranno lo scopo bramato, e che fra qualche tempo la carta monetata, che ha mandato in disordine tante sostanze, scomparirà dall' Impero.

Si aspetta impazientemente la risoluzione che verrà finalmente presa riguardo ai beni del Clero. Questo affare è stato discusso a lungo, ed assai vivamente nelle ultime sedute del consiglio delle finanze, preseduto dall' Imperatore stesso in persona. Il Clero d' Austria, di Boemia e di Stiria fa offerte vistosissime nel caso che venga rievocato l' ordine della vendita; ma si assicura che il Sig. Conte di Wallis insiste perchè il sistema adottato venga mantenuto in tutta la sua integrità. (*Gazz. de France*)

PORTOGALLO.

Ameida 30 Ottobre

Il Gen. Drouet, comandante il 9.^o corpo d'armata, arriva qui domani. La divis. Sainte Croix si è accantonata ad una marcia distante dalla nostra città. Essa forma la prima divis. del 9.^o corpo. Delle sei mezzo brigate che compongono la divis. Claparede, 3 sono diggià pervenute. La 3.a divis. sotto gli ordini del Gen. Coiteux avrà intieramente passata la Coa nel giorno 4. Si suppone che il Gen. Drouet partirà il 5. Ignorasi se egli si dirigerà col suo corpo d'armata forte di 3000 uomini, o sopra Oporto direttamente, o sopra Coimbra. (*J de Paris*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 12 Novembre

Un editto del Granduca di Baden porta che i cotoni sequestrati nel Granducato di Baden non saranno soggetti ad alcun dazio, purchè vengano trasportati in Francia dalla parte di Kehl; lo stesso avrà luogo per i cotoni che vi saranno trasportati per l'avvenire e che passeranno per gli Stati Badesi, purchè si possa giustificare che sono cotoni del Levante. Parimente non si pagheranno dazj d'uscita. (*Cour. de l'Europe*)

— L'ordine di S. A. R. il Granduca di Francfort, relativo alle merci coloniali, quelli di tutti gli altri Principi della Confederazione del Reno, e l'editto del Re di Prussia sullo stesso oggetto, hanno fatta grande sensazione sullo spirito de' negozianti di questa città: quelli di loro che avevano emessi de' fondi per fare speculazioni su queste mercanzie, sono grandemente inquieti; in generale tali providenze debbono far rientrare nella nostra monarchia, il denaro che ne usciva giacchè si temerà di azzardarlo per avidità e per proteggere il commercio de' nemici del Continente.

IMPERO FRANCESE

Livorno 22 Novembre

Ne' scorsi giorni è qui morto il Sig. Demetrio Naranzi Console generale di Russia nei porti Italiani. La di lui repentina morte è comparsa da tutti coloro i quali avevano il piacere di sua conoscenza.

— Molte lettere pervenute da Napoli si accordano a dire che una deputazione di commercianti Napoletani essendosi portata ai piedi di S. M., il Re di Napoli onde ottenere delle mitigazioni sopra i decreti riguardanti i generi coloniali ec. che S. M. si sia degnata risponderle, che avea a tale effetto scritto a suo Cugino, il GRAN NAPOLEONE, onde ottenere ciò che essi domandavano, ma che qualora ciò non foss. possibile ottenere, dava loro la sua parola reale, di pagare dal suo regio erario la differenza che poteva esistere dal vecchio al nuovo dazio.

Parigi 18 Novembre

Jeri l'altro alle ore 5 meno un quarto pomeridiane, le LL. MM. II. arrivarono da Fontainebleau al palazzo delle Tuileries, fra le acclamazioni di viva l'Imperatore! viva l'Imperatrice!

— S. M. I., prima di partire da Fontainebleau, ha fatto rimettere al parroco di quella città una somma di 9000 franchi da distribuirsi ai poveri. S. M. l'Imperatrice ha fatto pur dono d'una somma di 6000 franchi. (*Gazz. de France*)

— L'Imperatore ha visitato jeri mattina il Museo Napoleone.

— Oggi vi è stata udienza diplomatica al palazzo delle Tuileries.

— Il 6 corrente, i preposti alle dogane hanno trovato sulla spiaggia di Ver, distante 3 leghe dalla comune di Luc, dipartimento del Calvados, una donna annegata, vestita in seta, e sembrando essere inglese. Si è trovata in dosso una scatola con entro alcune monete inglesi.

— Il corsale la Bagatella ha predato, il 17 ottobre, la goletta inglese Giovanni Bent, carica di 260 mila libbre di caffè del Capo Francese. Questo corsale ha inoltre predato un legno americano, carico di 100 balle di cotone; un brick inglese e carico di 3010 quintali di baccalà, di alcuni boucauds d'olio e di 22

boucauds di pellicceria; finalmente un brick portoghese carico di 1130 balle di cotone, di 180 cuoj e di 12 quintali di tabacco. (*Cour. dell'Europe*)

Altra di Parigi del 20.

Fondi pub. del 19. — Cinque per 100 cons.

del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem. 80 —

Idem del 22 marzo 1811 77 20

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1278 75

ORDINE DEL GIORNO

Dal quartier gener. di Xerez, i 27 ottobre 1810.

L'armata sentirà con dolore che il Sig. Generale di divisione Senarmont, Comandante in capo l'artiglieria dell'armata, ha finita la sua carriera davanti Cadice. Questo degno e rispettabile Generale, il cui nome trovasi associato ai fatti d'armi più memorabili della guerra, stava visitando le formidabili opere erette dal 1. corpo d'armata, allorchè un obizzo lanciato da un bastimento nemico lo colpì nel petto. Lo stesso colpo ha pure steso sul suolo il Sig. Colonnello Degeunes, Direttore generale dei parchi d'artiglieria, ed il Sig. Capitano Priondelle, ambedue ufficiali distintissimi.

L'Imperatore sentirà certamente rammarico della perdita del Generale Senarmont.

Il Signor Generale di brigata Daboville è stato designato per comandar provvisoriamente l'artiglieria dell'armata, ed il Sig. capo battaglione Lignini per coprir le funzioni di Direttore del parco generale d'artiglieria, in attenzione che S. M. l'Imperatore siasi degnato di provvedere a questi due impieghi.

Firmato il Maresciallo Duca di Dalmazia.

— S. M. l'Imperatore ha emanato, il 12 corrente, il seguente decreto.

NAPOLEONE, ec.

Considerando che la strada del Sempione che riunisce l'Impero al nostro Regno d'Italia, è utile a più di 60 milioni d'uomini; ch'essa è costata ai nostri tesori di Francia e d'Italia più di 18 milioni, spesa che diverrebbe inutile se il commercio non vi trovasse comodità e sicurezza perfetta;

Che il Vese non ha adempito alcuno degli impegni che aveva contratti, allorchè abbiamo fatto cominciare i lavori per aprire questa grande comunicazione;

Volendo altronde mettere un termine all'anarchia che allagge questo paese, e troncare le pretensioni abusive di sovranità d'una parte della popolazione sull'altra,

Abbiamo decretato ed ordinato, decretiamo ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Vese è riunito all'Impero.

2. Questo territorio formerà un dipartimento sotto il nome di dipartimento del Sempione.

3. Questo dipartimento farà parte della 7.ma divisione militare.

4. Ne verrà preso immediatamente possesso in nostro nome, ed un commissario generale sarà incaricato d'amministrarlo durante il rimanente del presente anno.

5. Tutti i nostri Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE.

— Il Generale di divisione Cesare Berthier è nominato commissario generale, incaricato di prender possesso del Vese. (*J. de l'Emp*)

— Si sta organizzando a Cherburgo una guardia d'onore a piedi ed a cavallo. (*Moniteur del 19. Nov*)

Parigi 21 Novembre

Fondi pubblici del 20. C per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810. 82. fr. 10. c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 20

Azioni della banca di Francia 1280. —

Estr. di Torino del 26 gbre. — 14. 88 75 60. 45.

(Manca l'ultimo corriere di Francia)

Per il Como da S. Matteo, N.º 139.



MONITORE

● V V E R ●

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 14 Novembre

Il Lord cancelliere, il cancelliere dello scacchiere ed il marchese di Wellesley andarono jeri a Windsor per fare i loro doveri al Re, e interrogare i medici sullo stato di salute di S. M., prima di fare il loro rapporto a questo riguardo alle due Camere del Parlamento che si debbono radunare domani.

Siamo informati colla massima soddisfazione, che si può contare sul pronto ristabilimento di S. M.

Gibilterra 14 Ottobre — Sgraziatamente la spedizione ch'è di qui partita, è andata a vuoto. Essa era comandata dal colonello lord Blancy, e sbarcò a Marbelle; ma prima che le nostre truppe potessero formarsi in linea, furono assalite da un corpo considerabile di Francesi. Londe tutti quelli che componevano il nostro distaccamento formato d'inglesi, di Spagnuoli e di Tedeschi, sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri. Il nemico prese pure due pezzi d'artiglieria. Si sono dati gli ordini a tutti i soldati di marina della baja di star pronti per Domenica, giorno destinato per l'attacco del forte Matagorda, impresa arditissima e pericolosissima.

Gibilterra 19 Ottobre. — Mi rincresco di dovervi annunziare che la spedizione segreta comandata da lord Blancy, alla testa dell'89.^o reggimento, è andata fallita. Questo reggimento venne sbarcato a Fungerola, ove fu raggiunto da un corpo spagnuolo ma sfortunatamente queste truppe furono sorprese da un corpo molto più considerabile di Francesi. Quelli fra i nostri soldati che poterono fuggire, si ripararono a Gibilterra, e guiti dagli Spagnuoli, alcuni dei quali avevano perduto le loro armi e perfino i loro abiti.

— In conseguenza della malattia contagiosa che domina a Cartagena, ogni comunicazione con quella città è interrotta; i nostri porti sono chiusi, e si esaminano scrupolosamente tutte le persone che si lasciano entrare, per timore che non portino qui una sì terribile malattia. Fu essa recata in sul principio da quattro legni da trasporto arrivati nella baja; ma ho la soddisfazione d'annunziarvi che non si è ancora manifestata nella città, e si prendono le massime precauzioni per impedire ogni comunicazione fra i bastimenti di trasporto ed il lido. Parimente non abbiamo alcuna comunicazione colla Spagna.

Gibilterra 24 Ottobre. — Non ho che il tempo d'annunziarvi che la spedizione partita, alcuni di sono, da questa città per andare a liberar Malaga, è andata interamente a vuoto, e che le nostre truppe sono state obbligate a ritirarsi precipitosamente. Una parte di queste truppe è giunta questa mattina per la via di terra, ma nel disordine dell'imbarco molti uomini si sono annegati, ed inoltre abbiamo perduto 400 prigionieri ed il loro comandante Lord Blancy, come pure

un gran numero d'ufficiali, di cui non so i nomi, eccetto il maggior Grant, che so essere stato preso. (Star)

Altra di Londra del 15 Novembre.

La speranza che abbiamo dato jeri ai nostri lettori, che i Ministri di S. M. sarebbero in istato di dare il giorno medesimo, al Parlamento, le più lusinghiere speranze sul pronto ristabilimento di S. M., si è pienamente realizzata. Il Lord Cancelliere, ed il Cancelliere dello Scacchiere hanno detto nelle loro camere rispettive: « che tutti i medici s'accordano a credere che lo stato di salute di S. M. si ristabilisce progressivamente, e che questo ristabilimento, progressivo è sensibile in questo momento. » In conseguenza, l'aggiornamento di 15 giorni delle due Camere del Parlamento è stato proposto ed adottato, nelle due camere dei Lordi ad una maggioranza di 343 contro 58 voci nella camera de' Comuni. (Moniteur)

R U S S I A

Pietroburgo 11 Ottobre

Il giornale intitolato la Posta del Nord, contiene il seguente articolo:

« Giovedì scorso, 6 ottobre, il consigliere privato, ministro dell'Interno, Principe Kourakia è giunto in questa capitale proveniente da Parigi. Egli ha avuto l'onore di presentare a S. M. I. una lettera di S. M. l'Imperatore Napoleone che contiene le prove le meno equivoche dei vincoli amichevoli, che sussistono fra le due Corti Imperiali, e dell'alleanza inamovibile, che unisce i due Imperi.

E se questa lettera non basta a combattere le dicerie mal fondate, che alcuni individui, avidi di turbare il riposo dell'Europa, si compiaciono di spargere predicando una nuova guerra nel Nord, noi consiglieremo questi antiveggenti politici, sempre pronti a prestar fede senza il menomo esame a tutto ciò che odono dire, a voler leggere il n.^o 270 del Moniteur ed il J. de l'Emp. del 28 settembre. » [Seguono gli articoli di que' due giornali contenenti la data di Londra 7 settembre, e relativi all'elezione del Principe reale di Svezia colla nota ufficiale del Moniteur, la quale contiene in sostanza che quell'elezione del pari inaspettata per due Imperiali di Francia, e di Russia, lungi dal aprire nessuna prospettiva di guerra nel Nord, non fu fatta che in odio degl'Inglesi e del loro partito, che la Russia e la Francia sono nella migliore intelligenza, e che la Finlandia resta unita all'Impero Russo. (J. de l'Emp)

— S. M. l'Imperatore Napoleone ha regalato al Principe Kourakia una magnifica tabacchiera d'oro guarnita di diamanti ed adorna del ritratto del Monarca Francese.

— Si è pubblicato un manifesto imperiale, che ordina la leva di 3 reclute sopra 500, affine di completare come al solito, l'armata. (Idem)

(J. de l'Emp.)

SVEZIA

Stoccolma 2 Novembre

Il 19 ottobre, S. A. R. il Principe della Corona, essendo ad Elseneyr, nella casa del Console di Svezia ha abbracciato la religione evangelica luterana. Il Principe ha risposto affermativamente a tutte le domande fattegli dall' Arcivescovo dottor Lihblom (Al)

Drottningolm 31 Ottobre

Oggi a mezzo giorno una numerosa deputazione degli Stati del Regno ha avuto l'onore d'esser ammessa all'udienza di S. A. il Principe Reale, e di presentargli l'atto d'elezione. Il Barone di Flemming Maresciallo della nobiltà diresse al Principe un discorso analogo alla circostanza. S. A. ha risposto in questi termini:

Buoni Signori ed uomini Svedesi

» Una morte immatura ha distrutte le speranze che la Svezia avea attaccate alla persona del Principe Carlo Augusto. Egli voleva il bene del suo paese. Le lagrime, che scendono sulla sua tomba provano la riconoscenza della nazione. Felici i Principi che lasciano tali sentimenti di cordoglio!

» Dopo d'aver fino dalla mia gioventù servito il paese, che mi ha veduto nascere, io desiderava terminare i miei giorni nel riposo, allorchè la Svezia mi offrì la successione ereditaria al trono de' suoi Re.

» Nell'assenso di un Sovrano giustamente venerato, nella scelta libera ed unanime di una nazione celebre; ho creduto vedere una decisione della Provvidenza; ho dovuto sottopormi; la mia anima si è elevata a livello del mio nuovo destino. Mettendo il piede sul territorio della Svezia, io era di già intieramente Svedese; io l'era dal momento in cui ho tutto sacrificato per corrispondere alla vostra fiducia, dal momento in cui ho cominciato, per così dire, una nuova vita ch'io devo consecrarvi. Io non celo a me stesso le difficoltà inseparabili dall'alta dignità, alla quale fui chiamato, ma mi crederò abbastanza ricompensato, se posso contribuire alla prosperità del nostro paese.

In seguito furono presentate a S. A. R. le lettere reversali ed il Principe, dopo d'averle firmate le riconsegnò al maresciallo della Dieta con queste parole:

Sig. Maresciallo,

» Io desidero che il Cielo voglia concedermi bastante forza, coraggio ed età per poter fare la felicità della patria.

Le lettere reversali furono lette ad alta voce dal Conte Brahe, uno dei signori del Regno. Dopo ciò l'atto d'elezione, fu rimesso a S. A. R. dal Maresciallo della Dieta. I Signori Deputati ebbero l'onore di baciare la mano al Principe Ereditario, prima di ritirarsi. (*Moniteur*)

TURCHIA

Costantinopoli 4 Ottobre

Le armate sono ancora nelle rispettive loro posizioni in cui trovavansi dopo la caduta di Ruddscus, fortezza, che meglio convenne al piano combinato del nostro divano di lasciar cadere, prima che indebolire in veruna parte il campo di Schumla, e gli altri cordi d'armata vantaggiosamente stazionati in diversi accantonamenti. Assicuratevi che i Russi stanno per ripassare il Danubio onde prendere i loro quartieri d'inverno nei contorni di Bucharest. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 10 Novembre

Il Maresciallo Muellendorf essendo stato fatto generale nella guerra dei 7 anni, dopo la battaglia di Torgau nel 1760, celebra in oggi il suo giubileo, o il 50.^o anniversario della sua nomina a quel grado. Il Re ha scritto a questo compagno di Federico il Grande, una lettera di felicitazione estremamente lusinghiera. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 1 Novembre

Sembra che il Gran Signore persista nella risoluzione di partir per l'armata.

— Il vento che regua da 6 settimane, ha impedito finora alla flotta del capitano bascià di recarsi nel Mar Nero; ed ai bastimenti dell'Arcipelago d'entrare nel nostro porto, di modo che da qualche tempo siamo privi di notizie dall'Egitto e dalle province lontane.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 Novembre

Già da qualche giorno è partita una grande quantità di carri carichi di cotone di Macedonia per la Svizzera, Strasburgo, ec.; ma si sono spedite delle staffette per avvertire i condottieri di fermarsi sul territorio Austriaco ovunque si ritrovano.

Parecchi reggimenti acquarterati nell'interno dell'Ungheria hanno ricevuto l'ordine di star pronti a marciare al primo segnale.

— Le nostre forze militari sulla frontiera di Turchia sono attualmente divise in quattro corpi d'armata. Il 1.^o sotto gli ordini del Gen. Hiller, trovasi in Croazia; il quartier generale è ad Agram; il 2.^o sotto il Gen. Simbschen, è in Ischiavonia; il quartier generale è a Peterwaradino; il 3.^o sotto il Gen. Meyer, nel Banato; il quartier gener. a Temesvar; il 4.^o sotto il gen. Kollowath-Liebsteinski, in Transilvania, quartier general ad Hermanstadt.

Atra di Vienna del 14.

Il Conte di S. Leo, nel suo passaggio da Znaim, dimenticò all'albergo due gruppi d'oro. Una cameriera li rinvenne, ed il capitano del circolo si affrettò di spedirli al Sig. Conte, che gli inviò una superba tabacchiera d'oro con una cedola di 500 fiorini per la cameriera. Questo Signore che avea acquistato un fondo nelle vicinanze di Grotz per 2000. fiorini, dice che possa ora essersi incamminato alla volta di Parigi.

— Il corso del nostro cambio non ha peggiorato. Diversi progetti sono stati fatti al conte di Wallis per sostenerlo; ma finora nulla è deciso. Si parla fra le altre cose dell'erezione d'un banco giro.

— Dicesi che S. M. l'Imperator Napoleone abbia ordinato al celebre nostro scultore Zauner, una statua di S. M. l'Imperatore Francesco, che sarà collocata in una delle piazze di Parigi, dove potrà esser veduta da S. M. l'Imperatrice ne' suoi appartamenti. (*G.F.*)

— Questa Gazzetta di Corte ha pubblicato il trattato concluso a Parigi il 31 agosto p. p. fra il Conte di Metternich ed il Duca di Cadore, e le cui ratifiche sono state cambiate a Fontainebleau il 2 di ottobre.

Questo trattato è composto di 9 articoli che contengono in sostanza quanto segue:

L'Imperatore d'Austria ed i Principi Sovrani della Confederazione del Reno rivocheranno i loro sequestri fatti nell'ultima guerra, ed i proprietarj saranno ristabiliti nel termine di due mesi nel godimento dei loro beni.

L'Imperatore de' Francesi revoca il decreto 24 aprile 1809 con cui erano confiscati i beni dei già Principi e Conti dell'Impero che non si erano conformati agli articoli 7 e 31 dell'atto della Confederazione del Reno. Ciascuno dei suddetti Principi e Conti dichiarerà prima del luglio 1811 se vuole rimanere suddito di alcuno dei Principi della Confederazione. In caso negativo dovranno nel termine di 6 anni, contando dal 1. gennajo 1810, o cedere i loro beni ad un membro della loro famiglia, che diventi suddito della Confederazione o farne la vendita.

Essi però non potranno vedere i loro beni se prima ne abbiano fatta l'offerta al Sovrano territoriale, e se questi nel termine di 6 mesi non l'abbia accettata. I Principi, Conti e Stati dell'altre volte Impero, che restano sudditi Austriaci, potranno

in tale qualità acquistare beni stabili, sia per vendite, sia per eredità e donazioni fra vivi e morti, nel territorio della Confederazione secondo le leggi del paese e riguardo degli esteri.

In conformità di questo trattato S. M. ha fatto immediatamente levare i sequestri contro gli Stati della Confederazione del Reno.

S V I Z Z E R A

Losanna 15 Novembre

Si sono stabiliti degli uffici di dogane ad Airolo, Olivero ed nel cantone di Ticino. Il quartier gener. del General Fontanelli trovasi tuttora a Bellinzona; ove avvi pure un intendente generale di finanze ed un intendente militare. Un corpo di truppe si è portato ultimamente nella valle di Mesax per occupare il passaggio del piccolo S. Bernardo. (*J. de l'Emp.*)

Berna 16 Novembre

Fino dall' 11 corr ritrovasi qui il Sig. Lothon ispettore delle dogane francesi. Il Landamano della Svizzera ha nominato il Sig. Haer Landamano di Glaris, ispettore gener. dei confini della Confederazione per l'esecuzione delle disposizioni adottate sulle derrate coloniali, e le merci Inglesi. (*C. S.*)

Parigi 23 Novembre

Fondi pubblici del 22 C per 100. cons. g.	
Chiuso il 4 Settembre 1810.	79 fr. 70 c.
Idem del 22 Marzo 1809	— —
Azioni della banca di Francia	1275 —

Abbiamo da Bajona, che il Generale Casarelli Ajutante di campo dell'Imperatore, è arrivato a Bilbao ove dev' esercitare un comando superiore.

— Le lettere di Perpignano dicono che vi giungono ogni giorno truppe che recansi in Catalogna, e diceasi che se ne aspetti ancora un numero considerabile. (*J. de l'Emp.*)

*Lettera del Maresciallo Principe d'Essling a S. A. S. il
Maggior generale.*

Dal quart. gen. d' Alanquer, li 3 novem. 1810.
Monsignore,

V. A. ha senza dubbio ricevute le lettere che ho avuto l'onore di scriverle da Viseu e da Coimbra.

Dopo aver, nei giorni 13, 14 e 15, ben riconosciuto il nemico, chiuso nel suo campo trincerato, sulle alture di Lisbona, le scrissi una lunga lettera; ma ho luogo a credere che non le sarà pervenuta:

Io offro ogni giorno la battaglia al nemico, ma egli se ne sta chiuso ne' suoi trinceramenti.

Faccio partire il Generale Foy con 200 uomini per dare la direzione alla mia divisione di retroguardia che comanda il Generale Gardanne, ed al 9 corpo ch' è in questo momento sulle frontiere del Portogallo. Ordino al Generale Foy, arrivato che sarà ad Almeida, di lasciarvi la sua scorta, e di recarsi in diligenza a Parigi, per dare a V. A. i dettaglj ch' ella può desiderare sulla situazione dell'armata, e dei veri indizj sugli articoli ridicoli che qui vediamo nei foglj di Londra. Non v' ha che una parola da opporre a tali voci, cioè, che tutto è inventato.

L'armata è in buono stato; ognuno rivalizza d'ardore e di zelo, ed arde del desiderio di segnalarsi e di meritare l'approvazione dell'Imperatore.

Io sono con rispetto
Monsignore,

Di V. A. S.

Umiliss. ed Obbedientiss. Servitore

Firmato, il Maresc. Principe d'ESSLING.

Il Generale di brigata Foy è arrivato oggi, 22, a Parigi; era egli partito dal quart. gen. del Principe d'Essling il 4 novembre; ha traversato il Portogallo con una scorta di 200 uomini di cavalleria.

Egli reca notizie soddisfacenti della nostra armata; contraddice interamente le false voci d'ogni sorta che gl'Inglesi si compiacciono di spargere sotto tutte le forme.

La nostra armata è abbondantemente provveduta: il pane, la carne, il riso, il vino, il rhum, ed anche lo zucchero ed il caffè erano in grande abbondanza. Si era trovato sul Tago ogni sorta di provvigioni da bocca; del riso arrivato dall'America, delle derrate coloniali ed una grande quantità di grano. Il nemico aveva rotti tutti i molini, ciò che ne' primi giorni ha obbligato l'armata di nutrirsi di riso e di fagioli bianchi, ma dal 20 ottobre, i molini erano ristabiliti in numero sufficiente per macinare tre volte più di di farina di quella che ne abbisogna per la consumazione dell'armata. Si è pure trovato molto bestrame.

Dietro gl'indizj che dà il Generale Foy, la condotta d'gl'Inglesi nel paese è inconcepibile. Essi hanno intieramente devastato, bruciato, distrutto 70 leghe di terreno; ed che fa vedere al Continente la sorte che proverebbe se pervenissero giammai ad ottenerci qualche influenza. Il Portogallo è stato trattato, come il Bengala, all'Indiana.

Del resto, gl'Inglesi occupano, alle porte di Lisbona, una forte posizione coperta di ridotti, ne quali hanno riuniti i cannoni d'ogni specie che hanno potuto procurarsi. Il Principe d'Essling gli aveva respinti colla spada ne' renti da Almeida fino alla capitale, cioè per il corso di 80 leghe. alcun ostacolo non ha ritardata la sua marcia. Con tale rapidità ha conservata intatta la bella vallata del Tago, che non ha lasciato al nemico il tempo di saccheggiare e d'incendiare e che assicura le sue sussistenze per quattro o cinque mesi.

Il Principe d'Essling ha fatto gettare un ponte sul Zezere, con due teste di ponte insospugnabili; ha anche riuniti i suoi magazzini nella città di Santarem, che si fortifica, e designati i posti per porre al coperto d'un colpo di mano ed assicurare le comunicazioni colle sue piazze forti.

L'armata Inglese ha molti malati. Si rimarcano anche molti disertori di nazione inglese, mentre che non v' ha alcun disertore nell'armata Francese. Tutto ciò che è stato pubblicato dai foglj inglesi su tale oggetto e sopra una pretesa fame, che, a dar loro credito, durava da due mesi, sono tante ciarle inventate per far diversione agli allearmi che il Popolo di Londra ha concepiti sulla sorte dell'armata Inglese.

Si sono avuti dieci giorni di pioggia; ma in seguito il tempo è divenuto bellissimo.

La nostra armata ha pochissimi malati; la nostra cavalleria si nutrice principalmente di grano d'India, ch' è abbondantissimo; i cavalli sono in buono stato.

Il campo trincerato d'gl'Inglesi davanti Lisbona rende la loro posizione rispettabile; ma bisogna che sia occupato da 40, o 50 mila uomini di truppe Inglesi.

La flotta inglese è ancorata nel Tago, come pure un numero immenso di trasporti.

La popolazione di tutto il nord del Portogallo; è riunita a Lisbona; ciò che forma un imbrozzo considerabile, e da luogo ad un grande disordine e ad una spaventevole carestia.

Il Generale di brigata Lacroix, passando con uno de' suoi amici sulle rive del Tago, a Villa Franca, è stato diviso in due parti da una palla di cannone. Questo giovane Officiale generale prometteva molto, e la sua perdita è sensibilissima.

Si sono cambiati da ambe le parti i rispettivi prigionieri.

(*Moniteur du 23 Novem.*)

Parigi 22 Novembre.

Jeri l'altro S. Em. il Cardinal Maury Arcivescovo di Parigi ha solennemente benedetta la campana della parrocchia di S. a Elisabetta. Dopo questa cerimonia, Monsignore ha pronunziato un discorso analogo alla circostanza, terminato il quale invitò gli abitanti della parrocchia a far dei doni perchè i debiti della Chiesa sieno pagati. « io ne dò l'esempio, aggiunse » egli, e dono mille franchi alla Chiesa per quest'oggetto. »

— Si travaglia da alcuni giorni con molta attività alla costruzione delle scuderie del palazzo Arcivescovile. (*J. de Paris*)

— Citasi un tratto singolare della malattia del Re d'Inghilterra: Credendo qualcheduno di esservare in esso un lucido intervallo, gli presentò l'atto per la prorogazione del Parlamento. Egli ne lesse alcuni squarci, e poi firmò: **GIORGIO NAPOLEONE**. Da quel punto egli persiste a non firmarsi altrimenti, persuaso che il nome che or prende debba assicurare la vittoria alle armate e ricondurre il senno ne' suoi consigli. Da questo solo tratto vedesi che l'attuale malattia di S. M. Britannica non è quella che aveva alterato le di lui facoltà intellettuali, alcuni anni sono.

(*Gazz. de France*)

Aversa 18 Novembre

S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia è arrivata jeri sera nella nostra città. Questo mattina essa ha continuato il suo viaggio per Stokholm. Il suo seguito è poco numeroso.

— La squadra è ancorata nel Ruppel.

(*J. de l'Emp.*)

Roma 21. Novembre

S. M. l'Imperatore e Re volendo rendere a questa città l'antica sua prosperità, ed alle belle arti lo splendore, ho con decreto ordinato, che sia formata in beni demaniali per l'accademia di S. Luca, una dote di un reddito annuale di 100 mila franchi: una porzione sarà impiegata ai progressi della scuola delle belle arti, e l'altra consacrata al ristauero de' monumenti di antichità, gloriosi avanzi della grandezza romana. La Consulta, intenta sempre a secondare le viste magnanimo di S. M. ha già prese le opportune misure per far godere a Roma le beneficoz Sovrano.

(*Gaz. Romana*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 Novembre

Una commissione speciale nominata da S. M. ha ultimamente condannato a morte il barone Buttiglieri e tre altri complici, promut-ri o autori del brigandaggio che tempo fa infestava le contrade della provincia di Principato Citra. Erano i rei alla vigilia dell'esecuzione della loro sentenza, quando la moglie e tutta la numerosa famiglia del Buttiglieri sorpresero il Re in compagnia di S. M. la REGINA, di ritorno da una caccia sul lago di Licola. Non è possibile descrivere il quadro commovente che presentò questa famiglia desolata a piedi del Re; diremo solo che essa trasse delle lagrime dagli occhi di S. M. la REGINA, e che S. M. il Re, estremamente commosso, mostrò fino a qual punto la sua anima sensibile doves contrastare se stessa allorchè era costretta a far tacere le voci dell'umanità in faccia a quella delle leggi. L'esecuzione dei rei è stata sospesa. Non è facile esprimere il sentimento che ha prodotto nel popolo Napoletano questo nuovo attestato del cuore giusto ma generoso e sensibile di S. M.

In tutte le grandi società, nei caffè, nelle battelle non si parla da più giorni che di questo tratto di clemenza veramente sovrana, tanto più caro al nostro cuore, in quanto naturalmente c'invita al paragone della ferocia con cui sott'altro governo furono eseguite le sentenze di morte anche contro deboli donne non recche di sole opinioni, diverse da quelle che avea il tribunale che le condannava.

Demande en separation de biens, formés à la requete de la Dame Marie Paule François, fille au feu Antoine Monticelli, et femme au Sieur Antoine Martelli, propriétaire domicilié à Gènes, rue St Cyr, contre le dit Antoine Martelli au feu Jacques son mari qui n'a pas de domicile connu en France, en vertu d'ordonnances de M. le Presid. du Tribunal de première instance de Gènes, par exploit de Chichisola huissier du vingt et novembre dix huit cent dix.

Mr Horace Paganini Avoué près le dit Tribunal domicilié à Gènes, rue Biscotti, N.º 670, est chargé d'occuper pour la demaoderesse.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1 Dicembre

Dimani ricorrendo il giorno anniversario di S. M. l'IMPERATORE e RE tutte le Autorità si porteranno alla Metropolitana per cantare un solenne *Te Deum*. I poveri saranno soccorsi alle spese della Municipalità, ed una donzella dotata e maritata ad un militare. I cittadini tutti sono invitati ad illuminare la facciata delle loro case.

In questi ultimi giorni mercè la vigilanza della nostra Polizia sono stati arrestati varj ladri, dei quali si sono conosciuti i complici, e le corrispondenze.

Continua ad imperversare il tempo cattivo, e le dirotte piogge ci fanno temere dei disastri maggiori; il mare è burrascoso, e veniamo d'intender al momento che abbia naufragato sulla spiaggia di Voltri una flotta di L-rice carica di merci diverse.

— I nuovi statuti dell'Imp. Università organizzano le Accademie della Toscana. Le lauree di Pisa dovranno esser modellate sul piano di tutte le altre Accademie dell'Impero.

— La Commissione Centrale di Sanità è stata assicurata che la malattia di Brindisi nel Regno di Napoli non aveva avuto alcuna sinistra conseguenza, ed ha egualmente ricevuto migliori riscontri sulla malattia della costa di Spagna, quantunque la quarantena per queste ultime provenienze continui ad essere rigorosa per abbondare di cautela in un affare sì delicato.

Il Maestro d'armi Sig. Giuseppe Leoni, previene i Signori Amatori della scherma, che ha traslocato la sua scuola nel Palazzo Defranchi Piazza della Posta Vecchia al primo piano.

CORSO DE' CAMBII 1810

Genova il 1.º Dicembre.

Venezia	33 3/8	D	Lione .	95 —	D
Roma	132 1/4	L	Marsiglia	95 1/4	D
Napoli	109 3/4	L	Vienna .	—	
Livorno .	125 3/4	L	Augusta	60 1/3	
Amsterdam	—		Milano..	86 1/2	L
Parigi . .	94 2/3		Amburgo	43 5/5	D

Estrazione di Genova del 1.º Dicembre

36. — 63. — 35. — 65. — 56.

(*Manca l'ultimo corriere di Francia*)

Per il Como da S. Matteo, N.º 139



M O N I T O R E

• V V E R O

IL VELOCE della 23.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 16 Novembre

Fondi pubblici del 14. — Tre per cento consolid. 66 3/4 7/8. — Omnium, 5 1/4.

E' arrivata qui, questa mattina, una valigia da Lisbona. Il bastimento che ha recati questi dispacci ha lasciato il Tago, il 3 di questo mese, alla quale epoca non v'era ancor stata battaglia. Il nemico era sempre nelle medesime posizioni. Il vento essendo favorevole, riceveremo quanto prima delle notizie più recenti.

Lo stato d'inazione nel quale Massena continua a restare, è talmente contrario all'aspettativa generale, che si formano su tale oggetto differenti congetture. Taluni credono che la divisione che trovasi alle spalle dell'armata nemica, sia stata distaccata per preparare la sua ritirata; mentre che altri pensano che sia essa destinata ad aprire le comunicazioni affino di procurarsi nuove provvigioni. Pare ciononostante che Massena attenda l'arrivo di un rinforzo di truppe. S'ignora, dietro le notizie di Spagna che arrivano difficilmente e poco regolari, se questo Generale possa ricevere dei rinforzi da altra parte che da quella per cui egli si avvanza.

Il progetto di Drouet d'avanzarsi dalla parte d'Almeida non è tanto praticabile quanto s'egli passasse da Garda. Di là potrebbe facilmente unirsi con Massena da Castel Branco e Abrantes. I movimenti del corpo di truppe Francesi alle spalle di Massena hanno forse per scopo di facilitar l'arrivo e l'unione dei rinforzi da quella strada. Si assicura che il corpo del General Miller abbia occupato Thomar, e che faccia avanzare la sua sinistra fino a Abrantes stessa. Si può però dubitarne, perchè si ricorderà che la divisione Loison manovra, per quanto dicesi, in quella direzione, alle spalle dell'armata di Massena.

(De l'Alfred)

Altra di Londra del 18.

Il bollettino seguente è stato pubblicato jeri.

Windsor 17 Novembre 1810.

« S. M. ha avuta una notte agitata, ed ha più febbre di quella che ha avuta da due giorni. »

Le lettere particolari che abbiamo ricevute jeri sera da Windsor, ci annunziano che dopo il succeduto bollettino, pubblicato la mattina, nulla erasi traspirato sullo stato di salute del Re.

— Il Governo ha ricevuto, jeri sera, dei dispacci di lord Wellington; essi sono stati recati dal Dorell che è partito dal Tago il 5 corrente. Assicurasi che questi dispacci sono più recenti d'un giorno di quelli che si sono ricevuti venerdì 16 corrente; si aggiunge ch'essi portino che le comunicazioni tra lord Wellington e Massena hanno per oggetto ostensibile il cambio de' prigionieri.

Una lettera particolare del 4, recata dal *Walsingham* (paquebotto), dice che il modo con cui Massena può sussistere nella posizione che occupa, è un oggetto di stupore per gl'inglesi, e che tutte le provvigioni che trovavansi a Thomar sono state portate via o distrutte avanti l'entrata dei Francesi in quella città.

(G. Ingl. e Mon.)

Altra di Londra del 19 Novembre

Si sono ricevute delle gazzette di Cadice del 3 e delle lettere del 5 corrente, queste lettere annunziano la dissoluzione della Reggenza. Essa è rimpiazzata da un nuovo potere esecutivo, composto di tre membri, i quali sono, Agar, Presidente, Blake e Ciscar. Vi sono di più due membri supplementari in rimpiazzo dei Presidenti, in caso di malattia. Questa importante misura è stata decretata da una sessione del Consiglio, che è incominciata il 27 ottobre, e ch'è durata 24 ore. Nella sessione del 28, i membri della nuova Reggenza che trovavansi nell'isola di Leona sono compariti per prestare il giuramento. Ha avuto luogo in questa occasione un avvenimento molto singolare. Il Marchese di Palagio, uno de' supplementari, ha domandato di prestar giuramento senza pregiudizio del giuramento ch'egli aveva di già prestato a Ferdinando VII. Questa riserva ha eccitato l'indignazione dell'Assemblea, e dopo una discussione breve, ma tempestosa, il Marchese è stato mandato in prigione, ed il Consiglio ha eletto per rimpiazzarlo il Marchese di Castellas.

(Estr. de' fog. ingl. e Mon.)

Altra di Londra del 20.

Bollettino dello stato di salute di S. M.

Windsor, 18, alle ore 8 della sera:

« S. M. ha dormito oggi parecchie ore, e questa sera sta meglio. »

Windsor 19 Novembre.

S. M. ha passata una notte tranquilla, benchè abbia poco dormito; avendo riposato parecchie ore jeri sera, ella è oggi nel medesimo stato di jeri.

REYNOLDS, ec. ec.

— Si deve pubblicare questa mattina una gazzetta straordinaria (*). L'ufficiale apportatore de' dispacci, il capitano Mackie, era talmente ammalato che si è dovuto ajutarlo a discendere dalla sua vettura e portarlo nel gabinetto del Segretario di Stato.

— L'Edward, Capitano Crosby, proveniente da Lisbona, da dov'era partito il giorno 10 corrente, è arrivato, sabato scorso, a Dermourh. All'epoca della sua partenza, non erasi sparsa alcuna notizia importante relativamente alle operazioni delle due armate. Questo bastimento non ha recato nè lettere nè gazzette, atteso che il paquebotto ordinario era per mettere alla vela al momento della di lui partenza.

(*) Per la pubblicazione de' dispacci di sir J. Stuart. (Monitor)

I pressanti che non hanno potuto avere alloggio in Lisbona si sono baraccati fra la città e le linee inglesi, e questo numero immenso di baracche ha l'aspetto d'una vasta fiera. (*Idem*)

SVEZIA

Stoccolma 6 Novembre

Lunedì 5, giorno in cui fu prestato il giuramento, S. M. in manto Reale, e colla corona in capo, e S. A. il Principe ereditario col manto e con una corona da Principe, si sono recati, giusta l'uso, in processione nella sala del trono, ove gli Stati erano diggià radunati. S. M. la Regina e S. A. la Principessa Reale occuparono i posti che erano loro destinati.

Essendosi S. M. collocata sul trono, il Principe Reale ha occupata una sedia a destra immediatamente al dissotto del trono, ed il Conte d'Essen esercitante le funzioni di Maresciallo del Regno, ha pregato l'assemblea di far silenzio. Allora il Re ha pronunciato un discorso per far conoscere il motivo di questa riunione. Egli manifestò i suoi sentimenti pel Principe Reale ha chiamato suo figlio adottivo sotto i nomi di Carlo Giovanni, e gli ha dimandato il suo giuramento.

Il Cancelliere della Corte ha letto il protocollo di ciò ch'è avvenuto ad Helsingor, il 19 ottobre, allorchè S. A. R. ha adottata la Religione del Regno.

S. A. R. levandosi dalla sua sedia, toltesi la corona di capo, postasi in ginocchio, ha prestato al Re il suo giuramento. In seguito S. A. R. ha ripresa la sua corona, ha baciata la mano al Re, e in piedi presso il trono ha diretto a S. M. ed agli Stati un discorso in Francese, che fu all'istante tradotto in Svedese dal Cancelliere della Corte.

Si è quindi prestato il giuramento dagli Stati, e da tutti quelli che componevano la processione.

S. A. R. è ritornata ne'suoi appartamenti; i grandi del Regno attendevano nella gran stanza da letto per prestare il giuramento. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 Novembre

Questa sera, alle 6 e mezzo, si celebra il matrimonio di S. A. la Principessa Luigia Carlotta di Danimarca, con S. A. il Principe Guglielmo d'Assia. La cerimonia avrà luogo nel palazzo del Re, ed al suono di tutte le campane; dimani a mezzo giorno, le LL. AA. riceveranno le felicitazioni nel palazzo del Principe Federico, scelto per loro abitazione. La guardia a piedi, ed a cavallo sarà questa sera in parata sulla piazza Amalia, a motivo di tal festa.

Altra del 12 Novembre

S. M. ha ordinato che tutte le mercanzie inglesi che si tentasse d'introdurre ad Altona o nell' Holstein, saranno sequestrate, e bruciate. (*J. de l'Emp.*)

— Il 6 alle ore 9 del mattino, il vascello Ammiraglio Inglese nel Belt, innalberò la gran bandiera, e tutti i bastimenti salutarono, e si videro gli equipaggi in parata. Subito dopo, due vascelli di linea levaron l'ancora con una fregata giunta dal Baltico, e due longhi; il convoglio fece cammino verso il mare d'Alemagna. Cradesi che si conducesse il Conte di Gotorp, in Inghilterra. (*M*)

PRUSSIA

Berlino 14 Novembre

Sono stati dati gli ordini di far bruciare e ridurre in cenere tutte le mercanzie di fabbrica Inglese che trovansi sul territorio Prussiano. (*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 Novembre

Il risultato delle deliberazioni delle ultime conferenze del nostro consiglio di finanze, alle quali l'Imperatore ha assistito, è ora in parte conosciuto. E' noto che vi si è decretata la vendita d'un certo numero di beni demaniali. Il valore di tali beni sarà

pagato in biglietti di banca. I beni dei quali è ordinata la vendita, sono situati in Austria, in Boemia, in Moravia ed in Gallizia. La vendita si farà all'incanto, e comincerà quanto prima.

— Lettere di Bucharest parlano di nuovi vantaggi riportati dai Russi che si sono avanzati per mettere l'assedio dinanzi Vidino.

(*Cour. de Strusb.*)

GERMANIA

Amburgo 16 Novembre

Le mercanzie di fabbrica Inglese, sequestrate in questa città sono state bruciate pubblicamente, oggi nella pianura detta il Grasbrook, presso l'Elba.

(*Gazz. de France*)

VESTFALIA

Annover 12 Novembre

Tutte le notizie assicurano che nell'Alemagna Settentrionale le misure ordinate contro il commercio Inglese si eseguiscano con tanta buona fede, e lealtà che il contrabando vi sarà d'ora innanzi impossibile. Nelle città Anseatiche, i Senati ed i loro impiegati concorrono a cooperare all'esecuzione dei grandi progetti dell'IMPERATORE contro i nemici del Continente. (*Moniteur*)

SVIZZERA

Schwitz 12 Novembre

E' stata proibita nel cantone l'introduzione e la vendita del caffè. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Novembre

Fondi pubblici del 24 C per 100. cons. g.

Chiuso il 4. Settembre 1810. 79 fr. 70 c.

— Fondi pub del 26. — Cinque per 100. consel.

del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem 79 70

Idem del 22 Marzo 1811. 77 15

Azioni della banca di Francia 1275 —

Con decreto dato dal palazzo delle Tuilleries il 18 corrente, il Sig. Gio. Antonio Pinelli, membro del Consiglio generale, è stato nominato Segretario generale della Prefettura del dipartimento del Liamone.

— Con altro decreto, il Signor Dalfonso è stato nominato Intendente dell'Interno in Olanda. (*Moniteur.*)

NOTIZIE OFFIC. DELLE ARMATE IN ISPAGNA. (1)

Armata del mezzo di.

ASSEDIO DI CADICE.

Fine di Settembre, Ottobre.

Nella notte del 28 al 29 settembre, gli assediati hanno tentato un attacco contro il centro dell'armata d'assedio che occupa le linee dell'Arreciffe.

Quattro in cinque mila uomini presentarono dalla parte del ponte di Suazo e della Caracca; essi erano sostenuti da molte scialuppe cannoniere che rimontarono i canali di Zurague, a Guilar e la Cruz; i nostri avamposti si ripiegarono con ordine nel trinceramenti ove il 9.º d'infanteria leggiera erasi schierato: i battaglioni di riserva, avendo subito presa posizione, il 9.º sortì dai trinceramenti e marciò direttamente contro il nemico, che fu ben tosto sbaragliato e forzato a rientrare nelle sue linee, senza aver potuto riuscire nel progetto ch'egli avea di distruggere le nostre opere avanzate; egli ha lasciato il campo di battaglia coperto di morti e d'armi abbandonate. Alcune navi manovravano in questo frattempo nello due baie per approssimarsi a terra: ma il fuoco dei tre ridotti Imperiale, di Belluno e di Villata gli sforzò ben presto alla ritirata.

(1) Veggasi il foglio antecedente N.º 65.

Abbiamo avuto in questa azione 7 uomini uccisi e 20 circa feriti.

I capi di battaglione Regeau e Bruyere, i luogotenenti Girard e Calmeau, i sergenti Martin e Langlade si sono distinti, alcuni squadroni sotto gli ordini di questi ufficiali hanno inseguito il nemico fino ne' di lui trinceramenti.

Le immense opere dell'investimento della rada e dell'isola di Leone si continuano.

Il genio e l'artiglieria gareggiano di sforzi, le opere hanno acquistato una tal forza che sperar si debbono quanto prima i più grandiosi successi. Più di 300 pezzi di grosso calibro sono in batteria. L'artiglieria ha fatto fondere a Siviglia de' mortai à plaque ed à semelle di nuova invenzione che lanciano le bombe a più di due mila tese. Una flottiglia numerosa è stata formata malgrado tutti gli ostacoli.

Il Trocadero è divenuto un porto importante ed una piazza suscettibile per sostenere un assedio; Puerto-Real e Chiclana sono in uno stato di difesa formidabile.

ANDALUSIA.

Ottobre.

Malgrado le loro numerose sconfitte sul Rio-Tinto, gl'insorgenti hanno ancora cercato di stabilirsi alla sua imboccatura o di trincerarsi ad Huelva sotto la protezione di alcune scialuppe cannoniere; il Duca di Dalmazia ha subito dato l'ordine all'Ajutante Comandante Remond di scacciarli di questa posizione. Il 13 ottobre, questo ufficiale ha attaccato gli Spagnuoli: il fortino ch'essi aveano costruito è stato preso d'assalto, malgrado il fuoco delle cannoniere e bombarde; una parte della guernigione è stata presa ed uccisa; il resto s'è annegato, nel voler raggunger le scialuppe a nuoto. Non si sono potuti fare che 50 prigionieri.

Un corpo di 1200 insorgenti infestava le montagne di Ronda e teneva delle escursioni alle spalle dell'armata.

Il Sig. Colonnello Bonnemain è stato spedito, alla testa d'un distaccamento, contro questo attrupamento ne'primi giorni d'ottobre; egli ha caricato il nemico a El Bosque, lo ha subito attaccato e distrutto. La perdita degli Spagnuoli è stata considerabile.

SPEDIZIONE CONTRO MALAGA.

Il 14 ottobre, una squadra composta di 2 vascelli da 74, 4 fregate e 3 bricks con 4 cannoniere e 7 bastimenti da trasporto comparve alla vista di Fuengirola, piccolo forte, all'ovest di Malaga. Alle ore 4 essa era ordinata in battaglia ed avea cominciato un vivo cannonamento contro il forte. Ben presto lo sbarco si cominciò a Cala del Moral. La squadra mise a terra l'82.^o e l'89.^o reggimento di linea Inglese ed il reggimento Spagnuolo di Toledo arrivato da Ceuta, in tutto 500 uomini, sotto gli ordini del Gen. Inglese Lord Blayney. Il giorno 15, alla mattina, tutte le alture che circondano il forte furono coperte di truppe ed una batteria di 5 cannoni fu innalzata lungi 150 tese. Il Gen. inglese fece intimar al forte d'arrendersi, il capitano Mlokosiawiez, che comandava la guernigione, ricusò d'ascoltare il parlamentario; subitamente il fuoco della batteria e della squadra fu diretto sul forte; ma il Gen. Sebastiani avendo riunito 3 mila uomini, si portò sul nemico, lo attaccò e lo disfece. La guernigione del forte secondò questo movimento con una sortita impetuosa, e prese la batteria che il nemico avea stabilita contro di essa. Gli Inglese e gli Spagnuoli se ne fuggirono in disordine verso la riva. Il fuoco del forte colò a fondo parecchie scialuppe cannoniere cariche di truppe, e, dei reggimenti che aveano messo piede a terra, pochi avanzi soltanto riuscirono a rimbarcarsi. Il nemico ha lasciato il campo di battaglia seminato de' suoi morti; fra i quali si sono trovati 250 Inglese, molte centinaia di soldati di questa nazione sono stati fatti prigionieri, come pure al-

Generale Lord Blayney che comandava la spedizione: Si sono presi 5 cannoni, molti utensili, cassoni, cartucce, ec. Il capitano Mlokosiawiez, il luogotenente Chelmicki, il capo battaglione Bronitz, il capitano Plachecki, ed il capitano Authé, alla testa d'uno squadrone del 21.^o dei dragoni si sono distinti.

Le ultime notizie d'Andalusia sono del 10 novembre.

L'armata è in buono stato.

Il Duca di Dalmazia ha distaccato il 5.^o corpo e lo ha portato sul Tago.

MURCIA.

Ottobre.

Blake; ch'era stato spedito da Cadice in Murcia, non ha armata, ma avea raccolto alcune migliaia di paesani che non meritano il nome di soldati. Tutto ciò che poteva fare riducevasi a spedire delle bande, di 2, o 300 uomini per inquietare le comunicazioni sulle frontiere di Jaen verso Veas a Casoria. Il Generale Godinot ha fatto marciare contro di essi alcuni distaccamenti che gli hanno distrutti o dispersi. In uno degl'incontri che hanno avuto luogo, il luogotenente Thomas, del 55 di linea, ha di propria mano ucciso un capo nemico.

Granata, Cordova, Jaen e tutta l'Andalusia sono tranquille. Le nostre truppe sono abbondanti di tutto. Dacché il caldo è cessato, non vi sono più malati. Al 1.^o novembre, contavasi appena un soldato che entrava nello spedale, contro 10 che ne uscivano.

MANCIA.

Ottobre.

Il Generale Lorge ha ucciso un gran numero d'uomini e varj capi alle Guerillas, le cui bande non si fanno più vedere in questa provincia. Uno de'loro capi, ch'erasi avanzato da Murcia sopra Alvacere, è stato interamente sconfitto dal Colonnello Kruse.

GUADALAXARA.

Ottobre.

Il 16 ottobre, 1200 briganti osarono attaccare la scorta d'un convoglio destinato per Torija. Il Colonnello Balestrier lo liberò col disperderli. Il Generale Hugo gli attaccò nella loro ritirata sopra Val di Sas, ne uccise la maggior parte e fece 60 prigionieri. Il Generale La Heussaye incontrò e distrusse, il 21, a Tarancón e ad Ucles il resto di questi briganti.

CATALOGNA.

Ottobre.

L'abbassamento delle acque dell'Ebro ha ritardato gli approvvigionamenti dell'assedio di Tortosa. Il 1.^o ottobre, eranvi appena 8 polci d'acqua in questo fiume. Una parte dell'artiglieria è stata trasportata per terra, malgrado gli ostacoli che presentavano la strade appena incominciate.

Il 15 ottobre, il Generale spagnuolo Bassecourt, alla testa di 500 cavalli e di 7m. uomini usciti da Valenza, si presentò a Vinaros con animo di marciare in soccorso di Tortosa. Il Generale Suchet si portò rapidamente, il 15, sopra Udecona con 2500 granatieri. Al suo avvicinarsi, Bassecourt si ripiegò, e venne inutilmente inseguito fino a Peniscola.

Le pioggie dei primi giorni di novembre hanno fatto alzar considerabilmente l'Ebro; nulla ormai più si oppone all'arrivo del completamento del parco d'assedio. La città è strettamente rinchiusa, i viveri cominciano a mancarvi, e le malattie aumentano. Gli assediati hanno tirato fino al giorno d'oggi, a pura perdita, 10m. colpi di cannone; si sono raccolte e portate al parco 4000 palle. La trincea è stata aperta il 4 novembre.

BISCAGLIA.

Ottobre e Novembre.

Lo stabilimento delle Guardie civiche in questa provincia ha prodotto il miglior effetto. Esse assecondano ottimamente la gendarmeria; i briganti sono

Questo Regno è tranquillo dacché il Generale Reille ne ha preso il governo. Egli ha purgato il paese di più di 2m. briganti; ve ne sono 900 nelle prigioni di Pamplona; il rimanente è stato ucciso.

Informato ch'eravi a Medinas, lungi 60 leghe da Pamplona, un attrupamento di briganti che tentava d'intercettare la strada di Madrid, ha spedito su questo punto il Generale Panctier il quale gli ha dispersi.

Il Generale Dumoutier, con 6 reggimenti di fucilieri della Guardia e coi lancieri di Berg, si è portato sopra Valladolid per unirsi agli altri corpi della Guardia che vi si trovano, e fermare al Gen. Drouot una riserva che ascende a 20m uomini scelti, compresi i due reggimenti di fucilieri che hanno, il 15, attraversato Vittoria.

ASTERIA E PROVINCIA DI S. ANDREA.

Ottobre e Novembre.

Gli Inglesi e gli Spagnuoli hanno tentato d'impadronirsi della posizione di Santona per farne un cenno d'insurrezione e prevenire a sollevare il paese. Una spedizione annunciata già da gran tempo nei fogli inglesi, è partita a questo oggetto dalla Corogna sopra 3 fregate ed una quarantina di bastimenti.

Il 17 ottobre dopo mezzodi, il Marquesitta, già tante volte battuto dal gener. Bonnet, e non avendo più che 300 uomini sotto la sua condotta, si presentò tutto ad un tratto davanti Gijon. Il colonnello Cretin, con un drappello di cacciatori ed una compagnia di volteggiatori, lo aveva già vivamente respinto, allorchè vide una squadra di 27 vele che avvicinavasi al porto, e che pochi istanti dopo si diede a sbarcare truppe in numero di 2500 uomini. Il colonnello troppo debole ad una superiorità così decisa, sgombrò ordinatamente la piazza e si ripiegò lungi una lega dalla città. All'indomani, avendo ricevuto sufficienti rinforzi, marciò sopra Gijon e forzò gli Inglesi e gli Spagnuoli a rimbarcarsi precipitosamente, uccidendone e ferendone più centinaia.

Il 20, un corpo di 5m. Galiziani venne ad attaccare la brigata Valletaux a Fresno ed a Grado. Questo attacco non ebbe maggior successo dello sbarco. Il nemico fu pienamente sconfitto e scacciato al di là della Nareca, dopo aver perduta molta gente. Essendo sembrato che la squadra prendesse la strada del Nord, il Gen. Bonnet ne fece prevenire i comandanti di S. Andrea e della costa.

Il 25, la prima mezza brigata d'infanteria leggera era riunita a Laredo; ed il Gen. Caffarelli giungeva con alcune migliaia d'uomini ben risolti a gettare in mare chi tentasse di metter piede a terra.

Verso la sera la squadra nemica si ancorò alla spiaggia; essa era composta di 4 fregate, una delle quali Spagnuola, 3 brichi, 2 golette, 4 cannoniere, 30 bastimenti da trasporto.

Il 24 ed il 25, essendosi cambiato il vento, vascelli da guerra furono costretti a prendere il largo lasciando i legni da trasporto sulla spiaggia; essendosi accresciuta la tempesta, la fregata spagnuola perdette le sue ancore, e venne a rompere contro gli scogli di Laredo, ove perì: un brick inglese e 4 cannoniere Spagnuole ebbero la stessa sorte. Le truppe sbarcate e gli equipaggi formano circa 1200 uomini di perdita pel nemico.

Malgrado i disastri, i vascelli da guerra essendo ricomparsi il 26, il nemico volle approfittare del 27 per eseguir lo sbarco. Ad un ora pomer., le truppe furono imbarcate nelle scialuppe; tre cannoniere si misero alla testa per sgombrare il lido per mezzo della mitraglia; la prima mezza brigata le aspettò a piè fermo, e subitamente una batteria di terra, collocata vicino a Santona, avendo cominciato un fuoco di fianco sulle scialuppe non restò loro altro partito che la ritirata, il Comodore inglese fece il segnale d'imbarco. A 5 ore essendosi rinforzato il vento, la flottiglia

scomparve nella direzione del nord: dopo ciò l'istante la tempesta non ha cessato d'assalire questa infelice spedizione. I rapporti del 1 novembre annunziano che molti legni da trasporto sono sulla costa di Pleencia e d'Anchona: noi ce ne stiamo impadroniti, e gli abbiamo trovati carichi di truppe, e d'effetti militari, d'artiglieria, di munizioni, ec. Gli altri bastimenti sono stati presi coi loro carichi e cogli uomini che eranvi a bordo. Di tutta questa spedizione, le sole fregate inglesi si sono salvate: ed anche una di esse assai maltruccata dalle nostre batterie avrà difficilmente resistito alla burrasca che durò nei giorni seguenti. È probabile che ella sarà perduta: non se ne ha veruna notizia. (Monteur)

Parigi 28 Novembre.

Fondi pubblici del 27 Ottobre C. per 100 cono.
del 22 Settembre 1810 79 1/2 55.
Azioni della Banca di Francia g. 1 lug. 1275 —

Un decreto imperiale del 25 novembre, decide: 1° che sarà fissata l'installazione di ciascuna Corte Imperiale del decreto medesimo che nomina i membri della Corte; 2° che il nuovo Codice Civile e la legge d'aprile del 1810 ed i decreti relativi non saranno in attività, se non nel giorno dell'installazione delle rispettive Corti; 3° che sino a quell'epoca, la giustizia civile e criminale continuerà come per il passato; 4° che queste disposizioni saranno comuni ai dipartimenti dell'Olanda (Monteur)

— Con altro decreto del 18 corrente, S. M. l'Imperatore considerando che la riduzione e fissazione del numero de' Stampatori necessariamente dei torchi, caratteri ed altri utensili di stamparia, in possesso di molti individui non patentati, o faranno passare questi oggetti in altre mani, e ch'è necessario conoscere i possessori, e l'uso che essi si propongono di farne: decreta, che a datate del 1. gennaio 1811, coloro che cesseranno d'esercitare la professione di stampatore, e generalmente tutti quelli che non esercitando la detta professione saranno proprietari, possessori ed. di torchi, caratteri, ec. ec. dovranno denunziarli, nel termine di un mese, nel dipartimento della Senna al prefetto di Polizia, e negli altri dipartimenti ai Prefetti, per essere trasmesse tali denunzie al Sig. Consigliere di Stato Direttore generale delle Stamperia e Libreria, col loro parere sulle dimande d'essere autorizzato a conservare i detti torchi, ed utensili, per continuare a farne uso, che potranno esser unite alle dichiarazioni. Sono soggetti alle disposizioni di questo decreto i venditori di rami, di carte colorate e tappezzeri. (Idem)

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Dicembre

Oggi appena, dopo quasi un intero mese di non interrotta pioggia, comincia a fare bel tempo. Le piogge sono state così generali nell'Italia, che ci pervengono ad ogni momento, le relazioni dei danni che hanno cagionato. I ponti sulla Scrivia, sulla Bormida, sulla Dora e sull'Entella sono stati grandemente danneggiati.

— Jeri abbiamo inteso con un corriere straordinario che sia stata nuovamente permessa l'estrazione delle granaglie per questo dipartimento del Regno d'Italia. Questa notizia ha tutti colmato della più vera consolazione.

— Dicesi che verrà oggi pubblicato il nuovo regolamento e tariffa per le monete che sono in corso.

Filippo della Valle, Romano, celebre artefice di Scagliola, è giunto in Genova ed offre la sua opera agli amatori di questo delicato lavoro. La perfezione che ha saputo conciliare a questo suo marano, la bellezza del disegno che si ammira ne' suoi lavori, ed fanno desiderare che sia posta al cemento la sua Altila. Dejuné, tavolini, colonne, tempj, vasi, ec. ec. si potranno aver a prezzi molto più discreti di quello che si abbiano in Firenze ed in Roma. Il suddetto artista dalla porta S. Tomaso alla locanda delle tre Corone



M O N I T O R E

OVVERO

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Ciclana 11 Ottobre

L'avviso trasmesso al Sig. Maresciallo Duca di Belluno della manifestazione della febbre gialla a Ceuta e ad Oran, non essendo stato confermato da veruna delle lettere ultimamente venute d'Africa, si è dato definitivamente l'ordine di levar l'embargo messo il 24 del mese scorso sui bastimenti o corsali ancorati nei porti di questo litorale. Quest'ordine comprende del pari la soppressione della quarantena a cui dovevano esser soggetti tutti i navigli provenienti dalla costa d'Africa. (*Moniteur*)

Porto San Maria 21 Ottobre

Sull'assicurazione che il Maresciallo Duca di Dalmazia ha ricevuto, che si sono dichiarati sintomi di febbre gialla allo spedale di Cartagena, si è rinnovata la stretta esecuzione degli ordini sanitari dati il 24 del mese scorso, colla modificazione però delle misure prese per l'embargo generale de' bastimenti ancorati sulla costa d'Andalusia che si è creduto di non dover continuare, in conseguenza dell'avviso ricevuto dalla costa d'Africa che questa malattia non si è manifestata a Ceuta e ad Oran, siccome si era primitivamente asserito. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 23 Novembre

Le due armate in Portogallo sono già da parecchie settimane in faccia l'una all'altra nelle loro posizioni. Ci è impossibile il congetturare quale sarà la durata di questa guerra di posizione; ma si può dire che questo è un genere di guerra ben dispendioso, e ben faticoso, nel quale il vantaggio è evidentemente dal lato dei Francesi. Essi possono restare nelle loro posizioni per tutto tempo, che loro piacerà. Essi possono attendere un momento, che può ad essi spedir il loro Signore da qualunque parte dell'Europa sottomessa, che gli piacerà. La loro forza deve aumentare, mentre quella degli Inglesi non può che diminuire. La sorte delle battaglie non è così funesta alle armate quanto quella dei campi. Una delazione non può darci che qualche debole rinforzo, ed una ritirata mette un termine alla lotta e ci fa perdere la nostra causa. Trattando la cosa come una questione di finanze, essa è ancor molto meno a nostro vantaggio, che a quello dell'inimico. Napoleone non ha da sostenere il suo credito; ma a noi è mestieri somministrare del pane alla nostra armata, all'armata Portoghese, ed all'intera Popolazione di Lisbona; e se i nostri vascelli non possono arrivare nella baja, ritenuti dai venti contrarj, ho diverrebbero i cento mila uomini, che non hanno

più comunicazione, colla terra li nutrivano? Non siamo talmente ciechi sull'abilità, e sui talenti dei Francesi negli affari militari per immaginare che Massena si porrà in una posizione da lasciarsi portar via i suoi mezzi di sussistenza dalla milizia del paese. Ed infatti esso conosce bene la manovra che eseguisce. Abbiamo detto sempre che il soggiorno del campo durante tutto un inverno ci sarebbe disastroso quanto una disfatta, e speriamo che non saremo ridotti a quel punto.

— Si avrebbe dovuto presentare la gazzetta di sabato scorso involta di nera gramaglia, poichè vi si contavano 54 fallimenti.

Altra di Londra del 28.

Un gentiluomo che è partito da Lisbona il 14 di questo mese, e che ha visitato l'armata inglese prima di partire fa ascendere le nostre forze io truppe inglesi a 28 in 30 mila uomini e in truppe portoghesi a 30 in 35 mila.

— Il Colonnello Deowme e suo fratello sono partiti da Londra per portare dei dispacci a Lord Wellington. I seguenti bullettini sono stati pubblicati al palazzo di S. James.

Windsor, 26 novembre (alla sera.)

S. M. è sempre nel medesimo stato.

Windsor 27 novembre.

S. M. ha riposato durante la notte due o tre ore e questa mattina trovati a un dipresso come jeri.

(*Moniteur*)

Altra di Londra del 29. Novembre

Le valigie di Lisbona hanno recata una grande quantità di lettere particolari, nelle quali trovansi molti piccoli dettagli ma che non contengono alcun avvenimento importante; esse sono del 29 Novembre.

— Il cambiamento di tutti i giornali ministeriali farà vedere al pubblico, che le ultime lettere del Portogallo non promettono, come le precedenti, un compiuto buon esito. Si comincia a vedere che Massena ha molte risorse, e non si dice più ch'egli non occupi che il terreno coperto dalla sua armata. La provincia fertile di Beira gli è aperte, e si comincia a confessare ch'esso potrà conservare la sua posizione durante tutto l'inverno.

TURCHIA

Costantinopoli 11 Ottobre

Si è finalmente distribuito, in presenza del Sultano, e di tutti i Ministri, il loro soldo ai Gianizzeri, ma non si sono preparate le mense per dar loro il pranzo, a motivo del digiuno del Ramazan.

— Distro la positiva notizia che il Mar Nero è attualmente libero, e che i Russi sono rientrati a Sebastopoli, il Capitano bascià ha permesso a parecchi bastimenti Ottomani di sortire o di recarsi nei varj porti per acquistare grani ed altri comestibili necessarj a Costantinopoli, ed all' armata del Gran Visir.

— Il Bascià d' Egitto si è finalmente impadronito della provincia di Fayum ove trovavansi le migliori truppe dei Mammalucchi. Questi si sono ritirati nelle montagne vicine al canale di Giuseppe; il Bascià di Egitto gl' insegue in questa ritirata.

Due Bascià si sono portati con forze considerabili contro i Vecabiti che sono già alle porte di masco sul lago di Tiberiade. (*Cour. de l' Euro Da-pe*)

Trebisonda 21 Ottobre

La fortezza di Sokum è stata presa il 3 corrente dai Russi. Essi sono venuti con 11 vascelli ed altri bastimenti, e di concerto col corpo Russo che arrivava dalla Georgia, hanno attaccata la fortezza. La trincea è stata aperta dalla parte di mare; 400 Turchi ch' erano venuti da Trebisonda non hanno potuto resistere 24 ore. i Russi, entrando, hanno tagliata a pezzi quasi tutta la guernigione. (*G. de France*)

R U S S I A

Pietroburgo 2 Novembre

Si son ricevute buone nuove della Servia; il Generale Sassi vi ha ottenuto varie vittorie. I Turchi hanno sgomberato un forte sul Danubio. La guernigione e forte di 1500 uomini, che volea salvarsi a Vidino, è stata disfatta. Tutti sono stati uccisi o presi.

Bullatino delle operazioni militari dell' armata Russa in Georgia.

Si è ricevuto dal Sig. Thomasow, Generale di cavalleria e Comandante in capo le truppe in Georgia, un bullettino in data del 19 settembre, dal campo presso al villaggio di Kasaklissi, in cui leggonsi i dettagli d' una vittoria segnalata che varj battaglioni Russi ed un corpo di cavalleria Tartara han riportata sopra un corpo di 1000 Turchi, in vicinanza della fortezza d' Achalzaki. (*V. l' antec. fog. N. 98*)

Il Sardar d' Erivan, Hussein Kuli Chan, ed il Czarowitsch di Georgia, Alessandro Gen. dell' armata di Persia, vedendo andato a voto il loro tentativo, recaronsi colle loro migliori truppe nella provincia di Bamback donde avanzaronsi attraversando il territorio di Katsich, nel paschaluk d' Achalzuk, sulle frontiere di Cartalinia, colle mira di riunirsi alle forze di Scherif bascià, e dirigersi poscia sopra Tiflis.

Il Generale Thomasow, informato di tutto questo s' avanzò a marce forzate sul forte di Zalki, e, la sciando addietro tutti gli equipaggi, formò all' infretta un distaccamento composto di 2 battaglioni dei reggimenti 9° e 15° di cacciatori, di 200 cosacchi e di cavalleria Tartara, comandata dal maggior Generale Marchese Paulucci il quale ebbe ordine di penetrare a marce forzate ne' monti coperti di neve ove l' inimico si credeva sicuro, e d' attaccare alla notte il di lui campo.

Questa impresa fu coronata del più luminoso successo. Le nostre truppe, favorite dal cattivo tempo, avvicinaronsi al campo nemico, la notte del 4 al 5 di settembre, nel maggior silenzio, e senz' esser scoperte. Il Marchese Paulucci divise allora il suo distaccamento in due colonne, ed ordinò al Colonn. Lissanowitsch di attaccare il campo dal fianco destro, nello stesso tempo che il Colonnello Pesscherkii marcerebbe contro il fianco sinistro. Le nostre truppe eseguirono questo movimento col massimo silenzio e con tale precisione che gli avamposti dell' inimico non le scorsero se non

quando esse erano pochissimo distanti dal campo. Le nostre due colonne fecero allora un vivissimo fuoco, assalirono il campo a bajonetta in mano e vi fecero man bassa su tutti i Turchi e Persiani che vi ritrovarono. Lo spavento che colpì l' inimico si fece generale. I Turchi non potendo capire come mai i nostri prodi soldati avessero potuto penetrar nel campo, precipitaronsi forsennatamente nei fossi vicini. Il Sardar Hussein Kuli Chan ed il Czarowitsch Alessandro erano fuggiti pressochè nudi, alla prima sciarica, ed approfittando dell' oscurità eransi riparati nei fossi. La guardia ch' era presso alle loro tende, avendo voluto oppor resistenza, venne tagliata a pezzi. Due Chan Persiani e più di 700 uomini rimasero morti sul campo. I nostri bersaglieri che scesero ne' fossi non fecero provare una minor perdita al nemico.

Il campo ricchissimo fu premio dei vincitori, come pur 4 bandiere, una delle quali portante l' arme di Persia, è quella del Sardar. Tutte le armi, e gioje e moltissimi cavalli rimasero in nostro potere. Gli altri effetti consistenti in ricchi equipaggi ed in tende, di cui non si poté portar via che la metà, vennero dati alle fiamme. Sono stati fatti prigionieri 17 Generali ed Ismail Chan, il quale è morto il dì susseguente dalle sue ferite. E' quasi incredibile come si segnalata vittoria non ci sia costata che 4 morti e 17 feriti.

(*Gaz. di Pietroburgo*)

S V E Z I A

Gottamburgo 10 Novembre

Le derrate coloniali d' ogni specie, di cui i nostri magazzini sono ingombri, ribassano rapidamente da alcuni giorni, ciò che viene attribuito al timore di una misura generale di confisca.

D A N I M A R C A

Copenaghen 24 Novembre

Il Giornale ufficiale contiene la pubblicazione seguente:

« In seguito degli ordini superiori che mi sono pervenuti, avverto tutti i Capitani Svedesi, che trovansi attualmente nei porti di Danimarca, Norvegia, ed Holstein, di premunirsi contro il pericolo d' essere arrestati dai corsari Inglesi.

« Il Console Generale di S. M. il Re di Svezia a Copenaghen il 22 Novembre 1810. »

Firmato, GRAN.

— Dal 18. fino al 22. Novembre, sono passati innanzi la batteria le Tre Corone, 80 bastimenti provenienti dal Nord e 67 che sortivano dal Baltico. Il Capitano d' una galeazza Svedese proveniente da Stoccolma e destinata per Copenaghen rapporta d' aver veduto nelle acque del Cristianhsou due grandi bastimenti che egli credea essere vascelli di guerra Inglesi.

— Abbiamo da buon canale, e noi annunciamo provvisoriamente che la Svezia ha dichiarato la guerra alla Gran Bretagna. (*Moniteur*)

U N G H E R I A

Semelino 6 Novembre

Le notizie di Costantinopoli ci persuadono che il Gran Signore sia decisamente intenzionato di ristabilire il Nizami Gedid (che è quanto a dire l' organizzazione delle sue truppe sul piede Europeo,) Sebbene una tale misura abbia procurato una disgraziata fine al suo antecessore, pure sembra, che l' attuale Sultano sia deciso di porre un termine all' impero smoderato dei Gianizzeri. Egli avea saggiamente ideato di far passare da Costantinopoli i corpi di Cziupan Oglou, e di Kara Osman Oglou, ambedue zelanti partigiani dello sfortunato Mustafà Bairactar, onde aver campo, col mezzo delle loro truppe, di abbattere il potere colossale dei Gianizzeri. ma questi ultimi avendo penetrata in tempo una tale intenzione, riuscirono

a sventarla per ora, facendo cambiar direzione alle truppe suddette. Quantunque però il momento non sia al certo del più favorevole, pare fuor di ogni dubbio che S. A. perseveri nel suo progetto, e che da un istante all'altro, si possa tentare la più volte ripetuta ma sempre difficile esecuzione di questo vantaggiosissimo piano. (*Cour. de l'Europe.*)

G E R M A N I A

Amburgo 21 Novembre

I nostri figli pubblicano oggi il seguente avviso al Commercio.

« Colla presente vengono informati i Signori Negozianti che in forza d'un Decreto di S. M. I. e R., datato da Fontainebleau il 7 novembre 1810, il diritto d'importazione stabilito sul cacao, è determinato in 500 franchi per ogni quintal decimale. »

(*J. de Commerce*)

Altra del 26 Novembre

Nel corso della passata settimana tutti i cambi ad eccezione di quello d'Inghilterra, hanno ancora migliorato, e singolarmente quello di Francia, ch'è tuttora assai alto. Il cambio sopra Londra non è mai stato sì basso. Il pari è 34, ed è ora a 26; ciò che produce una differenza di più del 30 per cento.

Ad Amburgo lo sconto è del 5 per 100, il numerario va ricomparendo.

Altra del 27

Un corriere Svedese, ch'è di qui passato per recarsi a Parigi, è portatore della notizia che il Governo di Svezia ha dichiarato la guerra all'Inghilterra, in data del 18 di questo mese, e che, in seguito di questa dichiarazione, tutti i bastimenti inglesi, saranno sequestrati. L'introduzione delle derrate coloniali, e delle mercanzie di fabbrica Inglese sarà proibita in tutto il Regno, come pure le sortite di queste mercanzie per il Continente. Verrà informato un inventario di tutte le mercanzie coloniali che si trovano in Svezia dopo il 24 aprile di quest'anno, qualunque sia la bandiera sotto la quale saranno esse arrivate affine d'esser messe alle disposizioni del Re.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 27 Novembre

Nella notte del 22 al 23 corrente, il Signor di Mezgrigny, scudiere di S. M. l'Imperatore Napoleone, è qui arrivato con una lettera del suo Sovrano, che la mattina del 23 ebbe l'onore di presentare al nostro Monarca. Questa lettera reca la conferma, che S. M. l'Imperatrice di Francia è incinta, che trovasi già nel quinto mese di sua gravidanza e che gode il migliore stato di salute. (*G. di Corte*)

— Il corso del nostro cambio è all' 874. Un gran numero di banchieri, e negozianti all'ingrosso hanno presa la generosa risoluzione di erigere immediatamente una cassa di soccorso, nella quale si verseranno due milioni, e mezzo in contanti per sostenere i mercanti, che non possono a meno di non trovarsi in critiche circostanze pel decadimento così rapido della cedole di banco.

— La notizia della resa di Vidino fu immatura, e motivata in parte dalla soverchia credulità dei Serviani per gli avvenimenti ad essi favorevoli, ed in parte dall'intimazione di resa effettivamente fatta dal luogo tenente Gen. Sass. Questa fortezza non solo è ancora in potere dei Turchi, ma è provveduta di tutto il bisognevole, ed in ottimo stato di difesa. Il suo Comandante bascià Mola Aga, è risoluto di difendersi fino agli estremi.

— Tre grandi bastimenti Francesi hanno ottenuto la licenza di poter passare i Dardanelli, mediante pagamento di 42m piastre per ciascuno. Lo stesso favore è stato accordato ad altri 12 bastimenti più piccoli.

(*Cour. de Strasb.*)

P R U S S I A

Berlino 21 Novembre

Sono qui comparsi due conti della più alta importanza. Il primo annunzia in termini generali il complesso del nuovo piano di finanze. Il Re (come in esso vien detto) si propone quattro oggetti primari; 1. di pagare prontamente tutte le contribuzioni di guerra; 2. di pagar esattamente, a principiare dal 1 giugno 1811, tutti gl'interessi de' debiti dello Stato; 3. di rimborsare, con obblighi portanti interesse, tutti gli interessi arretrati dei debiti stranieri; 4. di rimborsare successivamente tutti i capitali dovuti ai creditori esteri, e consolidar quelli de' creditori dell'interno. Per giungere a questo scopo, il Re si vede costretto ad esigere dal suo popolo imposte in parte più considerabili di quelle già esistenti, ed in parte organizzate in un nuovo modo. Le imposte sui mestieri cesseranno, e saranno rimpiazzate da un diritto di patente, accompagnato da una libertà intiera dell'esercizio delle arti e mestieri. Le dogane verranno semplificate, i diritti feudali aboliti, ed i cittadini che hanno soltanto l'usufrutto delle terre ne avranno la proprietà. In compenso tutte le imposte levate su certe classi di proprietarj verranno egualmente distribuite su tutta la massa dei cittadini.

I beni fondiarij saranno assoggettati alla contribuzione fondiaria, senz'alcuna eccezione, anche riguardo ai dominj Regj. Il bollo verrà aumentato. Si pubblicheranno particolari editti relativi a ciascuno di questi cambiamenti. Tutte le imposte di guerra cesseranno tostochè sarà posto in attività questo nuovo sistema di contribuzione. Il Re avrebbe voluto limitare a queste nuove imposte i sacrificj che domanda ai suoi sudditi, ma essendosi deciso a consacrare tutti i suoi dominj Reali e tutti i beni Ecclesiastici per rimborsare il debito pubblico, ed essendosi convinto che la vendita di queste due specie di beni non potrà effettuarsi istantaneamente in danaro contante, il Re si vede costretto a chiedere un prestito generale a tutti i suoi sudditi; prestito che avrà per ipoteca tanto solidale che particolare i dominj reali ed i beni Ecclesiastici. Un editto particolare regolerà la esazione di questo prestito.

Il secondo editto è relativo alla secolarizzazione di tutti i beni Ecclesiastici, come Abbazie, prebende, commende, sia della religione protestante, sia della Cattolica; gli usufruttuarj ne verranno indennizzati. Le scuole e fondazioni pie non soffriran diminuzione alcuna ne' loro redditi. (*J. de l'Emp*)

Si è ora scoperto, fra le profezie del famoso Swedenberg, una predizione che annunzia formalmente che nell'anno 1810 la mezzaluna tramonterà in mezzo a nubi sanguinose per non risorgere più. Si aggiunge subito dopo che nel 1811 i Francesi e gli Spagnoli riuniti faranno la conquista di tutte le coste settentrionali dell'Africa.

— Uno de' nostri giornali dà l'estratto d'un rapporto fatto ultimamente alla società di medicina di Londra dal dottor Good. egli annunzia l'arrivo in Inghilterra di una pianta trovata a Java, a cui dà il nome di *epidendron*. Nulla vi è che eguagli la bellezza de' suoi fiori, ne la suavità della sua fragranza, essa non ha bisogno nè di terra nè d'acqua pel suo nutrimento. Sospesa ad un muro o ad una soffitta, la sua vegetazione è egualmente abbondante e vigorosa; essa vive in questo stato per più anni. (*J. de Paris*)

D U C A T O D I D A N Z I C A

Danzica 16 Novembre

Gl'impiegati delle dogane Francesi hanno jeri preso in alto mare un naviglio carico di derrate manifatturate provenienti dall'Inghilterra, Questo bastimento aveva un doppio registro, ed era destinato per Königsberg e Memel.

BAVIERA

Augusta 20 Novembre

In virtù di un nuovo ordine del nostro governo il sequestro messo sulle produzioni coloniali ed inglesi è stato tolto in tutta l'estensione del Regno di Baviera e ne vien accordata la libera disposizione ai loro proprietari, sotto condizione però che non ne verrà messa in circolazione se non se quella determinata quantità di queste merci per cui è stata pagata l'imposta. Quelle che trovansi ne' depositi e nelle dogane verranno restituite ai loro proprietari di mano in mano che ne pagheranno l'imposta. In ogni caso però la consegna non può mai aver luogo che pel terzo solamente delle merci depositate. Tutte quelle derrate coloniali che non saranno state ritirate prima del 10 giugno p. v. saranno pubblicamente vendute all'incanto. I diritti saranno dibattuti dal prodotto della vendita in un col 5 per cento di diritto di deposito, ed il restante della somma verrà restituito ai proprietari. (*Gaz. de Fr.*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francoforte 24 Novembre

Ne' giorni 20 e 23 del corrente la commissione speciale qui residente ha fatto bruciare, in esecuzione del decreto de' 19 ottobre scorso, una quantità di merci inglesi il cui valore è stato valutato in più di 550,000 franchi. Queste ultime operazioni hanno avuto luogo colta stessa solennità con cui venne eseguita quella del 17. (*Cour. de l'Europe*)

IMPERO FRANCESE

Amsterdam 24 Nov.

La Principessa Ereditaria di Svezia è partita quest'oggi a mezzo giorno per Utrecht. Alcune salve d'artiglieria hanno annunziata la partenza di S. A. R.

Bajona 22 Novembre

Un grosso naviglio americano, incaricato d'andare a provvedere di viveri gl'insurgenti di Galizia, venne spiato dai forti venti d'ouest nella baja di Sainte One, ove fu predata da una trincadura che lo condusse a S. Andrea; 2m. batili di grano turco formano questo bello ed enorme carico che sarà sommamente utile all'approvvigionamento delle nostre armate.

Ogni dì vengono introdotte in Francia considerevole quantità di merini, e per quanto dicesi vi è luogo a credere che il loro costo sarà quanto prima a portata di tutti gli agricoltori. Una compagnia sola debbe importarne una considerevole quantità, e sono già alcuni giorni che un immenso gregge di ben 5m. merini è giunto nella nostra città; essi appartengono a questa compagnia, e ben presto saranno seguitati da un maggior numero.

Parigi 2 Dicembre

Jeri alle 6 della sera; il rimbombo del cannone ha annunziato la vigilia dell'anniversario dell'incoronazione di S. M.

Questa mattina il cannone si è di nuovo fatto sentire; a 2 ore vi è stata udienza diplomatica. La città questa sera è illuminata.

— Ci si scrive dalle frontiere della Turchia che il Sig. Conte Italinsky, antico Ambasciatore Russo alla Porta, è arrivato al quartier generale Russo, e credesi che sia per entrare in negoziazione col Ministro del Gran Signore. (*Conr. de l'Europe*)

Oggi, giorno anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore, a mezzodì, S. M. seduta sul suo Trono, circondata dai Principi Grandi dignitarj, dai Ministri, dai grandi ufficiali e dagli ufficiali della sua Casa, ha ricevuto il Senato.

Il Sig. Conte Granier, Presidente, ha presentato a S. M. il seguente indirizzo per ringraziarla in nome del Senato della comunicazione ch'ella si è degnata fargli della gravidanza dell'Imperatrice.

SIRE,

Il Senato ha sentito colla più viva emozione la lettura della lettera di V. M. I. e R.

La Francia vede compiersi il voto ch'ella avea formato, e, mentre non cessa d'ammirare i destini

del più grande dei Monarchi, si compiace di contemplare la luminosa Stella di Napokone che risplende sovra una culla circondata dagli allori della gloria e dalle palme delle virtù.

» Quante volte, o SIRE, abbiam noi presentato al primo degli Eroi l'omaggio e l'ammirazione del Gran Popolo! Oggidì offriamo al padre della patria i voti di questo popolo lieto della vostra felicità, pago delle sue speranze, contento di tutto quanto gl'inspira l'Augusta Principessa ch'egli ama e per essa, e per voi. «

Dopo questa udienza, l'Imperatore, disceso dal Trono, ha ricevuto il Corpo Diplomatico.

Dopo l'udienza Diplomatica, le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si sono recate alla Cappella ove il Cardinale Grande Elemosiniere ha celebrata la Messa, seguita dal *Te Deum*.

Terminata la Messa, vi è stata udienza generale nei grandi appartamenti. (*Moniteur*)

Altra di Parigi del 5.

Fondi pubblici del 4 C per 100. coh. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810: 79 fr. 45 c.

Idem del 22 marzo 1811 76 80

Azioni della banca di Francia 1278 75

Le LL. MM. II. e III. hanno assistito, la sera del 3 al teatro Francese ad una rappresentanza dell'*Avare* e dei Tre Sultani.

REGNO D'ITALIA

Milano 6 Dicembre

Il decreto di S. M. I. e R. del giorno 19 ottobre p. p. relativo alle merci e manifatture inglesi viene ovunque eseguito con la voluta esattezza. Nel giorno 22 ora scorso novembre, in Udine, sono state abbruciate braccia milanesi 957 (metri 569, pal. 3, diti 6, antomi 5) di varie stoffe di malbrucche, caiamandre, ruè, saje e camelotti che esistevano sotto sequestro in quella dogana, e che furono giudicate di manifattura inglese.

Altra di Milano 10 Dicembre

Jeri sera alle 9 e tre quarti, S. A. I. la Principessa Vice Regina si felicemente sgravata di un Principe. La madre, ed il neonato stanno bene quanto si può desiderarlo. Stamane lo sparo dell'artiglieria annunziò questo felice avvenimento a tutti gli abitanti della capitale, che accolsero questa notizia colla massima allegrezza.

Il decreto di S. A. I. del 30 novembre relativo alla stampa, essendo motivato sull'articolo 21 del decreto di S. M. del 10 ottobre, e quest'articolo 21 potendo non essere conosciuto da alcuni dei nostri lettori crediamo opportuno di qui inserirlo per testo come segue:

» L'importazione reciproca nei due Stati, degli oggetti di libreria, sarà permessa sotto la condizione che i regolamenti che noi abbiamo stabiliti nell'impero sulla libreria, riceveranno la loro esecuzione in Italia. «

In conseguenza di quest'articolo, attesa il decreto di S. A. I. dal 30 novembre, il commercio degli oggetti di libreria diverrà libero fra l'impero ed il Regno.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Dicembre

La nuova grida sulle monete va ad avere la sua piena esecuzione, attendendosi dall'interno della Francia una grossa partita di moneta di bighone che rimpietterà l'antica parpaiola.

Un mercante Francese di passaggio in questa città, vende in dettaglio ogni sorta di panni fini, e ordinarij a buonissimo mercato; la bottega è in Canneto il corto, dirimpetto al burò della Lotteria. Questo Mercante non si fermerà in Genova che 15 giorni.

Estrazione di Genova dell' 11. Dicembre

6. — 80. — 55. — 84. — 8.

(Manca l'ultimo corriere di Francia)

Per il Como da S. Matteo, N.º 139



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 Novembre.

Il Marchese di Wellesley è qui giunto da Cadice a bordo del *Donega*.

— Dicesi che prima della partenza di Lord Wellesley da Siviglia, il Governo abbia subita un'importante mutazione. La Giunta è stata disciolta, ed il supremo potere è stato affidato ad un direttorio composto di 5 membri. [*The Star.*]

Altra di Londra del 27 Novembre

Sabbato scorso, 25 corr., il Sig. David Erskine è arrivato a Londra ed ebbe una conferenza coi Ministri. L'*Affricana*, a bordo della quale egli ha fatto il tragitto, aveva lasciata la rada di Hampton il 29 ottobre. Quasi tutti i membri del governo erano assenti da Washington, quando il Sig. Erskine partì da quella città, e si presumeva che si fossero allontanati, onde evitare un abboccamento col Sig. Jackson prima d'aver l'opinione del congresso sull'oggetto importante della sua missione.

(*The Morning Chronicle*)

— Si sono imbarcate, nei scorsi giorni, 4 compagnie d'artiglieria per Walcheren; esse vanno colà a proteggere il rimbarco, avendo risoluto il governo di abbandonare quell'Isola, ma quest'operazione non si farà già senza ostacolo per parte del nemico. Ci scrivono da Anversa che la Schelda si sono radunate infinite scialuppe cannoniere e che ad Anversa, Berg-op Zoom e nei contorni vi sono per lo meno 40m. uomini.

— Una deputazione dei principali mercanti ed abitanti di Walcheren si è presentata al Gen. Don, per sapere se il governo Inglese aveva intenzione di sgombrare l'Isola. Il Gen. ha loro risposto che non aveva ricevuta alcuna istruzione a questo proposito.

— Corre voce che debansi imbarcare immediatamente per il Portogallo 10m. uomini di truppe, tanto di fanteria che di cavalleria con un gran distaccamento addetto ai carriaggi.

— Venerdì 24 novembre, un dispaccio telegrafico ha trasmesso a Plymouth un ordine dell'Ammiragliato a tutti i bastimenti che trovavansi pronti, di far vela sul momento per il Mediterraneo.

Anche in questi ultimi giorni si sono accordate delle licenze per Walcheren e per i porti vicini della

Zelanda. Pare quindi che non si abbia in mira di abbandonar l'isola immediatamente.

(*The Englishman*)

— La gazzetta di Londra di jeri 25 contiene un proclama il quale annunzia che il Parlamento è prorogato dal 5 dicembre al martedì 23 gennaio, e che allora si radunerà per disimpegnare varj affari urgenti ed interessanti.

— Il Marchese di Wellesley ha accettata la carica di Segretario di Stato nel dipartimento degli affari esteri, che gli hanno offerta i Ministri attuali. Il Sig. Perceval ne ha ricevuta jeri la notizia positiva. Noi siamo persuasi che se il Nobile Marchese fosse stato informato del vero stato delle cose, avrebbe presa tutt'altra determinazione.

— Si va imbarcando una gran quantità d'uniformi per la Corogna, che si distribuiranno agli Spagnuoli. S'imbarcano anche munizioni d'ogni specie per la nostra armata in Portogallo. Jeri si diceva per la città, dietro alcune lettere di Plymouth, che 11 vascelli di linea Francesi avevano passato lo Stretto di Gibilterra senza essere stati veduti dall'Ammiraglio Collingwood.

(*The Times.*)

— La Gazzetta di Norfolk ha fatto alcune giudiciosissime osservazioni sulla situazione rispettiva degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia; la conclusione che se ne tira si è che il Sig. Jackson non riesce a conchiudere un accomodamento definitivo; la guerra fra l'Inghilterra e l'America è inevitabile.

— Tutti i vascelli da guerra che trovansi a Plymouth hanno ricevuto ordine di prepararsi a partire al più presto possibile; anche i vascelli in disarmo debbono essere immediatamente esaminati, e tutti quelli che sono in istato di servire debbono essere equipaggiati. Per conseguenza tutto è in attività in quel porto. (*Tutti i Giornali*)

Nota. Uno di questi giornali pretende che i vascelli che si stanno armando a Plymouth, siano destinati pel Mediterraneo,

— I fogli Ministeriali pretendono di avere scoperte un complotto politico nelle turbolenze che insorsero al teatro di Covent-Garden, e che siavi qualche cosa di più importante di quel che si pensi negli scritti che si fecero circolare. In quanto a noi, non ci vediamo nulla più che il risultato della indegnazione popolare nulla più che una resistenza ad un'ingiusta domanda fatta in un modo offensivo e facendo uso della forza; nulla più che l'effetto naturalissimo di quello spirito che ha sempre animata la Nazione. Ma il *Morning-Post* penetra assai più addentro negli affari, e trova, nel partito, che il Governo prende a favore dei Direttori di Covent-Garden, la prova che vi sta realmente nascosto qualche progetto politico.

Ciò che può esser vero in tutto questo si è che pare probabile che il Sig. Perceval, entrando nel

Ministero, voglia cangiare un sistema che ha immerse la Nazione nell'attuale stato di crisi, e che abbia in mira di far conoscere al popolo il vero carattere delle guerre in cui siamo stati strascinati già da moltissimi anni; che queste guerre sono state intraprese e continuate per sostenere antichi e tristi stabilimenti, contro la volontà del popolo, e che un tale sistema debb' essere annichilato e rimpiazzato da un altro migliore.

Se il complotto politico è questo, esso è ben immaginato, poichè non vi può essere maggior ventura per noi, quanto il vedere scomparire il funesto sistema che domina nel nostro paese.

— Gli Spagnuoli, ci si scrive dalla Spagna, non rispettano molto gli Inglesi, loro alleati ed amici, essi dicono che i Francesi vengono ad impadronirsi del loro territorio, e gli Inglesi della loro marina e del commercio delle loro colonie e che gli uni e gli altri non pensano che a spogliarli.

(*The Morning Chronicle* — *Moniteur*)

R U S S I A

Pietroburgo 15 Novembre

S. M. ha nominato il Sig. Generale d'infanteria, Principe di Gallitzin, suo principale Ministro plenipotenziario, ed il Sig. Consigliere di Stato d'Anstell, in qualità di Commissario per stabilire la nuova linea di demarcazione in Galizia.

— Si è ricevuta la notizia, che ne' contorni di Silistria, i Turchi sono stati sconfitti dalla nostra armata di Moldavia. Sedici cannoni e 12 bandiere sono caduti in nostre potere.

— Si stanno formando quattro nuovi reggimenti; cioè: il primo di Finlandia, di due battaglioni; il reggimento di Sweaborgo, di quattro: quello d'Aland di tre; e quello di Hangudd, d'un battaglione.

(*J. de l'Emp.*)

D A N I M A R C A

Altona 22. Novembre

Il *Correspondente d'Amurgo* pubblica una lettera scritta da Monaco, il 18 novembre, e giusta la quale il barone Montgelas, Ministro di Stato Bavarese, si dispone a partire per Parigi. Non è però deciso, aggiunge la stessa lettera, se vi si recherà pure il Principe Reale di Baviera.

L' *Abeille du Nord* contiene, sotto la data di Vienna, 18 novembre, la seguente notizia:

» Ci si scrive dall'Ungheria che il Feld-Maresciallo Barone d'Alvinzi è morto improvvisamente. E' parimente morto il Maresciallo Luogotenente Hiller. Quindi l' Austria perde due de'suoi migliori Generali, i quali erano amati e stimati da tutta l' armata.

U N G H E R I A

Semelino 9 Novembre

Tutti i bascià che trovavansi colle loro truppe ne' contorni di Sofia hanno ricevuto dal Gran Visir l'ordine di portarsi in tutta fretta sopra Silistria. Conchiudesi da ciò che l' armata Russa sia sul punto di venire alle prese con quella del Gran Visir. Se i Russi sconfiggono quest' armata, sarebbe possibile che avanti la fine della campagna fossero padroni d'Adriano-poli.

(*Idem*)

G E R M A N I A

Amburgo 28. Novembre

Assicurasi che sia imminente la conclusione della pace tra la Svezia e la Francia, e che questa pace avrà per base la cessione della Pomerania Svedese che verrà lasciata a disposizione di S. M. l'Imperator Napoleone.

(*Pub.*)

S A S S O N I A

Dresda 20 Novembre

S. M. prima di partire, ha nominato il Principe Giuseppe Poniatowski, suo Commissario generale ad ef-

fetto di stabilire di concerto col Plenipotenziario dell' Austria, la linea di demarcazione per le nuove frontiere della Galizia. Sentiamo che l'Imperator d' Austria ha nominato dal canto suo il feld Maresc. Conte di Bellegarde.

— E' stato ordinato di cominciare la demolizione delle nostre fortificazioni, distruggendo in un tempo stesso i bastioni della città nuova e la cortina presso la porta di Wildraht. La certezza che questa demolizione, che per altro non ci aspettavamo, avrà pur luogo, ha qui sparsa la più gran gioja; poichè la costruzione di tante fortificazioni intorno alla nostra città non potè non essere un soggetto di timori e d' allarmi per una parte della popolazione.

Si sostiene la voce che i materiali delle fortificazioni da demolirsi verranno trasportati sull' Elba a Vittemberg, ove si costruirà una fortezza la cui posizione, per quanto dicesi, è stata approvata dall'Imperatore stesso.

Le comunicazioni fra la Sassonia e la Boemia sono ora pienamente ristabilite, ma non se ne fa ancora grand' uso; giova sperare che ben presto rinascerà reciprocamente la confidenza. Vi sono ancora in Boemia molte truppe di linea e di landwher in arme, le quali ammontano, per quanto dicesi, a 50m. uomini; ma si pretende che fra poco la landwher sarà congedata ed otterrà la permissione di tornare alle proprie case. (*Cour. de l' Europe*)

B A V I E R A

Monaco 24 Novembre

E' stato qui pubblicato un ordine portante che tutti i sudditi della Confederazione del Reno, soggetti alla coscrizione militare, che fossero venuti a cercar un asilo in Baviera, per sottrarvisi, o che non potessero comprovare che vi hanno soddisfatto, debbano essere arrestati al loro ingresso sul territorio di questo Regno, e consegnati alle loro rispettive autorità. (*Idem*)

Nerimberga 26 Novembre

Gli ostaggi di varj distretti del Tirolo, che erano stati trasferiti a Monaco, sono ritornati a Kufstein donde si restituiranno alle loro case. Essi hanno dirette alcune lettere al Re, per ringraziare S. M. del buon trattamento che venne loro fatto, e per rinnovargli il loro giuramento d'obbedienza e di fedeltà.

(*Pub.*)

Augusta 28 Novembre

Il Magistrato della nostra città ha ricevuto l' avviso di disporre alloggi per un gran numero di truppe che giungeranno entro otto giorni. Queste truppe si recheranno in Francia divise in due colonne: una passerà da Ulma, Constadt e Strasburgo; e l'altra da Memminga, Stockach ed Hunninga.

Tutte le truppe che formano il corpo d'armata del Generale Lagrange, ed impiegate precedentemente a coprire l'Alta Svevia, contro le scorrerie dei Tirolesi, dopo essersi riunite a Kempten, si sono messe in cammino per ritornare in Francia dalla parte di Leutkirck, Ravensburgo, Stockach, ecc. (*Idem*)

Altra d' Augusta dei 29 Novembre

Si aspetta qui fra pochi giorni da Vienna il primo trasporto della contribuzione Austriaca di guerra di sedici milioni di fiorini in specie d'oro e d'argento, che deve qui arrivare sotto scorta. Il commissario Francese, incaricato di ricevere questa somma è già arrivato nella nostra città ove ha preso ad affitto un luogo sicuro per ivi deporla provvisoriamente.

— Le gazzette Austriache contengono ampj dettagli intorno alla scoperta della congiura fatta dai Bosniaci della religione greca, per sottrarsi al giogo degli Ot-

romani. Questi ultimi se ne vendicano ogni giorno colle più barbare crudeltà. Le città di Banialuka, Berbir, Dubitza, Movi e Kosaratz ridondano di prigionieri, molti de' quali sono stati impalati vivi, ed esposti sulle mura per atterrire i loro complici.

(Jour. de l' Emp.)

Inspruck 30 Novembre

Intanto che la maggior parte della vallata dell' Inn gode i frutti del ristabilimento dell'ordine e della tranquillità, alcuni vili agenti e fautori di turbolenze cercano di attirare i mali della guerra sulla parte superiore della detta vallata, e sopra il Vinschgau, i cui abitanti sono qui rimasti tranquilli. Un certo Marberger, che assume il titolo di maggiore e Supremo Comandante dell'alta vallata dell'Inn, impegna gli abitanti a prendere le armi. Egli è ben vero, che queste instigazioni non impediscono la consegna delle loro armi, e la sommissione alle truppe Bavare; ma quando i mezzi di persuasiva non producono il preteso effetto, i ribelli v'impiegano la forza e saccheggiano quelle case, i cui abitanti ricusano di entrar a parte de' loro progetti.

Il già maggiore degl'insorgenti Sieberer, che si era recato presso di loro, onde persuaderli a starsene tranquilli e rientrare nell'ordine, è stato maltrattato a segno da far temere de' suoi giorni, e curico di estene fu tradotto nelle prigioni di Vinschgau con quattro altri cittadini di Ried. Dietro queste notizie si è concesso agli abitanti dei villaggi che si trovano agli avamposti, di armarsi e fare giorno e notte delle pattuglie contro i ribelli.

Il 20, dugento insorgenti hanno attaccato il ponte di Tschupbach, ma vennero respinti con perdita. Grauns e Nauderz sembrano essere il centro della ribellione; ma grazie alla buone disposizioni de' comuni circonvicini, v'è luogo a sperare che non potrà fare progressi. (Jour. de l' Emp.)

WIRTEMBERG

Stuttgart 16. Novembre

Alcuni fogli del Nord stimano la perdita in rendite che fa l'Austria, in forza delle cessioni convenute, all'annua somma di 11,201,303 fiorini, senza comprendervi la Croazia, le sue proprietà in Sassonia e la signoria di Razuns. La totalità dei redditi ordinari della Monarchia Austriaca era valutata prima della guerra, in 145 milioni di fiorini.

— Il seguente tratto di generosa umanità merita di esser fatto noto al pubblico:

Il Sig. Francesco Rémy, in età di 43 anni, nativo di Metz, impiegato nello spedal militare a Neuburgo, ed attualmente nella stessa qualità a Cannstadt vide giungere, il 27 aprile ad 8 ore della sera, sul Danubio, un legno al cui bordo trovavansi 42 soldati gravemente feriti, e molti de' quali avevano sofferte delle amputazioni. Essi dovevano essere trasportati in città sopra de' carri che si erano a tal effetto preparati; ma il Danubio era considerabilmente gonfio, la notte era oscurissima, e nessun infermiere osava andare a bordo del bastimento che stava lontano dalla riva. Intanto sentivansi le grida e le lagnanze de' malati esposti alle ingiurie del tempo; commossero queste il cuore di Remy. Senza considerar egli quanto fosse profondo il fiume, senza aver riguardo al pericolo a cui si esponeva, si spoglia, si lancia nel fiume, e nuota verso la barca, si carica d'uno di quegli aggraziati, e lo depono sulla riva; torna alla barca e ne riporta via un secondo; e non cessa dall'andare e dal tornare sino a che non sieno a terra tutti i 42 feriti. Questa generosa azione ebbe luogo verso le 11 ore della sera.

(Jour. de l' Emp.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 2 Dicembre

Lettere di Berlino annunziano che le Autorità superiori militari di quella capitale han severamente punito alcuni Ufficiali delle guarnigioni ch'eransi permessi di suscitare al teatro delle scene dispiacevoli.

IMPERO FRANCESE

Lorient 26 Novembre

Il Sig. Niquet, Capitano del corsale la *Giunone* ha scritto al Sig. Ph Fourchon, negoziante a Lorient, ed uno de' suoi armatori, la lettera seguente da Morlaix, in data del 17 novembre:

« Dopo sedici giorni di mare, rientro a Morlaix colla seguenti prede:

1. Un brick di S. M. B. di 14 carronade di 18, e 38 uomini d'equipaggio. Io l'ho abbordato, ho gettata in mare la sua batteria, ec. Ho cavati 3. ufficiali, 2. aspiranti e 34 marinai. Due uomini d'Auray sono rimasti gravemente feriti e le mie sarchie di mezzana restarono tagliate; ma in 5 minuti d'arrembaggio tutto fu deciso.

2. Un superbo brick di 290 tonnellate, il *Lord Applin*, col carico di 100 tonnellate di burro, 100 tonnellate di lardo, e 90 tonnellate di rhum.

3. Un bel *senaut* di 300 tonnellate, l'*Elisa*, avente a bordo 200 mila libbre di caffè, 200m. di zucchero, 400m di pepe, 80 balle di cotone, 100 mezze botti di tabacco, 25 tonnellate di legno di campeggio e 10 tonnellate di potassa.

4. Un bel brick di 200 tonnellate, il *Rio duro*; carico di 2500 quintali di merluzzo secco.

5. Un piccolo brick di 100 tonnellate, il *Trin* carico di 300 barili d'olio di merluzzo, ed il restante in salamoni e merluzzi.

J-ri sera, a 6 ore, ho lasciate le due ultime prede al Four, due leghe distante, per aspettare il giorno, e farli allora entrare in porto. Io ho a bordo 38 prigionieri e 8 balle di tela d'Irlanda. Non vi dico nulla della *Giunone*, giacchè un tale bastimento non deve mai esser preso. Mi sono sfuggiti due bei navigli, di 18 cannoni che venivano da Rio Janeiro; il primo si era arreso, ma io fui costretto a combattere con una fregata, ed esso intanto si evase.

Ho parimente presi due navigli Americani scarichi, di 300 tonnellate, aventi a bordo ciascuno 50 passeggeri e provenienti da Londra.

(Jour. du Comm.)

Brest 1. Dicembre

Nella notte del 16 al 17 novembre, sono passati 40 bastimenti, destinati per il Sud; nella notte del 17 al 18 sono passati 40 in 50 bastimenti, destinati per la costa della Bretagna, ed il giorno 19 tutto il convoglio ch'era nel nostro porto in numero di oltre 80 vele, destinato per il Sud, è passato interamente. Dal 20 in poi il passaggio di qui all'isola d'Azores è bloccato dal nemico come prima. (J. de l' Emp.)

Eccloo 3. Dicembre

Non sappiamo nulla di positivo intorno a quanto succede a Flessinga. Due giorni fa ne sono partite ancora 60 vele, ma se ne ignora il motivo. Allorchè gli Ammiragli Inglesi vengono in città o ritornano a bordo de' loro vascelli, si sparano parecchie salve d'artiglieria; il che aveva sulle prime fatto credere che avesse luogo un combattimento fra le truppe Inglesi ed Olandesi. Non si conferma che gl'Inglesi abbian sgombrato Middelburgo. Già da qualche giorno il Generale Chamberlach ha il suo quartier generale nella nostra città il Maresciallo Duca d'Istria passa oggi a rassegna le truppe che trovansi nell'isola di Sud Beveland. (Idem)

Bajona 30 Novembre

La *Gazette de France* annunziò, parecchi giorni fa, l'arrivo del Maresciallo Jourdan a Parigi; ma S. M. non è ancora passato da Bajona, e non vi è aspettato che da qui a tre o quattro giorni, proveniente da Madrid.

Brusselles 1. Dicembre

Notizie ricevutesi dalle coste assicurano che gli Inglese fanno tutti gli apparecchi necessari per isgombrare l'isola di Walcheren. Annunziasi di già che il nemico abbia abbandonato il forte di Rammekens dopo averne distrutte le fortificazioni.

Parigi 7 Dicembre

Fondi pubblici del 7 Dicembre C. per 100 del 22 Settembre 1809. 79 fr. 50 c.
Azioni della Banca di Francia 1267 50

— Il Sig. Gary, Prefetto della Gironda, è stato creato Barone dell'Impero.

— Abbiamo da Francfort che il Principe ereditario di Holstein Oldenbourg, si reca in Italia per la via di Francia.

— Jeri alle ore 3 pomeridiane l'Imperatore ha tenuto un consiglio de' Ministri. (Pub)

— Assicurasi che S. M. il Re di Sassonia partirà alla fine della settimana per ritornare ne' suoi Stati.

— E' arrivato alla Rocella un Parlamentario Americano, avente a bordo 200 passeggeri.

[Jur. de l'Emp.]

— Il bastimento il *Duguay Trouin*, Capit. Travers, uscito da Brest il 18 novembre, ha fatto entrare in quel porto, il 26, il *Monarca*, naviglio Spagnuolo a 5 alberi, di 450 tonnellate, che ha predata, carico di lana di Segovia, vino rosso, acquavite, frutta secche e di sughero. Il *Duguay Trouin* ha fatto anche due altre prede: cioè, un bastimento Inglese, di 350 tonnellate, carico di vino; ed un brick della stessa Nazione carico di melaranci.

Altra di Parigi del 9 Dicembre

Fondi pubblici del 8 — 5. per 100 del 22 Settembre 1809. 79 90
Idem del 22 Marzo 1810 77 —
Azioni della Banca di Francia 1268 75

— Ecco alcuni dettagli sulla festa ch'ebbe luogo il dì 4 al palazzo della città:

» S. M. il Re di Sassonia vi è arrivato alle ore 5; l'IMPERATORE vi giunse alle 6 coll'IMPERATRICE, il Re e la Regina d'Olanda, il Re e la Regina di Westfalia, il Re e la Regina di Napoli e la Principessa Paolina. Il Re di Wirtemberg v'intervenve parimente. Il Palazzo della città era magnificamente decorato. La Corte vi è entrata per la grande scala ove fu ricevuta dal Corpo Municipale. Essa è passata nella sala del Trono, ove il Prefetto del dipartimento della Senna ha pronunciato un discorso, al quale S. M. seduta in Trono ha risposto con termini che caratterizzano l'affezione, di cui onora la sua buona città di Parigi. Mille grida di viva l'Imperatore eccheggiarono da ogni lato. S. M. si è quindi recata in un Gabinetto ove ha ricevuto le varie Autorità del Dipartimento e della città di Parigi, colla quale si è degnata d'intrattenersi alquanto tempo.

S. M. fu condotta nella Sala della Vittoria ove era preparato il banchetto. Intorno alla Sala eravi una galleria, dalla quale tutte le persone invitate alla festa, han potuto godere della presenza di S. M. e quelle de' Monarchi che le facevano corona; si passò poscia alla Sala dell'Accademia, magnificamente decorata; il suo più bell'ornamento era un anfiteatro a cinque gradini adorno del fiore delle bellezze più rimarcabili di Parigi. Il colpo d'occhio offerto dall'unione degli abbigliamenti ricchi ed eleganti, era veramente incantatore. La musica riuscì eccellente. S. M. si è recata alla sala del ballo. La prima quadriglia era composta dai Re di Westfalia e di Napoli, dal Duca d'

Abrantes, dal Gen. Lauriston, dalle Regine d'Olanda, di Westfalia, di Napoli e dalla Principessa Paolina Borghese. L'IMPERATORE è partito alle ore 10. e mezzo. Alle 11. fu servita la cena di 400 coperti, la festa da ballo è terminata alla punta del giorno.

— E' qui giunto il Sig. Generale Andreossy proveniente da Vienna.

— E' qui giunto il Sig. Barone Daiber, Segretario della Legazione Austriaca. (J. de Paris)

La mattina dei 5. venne celebrata a *Notre Dame* un'esequie in onore dei valerosi morti alla battaglia d'Austerlitz.

TOSCANA

Livorno 8 Dicembre

In questa mattina è partita alla volta di Pisa S. A. I. la GRAN DUCHESSA di Toscana, unitamente al Principe Felice suo Augusto consorte; venendo le prelodate AA. LL. II scortate dalla nostra Guardia d'Onore.

REGNO D'ITALIA

Ancona 5. Dicembre

Ad onta di alcuni legni nemici che bordeggiano avanti alle nostre coste, giunsero nella scorsa settimana in questo porto molti legni mercantili carichi di varie merci, e provenienti da diverse parti. Fra gli altri, tre ne arrivarono da Corfù condotti dai Paroni Ortolani, Mitrovich e Smajolich, portanti olio, formaggio, cotone e lana; altri tre da Brindisi, Paroni Rudas, Mariotti e Grando, con carico di olio, sapone e cappotti; e due da Venezia, Paroni Manfredini e Grausvich con legnami e tartaro.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 novembre

La Commissione militare si è congregata il 14 corrente ed ha condannato alla pena di morte *Pasquale Montecucco*, d'anni 22, mercante di granaglia ed ora disertore del 6 deposito coloniale, a Marsiglia, nativo del Comune di Gavi accusato di avere la notte del 30 agosto 1808, sulla pubblica strada da Novi a Genova al luogo detto *il Fighetto*, arrestato a mano armata i Sigg. Reta, corriere, e Blutel, Ispettore delle dogane e di avergli preso un orologio a ripetizione con catena d'oro, due pistole travagliate all'Inglese, un taglio di lustrino nero, altri effetti, e una parte del loro denaro.

2. D' avere il 19 maggio 1809, sulla pubblica strada da Novi a Genova, al luogo detto *il Ponte di Frascio*, tra Carrasio e Voltaggio, arrestato a mano armata il Signor Andrea Viacava, Ricevitore delle contribuzioni a Voltri, e di avergli preso un orologio d'oro, e la somma di 260 lire di Genova, e di avere nella stessa circostanza rubato parimente della gioje a tre donne che trovavansi in una vettura con il detto Signor Viacava.

3. Di avere, il 31 maggio 1809, sulla pubblica strada da Novi a Genova, e al luogo detto *Posto de' Corsi*, sulla Bocchetta, arrestato a mano armata due vetture, in una delle quali era il Sig. Hubbard, negoziante, domiciliato a Parigi, la sua Consorte e due figlie e di averli rubato sei bicchieri d'argento, 4 rasoj e due borse contenenti 35 a 40 luigi.

Ed ha assoluti altri nove individui accusati di complicità.

La sentenza è stata eseguita jeri ai molini di Voltaggio.

CORSO DE' CAMB J

Genova li 16 Dicembre

Venezia	33	13	L	Marsiglia	96	14	L
Roma	130	34	D	Cadice	.	.	.
Napoli	106	25	L	Madrid	.	.	.
Palermo	—	.	.	Lisbona	.	.	.
Livorno	124	14	L	Vienna	.	.	.
Amsterdam	92	18	L	Augusta	60	34	L
Parigi	96	13	L	Milano	86	23	D
Lione	97	14	L	Amburgo	43	23	L

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Como da S. Matteo



M O N I T O R E

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 3 Dicembre

Sono stati pubblicati i seguenti bullettini:

Windsor 2 dicembre.

S. M. ha passata bene la notte, e sembra star meglio questa mattina.

Windsor, 2 dicembre (alla sera.)

S. M. è stata tutta la giornata nel medesimo stato di questa mattina.

Windsor 3 dicembre.

S. M. ha avuto una buona notte, e trovasi alquanto meglio questa mattina.

REYNOLDS, ec. ec.

Santarem, ove Massena ha portato il suo quartier generale, è una delle più forti posizioni del Portogallo. Alcuni credono che la di lui intenzione sia di traversare il Tago, e di portarsi dall'altra riva sopra Lisbona.

Gazzetta Straordinaria.

Lord Liverpool ha ricevuto un dispaccio di Lord Wellington di cui ecco l'estratto:

Cartexo 21 Novembre.

Nella notte del 14, il nemico si è ritirato dalla posizione che occupava da un mese in qua, avendo la sua destra a Sobral e la sua sinistra sul Tago. Egli ha tenuta la strada d'Alenquer ad Alcoentre colla sua dritta, e d'Alenquer a Villa-Nova colla sua sinistra. Il giorno seguente ha continuato la sua ritirata sopra Santarem.

L'armata alleata si è posta in marcia la mattina del 15 ed ha seguito il movimento del nemico. La vanguardia è arrivata il medesimo giorno ad Alenquer, la vanguardia e la cavalleria Inglese sono arrivate il 12 ad Azambuga e Alcoentre, ed il 17 a Cartexo.

Il movimento della vanguardia è stato seguito dalla divisione di sir Brent Spencer e dalla divisione del Gener. Leith (5.^a divis. d'infanteria.)

Il 17 ho ricevuto l'avviso dal General Fane, che trovavasi sulla sinistra del Tago, che il nemico ha costruito un secondo ponte sulla Zezere, essendo stato il primo ponte portato via dalla piena delle acque, e che ha spinto un grosso corpo da Santarem sopra Golegao; in conseguenza, ho spedito a Valada, dall'altra riva del Tago, il corpo del Gen. Hill, sulle scialuppe che l'Ammiraglio Berkeley avea inviate per secondare le operazioni dell'armata.

Avendo io lasciata la posizione ove ho arrestato il nemico, e che non si è stato in grado di attaccarla, deggio richiamare l'attenzione di vostra Signoria sopra i servigi del Colonnello Fletcher e degli altri ufficiali del genio, i quali coi loro talenti e la loro attività hanno stabilite le opere di fortificazione che

hanno tolto a qualunque attacco per parte del nemico ogni speranza di buon successo.

Deggio particolarmente lodarmi del Capit. Chapman, che mi ha resi i più grandi servigi in tutte le occasioni.

Altra di Londra del 4 Dicembre

Sono stati pubblicati i seguenti bullettini:

Windsor 3 dicembre, (alla sera.)

Il miglioramento rimarcato da tre giorni nello stato di salute di S. M. si sostiene.

Windsor 4 dicembre.

S. M. ha passata tranquillamente la notte; ed oggi sta bene quanto ieri.

Ufficio dell'Ammiragliato, 4 dicembre.

Sono arrivati questa mattina all'Ammiragliato dei dispacci dell'Ammiraglio Giorgio Berkeley comandante in capo le forze di S. M. nel Tago, e in data del 16, del 20, e del 22 novembre.

Nel primo di questi dispacci, l'Ammiraglio annunzia che, sulla domanda di Lord Wellington, ha formata una brigata di 500 marinai e di 500 soldati di marina, per occupare le opere che lasciar potrebbero le truppe. Il comando di questa brigata è stato affidato al capitano Lawford, dell'Impetuoso.

Nel dispaccio del 20, l'Ammiraglio annunzia che il 15 la ritirata del nemico gli è stata comunicata dal telegrafo dei bastimenti che erano più alti nel fiume. Per appoggiare il fianco del Gen. Gill, che erasi avanzato, ordinò subito al luogotenente Berkeley di rimontare il fiume colla flottiglia armata; e spedì il conte Ammiraglio Sir Thomas Williams, con tutte le scialuppe, per facilitar il passaggio delle truppe da un'altra riva, essendo a tal effetto preparati dei ponti volanti, e tutto ciò ch'era necessario.

Nel dispaccio del 22, l'Ammiraglio riferisce che il nemico si è fermato a Santarem dove occupa una forte posizione.

In conseguenza, le forze alleate si concentrano una lega distante da questa città. La flottiglia e le scialuppe sono a Valada dirimpetto al nemico; dopo aver portata sulla riva sinistra la divisione del Gener. Hill. La divisione del Generale Fane, che è egualmente sulla riva sinistra, diceasi, essere già ad Abrantes.

Altra del 5.

I Chinesi comandati da alcuni Officiali Europei, hanno ottenuto ultimamente una vittoria segnalata contro i pirati delle isole di L'rons, nel golfo di Vonquin; essi hanno colato a fondo 6 vascelli nemici, ed hanno fatto 200 prigionieri.

— Parecchi Missionarj dell'Ordine de' Gesuiti sono stati ultimamente accusati dal corpo dei mandarini d'aver cospirato con alcuni del paese contro la vita dell'Imperator della China. All'epoca che questa notizia, è stata spedita, 5 di questi santi padri erano di già nelle carceri ed al momento d'essere giudicati.

TURCHIA

Costantinopoli 25 Ottobre

L'Incaricato d'affari di Francia ha notificato al Divano per ordine della sua Corte, l'elezione del Principe di Ponte Corvo, come Principe Reale ed ereditario di Svezia.

RUSSIA

Pietroburgo 14 Novembre

Abbiamo jeri ricevuta la notizia della presa di Nicopoli.

Altra del 16.

Nello scorso settembre si sono esportate, sì per terra che per mare, merci pel valore di 4678.530 rubli. L'importazione nello stesso mese ammontò a 742.391 rubli.

Il corso del cambio sopra Parigi era, il 28 ottobre, di 97 centesimi per un rublo.

Riga 18 Novembre

Tra jeri e l'altri sono entrati in questo porto parecchi bastimenti, due de' quali di Frambouc, e tre di Varel. Siccome però nessun bastimento viene nè da Frambouc nè da Varel, è evidente che questi legni procedono direttamente da Londra.

(J. de l'Emp)

SVEZIA

Cothemburgo 27 Novembre

La dichiarazione di guerra della Svezia all'Inghilterra essendo stata conosciuta, jeri mattina, in questa città, l'Ammiraglio S. Umarez ha messo subito alla vela, ed è partito per l'Inghilterra sul suo vascello il Victory, ed ha lasciato quì 9 vascelli di linea, 5 fregate e 5 corvette. (Moniteur)

— Abbiamo da Stoccolma: che S. A. il Principe R. si proponga di portarsi quanto prima in questa città.

GERMANIA

Amburgo 6 Dicembre

La Principessa Reale di Svezia è arrivata quì jeri sera.

— Il cambio di Francia si è andato ancora innalzando nella scorsa settimana.

Il cambio di Londra si è abbassato ancora del 4 per 100, nè vi è alcuno che voglia comperar carta su questa piazza. Non vi ha prova più forte della nullità attuale del commercio dell'Inghilterra colla Germania, poichè i debitori degl'Inglesi potrebbero pagare in questo momento 100m fr. con meno di 70 e la carta sopra Londra a questo prezzo non trova prenditori.

Lo sconto ad Amburgo è al di sotto del 5 per 100, e tutte le nostre case sono cauzionate.

UNGHERIA

Pancsova 15 Novembre

In conseguenza d'un dispaccio del Gen. in capo dell'armata Russa, Conte Kamensky, il Senato Serviano di Belgrado ha fatto sapere al General Czerni Giorgio, ed a tutti i Comandanti delle truppe Serviane, ch'eransi già parte delle negoziazioni al quartier gen. Russo col Bass Effendi (M.istro degli affari esteri di Turchia), per la conclusione d'un armistizio, le cui condizioni sono ormai stabilite, e che quindi i Serviani dovevano distere da ogni ostilità contro i Turchi. Parecchi distaccamenti di truppe Serviane han già abbandonato il campo di Delgrade, e rientrano nei loro distretti. Si sa però che il Visir di Trunick, Allent Ibrahim Bascià, ch'è in Bosnia, ha preso una posizione vicino a Zwornick; ma egli è troppo lontano per aver già ricevuta la notizia della suspension d'armi. (J. de l'Emp)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 Novembre

Il ribasso dei nostri biglietti di banca continua

e ci troviamo nella stessa situazione della Francia nel 1795 relativamente agli assegnati.

— Dicesi che i banchieri, ed i negozianti all'ingrosso abbiano offerto di pagare in un sol termine la loro parte della tassa per la carta monetata, e di dare a prestito altresì 20 milioni in danaro contante al governo pel miglioramento del corso del cambio, ma colla condizione, che i proprietarj delle terre siano obbligati di pagare parimenti la loro parte della tassa d'ammortizzazione. Vi è da dubitare che il governo accetti queste proposizioni: la nostra monarchia è essenzialmente agricola, la tassa dei negozianti non ammonta che a 25 milioni, mentre che i proprietarj delle terre negli Stati ereditarj devono contribuire per 500 milioni, cioè a dire per 20 volte più. I negozianti furono i soli, che si sono arricchiti in questi ultimi tempi; sono essi quasi i soli possessori del danaro. Si presume dunque, che proponendo di obbligare i proprietarj delle terre a dei pagamenti anticipati, il loro scopo sia di renderli ancor più tributarj dei negozianti, e d'impadronirsi esclusivamente di tutti i capitali della monarchia.

Altra di Vienna del 28

La guernigione di questa residenza dev'essere aumentata, affine di metter più danaro in circolazione, e di sollevare anche la classe indigente, che soffre molto per la penuria attuale delle sussistenze.

— Il cambio sopra Augusta era oggi a 960, e si davano 218 kruzers per 1. fr. sopra Parigi.

— Sono comparsi, da due giorni, de' falsi biglietti di banca di 500 fiorini. Essi sono molto ben fatti, ma ciò non ostante hanno de' segni per riconoscerli. La polizia è occupatissima per iscoprirne gli autori ed i distributori.

— Abbiamo da Har menstadt, che i Russi hanno già lanciata una quantità tale di bombe e di granate nella fortezza di Widdio che la metà della città è ridotta in cenere. L'assedio è comandato dal luogotenente generale Cavaliere de Sass, che non lascia un momento di riposo agli assediati. Il Generale in capo Conte di Kamenski occupa, colla sua armata principale, una posizione per impedire ai Turchi di soccorrere Widdio.

— Si riguarda come deciso, in Costantinopoli, che il Gran-Signore non si recherà quest'anno al campo di Schumla.

— I progressi della grande armata de' Wechabiti in Siria, sono la cagione che l'Asia non può più far passare delle truppe all'armata del Gran-Visir. Tutti i Pascia d'Asia sono obbligati di riunire le loro forze contro il nemico comune.

Altra di Vienna del 5 dicembre

Il corso del nostro cambio fu oggi segnato al 1110. Alcuni pretendono che per la metà del pr. v. febbraio possano essere prese disposizioni tali che faranno rialzare il prezzo della carta monetata.

Nella notte del 26 al 27 scorso, è morto a Buda il feld maresciallo Alvinzi nell'età di anni 84. Questo Generale aveva fatte le sue campagne contro la Prussia e la Turchia, e fu egli che prima che scoppiasse la guerra tentò inutilmente nel 1798 di sorprendere Belgrado. Ebbe un comando nelle armate austriache nei Passi Bissi nella prima guerra contro la Francia, e fu sconfitto dai Francesi nel mese di 1795 nelle linee del Waal. Nel 1796, e 97 perdette contro l'Imperator Napoleone le celebri battaglie d'Arcole, e di Rivoli, che cagionarono la caduta di Mantova, ed aprirono ai Francesi l'ingresso negli Stati Austriaci. Dal 1798 fino alla sua morte coprì il posto di comandante generale dell'Ungheria, e S. M. l'Imperatore, fu educato da questo Generale nell'arte della guerra, conservò sempre al medesimo molta predilezione, e stima.

S V I Z Z E R A

Berna 1 Dicembre

Osservasi che fabbricavasi il cotone in Svizzera, e nella Selva-Nera prima che si conoscesse come oggetto di commercio in Inghilterra. Le prime mussole furono fabbricate a S. Gallo nel 1753. Giusta il Conte Lauderdale, nella sua opera sulla ricchezza nazionale, gli Inglesi non conobbero, e non utilizzarono il cotone come oggetto di commercio, e di fabbricazione, se non se nel 1765. Alcuni anni dopo tal epoca, il famoso Arkwright si fece dare la patente per filare il cotone col mezzo di macchine. Si hanno delle prove sicure che la filatura del cotone è stata praticata nei villaggi della Foresta Nera dopo il 1740, e 1747. Un fabbricatore d'Arrau, nominato Hüntzker, ne diede l'impulso, inviando alcuni de' migliori suoi operaj nella Foresta Nera per apprendervi la filatura; il ricamo fu introdotto più tardi, essendo più difficile. Le prime mussole vennero ricamate nel 1757 nella contea di Bondorf, nella Foresta Nera. Le ricamatrici per l'insegnamento vi furono spedite da S. Gallo da tre fabbricatori.

I M P E R O F R A N C E S E

Amsterdam 4 Dicembre

Oggi in presenza del Sig. Loxe e Rochussen, membri della Corte della contabilità e del consiglio delle prede d'Olanda, di tre ufficiali dello Stato maggiore, e degli impiegati superiori dell'amministrazione delle dogane, si sono portate sulla gran piazza, situata al *Plantage*, vicino al ponte degli Ebrei, ove era stata preparata una grande catasta, le mercanzie inglesi seguenti, che vennero successivamente consegnate alle fiamme:

- 348 balle di cotone filato.
- 28 balle di cotone filato ritorto.
- 31 casse di mussolina velata.
- 17 balle di mussolina incrociata.
- 13 balle di mussolina *percal*.
- 15 balle di fazzoletti di cotone di diversi colori.
- 7 balle contenenti ciascheduna 100 pezze di una dozzina di fazzoletti a quadrati detti *bundennos*.
- 18 balle contenenti ciascheduna 30 pezze di fazzoletti di *percal*.
- 310 pezze d'organdi.
- 1521 pezze di *percall*.
- 28 pezze di maglia.
- 157 pezze di tela di cotone bianco detta *faalenpooris*.
- 1514 pezze di cotone bianco, di differenti colori.
- 120 cappelli da fanciullo.
- 874 paia calze di cotone bianco.
- 128 pezze di basino bianco rigato.
- 38 pezze di basino bianco unito.
- 19 pezze di velluto.

Questo spettacolo aveva attirato molta gente. Le mercanzie che abbiamo indicate formano la prima parte di quelle che devon essere abbruciate; le altre, che sono già in deposito nei magazzini delle dogane, saranno abbruciate ne' giorni successivi.

Le balle e casse sono state aperte, e si sono verificate le mercanzie a misura che venivano gettate alle fiamme. Se ne è fatto un processo verbale, firmato dai due membri del consiglio delle prede e dai tre ufficiali dello Stato maggiore, nominati Commissarj a questo effetto da S. A. S. il Principe Arcivescovo, e dagli agenti dell'amministrazione delle dogane. Simile operazione è stata eseguita a Rotterdam, ed avrà luogo ad Emden.

Orleans 3 Dicembre

Siamo stati, non ha guari, testimonj d'uno di quei fenomeni che sono divenuti sì comuni da alcuni anni in quà, e noti sotto il nome di caduta di pietre atmosferiche.

Venerdì 23 novembre 1810, tra un'ora e mezzo circa dopo mezzodì, sentimmo a la Source una fortissima detonazione, ripetuta più volte dagli echi, e si-

mile a quella di un magazzino da polvere assai distante che fosse saltato in aria, o a varj colpi di cannone di grosso calibro; tutta Orleans sentì lo stesso romore che fu pure sentito a la Ferté Lowendal.

A questo proposito si fecero varie congetture; ma ben presto si sparse voce per città che eran cadute alcune pietre nel comune di Charsouville, cantone di Meung. Il Sig. Peltier, medico di Baugency, spedì anzi al Prefetto una memoria su questo proposito, che venne letta nella seduta pubblica della società di scienze fisiche e mediche d'Orleans il 28 novembre scorso. Il Signor Prefetto fece assumere esatte informazioni dalle quali risultò che il 23 nov. a un'ora dopo mezzodì comparve nella comune di Charsouville un globo di fuoco che scoppiò spargendo un vivo chiarore e con uno spaventevole romore, lasciando cadere tre pietre assai voluminose, accompagnate da fumo, e lanciate con tal forza che si affondarono in terra sino a circa 80 centimetri; una di esse cadde vicinissimo ad un carradore che passava insieme col suo padrone, e gli spaventò sommamente. Le altre due sono cadute, una a Villeraï, e l'altra al Mulino bruciato, pure nella comune di Charsouville: le tre pietre caddero un mezzo quarto di lega in distanza l'una dall'altra. Il peso di una di esse è di 20 libbre (10 chilogrammi), e quello della più grossa era, per quanto dicesi, di 20 chilogrammi; non si sa ancora quale sia il peso della terza. La pietra grossa è stata infranta. Essa pare esattamente simile a quella di Laigle, e rivestita della stessa crosta di un nero grigiastro, e alquanto più chiara nell'interno; è sommamente compatta; parve che in essa si trovassero de'globetti di ferro più grossi, più brillanti ed in maggior numero di quel che non se ne trovino nella pietra di Laigle. Essa era pur arrotondata nell'esterno e di forma irregolare ed alquanto sferoidale. (*Gaz. de France*)

Parigi 10 Dicembre

Indirizzo del Senato del Regno d'Italia a S. M. I. e R.

» SIRE,

» Giorno, Sire, di piena esultanza fu quello in cui il Senato del vostro Regno d'Italia ebbe l'annuncio della gravidanza felice dell'augusta vostra Consorte l'Imperatrice Regina.

» La Provvidenza che tanta volontà e tanta forza vi ha data onde con innausiti prodigi per voi sorgessero Imperj e Regni, e tutta si rigenerasse sopra nuovi e liberali principj l'Europa, viene ora a promettere vicino l'avvenimento che solo può accrescere la vostra felicità, e perpetuare quella delle generazioni avvenire.

» Nell'aspettazione comune il Senato del vostro Regno d'Italia innalza al Cielo i più fervidi voti per voi, e per l'augusta Donna che porta in seno le speranze di tanti popoli.

» Degnatevi, o SIRE, di aggradire con questi suoi voti l'omaggio del profondo rispetto, della fedeltà, dell'amore che il Senato viene in sì avventurosa occasione ad umiliarvi. » (*Seguono le firme*)

(*Moniteur*)

Altra del 12 Dicembre

Fondi pub. del 11. — Cinque per 100. consolidati	del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem. 79 25
Idem del 22 Marzo 1811	76 80
Azioni della Banca di Francia	1272 f. 50

Sull'abbruciamento delle mercanzie di fabbriche Francesi in Inghilterra, e sulla legislazione delle dogane Inglesi relativamente alla Francia.

Gl'Inglesi declamano violentemente contro il sistema di proibizione che chiude l'ingresso del Continente alle loro mercanzie, e soprattutto contro l'ordine d'abbruciare i prodotti delle loro manifatture, ordine che si va contemporaneamente eseguendo sopra tutti i punti. Nessun uomo istruito in Inghilterra non

però considerare come senza esempio una misura a cui ha sì frequentemente ricorso la legislazione Inglese. Si sarebbe dunque posto in dimenticanza che un gran numero di statuti del Re d'Inghilterra prescrive d'abbruciare le mercanzie dei prodotti dell'industria estera, e soprattutto di quelle della Francia?

Indarno si cercherebbe presso le altre Nazioni un sistema di proibizione che abbia messo maggiori ostacoli, quanto quello dell'Inghilterra, all'introduzione dell'Industria del Continente.

Tutti gli Scrittori Inglesi s'accordano in dire, con Gee, uno dei loro autori, « che non v'è commercio che convenga di allontanare con maggior cura quanto quello della Francia, che produce tutte le cose necessarie alla vita, e manca di ben poche di quelle che servono al lusso ed agli agi, se si eccettuino alcuni materiali pel servizio delle sue manifatture, come sono certe droghe per la tintura. »

A questa opinione è dovuto il sistema di proibizione con cui gl'Inglesi sono quasi pervenuti ad escludere le nostre mercanzie dai loro mercati, sistema che non è stato modificato alcun poco col trattato del 1786, se non in considerazione delle concessioni e de' vantaggi sproporzionati che noi facevamo all'Inghilterra.

Troppo lungo sarebbe il citar tutti gli statuti che dopo il terzo anno del Regno d'Edoardo IV fino a nostri dì hanno stabilito misure violente contro i prodotti dell'industria Francese, e soprattutto contro l'importazione dei panni e delle berrette di lana, dei nastri e delle frange di seta e di filo, dei merletti in seta ed oro, dei lavori fatti coll'ago, delle borse, cinture e guernizioni di cintura, delle tele, linoni e battiste di Francia.

Questi statuti non si limitano ad infligger pene pecuniarie ed a pronunziar la confisca delle merci, ma attribuiscono il diritto di felonìa, e puniscono, colla deportazione per 7 anni, i tentativi segreti e pubblici dei frodatori.

Uno statuto dell'anno 19 di Giorgio II. (cap.24) è ancor più rigoroso. Esso dichiara felonìa ogni atto d'importazione proibita, sia pubblica, sia clandestina, ed obbliga con persona accusata di frode a presentarsi sotto pena di morte, al tempo della proclamazione.

Vedesi che non v'è una misura di rigore di cui le leggi Inglesi non forniscano esempi in materia di dogane e di proibizione.

Dopo il 1463, il sistema adottato dalla G. Bretagna contro il commercio Francese è stato seguito da tutti i Principi che hanno regnato in Inghilterra, e si è progressivamente aumentato. Parecchi atti del Parlamento pronunziano l'esclusione assoluta delle mercanzie Francesi; tale è quello del 1677, motivato sulla perdita annuale che risultava per l'Inghilterra dal suo commercio colla Francia.

Se l'Inghilterra ha qualche volta decampato da queste disposizioni proibitive, essa ha sottomesse in allora le mercanzie Francesi, di cui era permessa l'introduzione, a dazj eccessivi che equivalevano ad una proibizione assoluta, o poco ne differivano. Secondo Smith, si può valutare a 75 per cento il minimo dazio a cui era sottoposta la più parte delle mercanzie fabbricate o prodotte in Francia, mentre che le mercanzie delle altre Nazioni sono state sottoposte a dazj molto più leggieri che ben di rado eccedevano il 5 per 100.

Per fomentare questa opposizione all'industria Francese, si stabilì a Londra nel 1749 la Società antigallica, che proponevasi d'annichilare in Inghilterra lo spaccio delle merci Francesi. Sarebbe onorifico pel nostro carattere nazionale che questa Società avesse imitatori in Francia. Veramente lo spirito che aveva formato questa istituzione non è rimasto senz'alterazione in Inghilterra. La legislazione ha ricorso alle visite domiciliari, e gl'impiegati delle dogane hanno

nei tre Regni il diritto d'entrare nelle case, di farvi la perquisizione delle mercanzie proibite, e di visitarla dalla cantina al granajo. Essi possono altresì arrestare i viandanti per le contrade e per le strade allorchè hanno qualche indizio che siano portatori d'oggetti sospetti.

Che mal potevasi aggiungere a questi statuti, a questa guerra perpetua delle dogane inglesi contro l'industria Francese? Più non rimaneva che d'ordinare d'abbruciare quelle nostre mercanzie che venissero sequestrate dopo aver superate tante barriere. Questa misura è stata prescritta da un grandissimo numero di regolamenti, fra i quali citeremo

1. Lo statuto dell'anno 15^o di Giorgio II, che ordina la confisca e l'abbruciamiento de' fili d'oro o d'argento, de' lavori di rame dorato od inargentato, delle foglie d'oro o d'argento battuto, delle frange di oro o d'argento ecc. provenienti dal Continente;

2. Lo statuto del 22^o anno dello stesso regno, cap. 36, sez. II, che rinnova le disposizioni dello statuto precedente, ed ordina la confisca e l'abbruciamiento delle stoffe ricamate, delle stoffe a fiori d'oro o d'argento in filo od in lamina, provenienti dal Continente;

3. Lo statuto del 3^o anno del Regno di Giorgio III che modifica quello del 19^o anno del Regno d' Enrico VII che proibiva l'importazione dei nastri, delle frange, dei merletti, della seta, dei velluti ed altri lavori fabbricati con seta, e provenienti dal Continente, sotto pene di confisca e d'una multa equivalente al valore di queste mercanzie, e i detti oggetti saranno pubblicamente abbruciati e interamente distrutti.

Simili ordini trovansi in tutte le pagine della legislazione delle dogane inglesi. Noi citeremo ancora lo statuto dell'anno 11^o del Regno di Giorgio II, che i tè proibiti ed di sotto di 5 denari la libbra saranno abbruciati.

Quello del 24^o anno dello stesso regno che ordina l'abbruciamiento dei tabacchi ecc.

Or come mai, dopo tali esempi tratti dalla loro legislazione, possono gl'Inglesi farsi stupore in vedere alla fine il Continente adottare il sistema proibitivo, al quale essi furono debitori delle loro ricchezze; e la Francia impiegare, per escludere le merci inglesi, dai suoi mercati, i mezzi di cui gl'Inglesi hanno fatto un uso così frequente, cioè la proibizione assoluta dei prodotti delle loro manifatture, e l'abbruciamiento di quelli che la frode aveva introdotti?

(*Moniteur*)

Roma 3. Dicembre

La doppia festevole ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione di S. M. I. e R. e della vittoria di Austerlitz, è stata celebrata per due giorni con una magnificenza degna dell'oggetto che riguardava, e di Roma. Una circostanza particolare ha reso queste feste ancor più solenni. Ai sentimenti eccitati da memorie sì grandi si riunivan quelli non meno dolci de' quali l'annuzio della gravidanza di S. M. l'Imperatrice riempiva tutti i cuori degli abitanti. Queste feste erano più grate ai Romani che agli altri Francesi; poichè essi festeggiavan in ispecial guisa la natività prossima di quegli che fin dalla culla porterà il titolo di Re di Roma.

REGNO D'ITALIA

Milano 14 Dicembre

Fino dal giorno 10 corrente sono state amministrare al neonato Principe le acque battesimali da S. E. monsig. Arcivescovo di Ravenna, Coltrionchi, grande elemosiniere di S. M. I. e R., alla presenza di S. A. I. il principe Vice Re, nella reale cappella privata.

Estrazione di Torino del 16 Dicembre

73.] — 90. — 24. — 58. — 57.

Per il Como da S. Matteo.



M O N I T O R E

○ V V E R ○

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 12 Dicembre

Ecco i bullettini pubblicati sullo stato di salute di S. M.

Windsor 11 dicembre.

S. M. ha passato una buonissima notte e trovasi questa mattina meglio di jeri.

Windsor 12 Dicembre.

S. M. ha dormito poco, e trovasi nel medesimo stato di jeri.

REYNOLDS, ec. ec.

Le gazzette di Nuova York ed altri giornali Americani contengono una corrispondenza relativa ai decreti Francesi ed agli ordini del Consiglio Inglese concernenti le relazioni commerciali dell' America coll' Europa. Si vede in essi la sostenuta ostinazione della Gran Bretagna nel voler conservare le sue infrazioni del diritto delle genti e de' neutrali, e la fiducia degli Americani nella politica di S. M. l'Imperatore Napoleone. Siegue poscia il giornale degli avvenimenti che hanno avuto luogo a Santiago di Chili, nell' America meridionale, dall' 11 fino al 18 luglio inclusivamente. E' colà avvenuta una sedizione a motivo dell' imbarco di varj prigionieri accusati di aver tenuto discorsi ingiuriosi verso il Governo. Il popolo si è portato al palazzo per ricliamarli; ma ad onta di ciò l' imbarco ebbe luogo. Allora il popolo ingannato volle che si dimettesse il Presidente; egli fu costretto a cedere, e la Giunta nominò un altro Presidente. Questa disposizione calmò l' effervescenza pubblica, e non venne quindi adottata la proposizione ch'era stata fatta, di formare una Giunta simile a quella di Buenos Ayres.

— Due lettere di Cartagena, del 16 settembre, annunziano che avendo la provincia di Quito voluto far nell' anno scorso, quel che ha or fatto la Contea di Caracas, fu costretta a cedere al Vicerè di Santa Fe, sotto la promessa d' obbliare il passato. Ma il Vicerè, appena rimesso in carica violò la sua parola e fece arrestare gli autori della sedizione. Il 2 agosto vi fu sollevazione di alcuni prigionieri; combattimento sanguinoso; un battaglione delle truppe di Lima fa fuoco sul popolo; 400 persone rimangono uccise; i soldati saccheggiano i magazzini. Il 5 novembre, Quito vien soccorsa da alcuni volontarj delle provincie intermedie; il Vicerè e varie persone del suo consiglio vengono arrestate; un proclama chiama il popolo alla vendetta contro un Governo oppressore. Tutto il paese nel circuito di 5 miglia si leva in massa.

— Dicesi che S. E. David Holmes, Governator di Washington, abbia ricevuto per un istraordinario la notizia che il Colonnello Giacomo Collin, della Contea di Washington, alla testa di un distaccamento di 40

in 50 uomini, s' era impadronito della guarnigione; e dello stabilimento Spagnuolo sulla Mobile.

— La Florida occidentale è in piena rivoluzione; essa ha una Convenzione Nazionale residente nella città di Baron Rouge, la quale ha destituito il Governatore, e pubblicata una dichiarazione tendente a far conoscere che i varj distretti della Florida occidentale sono uno stato libero indipendente, e che ha il diritto di crearsi da per se stesso quella forma di Governo che più gli aderà a grado.

— La Giunta Soprema di Caracas, nell' America Spagnuola, ha emanato, il 25 settembre, un decreto di sicurezza pubblica, tendente a levare per la difesa dello Stato un corpo straordinario, composto di 400 uomini fra i 17 ed i 47 anni. Tutti gli uomini che trovansi in questa età sono invitati a farsi inscrivere senza ritardo. Quelli che non sono in istato di sopportare le spese cagionate dal servizio ricaveranno un soldo regolare. (Cour. de l'Europe)

AMMINISTRAZIONE.

Trattasi nei primi circoli politici, dei seguenti cangiamenti, che debbono per quanto dicesi, aver luogo in caso d' una Reggenza, per comporre il nuovo ministero;

Primo Lord della tesoreria, Lord Holland.
Lord Cancelliere, Sir Arthur Pigot.
Presidente del Consiglio, il Duca di Repford.
I tre Segretarj di Stato, Lord Grenville, il Conte Grey, e l' onorabilissimo C. Ponsomy.
Cancelliere dello Scacchiere, Signor Huskisson.
Primo Lord dell' Ammiragliato, il Co. S. Vincent.
Gran Mastro dell' artiglieria, il Conte Moira.
Tesoriere della marina, Signor Sheridan.
Lord Ciambellano, il Marchese de Herford.
Grande Scudiere, il Duca de Northumberland.
Lord del Sigillo privato, il Conte Spencer.
Lord luogotenente d' Irlanda, il Conte Darnley.
Cancelliere d' Irlanda, il Signor W. Adam.
Mastro della guardaroba, Lord Dundas.
Procuratore generale, il Signor Garrow.
Sollecitatore generale, il Signor Jessell.
Presidente dell' ufficio di controlleria, il Signor Tierney.

Altra del 13 Dicembre

Un vascello Americano giunto testè da Portogallo reca notizie di Lisbona di tre giorni più recenti di quelle venute col *Jasper*. Sembra che non vi sia stato cangiamento imponente nella posizione dell' armata di Massena, se non è la ritirata ulteriore della sua retroguardia dietro il Zezere fino a Punhete, ove si è stabilita. Il quartier generale degl' Inglese continua ad essere a Cart-xo. Erasi temuto che il radunamento delle truppe nelle vicinanze di Punhete non avesse per oggetto un attacco sopra Abrantes, ma fin allora

non erasi saputo nulla a Lisbona, che potesse confermare questo timore.

È quasi certo che tutte le operazioni della campagna sono sospese per un mese o due. Massena ha preso, senza trovar ostacoli, una posizione che lo stesso lord Wellington ritiene per insuperabile; egli aspetterà ivi che la stagione de' ghiacci più forti permetta di far arrivare la sua artiglieria ed i suoi rinforzi, ed allora è probabile che si riapra la campagna, il che potrebbe aver luogo in febbraio; ma quando il nemico avrà ricevuto un accrescimento di forze, allora dovrà svanire ogni speranza di difendere Lisbona, e molto meno di liberare la penisola.

Altra di Londra del 16 Dicembre

Sono giunti ieri dei dispacci di lord Wellington datati da Gattaxo il primo corrente. A quest'epoca non v'era stato alcun cambiamento nella posizione delle due armate. Massena ha fortificato Sauterem aggiungendovi nuove opere. Questa posizione è riguardata come insuperabile. Si crede che egli voglia attendervi dei rinforzi. Ha un lungo alcune scaramucce nelle vicinanze di Vale ma senza risultato importante.

TURCHIA

Costantinopoli 26 Ottobre

Nel corso dell'altra settimana salfiando vento sud, più di 300 bastimenti e ricchi di grani e d'altri commestibili sono entrati in questo porto. Se ne aspettano ancora molti altri da Alessandria ove la raccolta di quest'anno è stata abbondantissima al pari che in tutto l'Egitto. Una parte di questi grani è destinata a provvedere l'armata del Gran Visir.

Dalle Frontiere della Turchia 20 Novembre.

Il territorio situato fra Gruya, e Berewetza sulla sinistra sponda del Danubio, è stato nelle ultime settimane il teatro delle ostilità. Tutte le truppe Russe, che trovandosi ancora disponibili nella Valacchia hanno passato il Danubio per ordine del Generale in capo, onde rinforzare l'armata del Gen. Sass, che trovasi ora in uno stato assai imponente. I distaccamenti delle truppe turche, che da Nissa erano stati spediti a Vidino per rinforzare la guarnigione di questa piazza, sono stati interamente distrutti. I Russi hanno successivamente occupato Oradistia, Melkuwat, Chiprowitz, Berewitza, Wasko. Tutto il paese fra Cladowa, e Vidino era già anteriormente in loro potere. Una porzione delle forze del general Sass ha discesa il lungo del Danubio, si è impadronita di Plavizer, Lomb, Tibra, e Vizederota, si è posta in comunicazione colla principale armata, che si era avanzata fino a Nicopoli, ed avea preso possesso di questa piazza. Le due armate hanno operata la loro unione ad Igiki fra Oradowa, e Nicopoli.

(Gazz. de France)

RUSSIA

Pietroburgo 21 Novembre

Un supplimento della Gazzetta della Corte contiene una lista delle merci confiscate che saranno vendute dall'ufficio delle dogane di Pietroburgo. Fra le altre notansi: 1955 pudi, (un pud contiene 40 libbre) e 14 libbre di caffè; 11 pudi, e 16 libbre di cocciniglia; 531 pudi, e 15 libbre d'indaco; 15129 pudi, 6 libbre di zucchero raffinato; 14323 pudi e 4 libbre di melassa, 1165 pudi e 5 libbre di zucchero in pane; 479 pudi e due libbre di zucchero candito; 4922 pudi di casonada; 1093 pezze di perca; 646 pezze di tela di cotone; 80 botti e 12 oahofst di vino rosso di Portogallo; 192 botti di vino di Spagna; 20 botti e 6 barili di birra Inglese detta porter; 10 barili di rhum; 100 formaggi Inglese ecc. (Moniteur)

PRUSSIA

Berlino 5 Dicembre

Uno dei nostri chimici ha fatto inserire nei fogli pubblici una notizia interessantissima intorno al terribile accidente che ha avuto luogo a Dresda. Un artista di quella città avea fatto venir, per la posta, dell'argento fulminante. Gli impiegati dell'assisa vollero visitare la scatola, ad onta delle rimostranze del proprietario che ne espose loro il pericolo. L'esplosione successe con un rumore pari a quello di un grosso cannone. L'uomo che teneva la scatola, ha perduto le mani; gli altri vennero rovesciati a terra al pari di lui e feriti tutti, chi più, chi meno. L'argento fulminante è ancora più formidabile della preparazione d'oro dell'istesso nome. (Moniteur)

TRANSILVANIA

Hermanstadt 19 Novembre

Le notizie di Bucarest parlano di pace. Esse dicono ch'è già destinata una città pel congresso a cui si recheranno i plenipotenziari di parecchie grandi potenze dell'Europa. Le basi della pace sarebbero, come fu già annunziato, la cessione della Valacchia, della Moldavia, della Bessarabia, della riva sinistra del Danubio, e l'indipendenza della Servia.

SASSONIA

Dresda 6 Dicembre

L'oratore della loggia dei Franchi muratori di questa città, detta delle tre spade, ha pubblicato un'opera molto rimarchevole, ove vi dichiara, che questa associazione, nell'attuale suo stato, non è più che un vero giuoco di simboli, e di cerimonie, indegno d'un secolo illuminato, e poco conforme al vero spirito dei suoi fondatori. Esso la impegna quindi a sciogliersi, ed a formare una novella società, nella quale non si avrebbe a conservare della prima, nulla più che lo spirito di beneficenza, di fraternità, e d'unione fra tutti gli uomini virtuosi. Per darne l'esempio, l'autore comincia egli per il primo a mettere a cognizione del pubblico tutto ciò che sa sui pretesi segreti dei Franchi muratori, e pubblica fra gli altri documenti una nota relativa all'origine di quest'associazione. Ella è dovuta, secondo un tale documento, alle antiche associazioni d'architetti e di muratori nell'Impero Romano, associazioni, che furono portate nelle Gallie, e nella Gran Bretagna dalle armate Romane. A mezza età, alcuni suoi avanzi divennero i modelli che formarono i muratori di Londra e quelli di Strasburgo. L'autore inoltre dimostra con diversi argomenti inediti, che in queste associazioni di muratori, si impiegavano molte formole ancora usitate nelle logge: il nome stesso delle logge trae la sua origine dalle bottegucce, che innalzavano i muratori per travagliare intorno ai grandi edificj, come sarebbero il Munster di Strasburgo, e la Chiesa di S. Paolo di Londra. Queste unioni avendo conteso fra loro alcuni personaggi di un merito superiore, presero poco a poco un carattere meno materiale, ed una tendenza più elevata.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 Dicembre

Il nostro cambio sopra Augusta si è oggi ribassato fino a 1000. (Moniteur)

BAVIERA

Augusta 11 dicembre

Il 6 si accertava a Vienna, sulla fede di lettere particolari, che l'assedio di Widino è stato sospeso dai Russi; il che farebbe presumere conchiuso un armistizio. Ciò non ostante la legazione Russa a Vienna non avea ancor ricevuta alcuna notizia a questo proposito. (Journal de l'Empire)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Frankfort 25 Dicembre

Il Gran Duca è qui arrivato col Conte e la Contessa de Tascher.

Brandeburgo 10 Dicembre

E' stata nuovamente abbruciata a Berlino una quantità assai considerabile di mercanzie inglesi.

IMPERO FRANCESE

Brema 11 dicembre

Le mercanzie di fabbrica inglese che erano state sequestrate all'imboccatura del Weser e della Jahde, sono state qui pubblicamente abbruciate li 6 e 8 di questo mese. Si porta il valore ad un milione e duecento mila franchi.

Parigi 20 Dicembre.

Il *Moniteur* contiene un lungo rapporto del Capit. gen. dell' isola di Francia in data del 18 settem 1811 diretto al Ministro della marina, nel quale vien renduto un dettagliato conto dei combattimenti sostenuti dalla divisione Duperré contro i legni nemici. Questo rapporto termina come segue:

» Risulta dai suddetti combattimenti

1. Che due fregate Inglesi la *Maga*, ed il *Sirio* sono state incendiate;

2. Che la *Nereide*, e l'*Ifigenia* portano ora la bandiera di S. M. l' Imperatore e Re. Ho diggià spedita l' ultima per una crociera. La *Nereide* sebbene sia stata maltrattata, pure sarà messa quanto prima in istato di rimettersi in mare;

3. Che i vascelli della compagnia, il *Ceylau*, ed il *Windham* furono catturati, e che l' *Astelle* avea altresì rassegnata la sua bandiera;

4. Che nell' affare del 3 luglio, siccome pure in quello contro le quattro fregate, i nemici han avuto un gran numero di morti e feriti. Il Cap. Duperre ha descritte nel suo rapporto le perdite, che ha sofferte; esse furono ben inferiori a quelle degli Inglesi;

5. Che una gran parte del 1. battaglione del 24 reggimento di S. M. Britannica, destinato dal Capo per l' India, trovasi nel numero dei prigionieri di guerra.

6. Che il Gen. Weatherhall, destinato per l' India, il Colon. del 24 reggimento, il luogoten. Colon. *idem*, i Comandanti delle 4 fregate Inglesi, i Signori Pym, Comandante il *Sirio*, commodoro della spedizione dell' isola della Passe; Lambert, Comandante dell' *Ifigenia*; Curtis, Comandante della *Maga*; Wilhoughby, Comandante della *Nereide*, (che ha perduto un occhio nell' affare del 23, e ch' erasi messo alla testa dei diversi sbarchi fatti sulla costa per diffondere il proclama di T. A. Farquhar); come anco i Capitani dei due vascelli della compagnia; più di cent' altri ufficiali di marina, o *midshipmen*, ed ufficiali di truppe di terra, ed in oltre più di 1600 marinai, o soldati furono fatti prigionieri, ec. »

(Seguono i documenti)

N. I. Rapporto del Capitano di vascello Duperre, comandante una divisione delle forze navali di S. M. Imp. Egli valuta la perdita, che ha sofferta nel combattimento a 37 uomini uccisi e 112 feriti, pochi de' quali gravemente. Tra i primi contansi i Signori Montozon, e Meunier, ufficiali della *Bellona*; Lancker della corvetta il *Victor*, e Arnaud, aspirante.

N. II, III, e IV. — Lettere, ed intimazioni al Commodoro Inglese Lambert, per la resa della fregata britannica l' *Ifigenia*, e dell' isola della Passe, di cui eransi impadroniti gl' Inglesi. Il capit. generale acconsente a rispedire entro un mese, sopra bastimenti sicuri, sia al Capo di Buona Speranza, sia in Inghilterra, l' equipaggio dell' *Ifigenia*, e la guarnigione dell' isola della Passe, colla condizione, che non potranno servire contro la Francia, e suoi alleati prima di essere regolarmente cambiati.

N. V. — Rapporto del Capitano Gamelin sulla presa della fregata inglese l' *Ifigenia*, e su quella dell' isola della Passe. La spedizione, ch' egli comandava era composta dalle fregate la *Venere*, la *Mancia*, l' *Astrea*, e dalla corvetta l' *Intraprendente*.

N. V. — Secondo rapporto del Capitano generale Decaen al Ministro della marina sulla continuazione delle operazioni navali.

Il 30 agosto, la fregata l' *Astrea* riprese la *Mosca*, precedentemente caduta in potere dell' inimico. Lo stesso giorno, la corvetta l' *Intraprendente* s' impadronì dell' avviso il *Lotto*, in addietro corsale armato all' Isola Bonaparte. Il 5 settembre l' *Astrea* catturò la goeletta l' *Alessandro*, partita dal capo di buona Speranza con mercanzie. Il 13 detto, la corvetta il *Victor*, comandata dal luogotenente Morice, s' impadronì d' un trasporto nemico avente a bordo 350 cypahis, 40 migliaja di polvere, e circa 30m. piastre. Il 20, il Capitano Bouvet, Comandante le fregate l' *Ifigenia*, e l' *Astrea*, prese l' *Aurora*, corvetta nella compagnia, armata di 16 bocche da fuoco, e da 100 uomini di equipaggio.

Il 21, dopo un vivissimo combattimento d' un ora ed un quarto, egli catturò la fregata Inglese l' *Africana*, di 40 cannoni; ma poi, inseguito da forze superiori, videsi sgraziatamente costretto ad abbandonare la sua preda, dopo averne estratti i prigionieri sani, ed alcune poche munizioni da guerra. Nello stato, in cui venne lasciata l' *Africana*, essa non era più se non se lo scheletro del bastimento carico di morti, e di moribondi. Tra quest' ultimi, trovavasi il Capitano Corbet; ch' era l' anima di tutte le intraprese di distruzione praticate contro le due isole.

Il capitano Hamelin, comandante la fregata la *Venere*, inseguiva il 17 una fregata nemica; il *Ceylan* di 40 cannoni, che portava il gener. Inglese Abercrombie, destinato a prendere il comando dell' Isola Bonaparte. Il Capitano Hamelin raggiunse questa fregata durante la notte, sebbene essa fosse circa 15 miglia più innanzi. Egli combattè con essa vivamente e la costrinse ad arrendersi dopo due ore e mezzo di combattimento. Il *Victor*, che non ebbe in quel giorno una marcia così vantaggiosa, come al suo solito, non potè giugnere, che quando l' inimico non faceva più fuoco; perchè altrimenti quella corvetta avrebbe cooperato ad una più pronta resa della fregata inglese la *Venere* probabilmente non avrebbe offerto tanti danni, e non si sarebbero trovati così vicini alla costa dell' isola Bonaparte, ove si terminò il combattimento; vicinanza, che diede l' avviso alle forze nemiche, che sortirono da S. Paolo per venire ad attaccare la *Venere* colla sua preda; ciò che sgraziatamente è loro riuscito. Dopo tre quarti d' ora di combattimento, il capitano Hamelin si trovò nella penosa obbligazione di condur via la sua bandiera, che avea così valorosamente onorata. Prima di impegnarsi nuovamente coll' inimico, egli avea dato l' ordine al *Victor* di far cammino per l' Isola di Francia, ed oggetto d' informare il capitano generale di un sì sgraziato rovescio di fortuna.

Le carte annesse a questo dispaccio, sono il rapporto del capitano Bouvet sulla presa dell' *Africana*, ed il rapporto del luogotenente Maurice, comandante la corvetta il *Victor*, sul combattimento della *Venere*.

Altra di Parigi del 22

Fondi pubblici del 21. C. per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810.

79 fr. — 2

Idem del 22 marzo 1811

— —

Azioni della banca di Francia

1272 50

Le LL. MM. II. e RR. hanno assistito avanti jeri, al teatro dell' Opera Comica, ad una rappresentazione di *Raoul Barbe bleue*.

— Con decreto del 13 corrente, il Signor Cavaliere Norvins-Mohibreton è stato nominato direttore della polizia dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno.
(*Moniteur*)

Besanzone 7. Dicembre

I preposti alle dogane raddoppiano di zelo, e di attività per iscoprire, ed impedire il contrabbando, ventinque balle di scelta mussolina proveniente dalla Svizzera, erano state arrestate mentre attraversavano il circondario di S. Ippolito, e se n' era indicata la vendita in detto luogo, dove trovavansi di già accorsi molti negozianti Ebrei, e Svizzeri, i quali non volevano però comperare, che sotto condizione di poterle reesportare; e ciò pagandole anche un vilissimo prezzo. La vendita venne perciò sospesa, e nell' intervallo arrivarono degli ordini di non venderle e di trasportarle nella nostra città, dove contemporaneamente giungeranno pure tutte le altre prese fatte al lungo delle frontiere del dipartimento, e quindi saranno tutte cumulativamente abbruciate.

SVIZZERA

Soletta 11 Dicembre

S. E. il Sig. Taleyrand, Ambasciatore Francese nella Svizzera si recò il scorso novembre da Berna nella nostra città dove si crede, che abbia preso in affitto una casa di campagna per l' estate dell' entrante 1811. Egli ha pranzato da S. E. il nuovo Landmano della Svizzera Sig. Scoltetto Grimm di Vartenfels

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12. Dicembre

GIOACCHINO NAPOLEONE ec.

Considerando che la coltura delle canne a zucchero, ha un tempo formato una delle industrie delle Province meridionali del nostro Regno, e che le circostanze attuali del commercio del Continente possono nuovamente promoverla ed incoraggiarla; volendo facilitarne i mezzi e secondare gli sforzi di coloro che desiderano di esser benemeriti dell' industria Nazionale.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà accordato per una volta sola un premio di ducati duemila a ciascuno che coltiverà le canne a zucchero in un moggio di terreno, e ne farà constare la riuscita.

2. Il nostro Ministro dell' interno è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli, 3 dicembre 1810

GIOACCHINO NAPOLEONE.

(*Corr. di Napoli*)

REGNO D' ITALIA

Milano 25 Dicembre

S. A. I. la Principessa Viceregina è stata sino da jeri mattina per tempo attaccata da un assai forte reumatismo.

Alle ore tre pomeridiane di quest' oggi si sono mitigati i dolori reumatici che affliggevano S. A. I. la Vice Regina.

Verso le ore 2 antimeridiane di quest' oggi si è qui sentita un' assai forte scossa di terremoto, che in qualche casa ha rovesciati alcuni mobili ed arredi.

Altra del 26.

S. A. I. la Principessa Vice Regina è stata molto inquieta nella notte, con febbre risentita, sebbene i suoi dolori sieno alleggeriti.

— E' stata qui pubblicamente abbruciata, d' ordine della direzione generale delle dogane, una partita di

merci inglesi state sequestrate nel cantone del Ticino. Questa partita consisteva in tele bianche, fazzoletti ed aguggeria di cotone.

Treviso 14 Dicembre

Il giorno 11, Sebastiano Rosso carrettiere abitante in S. Martino di Lupari, era diretto a Venezia colla somma di 2200. lire Italiane appartenenti a particolari, e dirette ai negozianti di Venezia. Fermossi a Padernello nell' osteria di Girolamo Righetto. La cassa contenente il danaro fu lasciata sotto il portico della detta osteria. Ludri fin' ora ignoti mediante uno scalo, penetrarono nel cortile dell' osteria ed asportarono la cassetta che a poca distanza venne abbandonata vuota.
(*Cor. Milanese*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Dicembre

Con decreto imperiale del 25 novembre p. p. è stabilito che il fabbricato colle sue dipendenze dell' antico convento di S. Andrea della città di Genova, sarà preparato, senza dilazione, e messo in istato di ricevere i condannati alle pene di polizia correzionale, prigionieri per debiti, i figli minori da mettersi in carcere sulla domanda delle famiglie, i carcerati per via di polizia amministrativa, le donne pubbliche, i prigionieri che si trasportano da una casa di carcere ad un' altra, i coscritti refrattari.

Vi saranno rinchiusi a titolo di deposito solamente i condannati a più di un anno di correzione, che saranno condannati dalla Corte Criminale sino alla loro translazione alla Casa Centrale di detenzione della città di Parma.

Vi saranno stabilite dalle infermerie vaste ariose, e salubri per gli ammalati dell' uno, e dell' altro sesso; vi saran delle sale particolari per la cura della rogna, e delle malattie veneree; vi saran egualmente disposti dei cortili spaziosi ove i carcerati possono prendere un esercizio salutare, vi saranno di più stabiliti dei luoghi di lavoro in cui i prigionieri, la di cui pena sarà di qualche durata, possono convenientemente impiegarsi. Vi saranno le separazioni necessarie per le differenti età, sesso e generi di delitti.

Lo appresso sarà provvisto alla destinazione dei fabbricati attualmente destinati al servizio delle prigioni, dietro il rapporto del Ministro dell' interno, ed il sentimento del Prefetto.

CORSO DE' CAMBI.

Genova il 29 Dicembre.

Venezia	55 3/4	D	Lione	94 1/2
Roma	131	—	Marsiglia	94 3/4
Napoli	106 1/2		Vienna	—
Livorno	124 1/2		Augusta	60
Amsterdam	—	—	Milano	86 4/5
Parigi	94 3/5	D	Amburgo	43 3/5

Estrazione di Torino del 26. Dicembre

72. — 65. — 49. — 58. — 54.

I Signori Associati per cui termina l' associazione col presente numero sono invitati a rinnovarla.

Per il Como da S. Matteo.



M O N I T O R E

• V V E R •

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 12 Dicembre

La Gazzetta di sabbato sera è tutta piena di disastri nascenti dall'arrenamento del commercio. Trentasette fallimenti presentano un terribile quadro all'occhio del pacifico negoziante! Di tutti i Ministri che sono stati alla testa degli affari di questo paese, non ha guari sì prospero e florido, Guglielmo Pitt è il primo che abbia renduto la guerra un oggetto di calcolo pei nostri negozianti, e che abbia saputo farli bramar loro atdentemente; il loro attaccamento al di lui sistema giunse sino al delirio; ed oggidì raccolgono il frutto della sua politica. Già da gran tempo la nostra taccia fu quella di combattere costantemente ed energicamente, il sistema con cui furono trattati gli affari di questo paese. Non v'ha certo niuno che ragioni, per ostinato ch'ei sia, il quale non convenga che se i pericoli che minaccian un Regno sono divenuti e maggiori e più imminenti, ne debbe ricadere il biasimo su quelli che hanno diretti i suoi affari. Dire che è un destino onnipotente, con cui lottar non saprebbe tutta la saviezza umana, ovvero pretendere che voglia la provvidenza castigarci pei peccati della Nazione è un ragionare non già come i filosofi nè come uomini di Stato, ma come piazoccheri di corta vista che ogni male ed ogni bene attribuiscono alla Divinità, senza lasciar nulla al libero arbitrio dell'uomo. Se la Nazione ha peccato, sono i Ministri della Nazione che debbono subirne il castigo giusta quel principio che un buon Governo fa sempre un buon popolo. La società si conforma sempre a quelli che sono alla testa del Governo.

— I saccheggi e i guasti commessi da Meer Khan sul territorio de' capi alleati del Governo inglese nell'India, han fatto sì che il residente Inglese ha dirette alcune rimostranze su questo proposito ad Holkar, o, per meglio dire, a quelli che governano in suo nome. La risposta che gli venne data fu che in questo ultimo tempo Meer Khan ha agito con assoluta indipendenza dal Governo d' Holkar, e che attualmente questo Governo non esercita più alcuna autorità sopra Meer Khan.

R U S S I A

Pietroburgo 24 Novembre

Le mercanzie confiscate sui navigli di Teneriffe, saranno posti in vendita domani.

— Una gran parte della città di Mohilow è stata incendiata il nove ottobre scorso.

TURCHIA

Costantinopoli 26 Ottobre

La notizia delle sconfitte sofferte da Mughtar ed Halil-bascià sul basso Danubio, e della resa di Rudschuch, Giurgewo, Nicopoli e Sistow è molto rincresciuta in questa capitale; fu però compensata in qualche maniera dalle notizie ricevute dall'Egitto. Mehemed al-bascià ha riportato il 22 agosto presso Asciut sui bej ribelli ed i loro alleati d'Arabia, una importante vittoria, ha fatto loro molti prigionieri, ha presi tutti i loro bagagli, una gran parte della loro artiglieria ed ha fatto fuggire in disordine a traverso del deserto, il resto della loro armata. Mehemed Ali è ritornato in seguito al Cairo, ove fece un'entrata trionfante il giorno 3 settembre. Ivi ha trovato un corriere, che gli ha rimesso per parte del Gran Signore varj preziosi regali, e gli ha nel medesimo tempo significato l'ordine di marciare col nuovo governatore di Damasco e di S Gio d' Acri contro i Vecchabiti. Temesi che questa spedizione abbia a risentirsi dell'antica amicizia di Mehemed Ali per Jusuf Bascià, che è stato recentemente destituito dalla sua carica di Governator di Damasco, e che si è rifugiato in Egitto.

— Malgrado i rovesci sofferti dal Gran Signore mostra molta fermezza e prende tutte le possibili misure per prevenire molti disastri, e per riparo a quelli digià sofferti. S. A. non ha voluto dar retta fin' ora ad alcuna delle proposizioni di pace poco favorevoli che le furono fatte.

(Gazz. de France)

A'tra di Costantinopoli del 10 Novembre

Dall'armata del Gran Visir non si sa altra notizia se non che egli ha ricevuto un nuovo rinforzo di truppe Asiatiche, e che esso fa tali disposizioni nel quartiere gen. di Schumla, e vi raduna tante quantità di munizioni e di viveri, che si può con certezza dedurre, che passerà ivi tutto l'inverno. Il Byram è terminato, e non si parla più della partenza della partenza del Gran Signore.

— Da alcuni giorni è stata qui trasportata la testa del bascià di Bagdad, e così la Porta è liberata da un pericoloso nemico, che tentava di unirsi ai Vecchabiti, essendosi scoperto che dovea sposare la figlia di uno dei loro capi.

Qui si parla della pace coi Russi come di una cosa possibile, ma le viste e i desideri dai partiti su questo particolare sono assai diversi.

(Cour. de l'Eur.)

La testa del Bascià di Bagdad è giunta da tre giorni a Costantinopoli ed è stata subito esposta alla porta del serraglio. Questo governatore era uno dei più possenti dell'Impero. La caduta del Bascià di Damasco avea già atterrito la maggior parte dei Musulmani.